

EDITORIALE IL PAESE CHE NON SOGNA

di Sergio Baraldi

Che Paese è quello che scatena una guerra allo stadio per una partita di calcio e uccide un poliziotto? Che Paese è quello che ha appena archiviato un 2006 in cui la crescita sfiora il 2%, ma che vive la ripresa come uno spettro che resta confinato dietro i cancelli delle imprese? Un Paese che non sogna. Se dovessimo riassumere la vera questione politica dell'Italia di oggi dovremmo forse dire questo: che questo è un Paese che sembra avere smarrito la capacità di sognare il futuro. Di conseguenza di credere. Quindi di rischiare.

E non solo il Paese: soprattutto la sua classe politica al governo e all'opposizione. Berlusconi possiede l'arte antipolitica di evocare illusioni che poi provocano amari risvegli. Il centrosinistra è toccato dall'arte politica inversa: uno schieramento che dovrebbe puntare al cambiamento del Paese e, quindi al disegno del suo futuro, sembra aver perso la capacità di sognare quel futuro. Non sa che cosa raccontare. Sono sufficienti le raffigurazioni della classe al potere per cogliere questo elemento: prima ancora di commettere l'errore di non infondere tranquillità, Prodi e gli altri leader sembrano incapaci di narrare all'Italia qualcosa di se stessa. Quel qualcosa che la spinga a sprigionare le sue energie, a credere, a pensare un domani migliore. Non ci sono soltanto i conflitti all'interno della maggioranza che ne slabbano l'immagine, ne minano la credibilità, stancano i cittadini. Più profonda ancora è questa difficoltà di dire parole, di trasmettere simboli per cui valga la pena alzarsi e muoversi. È questa resistenza a ricentrare la propria visione e la propria proposta su un futuro da condividere, il vero male oscuro della maggioranza. L'Italia appare come una nave che vaga senza un destino.

Non basta, come fa Prodi, puntare sulla triste saggezza delle cose che si ha il dovere di fare; non basta spiegare che i grandi progetti non nascono senza il grigiore di una buona ordinaria amministrazione; non basta ricordare che l'eredità ricevuta è pesante; non basta, perché se il cittadino pensa che non succederà nulla di speciale, che se gli va bene non lo

stangheranno o gli aggraveranno il marciapiede sotto casa, allora il ciclo politico rischia di essere già finito. L'Italia della transizione senza fine avrebbe bisogno di qualità nuove, immateriali, adatte alla nuova società che nonostante tutto cresce, quella postfordista. Per esempio: la mancanza, il desiderio. La mancanza che segnala un'assenza collettiva. Quale? L'inadeguatezza di una società che, quindici anni dopo il crollo della prima Repubblica, avverte il fallimento del suo ricostituirsi come nazione sotto nuove forme; l'inadeguatezza della sua classe dirigente per essere venuta meno all'appuntamento con il futuro. Se la transizione si conclude, leggiamo creatività e pienezza e completezza. Ma se, come avviene in Italia, i conti non si chiudono mai, ecco la mancanza, l'inadeguatezza. Il fatto è che il Paese non sembra in grado di elaborare questo vuoto. Vive una sorda inerzia, galleggia sullo spaesamento, sospesa l'energia vitale. Invece, come insegna Lacan, è dalla mancanza che sorge il desiderio. Il desiderio di cosa? Di arrivare alla fine della storia. Cioè di essere moderni.

Senza mancanza, senza desiderio, non sorgono neppure le domande che ne esprimono il senso. Infatti, l'Italia che scopre la violenza urbana che si sfoga negli stadi o che non vede la ripresa in atto, non intuisce la mancanza di cui è vittima, non sembra nutrire desiderio della modernità con le sue opportunità e i suoi rischi, non si pone domande che oltrepassino il cerchio della propria vita quotidiana. La classe politica ne dà spesso l'esempio, facendosi imprenditrice delle paure, ponendosi solo il problema del proprio interesse, della propria visibilità, della lotta per il consenso. Il centrosinistra paga questo prezzo alla complessità della sua coalizione. Ma il centrodestra, quando era al governo, non era certo immune dalla malattia. Con il cuneo fiscale deciso dal governo Prodi, il guadagno medio per il lavoratore sarà di 10 euro, poco di più se ha almeno due figli. È un sogno questo? È un meglio che niente. Ma poi il mondo e la vita sono come prima. Come può un lavoratore sentire la speranza in una Italia diversa e nuova?

● Segue a pagina 2



BANKITALIA

Draghi: tasse alte, onesti penalizzati

IL SERVIZIO A PAGINA 6



L'INTERVISTA

Guerra: Forza Italia indicherà l'anti-Illy

IL SERVIZIO A PAGINA 14

Blitz delle forze dell'ordine dopo la tragedia allo stadio: tra i fermati 9 minori. Scritte anti-polizia a Livorno e Piacenza

Il calcio della paura, 22 arresti a Catania

Tornei fermi, il dolore per l'agente ucciso. Domani vertice governo-Figc Prodi: risposte radicali. Verso 2 giornate di stop: campionati a porte chiuse?

Fantinel: questo non è tifo ma rabbia e disagio sociale



● Maurizio Cattaruzza Nello Sport

ROMA È caccia aperta a Catania agli assassini dell'agente di polizia ucciso negli scontri di venerdì sera: le forze dell'ordine hanno già compiuto 22 arresti ma non sono ancora trapelati i nomi di eventuali responsabili. Fra i fermati 9 minorenni. Tutta Italia esprime il suo sdegno ma a Livorno e Piacenza sono comparse sui muri scritte contro la polizia. Ieri e oggi intanto tutti i tornei di calcio, dalla serie A ai dilettanti, si sono bloccati. Solo domani forse, dopo un vertice fra il governo e la Federcalcio, si saprà quando riprenderanno. Si pensa a due giornate di stop e campionati a porte chiuse. Prodi: «Risposta radicale».

Atleti e allenatori: «Tolleranza zero» Capello: mi vergogno

● A pagina 5

● Alle pagine 2, 3, 4 e 5

OSTAGGI DELL'ODIO

di Roberto Weber

Per cogliere i bagliori del cosiddetto «vero», lo scrittore americano Hawthorne usava le immagini dei suoi personaggi colte nei corsi d'acqua, negli stagni, nel vetro di una finestra, negli specchi, quasi che l'intuizione poetica per manifestarsi dovesse fare riferimento all'immagine riflessa, non a quella autentica. Sembra davvero che il calcio possieda un analogo potere rivelante, che riesca a raccontarci di questo nostro sempre più incomprensibile Paese, qualcosa che altrimenti ci sfuggirebbe. Il gioco del calcio splende davvero come un sole nero.

● Segue a pagina 6

VIETATO FUGGIRE

di Ferdinando Camon

Non illudiamoci: questo tifo assassino per noi non vale più niente, è un fenomeno da animali, ma per gli animali-tifosi vale immensamente più di prima. Proprio perché c'è scappato il morto, l'ennesimo morto. Se è qualcosa per cui si muore o si uccide, allora il suo valore diventa incommensurabile. Vale più del morto. Vale più di noi. Vale più dello Stato. Diventa uno Stato a parte, dove gli a-sociali si creano la loro legge. Quando riapriranno il campionato, gli stadi si riempiranno degli stessi tifosi, capitanati dagli stessi forsennati.

● Segue a pagina 7



● Nello Sport

La relazione del pg De Luca: aperto un fascicolo anche sul tram di Opicina

Corte dei conti: troppi sprechi nelle società pubbliche Fvg

TRIESTE Il tram de Opicina simbolo degli sprechi: lo ristrutturano ma non smette di deragliare. Impossibile non aprirci un fascicolo. Giovanni De Luca, il procuratore generale della Corte dei conti, all'apertura dell'anno giudiziario conferma l'inchiesta. Non basta,

però: il pg denuncia le tante «malefate» della pubblica amministrazione raccolte in 1204 fascicoli aperti. E soprattutto accende i riflettori sulle società partecipate: «La nuova frontiera dello spreco pubblico». Insomma, clientele, gestioni deficitarie, assunzioni senza concorsi, collaboratori a contratto. E attenti alle spese del «comparto». Replica Illy: abbiamo tagliato i costi della Regione del 9%.

Domani le Generali festeggiano alla Scala i 175 anni di vita

● A pagina 11

● Roberta Giani a pagina 13

LA LEGGE PER LE MINORANZE

LA SCELTA SLOVENA

di Sergio Bartole

La vicenda della disposizione della legge elettorale regionale che dovrebbe assicurare almeno l'elezione di un consigliere regionale appartenente al gruppo linguistico sloveno sembra essersi ulteriormente complicata. Vediamo se almeno dal punto di vista giuridico non è possibile fare un po' di chiarezza, così offrendo al dibattito fra i partiti elementi per trovare una soluzione accettabile e conforme al nostro sistema costituzionale. A quanto è dato di capire due alternative si fronteggiano.

● Segue a pagina 10

L'inquinamento non cala. Insufficienti i controlli lungo le strade nella zona «vietata». Le proteste dei commercianti: danno enorme

Oggi stop al traffico, si spera nella bora



I rischi: ogni anno al Burlo undicimila bambini vengono curati per l'asma

TRIESTE L'inquinamento da polveri sottili non accenna a diminuire e quindi il divieto alla circolazione delle auto in centro rimane in vigore almeno fino alla mattinata di domani, quando in Comune si terrà un nuovo vertice. Ma i valori dello smog non calano anche perché, come dimostra un esperimento effettuato dal nostro giornale, molti approfittano della mancanza quasi totale di controlli per circolare liberamente. Ieri sera però è arrivata la bora e le cose potrebbero cambiare. Al Burlo Garofolo ogni anno vengono curati undicimila bambini affetti da asma.

● Alle pagine 20 e 21

Rauber e Ziani

VARCHI INCUSTODITI, DIVIETI INUTILI

di Pietro Spirito

Sesto giorno consecutivo di centro chiuso contro lo smog. Il decimo, dall'inizio dell'anno. Non era mai successo. Colpa del tempo, certo, delle stagioni impazzite e del buco dell'ozono. Colpa della bora, che quest'anno non si fa vedere. Colpa anche degli impianti di riscaldamento, ovviamente, e di chi pur potendone fare a meno usa un po' troppo l'auto, almeno finché dura l'agevolata. Il Comune - il sindaco - è tenuto per legge a prendere provvedimenti, cioè a chiudere il centro cittadino alle auto che non hanno i requisiti dell'Euro 4 (vale a dire la maggioranza delle oltre 180mila automobili ogni giorno in circolazione a Trieste). Il punto è che, a quanto pare, questi provvedimenti non servono a nulla. Perché i vigili urbani fanno quello che possono, ma ci vorrebbe l'esercito per controllare tutti i varchi.

● Segue a pagina 21

Associazione Culturale di Studi Ibero Americani Miguel de Cervantes
Tel. (+39) 040 300588 
Corsi di PREPARAZIONE ed ESAMI UFFICIALI
Da noi le 4 lingue principali del continente americano:
ENGLISH - ESPAÑOL - FRANÇAIS - PORTUGUÊS
inoltre a grande richiesta riprendono corsi di:
SAMBA - ITALIANO PER STRANIERI - INFORMATICA
Corsi gratuiti di prova per BAMBINI, RAGAZZI e ADULTI
Via F. Venezian 1 (2° p.) - Trieste
Orario di segreteria:
dal lun al ven 10.00 - 12.00 e 16.00 - 20.00

 Stampa on-line le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

Oggi la pagina della Gola

A pagina 29

Anziana di 86 anni derubata in casa: colpita da malore

TRIESTE Truffatori in azione, e ancora anziani in pericolo. Quella dei «bidoni» ai danni di pensionati è diventata una vera e propria emergenza a Trieste. E sono tornati in scena i venditori di lenzuoli e quadri per beneficenza e i finti ispettori dell'Acegas. Due colpi in poche ore. Il primo è stato messo a segno in un appartamento di Scala Santa. La vittima, Emma S., ha 86 anni. «È talmente turbata che si è sentita male dopo l'accaduto», ha detto un poliziotto della squadra volante. Il malvivente le ha rubato più di 800 euro, tutto quello che aveva in casa, la sua pensione, introducendosi nell'appartamento con la scusa di venderle una parure di lenzuoli a prezzi stracciati. La seconda truffa è stata messa a segno a Opicina in un appartamento di via degli Alpini. Si sono presentati a casa di un anziano quelli che poi si sono rivelati essere due falsi ispettori dell'Acegas. In pochi minuti gli sono spariti i soldi, circa duecento euro.

● A pagina 22



Da sinistra, Filippo Raciti, l'ispettore capo di polizia rimasto ucciso venerdì sera allo stadio di Catania e la disperazione della moglie mentre si incammina verso la camera mortuaria

Il dolore dei familiari che invitano i poliziotti a disertare gli stadi. Domani i solenni funerali nella Cattedrale

L'agente ucciso a Catania: 22 arresti

Caccia all'uomo nei feudi della tifoseria ultrà. In carcere 9 minorenni

CATANIA Blitz della polizia a Catania dopo l'assurda tragedia dell'altro ieri sera che ha visto perdere la vita un ispettore di polizia in occasione del derby di calcio fra Catania e Palermo. Le forze dell'ordine hanno scatenato una vera e propria offensiva per cercare i colpevoli della folle serata di venerdì e hanno effettuato già 22 arresti e diverse decine di fermi. Tra i fermati ben nove sono minorenni.

«Fermate la festa di Sant'Agata, non c'è niente da festeggiare». Marisa Grasso è disperata, mentre rivolge queste parole al cappellano dell'ospedale Garibaldi di Catania dove venerdì notte è morto suo marito, Filippo Raciti, funzionario di polizia colpito da una bomba carta durante gli scontri nel derby. La città domani darà l'ultimo saluto al giovane poliziotto, alle 17 in Cattedrale. Alla messa parteciperà anche il ministro dell'Interno Giuliano Amato.

Marisa è una donna dal carattere forte, che soffre in silenzio, chiusa nel suo dolore, restando sempre seduta accanto alla lastra di marmo dell'obitorio dell'ospedale.

Alessio, 9 anni, e Fabiana di 15, i due figli, fanno fatica a sopportare un dolore più grande di loro. Fabiana ha deciso di rimanere nella camera mortuaria, nonostante gli inviti ripetuti da parte di infermieri, medici e volontarie della Croce rossa di uscire all'aria aperta per respirare un poco.

Filippo era, insieme alla moglie Marisa, un volontario della Croce rossa di Catania, ieri listata a lutto. Poco prima di mezzogiorno è arrivato a farle

visita il capo della polizia, Gianni De Gennaro.

«E' una splendida signora, molto composta nel suo dolore», dice il capo della polizia. Ma tra i parenti è ancora troppo vivo il dolore per la morte di Filippo. Alcuni familiari chiedono ai colleghi dell'agente ucciso di non prestare più servizio durante le partite di calcio: «Lasciate che si scannino fra di loro - grida un parente ad alcuni agenti che hanno gli occhi gonfi di pianto - lasciateli nella loro violenza».

Questo non è sport, questa non è civiltà, è solo un massacro, la colpa è della droga, che rende incoscienti questi giovani, ma è anche colpa delle leggi, perché se un rappresentante delle forze dell'ordine reagisce finisce sotto inchiesta. Quando non lo fa, e quindi subisce, rischia di morire ammazzato. Non ne vale la pena. Non andate più negli stadi». I genitori di Filippo Raciti sono anziani. Entrambi, seduti nella stanza dell'obitorio, piangono un figlio morto per una partita di calcio. Il padre dell'ispettore è un signore alto e robusto, i capelli bianchi e la barba brizzolata. Ogni tanto si affaccia nel cortile all'aperto, con l'aria incredula di chi non riesce a spiegarsi il motivo di una tragedia assurda e senza un perché.

Oggi a Catania a portare la propria solidarietà alla famiglia Raciti arriverà anche il principe Emanuele Filiberto. L'ispettore era membro dell'Istituto nazionale per la guardia d'onore alle reali tombe del Pantheon: «E' inaccettabile che possano verificarsi simili episodi di violenza», dice Filiberto.

Oltre 400 investigatori, tra poliziotti e carabinieri, stanno eseguendo perquisizioni e accertamenti a carico di sospettati, 22 almeno, che sono stati arrestati. Ma la caccia all'uomo è continuata anche nella notte. In particolare tra gli ambienti dei club organizzati del Catania calcio, soprattutto quelli del centro storico e del popoloso rione di Librino.

Nel corso delle perquisizioni sono state trovate anche numerose armi. Frattanto, il Cocer dei Carabinieri ritiene «poco incisivi e spesso non correttamente e concretamente applicati» i recenti provvedimenti legislativi per prevenire e reprimere le violenze negli stadi. Dopo avere espresso profonda solidarietà alla famiglia dell'ispettore assassinato, il Cocer critica anche la mancata prevenzione nei confronti delle frange estreme delle tifoserie che dovrebbe essere svolta dalle società sportive.

Le stesse società - secondo il Cocer - dovrebbero isolare e segnalare i nominativi dei tifosi esaltati agli organi di polizia. Il Cocer auspica che il governo intervenga con misure più ri-

gorose e incisive, capaci di tutelare l'incolumità del personale impegnato in servizi di ordine pubblico sempre più rischiosi e gravosi.

Intanto è giunta la notizia che che «lo stadio Massimino verrà sottoposto a sequestro per consentire ad una commissione di periti, nominati dai magistrati di accertare i livelli di sicurezza della struttura». Lo hanno annunciato i pm della Procura di Catania al termine del sopralluogo effettuato nell'impianto di piazza Spedini.

Ma c'è un altro episodio inquietante che è stato reso noto dagli inquirenti.

Cinque banditi che armati di pistole avevano rapinato 2 mila euro e centinaia di stecche di sigarette in una stazione carburanti sulla strada statale Catania-Adrano, sono stati arrestati nel primo pomeriggio dell'altro ieri dopo un inseguimento compiuto dai carabinieri della compagnia di Paternò.

Ai militari dell'Arma i cinque rapinatori, che hanno agito con il volto travisato con passamontagna e le mani protette da guanti da chirurgo, hanno detto che avevano bisogno dei soldi per comprare dai bagarini i biglietti per andare allo stadio per vedere il derby Catania-Palermo.

Durante l'operazione i militari dell'Arma hanno sequestrato due pistole con le matricole abrasse e recuperata la refurtiva.



Il sindaco della città toscana si scusa con la vedova dell'ispettore a nome di tutti. A Bologna i poliziotti del Reparto mobile per protesta decidono di autoconsegnarsi



Una strada di Catania dopo lo scontro tra ultras e poliziotti

cio di Livorno si legge «Un altro Filippo Raciti, Ultras liberi» e «2/2/2007 vendetta per Carlo Giuliani», il giovane morto a Genova du-

rante il G8. E analoghe scritte sono apparse anche a Piacenza. Così come insulti alla polizia sono stati trovati in internet.

rire per una partita...E' stata un'imboscata». Salvatore Renda, 24 anni, agente del reparto mobile della polizia rimasto ferito negli

scontri al Massimino, è ancora sotto choc. Ricoverato nel reparto di osservazione del pronto soccorso dell'ospedale Garibaldi ricorda con dolore e commozione gli scontri di ieri.

«Non si può morire per una partita perché un tifoso cerca di fare rivalere le proprie convinzioni sugli altri usando violenza», continua a ripetere dal letto l'agente. Che poi ricostruisce quanto gli è accaduto. «Stavo scortando con dei

colleghi un gruppo di tifosi del Palermo al Massimino - ricorda - quando all'improvviso siamo stati assaliti dagli ultras del Catania. Ci è arrivato addosso di tutto. E' stata un'imboscata da guerriglia organizzata. All'improvviso l'aria si è resa irrespirabile, mi sono sentito male e sono svenuto». Renda si è svegliato in ambulanza mentre lo portavano al pronto soccorso. «In ospedale - aggiunge visibilmente

commosso - ho saputo della morte di Filippo Raciti. Io lo conoscevo: era un amico, un grande professionista stimato da tutti. E' una tragedia, non si può morire per una partita...».

Una notizia significativa giunge da Bologna. «I poliziotti del VII Reparto Mobili di Bologna - ha spiegato una nota congiunta dei sindacati Siulp, Sap, Coisp, Siap, Uilps - dopo aver prestatato il regolare servizio, so-

no rimasti in caserma come forma di protesta spontanea contro l'inaccettabile livello di violenza raggiunto da alcune tifoserie e in segno di solidarietà nei confronti della famiglia del collega deceduto e di tutti i colleghi rimasti feriti negli scontri di ieri sera. Con lo stesso spirito, hanno preferito non presenziare all'incontro con il questore, allontanandosi dalla sala in cui erano stati convocati».

Le forze dell'ordine sono sicure: l'attacco è stato organizzato. La testimonianza di uno dei feriti negli scontri

A Livorno e Piacenza scritte contro la polizia

«E' stata un'imboscata programmata». Protesta degli agenti a Bologna

Le scritte scellerate hanno destato molto clamore a Livorno e il sindaco si è affrettato a chiedere scusa alla vedova dell'ispettore ucciso, a nome di tutta la città toscana.

«Non si può morire per una partita...E' stata un'imboscata». Salvatore Renda, 24 anni, agente del reparto mobile della polizia rimasto ferito negli

scontri al Massimino, è ancora sotto choc. Ricoverato nel reparto di osservazione del pronto soccorso dell'ospedale Garibaldi ricorda con dolore e commozione gli scontri di ieri.

«Non si può morire per una partita perché un tifoso cerca di fare rivalere le proprie convinzioni sugli altri usando violenza», continua a ripetere dal letto l'agente. Che poi ricostruisce quanto gli è accaduto. «Stavo scortando con dei

colleghi un gruppo di tifosi del Palermo al Massimino - ricorda - quando all'improvviso siamo stati assaliti dagli ultras del Catania. Ci è arrivato addosso di tutto. E' stata un'imboscata da guerriglia organizzata. All'improvviso l'aria si è resa irrespirabile, mi sono sentito male e sono svenuto». Renda si è svegliato in ambulanza mentre lo portavano al pronto soccorso. «In ospedale - aggiunge visibilmente

commosso - ho saputo della morte di Filippo Raciti. Io lo conoscevo: era un amico, un grande professionista stimato da tutti. E' una tragedia, non si può morire per una partita...».

Una notizia significativa giunge da Bologna. «I poliziotti del VII Reparto Mobili di Bologna - ha spiegato una nota congiunta dei sindacati Siulp, Sap, Coisp, Siap, Uilps - dopo aver prestatato il regolare servizio, so-

no rimasti in caserma come forma di protesta spontanea contro l'inaccettabile livello di violenza raggiunto da alcune tifoserie e in segno di solidarietà nei confronti della famiglia del collega deceduto e di tutti i colleghi rimasti feriti negli scontri di ieri sera. Con lo stesso spirito, hanno preferito non presenziare all'incontro con il questore, allontanandosi dalla sala in cui erano stati convocati».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI

Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI

Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile),

LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Pupi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciarola, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestre 1, a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva). Manichette 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 3 febbraio 2007 è stata di 50.400 copie. Certificato n. 6064 del 4.12.2006



Responsabile trattamento dati (D.Lgs. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Imprigionato nella logica interna alla società fordista, fondata sulle grandi fabbriche, sulle grandi organizzazioni, sul lavoro di massa e le sue rappresentanze, il centrosinistra non si accorge di allontanarsi dal sentimento del Paese. Il meccanismo redistributivo è un tipico prodotto del fordismo: si toglie a qualcuno e si dà a qualcun altro. Sarà giusto, ma se alla fine tutti pensano che nessuno ci abbia guadagnato, è un sogno questo? Ecco un primo punto che l'Unione non legge con gli occhiali nuovi della società postfordista: l'equità non si può ridurre solo al fattore redistributivo, ma va conquistata facendo crescere quelli che stanno più indietro, in qualche misura portando tutto il Paese

avanti. Per questa operazione occorre staccarsi dal passato che ci condiziona. Era la società fordista che ragionava secondo la logica che la produttività la fa la fabbrica e la politica distribuisce il reddito dell'azienda. Oggi non è più così. Anche la politica deve garantire produttività e aiutare il sistema a funzionare sempre meglio, ampliando i diritti dei cittadini. Il futuro non è limitarsi a redistribuire i soldi in modo diverso. E agire in modo che tutto il sistema produca reddito a favore dell'intera società.

Prendiamo un altro fattore importante per il passaggio da una società fordista a quella postfordista: il federalismo. La Lega aveva capito prima di tutti che questa è una delle fratture nel passaggio alla seconda

modernità. Ma ha declinato il federalismo come un decentramento istituzionale di competenze dallo Stato alle Regioni e agli enti locali. In parte, questo processo serve. Ma, come era prevedibile, il risultato non sta dando i frutti sperati e non solo perché il federalismo fiscale è incompleto, ma perché il progetto così come la Lega è riuscita a farlo assimilare dal punto di vista culturale, resta interno alla logica fordista di una ristrutturazione dell'offerta istituzionale. E una delle dominanti dell'epoca fordista quella della centralità dell'offerta: delle imprese, dello Stato, della politica. Nella nascente so-

Il Paese che non sogna

cietà postfordista, la posizione fondamentale si trasferisce alla domanda. Questa è la riforma da realizzare: riconoscere intelligenza, potere, decisione alla domanda, cioè alla gente. Il vero federalismo non è passare da uno Stato a più Stati, ognuno con i suoi costi e i suoi sprechi, come ha denunciato la Corte dei conti del Friuli Venezia Giulia ieri a Trieste, ma dallo Stato al cittadino. E questo il salto culturale che si chiede al centrosinistra al governo: il fatto che la legittimazione non dipenda solo da una legge che stabilisca che determinati servizi siano di competenza di un ente, ma

dalla sua capacità di rispondere al meglio alle domande dei cittadini. Questo spostamento dall'offerta alla domanda significa che le istituzioni diventano non i rappresentanti del potere verso i cittadini, ma i rappresentanti della domanda, dei cittadini e dei loro bisogni verso le strutture. Fino a quando questo cambiamento non avverrà, fino a quando lo Stato la Regione o il Comune rappresenteranno solo l'offerta, la qualità calerà e la gente si allontanerà.

Il rapporto tra equità e redistribuzione, il tema dell'inversione di centralità tra offerta e domanda sono due questioni chiave che accompagnano l'evoluzione di una società fordista a quella seconda modernità

sintetizzata nel postfordismo. Ma sono sufficienti a comprendere come la posta in gioco non sia un migliore governo del presente sulla base di una visione ereditata nei decenni, ma il governo anticipato del futuro attraverso un nuovo pensiero, nuove idee forti. Un grande mutamento. E lanciando alte sfide che si riacquisti la capacità di credere. E stipulando un patto per il futuro che si semina fiducia. E conferendo identità e ruolo ai soggetti sociali in cerca di riconoscimento, che si apre una diversa stagione. Il mondo che cambia pone il quesito di una nuova egemonia, di un altro senso. Chi non può disincagliarsi dal passato, non sogna. E già finito.

Sergio Baraldi



La tragica sequenza



1 Venerdì 2 febbraio
ORE 19.50 circa
Filippo Raciti, insieme ad un collega, blocca e ammanetta un tifoso del Catania nel corso degli scontri generatisi fuori dallo stadio Massimo



2
L'altro poliziotto si allontana col fermato. Raciti resta sul posto e entra in auto per fare un sopralluogo intorno alla curva Nord



3
Una bomba carta è lanciata all'interno della vettura di Raciti. L'ispettore è centrato al torace. Prima di perdere i sensi tranquillizza i colleghi che gli prestano il primo soccorso. Trasportato in ospedale, muore alle 22.10

LE IPOTESI SUL DECESSO ?

■ Miscela tra trauma polmonare e inalazione dei fumi dell'ordigno

■ Trauma causato direttamente dall'esplosione della bomba carta

ANSA-CENTIMETRI

Il governo «intende prendere una decisione ferma». Amato: «Un brutto segno che a Catania siano stati coinvolti molti giovani»

Prodi: «Dobbiamo subito voltare pagina»

La Melandri: «Il calcio ripartirà con un nuovo modello di sicurezza negli stadi»

ROMA La politica cerca di rispondere ai gravi fatti di venerdì sera a Catania. «Non abbiamo ancora preso decisioni - dice il premier Prodi - ma prenderemo una posizione ferma. Non possiamo mettere continuamente a rischio la vita degli agenti di polizia. E occorre un rimedio che responsabilizzi anche i club calcistici e cambi radicalmente la situazione. Così non si può andare avanti».

Quindi il capo del governo rimanda alla riunione di domani mattina a Palazzo Chigi mentre dall'opposizione arrivano richieste di dimissioni per i ministri Amato e Melandri. E proprio i responsabili degli Interni e dello Sport si incontreranno domani mattina con i vertici di Coni (Petrucchi) e Fige (Pancalli).

La ministra Melandri ha ancora ribadito che «il calcio si è doverosamente fermato e non potrà ripartire finché non sarà chiaro a tutti che esso deve cambiare profondamente». La titolare del dicastero, inoltre, parla di «un diverso modello di gestione e di responsabilità sulla sicurezza degli stadi».

«L'Italia - spiega Melandri - ha un preciso dovere: uscire da Calciopoli restituendo credibilità, trasparenza, un nuovo equilibrio competitivo ed estirpando la violenza dal mondo dello sport».

La Melandri studia dunque come far riprendere le partite,



Prodi e la Melandri vogliono risolvere il problema con un nuovo modello di sicurezza negli stadi



ma con un nuovo modello di gestione della sicurezza degli stadi.

Insomma, a Palazzo Chigi lo dicono ad alta voce: «Il calcio deve voltare pagina, una volta per tutte». E aggiungono: «Troveremo le soluzioni, tecniche e normative, per far ripartire i campionati in condizioni totalmente diverse».

Il ministro Amato, invece, definisce «un brutto segno» il fatto che negli incidenti di Ca-

tania siano coinvolti molti minori. «La violenza - dice il responsabile del Viminale - si cura con l'educazione, ma anche con la punizione. Molti reati commessi da giovani oggi sono caratterizzati da un tasso di violenza che non conosciamo negli anni scorsi. C'è di sicuro un disagio sociale, in tutto questo, che da città a città può avere ragioni diverse, però questa violenza è comunque inammissibile e si cura con

l'educazione, ma anche con la punizione».

«Bisogna dare dei binari a questi giovani - aggiunge Amato - e devono capire che gettare bombe carta e avere manganello è qualcosa che non può essere consentito».

Sempre nella maggioranza si fanno sentire i Ds: «Occorre un impegno diretto delle società e di chi dirige lo sport». «Il fenomeno degli ultras è un cancro che va estirpato una

volta per sempre», dice il Guardasigilli Mastella.

«Fermare i campionati per un anno. E' giusta ma non sufficiente la decisione dello stop sine die presa dal commissario Pancalli», scrive l'Osservatore Romano. Per il giornale vaticano «il calcio è uno sport ostaggio di delinquenti. Ora tocca ai politici. Devono prendere misure ancora più severe rispetto a quelle oggi in vigore».

«Quella di Catania è una tragedia assolutamente annunciata che si poteva e doveva evitare. I ministri Amato e Melandri dovrebbero vergognarsi e dimettersi», dice Roberto Salerno di Alleanza nazionale. «E' giusto fermare il campionato», è il più mite commento del suo segretario, Fini.

«Ci auguriamo che la giustizia vada giù pesante - spiega il vicepresidente del Senato, Calderoli (Lega) - ma anche la giustizia sportiva deve fare la sua parte. Non dovrà fare come con Calciopoli, finita a tarallucci e vino. I campi dove si verificano questi episodi vanno squalificati per un anno».

L'ex ministro degli Interni, Pisanu, difende il suo decreto (che prevede di identificare tutti gli spettatori che devono presentare un documento al momento di acquistare il biglietto) e dice: «Le società preferiscono spendere soldi per i calciatori e molti meno per la sicurezza degli stadi».

LEGA

Borghesio: «Lavori forzati per i colpevoli»

ROMA «La lugubre rivedicazione, da parte degli estremisti ultracomunisti di Livorno, dell'assassinio del poliziotto di Catania qualifica il livello morale di questi delinquenti. Per i responsabili di questo atto criminale sarebbe da applicare una pena ai lavori forzati, stile Cina o Cuba». E la proposta dell'europarlamentare leghista Mario Borghesio dopo la morte dell'ispettore di polizia.

«C'è da dubitare, però - afferma Borghesio - sul se o sul quando verranno assicurati alla giustizia, visti i tempi biblici che l'inchiesta della magistratura livornese sta impiegando nei confronti degli autori dell'assalto, a suon di bombe carta infarcite di chiodi, contro le forze dell'ordine che difendevano l'ultimo incontro pubblico della Lega a Livorno».

Scoramento fra gli agenti: «La scorsa settimana un ultrà appena condannato ci rideva in faccia...»

La rabbia dei colleghi dell'ispettore Raciti: «Ci tiravano addosso oggetti di ogni tipo»

CATANIA È stata un'imboscata preparata a freddo. E questa l'unica certezza che hanno i colleghi di Filippo Raciti, l'ispettore di polizia ucciso ieri sera con una bomba carta nei pressi dello stadio Massimo di Catania. Gli ultras etnei hanno infatti sferrato il primo «assalto» pochi minuti dopo l'inizio del secondo tempo fra Catania e Palermo, quando i tifosi rosanero sono arrivati davanti all'ingresso.

«La zona era piena di fumo, ci piovevano addosso pietre e oggetti di ogni tipo», racconta Salvatore Renda, 24 anni, agente del reparto Mobile rimasto ferito negli scontri. Il poliziotto, ancora sotto choc, ricostruisce a fatica quei momenti concitati. «Ricordo la guerriglia, il fumo dei lacrimogeni e poi il buio, perché ho perso i sensi e sono stramazzato a terra. Quando ho ripreso conoscenza ero sull'ambulanza che mi stava trasportando all'ospedale dove poi ho saputo che il mio amico Filippo era morto».

Salvatore Renda ha qualche contusione e una sospetta frattura al braccio sinistro. Quando pronuncia il nome del collega ucciso la voce gli trema per l'emozione. «L'ho conosciuto quando sono arrivato al reparto, mi è stato sempre vicino perché Filippo era un grande uomo, ben voluto da tutti. Al pensiero che è morto



Salvatore Renda, un altro agente rimasto ferito negli scontri

per una partita di calcio mi viene da urlare».

Ed è proprio la rabbia il sentimento che si legge sui volti dei tanti colleghi dell'ispettore, rimasti per tutta la giornata davanti all'obitorio dell'ospedale Garibaldi dove il corpo del loro amico Filippo si trova disteso

su un tavolo in attesa del rituale triste ma necessario dell'autopsia. Tutti sostengono che i tifosi catanesi cercavano lo scontro. Una trappola mortale scattata a un centinaio di metri dallo stadio.

Gli amici dell'ispettore Raciti sono divisi a piccoli

gruppetti, nel cortile all'aperto che separa la strada dall'ingresso della camera mortuaria. Ognuno ricorda i momenti belli trascorsi con lui. «Filippo? per me è stato un fratello, uno di famiglia, ha pure battezzato mio figlio», dice Roberto Latino, 30 anni, palermitano, che dal 1999 vive a Catania dove è stato trasferito al reparto Mobile. «Era un uomo di una generosità unica, insieme con la moglie svolgeva servizio come volontario della Croce Rossa ed era donatore di sangue». Il ricordo commosso di Roberto si spinge fino a qualche settimana fa: «A Natale ci siamo travestiti da Babbo Natale per donare regali ad alcuni bambini soli. Filippo era fatto così, lo sappiamo quegli animali che lo hanno ucciso».

Lo scoramento serpeggia tra gli agenti in abiti civili che stazionano davanti all'obitorio con gli occhi gonfi per il pianto. Le parole che ripetono per descrivere il loro collega sono sempre le stesse: «Un uomo buono, un uomo generoso».

Poi uno di loro, Rosario, ricorda un episodio che sembra un tragico presagio: «La scorsa settimana insieme a Filippo abbiamo deposto in un processo per direttissima contro un ultrà, che ha patteggiato la pena. Dopo la sentenza del giudice che lo ha condannato lo abbiamo visto lasciare il tribunale. Ci rideva pure in faccia...».

www.volkswagen.it

Fai sorridere la tua vecchia auto.



Polo da € 9.900,00**
Con 5 porte e aria condizionata incluse nel prezzo.
+ Fino a 3 anni di bollo gratuito
+ Finanziamento a tasso zero e/o agevolato
con 2 anni aggiuntivi di garanzia LifeTime**

800 euro di ecoincentivi statali e bollo gratuito fino a 3 anni*. Più tutti i vantaggi di diventare una nuova Volkswagen.

EUROCAR
TRIESTE

Via Flavia, 29 • Tel. 040 2440900 Fax 040 2440980 • E-mail: vw.trieste@eurocar.it
ORARIO CONTINUATO DA LUNEDÌ A VENERDÌ ORE 8:30 - 19:00 SABATO DALLE ORE 9:00 ALLE 17:00
SOCIETÀ DEL GRUPPO PORSCHE HOLDING GMBH (A)

GORIZIA
Strada della Mainizza, 130 • Tel. 0481.391381 • E-mail: vw.gorizia@eurocar.it

Tutte le motorizzazioni disponibili rispondono alla normativa Euro4.
*Legge Finanziaria n. 296 del 27/12/2005. **Esempio su base di legge Polo 1.2 35CV/40kW/1.678.000 (incluso aria condizionata e cinque porte) esclusa IPT meno € 800,00 di incentivi statali, meno € 978,00 BONUS EUROCAR, prezzo finale € 9.900,00. Anticipo € 150,00. Finanziamento € 9.750,00; 48 rate mensili da € 224,49; TAN 4,99%; TAEG 6,58%; spese istruttoria pratica € 200,00. Polizza Life Time: programma aggiuntivo di garanzia, durata 48 mesi a decorrere dalla scadenza della garanzia della Casa Costruttrice. Condizioni assicurative Life Time e fogli analitici disponibili presso i Concessionari Volkswagen. L'offerta è valida fino al 28 febbraio 2007. Salvo approvazione Volkswagen Bank. Volkswagen raccomanda Castrol. Consumo di carburante, urbano/extraurbano/combinato, litri/100km: 7,8/4,9/6,0. Emissioni di biossido di carbonio (CO2), g/km: 138. Dati riferiti alla Polo 1.2 Trendline.



A sinistra il commissario straordinario della Fige Pancalli e a destra un tifoso depone un mazzo di fiori davanti all'ingresso della curva nord dello stadio catanese

Il presidente del Coni Petrucci ha annunciato la proroga del commissariamento della Fige con Pancalli

Due turni di stop, poi porte chiuse

Si riprenderà probabilmente il 18 febbraio, ma senza pubblico sugli spalti

ROMA Il calcio grida la sua indignazione e si ferma. Stavolta sul serio, perché le iniziative simboliche, i nastri a lutto, i minuti di raccoglimento, non bastano più: chiude i battenti a tempo indeterminato.

Due turni, quindici giorni di silenzio sul campo, lo stesso silenzio che poi si trasferirà sugli spalti, perché gli stadi chiuderanno le porte: questa l'idea più verosimile per dare un seguito alla decisione presa ieri d'istinto da Pancalli.

Fuori i tifosi, buoni e cattivi, perché tragedie come quella di Catania non dovranno più ripetersi. E allora il mondo dello sport, stringendosi intorno alla famiglia dell'ispettore Filippo Raciti, consegna poteri speciali a Luca Pancalli, il commissario della Fige chiamato a chiudere l'era calciopoli e finito a gestire l'ennesimo caos, quello del calcio violento.

Il presidente del Coni, Gianni Petrucci ha già annunciato che il commissariamento sarà prorogato: «Situazione straordinaria richiede gestione straordinaria» ha detto il capo dello sport, sottolineando che in questo momento non si può pensare alle elezioni federali. «Avrei preferito non avere questa fiducia da parte del Coni, significava la normalità. Ma sono pronto a prendermi le mie responsabilità, farò del mio meglio» ha replicato Pan-

Sono le stesse società responsabili della sicurezza. Se non la garantiscono la capienza degli impianti viene fatta ridurre in modo anche drastico

LONDRA Prima ci fu la tragedia dell'Heysel, con 39 morti, poi quella di Hillsborough, con 96, entrambe provocate da un misto di violenza dei tifosi e misure insufficienti di sicurezza e controllo delle folle. Fu così che la Gran Bretagna della signora Margaret Thatcher ritirò le squadre per anni dalle competizioni internazionali, e decise di mettere in campo una strategia complessiva contro la violenza legata al calcio, che era stata in continua crescita dagli anni Sessanta in poi.

E oggi gli stadi inglesi so-

calli, dopo il vertice di prima mattina al Foro Italico.

E oggi tutti al Coni per la giunta straordinaria convocata d'urgenza, la prima domenicale della storia dell'Ente: sul tavolo dell'organo esecutivo del Coni proprio la violenza e i provvedimenti urgenti che dovranno seguire a quelli già decisi.

«Nulla è escluso» ha detto Petrucci, lasciando intendere che quando si tornerà a giocare, forse il 18 febbraio, gli stadi resteranno comunque chiusi. Pubblico fuori per una giornata, o forse più, in attesa che arrivino quelle misure drastiche invocate subito dopo la tragedia dallo stesso Pancalli.

«La sospensione dei campio-

nati rimane fino a quando non ci saranno degli interventi drastici che mi ridaranno la serenità di rivedere la mia decisione» ha ribadito il commissario, che con il suo vice, Massimo Coccia e Gigi Riva sarà presente ai lavori della Giunta.

Interventi drastici, appunto. Quelli che ora è chiamato a varare il governo. E vanno in questa direzione le dichiarazioni d'intento arrivate anche dal premier Romano Prodi. Al lavoro pure i ministri competenti, che domani si ritroveranno al vertice a Palazzo Chigi per studiare le misure speciali anti-violenza. Il ministro Giovanna Melandri, che è stata in contatto tutto il giorno con Petrucci e Pancalli, sta lavorando affinché i campionati possano riprendere, ma in maniera totalmente diversa. E prima del tavolo d'emergenza di domani i contatti proseguono per arrivare tutti, sport e politica insieme, con una proposta condivisa. «Così non si può più andare avanti» il leit motiv passato sulla bocca di tutti.

E certo quanto successo venerdì a Catania è straordinario nella gravità: lo ha appurato anche la coppia di 007 federali che era al «Massimino». La relazione è stata già data all'Ufficio indagini, e quanto riportato denota un'assoluta gravità che avrà pesanti conse-

guenze sul piano sportivo. Non è escluso poi che Francesco Saverio Borrelli, che è sempre rimasto in contatto con i suoi collaboratori inviati a Catania, sconvolto per quanto stava accadendo, decida di aprire un'inchiesta alla luce di quanto emergerà dall'indagine penale.

Lo stato è di emergenza, ma il calcio italiano ha anche il sostegno della nuova Uefa di Michel Platini. Il neo presidente si è sentito in mattinata con Pancalli, esprimendogli solidarietà, ma anche la volontà di aiutare tutto il calcio italiano, ma anche europeo, a uscire dalla spirale della violenza. Poi nel pomeriggio la dichiarazione ufficiale: «L'Uefa vuole aiutare l'Italia contro la violenza».

Intanto il Coni pensa alla tragedia dei figli dell'agente ucciso e oggi voterà la delibera per assegnare una borsa di studio ai ragazzi. E l'iniziativa non resterà isolata, ha già annunciato Petrucci.

L'altro sport invece è sceso in campo, raccolto nel minuto di silenzio voluto dal Coni. Nessuno vuole dimenticare quanto è successo nel derby siciliano più buio della storia del calcio. E stavolta ogni misura è lecita, anche quella di mettere la sordina a un calcio che non diverte più.

Dopo le tragedie dell'Heysel e di Hillsborough, le autorità del Regno Unito sono riuscite a eliminare la violenza

Il caso inglese: telecamere e biglietti numerati

Gli steward e l'obbligo di posti a sedere hanno fatto sparire gli hooligan

sostanziali nella gestione delle partite e nelle misure repressive più dure per i violenti. Secondo tutti i commentatori, i due fattori che hanno fatto la differenza sono gli steward all'interno degli stadi, e l'obbligo di avere un posto a sedere, nominale. Gli steward, in particolare, vengono preparati dai club con l'aiuto della polizia che - come nel caso di Scotland Yard a Londra - si è dotata di Football intelligence units, dedicate specificamente alla lotta

alla violenza legata allo sport. Lo steward ha il potere di ammonire uno spettatore se viola le regole di comportamento - non si può stare in piedi a lungo, ad esempio - e anche di scortarlo fuori se esagera. Le società e la Football Association (la lega inglese) sono state rese responsabili della sicurezza all'interno degli stadi, dove il numero degli steward dev'essere commisurato a quello degli spettatori. Se non sono in grado di garantire un numero sufficiente, la capienza viene ridotta dal Comitato sicurezza, di cui fan-

no parte polizia locale e servizi di emergenza. Queste figure sono dislocate ovunque nella struttura, e ciò le mette in grado di individuare immediatamente focolai di problemi, e rimuovere i facinorosi. Ogni grande club è dotato di un «Fio» (Football intelligence officer), che sorveglia i tifosi in trasferta viaggiando con loro, e riferisce alla polizia su potenziali rischi degli incontri - i gradi di rischio vanno dalla A alla C, dove un derby è categoria C, la più impegnativa.

Il Fio dev'essere informato sugli individui potenzial-

mente pericolosi, e allerta gli agenti in merito. Oltre tutto spetta ad esso seguire con i suoi collaboratori i fan più esaltati, e magari impedire loro di entrare in un certo pub, o fare una certa strada per avvicinarsi allo stadio.

Un altro elemento che fa la differenza è il massiccio uso delle telecamere a circuito chiuso - la Gran Bretagna è, in generale, il Paese al mondo dove se ne utilizzano di più - che permettono di tenere sotto controllo i tifosi, e dentro gli stadi, immediati interventi in caso di turbolenze tra la tifoseria.

Il Football Spectators Act introdusse anche la Football Licensing Authority, che è la sola responsabile di dare il permesso allo svolgimento delle partite, visto il rispetto delle molte condizioni poste ai club: dalla regola del 'tutti seduti' (a partire dalla stagione 1994-95), a quella degli steward. Secondo la polizia londinese, il fatto che il violento sappia che se si comporta male ha la quasi certezza di essere preso, grazie alla sorveglianza ha portato a un fortissimo calo degli incidenti.

Così in Inghilterra

Dopo le tragedie del 1985 all'Heysel e del 1989 a Sheffield, il governo inglese prese le adeguate contromisure per riportare il pubblico sugli spalti e combattere la piaga degli hooligans

I primi interventi

- 1 Stanziamento di fondi governativi
- 2 Avvento di Murdoch e del suo gruppo televisivo a pagamento BSkyB

Nasce la Premier League: nel 1992 le squadre della First Division si staccano dalla Lega creandone una nuova per monetizzare al meglio i finanziamenti di TV e Governo

Altri provvedimenti

Lo «Sporting Event Act» che vieta gli alcolici negli stadi

Il «Football Offences Act» che consente alla polizia di arrestare e far processare per direttissima i tifosi anche solo per violenza verbale

Il «Taylor Report»

Lord Justice Taylor condusse un'inchiesta per conto del Governo basata su 3 linee guida:

- A Lo stadio come spazio pubblico
- B Riscoprire lo spettacolo: tutto può essere spettacolo, non solo la partita
- C Considerare i tifosi come clienti: attenzione particolare alla loro customer satisfaction

Cosa accadde in seguito

- 1 Ristrutturazione degli impianti: seggiolini ovunque, telecamere a circuito chiuso, eliminazione delle barriere tra il campo di gioco e gli spalti
- 2 Responsabilizzazione delle società che devono gestire la sorveglianza all'interno degli impianti
- 3 Divieto alle società di intrattenere rapporti con i propri tifosi
- 4 Creazione di una squadra nazionale speciale anti-hooligans
- 5 Il «Crimstoppers», un numero verde a cui si può telefonare per segnalare e denunciare episodi di violenza mantenendo l'anonimato

no senza barriere tra campo e calcio, luoghi di svago senza tensione, con aree designate per accogliere famiglie e bambini, barriere che facilitano il controllo della folla e i suoi movimenti in tutta sicurezza. Delle 9.000 persone arrestate per i Mondiali 2006 in Germania, solo 810 erano inglesi

(di questi solo 25 non sono stati rilasciati subito, e i reati erano sempre legati all'alcol, e non necessariamente al calcio), nonostante in 350.000 fossero partiti alla volta della Germania.

La misura legislativa che portò alla svolta è il Football spectators act del 1989, che introdusse novità

ferenza sono gli steward all'interno degli stadi, e l'obbligo di avere un posto a sedere, nominale. Gli steward, in particolare, vengono preparati dai club con l'aiuto della polizia che - come nel caso di Scotland Yard a Londra - si è dotata di Football intelligence units, dedicate specificamente alla lotta

Amaro il commento di Cosimo Spagnolo: suo figlio, tifoso genoano, venne ammazzato con una coltellata da un milanista

Il padre di Vincenzo, ucciso 12 anni fa: «Non cambia nulla»

GENOVA «Sono passati 12 anni da quando mio figlio fu ucciso. Dodici anni passati inutilmente. Tutto è rimasto come allora». È il commento amaro ai tragici fatti di Catania di Cosimo Spagnolo, padre di Vincenzo, il giovane tifoso genoano ucciso con una coltellata davanti allo stadio genovese di Marassi da un sostenitore del Milan in occasione di una partita di campionato. «Vedendo le immagini dell'altra sera - spiega Spagnolo - sono tornato a quei

momenti ed ho rivissuto la mia tragedia. Ma perché in 12 anni non si è riusciti a fare nulla contro questa violenza? Si è cercato di fare qualcosa, ma abbiamo provato tutto?».

«A mio parere - dice il padre di Vincenzo - bisogna partire dal capire chi sono questi personaggi che vanno allo stadio non per motivi sportivi ma solo per usare violenza. Se non riusciamo ad emarginare queste persone, non otterremo alcun risultato. Ci vuole la

collaborazione delle società, dei tifosi sani, delle forze dell'ordine, che devono avere la sicurezza della non impunità».

«Dobbiamo stare attenti - prosegue - a non avere indifferenza; è questa la piaga maggiore». E racconta di quando, lo scorso anno, a San Siro, in occasione di un Milan-Sampdoria, sugli spalti fu esposto uno striscione che minacciava i tifosi blucerchiati dicendo «stati attenti, a Genova ne abbiamo già fatto fuori uno».

«Quel giorno - ricorda - tutti parlarono di alcuni striscioni politici comparso in altri stadi, e a quello di Milano non si diede importanza. Ecco, è questo il problema. Fermare quei giovani che esposero quello striscione significava fare prevenzione. E non è stata fatta. Sono vicino col cuore ai familiari del poliziotto ucciso - conclude - io posso capire il loro dolore. Ma fermare il calcio non serve a nulla se poi si ritorna nell'indifferenza».

L'episodio più grave di violenza negli stadi che ha avuto come protagonisti in negativo i tifosi etnei risaliva al 2001, quando, durante la partita Messina-Catania, un giovane tifoso peloritano, Antonio Currò, viene colpito alla testa da un petardo lanciato dalla tifoseria avversaria. Muore dopo essere entrato in coma irreversibile.

Ai tifosi del Catania non è mancata anche la fantasia: nello scorso derby con il Messina al Massimino, ul-

tras della curva nord chiedono l'intervento di due agenti per un ferito. Era invece una trappola per attirare i due ed aggredirli selvaggiamente. Il 27 marzo 2004 a Catania, al termine di Catania-Genoa, tre carabinieri vengono feriti da un lancio di pietre.

Il 17 gennaio del 2006 scontri tra tifosi del Catania e agenti di polizia durante Catania-Cesena. Un carabiniere rimane ferito dal lancio di una mattonella.



Simone Barbaglia, il giovane che 12 anni fa uccise con una coltellata Vincenzo Spagnolo davanti allo stadio di Genova



Un gruppo di tifosi del Palermo venerdì sera poco prima di entrare nello stadio di Catania

Atleti, allenatori e dirigenti chiedono tolleranza zero e plaudono alla decisione della Federazione di bloccare i campionati

Capello: «Da italiano mi sono vergognato»

Peruzzi: «Colpevoli anche noi giocatori». Il presidente della Triestina Fantinel: «Pene più severe»

ROMA Il presidente della Triestina Stefano Fantinel avrebbe una ricetta pronta contro i violenti che insanguinano il calcio: si chiama tolleranza zero. «Adesso basta, bisogna fare leggi molto rigide e punire poi duramente i violenti come hanno fatto in Inghilterra. Non è giusto che il calcio diventi il capro espiatorio di situazioni ben più gravi come è accaduto a Catania dove ci sono problemi sociali e di criminalità. Il Sud è più esposto a questi rischi. Se serve ci si può fermare anche un mese, ma secondo me sabato prossimo già si gioca».

Il commento che li riassume tutti è di Fabio Capello, da Madrid: «Confesso: da italiano all'estero provo vergogna...». L'assunzione di responsabilità più netta è di Angelo Peruzzi: «Siamo tutti colpevoli, a cominciare da noi giocatori che spesso con gli atteggiamenti in campo e con le parole fuori abbiamo dato esempi di scarsa sportività».

Il giorno dopo la folle guerriglia di Catania, culminata con la morte dell'ispettore Filippo Raciti, il mondo del calcio si è interrogato su come «normalizzare» il pallone.

Ma è ancora presto, le emozioni troppo vive, per tracciare una via. Qualcuno vorrebbe le partite solo in tv. Per altri bisogna impedire le trasferte dei tifosi. Chi invoca leggi speciali e chi la privatizzazione degli stadi. Molti bocciano l'applica-



Fabio Capello, allenatore del Real Madrid



Roberto Donadoni, ct della nazionale azzurra

zione del decreto Pisanu. Tutti, esasperati, chiedono tolleranza zero e plaudono alla decisione della Figc di bloccare i campionati.

Fino a quando? Qui l'unanimità s'incrina.

Le prime risposte sono attese dalla Giunta straordinaria del Coni di oggi e dal consiglio di Lega di martedì, giorno in cui il ministro dell'Interno Amato riferirà alla Camera.

Intanto il presidente del Co-

ni Petrucci rinvia sine die le elezioni in Federcalcio, proroga il commissario Pancalli ed annuncia che lo stop dei tornei durerà «fino a quando non ci saranno interventi drastici». E «pieno sostegno alle misure adottate dalla Federcalcio» arriva da Platini, neoletto presidente Uefa.

Fa appello alla calma il presidente di Lega Matarrese, per evitare «suggerimenti non sereni». Come quello di ferma-

re le trasferte dei supporter. «Ipotesi assolutamente improponibile - afferma - perché non risolve il problema. Piuttosto - sottolinea Matarrese - lanciando l'allarme contro chi vuole criminalizzare il calcio - serve l'applicazione delle leggi in una misura molto ferma e non blanda, come avvenuto fino ad ora».

Sergio Campana, numero 1 dell'Associazione calciatori, a caldo aveva parlato di fermar-

si anche un anno, se necessario. Non è d'accordo il presidente dell'Atalanta Ruggeri: «Stare fermi una settimana per ricordare la vittima è giusto. Ma cosa si risolve a non giocare?».

«Ma c'è davvero voglia di cambiare? - si chiede Gigi Riva, vicecommissario Figc - Ci vogliono interventi duri, altrimenti fra sei mesi ci ritroveremo a fare gli stessi discorsi».

Timore condiviso da Roberto Donadoni. «Predichiamo bene e razzoliamo male - denuncia il ct - Abbiamo perso un sacco di tempo e non deve più accadere». Donadoni era in campo 12 anni fa, quando Vincenzo Spagnolo, tifoso del Genoa, morì in occasione di una partita con il Milan. Allora il calcio si fermò per la prima volta.

E Marcello Lippi, ex della panchina azzurra e campione del mondo, suggerisce: «Le società dicano ai propri tifosi che, invece di acquistare calciatori per rinforzare le squadre, i soldi d'ora in poi serviranno a garantire la sicurezza negli stadi, come in Inghilterra».

Il presidente della Juventus Cobolli Gigli chiede «decisioni rigorose, senza indulgenza». Stadi chiusi fino a che non sia dato scacco matto ai violenti è il suggerimento di Giuseppe Gazzoni Frascara, ex presidente del Bologna. De Sanctis, portiere dell'Udinese, pensa al danno d'immagine: «Di questo passo l'Italia rischia di perdere gli Europei del 2012».

REAZIONI

Matarrese (Lega):
«Trovare soluzioni in pochi giorni»

MILANO «Dobbiamo trovare fin da questa settimana le regole e le garanzie necessarie alle forze dell'ordine e ai dirigenti delle società».

Lo ha detto il presidente della Lega calcio, Antonio Matarrese, intervenendo telefonicamente, ieri sera, a Nova Stadio, la trasmissione sportiva di Telenova.

«Quando ci hanno comunicato che c'era un morto - ha raccontato Matarrese riferendosi alla tragedia di Catania - ho detto subito che bisognava fermarsi, per dare un colpo forte».

«Ora però dobbiamo metterci sotto e trovare soluzioni in questa settimana», ha ribadito il presidente, che ha espresso perplessità alla domanda del conduttore sulla necessità di proseguire con la sospensione del campionato di calcio.

UDINESE

Malesani:
«Stop inutile»

UDINE La voce di Alberto Malesani (foto) va controcorrente: «Io personalmente avrei giocato e avrei preso provvedimenti seri: non serve a nulla sospendere il campionato se dopo una giornata riparte tutto come prima e non si fa niente per cambiare le cose. Il governo del calcio ha deciso di fermare tutto e ci si ferma, sperando che questo possa servire a sensibilizzare la gente, ma questo è già successo anche in passato e tutto è rimasto come prima: a mio avviso ci vorrebbe la linea dura». Chi sbaglia deve pagare, dichiara ancora il tecnico dell'Udinese.

Chiede pene severe anche Giampaolo Pozzo, che commenta i fatti di Catania dalla Cina, dove si trova per motivi di lavoro. «È stata follia pura - commenta il proprietario dell'Udinese - ora dobbiamo seguire l'esempio inglese. Servono pene più severe, che non lascino spazio alla tolleranza nei confronti dei violenti. Ora spetta al legislatore intervenire in tal senso».

Lo stato d'animo della squadra, dopo l'allenamento che doveva servire da rifinitura per la partita contro la Sampdoria, è affidato al veterano del gruppo, il portiere Morgan De Sanctis: «Provo una grande frustrazione davanti alle immagini viste in televisione. È morto un padre: è una cosa incomprensibile. Spero solo che sia davvero l'ultima volta che commentiamo un episodio del genere. Servono leggi più severe, che facilitino anche chi deve farle rispettare. Adesso rischiamo anche di perdere gli Europei del 2012. Per il nostro calcio sarebbe un disastro, perché perderemmo un'occasione unica per modernizzare il nostro calcio e i nostri stadi».

Riccardo De Toma



Gli Irriducibili lasiali offendono giocatori ebrei e di colore e nel 1998 esposero uno striscione che ricordava con favore il lager di Auschwitz

ROMA Albert Camus, che a calcio aveva giocato, disse: «Lo stadio è l'ultimo posto dove mi sento innocente». Ma non avrebbe immaginato che si potesse arrivare alla degenerazione chiamata «ultras». In Inghilterra certi gruppi sono stati messi al bando, in Italia invece alcuni personaggi della curva più profonda hanno perfino lavorato per i club, gestendo biglietti, merchandising e volando sull'aereo della squadra.

Da Nord al Sud, dalle curve romaniste a quelle del Livorno e del Perugia, connotate da opposte tendenze, politiche, a quelle delle due compagini milanesi: tutte hanno alle spalle anni di incidenti e manifestazioni che sono costate ai club squalifiche e tanti danni economici. Ma loro, le migliaia di ultras coinvolti in tutta Italia, raramente hanno subito conseguenze. Spesso questi gruppi sono infiltrati dalla politica, in particolare l'estremismo di destra.

Cosa sono diventate le curve lo dimostra la situazione delle squadre romane. Finita l'era romantica dei Fedayn, nella curva sud c'è stato il dominio di Opposta Fazione e Boys Roma. Alcuni esponenti di spicco di quest'ultimo gruppo furono candidati nelle liste dell'Usl durante le elezioni a Roma, nell'anno della sfida a sindaco Rutelli-Fini. Ma la cacciata del Cucs (Commando ultras curva sud), nasce da una motivazione meno politica e molto più affaristica, sullo sti-



Tifosi ultras sugli spalti

le Curve Nord Lazio dove gli Irriducibili, a loro modo esperti di merchandising calcistico, contano diversi esponenti di spicco finiti in carcere nell'ambito dell'inchiesta sul tentativo d'acquisto della Lazio da parte di Giorgio Chinaglia.

Nel regno degli Ultras roma-

LA SCHEDA

Abbonamenti e biglietti incidono per meno di 200 milioni, grosse cifre da diritti Tv e sponsorizzazioni

Attorno al pallone un giro d'affari di sei miliardi

ROMA Un business da oltre 4 miliardi di euro, ma secondo le stime più generose si arriva a 6 miliardi, cioè quasi mezzo punto di Pil. Tanto vale l'industria del calcio in Italia. Una piccola quota, neanche 200 milioni di euro, pari dunque a meno del 5%, arriva dagli spettatori paganti degli stadi, tra biglietti e abbonamenti. Per il resto il giro d'affari sale vertiginosamente tra diritti tv, scommesse, stampa, merchandising, sponsor.

Secondo gli ultimi dati della Deloitte, le squadre della

serie A in Italia hanno un valore di mercato di 1,34 miliardi, al secondo posto in Europa solo dopo la Premiership (ovvero la Serie A inglese) il cui valore è quantificato in 1,97 miliardi di euro. Anche se si guarda alla classifica dei club più ricchi, sempre curata da Deloitte, tra le prime 20 squadre europee 5 sono italiane, con Milan e Juventus al terzo e quarto posto. I fatturati sono da aziende tutt'altro che piccole, rispettivamente di 234 e 229 milioni di euro.

Ma il business non si ferma

certo là ed è articolato in tre momenti. Prima dell'evento incidono stampa (l'Italia è l'unico Paese europeo con quattro quotidiani sportivi, di cui uno dedicato specificatamente ai tifosi di una squadra), scommesse, trasporti dei supporter. C'è poi l'evento vero e proprio dove si calcola la vendita di biglietti e abbonamenti, diritti tv, sponsorizzazioni. Infine il dopo-evento fatto ancora di vendita di giornali e servizi di trasporto.

Gli ultimi dati ufficiali, aggiornati al 2005, sono quelli pubblicati sul sito della Lega

Calcio, che si riferiscono alle serie A e B. Il fatturato della serie A è quantificato in 1,1 mld (un po' meno dei calcoli fatti da Deloitte) e sempre per la massima serie i «ricavi da gare», tra abbonamenti e biglietti tra campionato e coppe varie superano i 185 milioni di euro. Ben più pesante il peso dei diritti televisivi (oltre 600 milioni di euro) e delle sponsorizzazioni (circa 167 milioni). Il solo merchandising, tra magliette, cappellini e gadget vari, per le squadre di A incassa oltre 23 milioni di euro l'anno.

Sono la frangia più violenta delle tifoserie, provocano incidenti, ma non subiscono conseguenze penali

Romanisti col fascio, a Livorno inni a Stalin

Gli ultras talvolta vengono ospitati dalle società sull'aereo della squadra

ni il gruppo più politicizzato è Tradizione e Distinzione, che ha legami con Base Autonoma, così come La Banda di Noantri della Lazio: a volte in occasione di partite dei giallorossi sono comparsi una bandiera tricolore con il simbolo di Base Autonoma e standardi inneggiati alla Marcia su Roma. Nel '94, gli incidenti di Brescia-Roma nei quali rimase ferito il vicequestore Selmin furono provocati - accertarono poi le indagini - da ultras collegati a Forza Nuova e per di più da un'insolita alleanza di romanisti e laziali.

Nel 2004, insieme ai loro col-

leghi laziali, i romanisti hanno provocato la sospensione di un derby, con il pretesto della notizia falsa della morte di un bambino. Indossano cappellini con il tricolore e il fascio littorio, oppure con lo stemma della divisione belga delle SS Charlemagne, mentre sul loro sito consigliano i libri di Evola e di Freda. Nel gennaio 2003, ancora per un Roma-Brescia (squadra sostenuta da gruppi di ultras, come Wild Kaos e Nomadi, legati alla politica e protagonisti di vari incidenti), Tradizione e Distinzione ha promosso in curva, con tanto di banchetto, una raccolta di firme pro-Priebke.

Nella curva laziale domina gli Irriducibili che hanno dichiarato guerra al presidente Lotito e in passato sono saliti alla ribalta della cronaca per i ripetuti insulti a calciatori di colore ed ebrei (noto lo striscione esposto in un derby del '98, che inneggiava ad Auschwitz).

La mappa del tifo ultras copre comunque tutta l'Italia: si va dai Cani Sciolti dell'Ancona, ai Mods del Bologna, ai Drunks del Catania, mentre a Frosinone si segnalano gli Uber Alles. Alla ribalta per vari episodi di violenza, come l'accoltellamento di un tifoso dell'Austria Vienna o il lancio

di un motorino dalla curva, sono saliti anche gli interisti Irriducibili, Ultras e Viking, mentre nella curva della Fiorentina si segnalano i Korps, gli Skorpion e Quelli che il Chianti.

A Livorno e Perugia c'è il tifo politicizzato di sinistra: i Compagni Livornesi e i Balordi hanno avuto l'idea della bandana a San Siro per sbeffeggiare Silvio Berlusconi e hanno inneggiato a Stalin in occasione di sfide con la Lazio, mentre in Umbria gli Ultras rossi, quelli che sventolano ovunque l'immagine del Che Guevara, sono gli Ingrifati e l'Armata Rossa.

Del Milan si ricordano, anche per l'uccisione del tifoso romanista Antonio De Falchi, la Fossa dei Leoni e le Brigate Rossone. Ultras milanesi furono quelli che assassinarono a coltellate il genoano Vincenzo Spagnolo. Di Brigate, quelle rosane, si parla a Palermo, dove ci sono anche i Warriors.

Autentiche celebrità del mondo ultras sono i Druggi e i Fighters juventini, e gli Ultras Napoli Curva B, spesso protagonisti di scontri (vedi il match di Coppa Italia della scorsa stagione, quando venne assalito anche un commissario di polizia del capoluogo campano) con i loro colleghi della Roma.

Fama di duri l'hanno le Teste Dure del Taranto e i Cani Sciolti della Sampdoria. Perché ogni campanile italiano del calcio ha la sua sigla. E la sua triste tradizione.



Mario Draghi Governatore della Banca d'Italia

Il Governatore di Bankitalia davanti agli analisti finanziari chiede uno sforzo collettivo sulle pensioni. Il Pil del 2006 vicino al 2%

Draghi: le tasse alte penalizzano gli onesti

«Il livello di imposizione va moderato con le maggiori entrate dalla lotta all'evasione»

TORINO L'attuale livello della tassazione in Italia è «elevato» e «penalizza le imprese e le famiglie che compiono il proprio dovere fiscale», mentre la previdenza va riformata, seguendo il percorso individuato per l'abolizione della scala mobile negli anni Ottanta e nel modello di concertazione seguito con gli accordi del 1992-93. L'affondo di Mario Draghi al Forex di Torino è molto netto. Sul fisco rileva la necessità «di moderarlo in prospettiva» attraverso i frutti della lotta all'evasione fiscale. E Draghi ha ricordato che «si può stimare che nel 2006 le entrate delle amministrazioni pubbliche siano cresciute di circa un punto percentuale del Pil; aumenteranno ancora, secondo le previsioni, nel 2007».

Sulla previdenza, si intuisce dalle parole di Draghi, al suo secondo appuntamento con gli analisti finanziari, bisogna operare in un modo o nell'altro una riforma, come viene chiesto dalle organizzazioni internazionali, da ultimo il Fmi. Il numero uno di Bankitalia, che in passato aveva esplicitato la necessità di elevare l'età di pensionamento, questa volta non entra nel merito del provvedimento, quanto piuttosto nel metodo.

Si deve procedere a suo avviso con «uno sforzo di consapevolezza collettiva, simile a quello della metà degli anni Ottanta» con la decisione di cancellare la scala mobile poi sottoposta a referendum e confermata dagli elettori «e successivamente con gli accordi del 1992-93» che hanno realizzato il punto più alto della concertazione «portando il Paese, con decisioni sofferte ma lungimiranti sulla scala mobile, a infrangere

la rigida spirale dei prezzi e dei salari».

Almeno apparentemente le prime reazioni alle parole di Draghi indicano sintonia tra l'esecutivo e il Governatore. «Non ho letto interamente l'intervento. Ho letto questi spunti particolari che mi trovano completamente d'accordo», sottolinea il presidente del Consiglio, Romano Prodi, mentre il ministro del Lavoro, Cesare Damiano, mette in evidenza come «discuteremo con le parti sociali il modo più opportuno non per fare cassa con le pensioni, ma per tenere il sistema pensionistico in equilibrio».

«Se vogliamo guardare ai giovani, a quelli che avranno il sistema contributivo pieno - osserva Damiano - dobbiamo sapere che nel sistema pensionistico pubblico un tasso di socialità va sempre salvaguardato, soprattutto in considerazione dei possibili risultati pensionistici insoddisfacenti per le nuove generazioni».

L'agenda delle riforme strutturali è ancora ricca, osserva Draghi nella sua relazione, e la ripresa in atto crea condizioni favorevoli per proseguire nel risanamento. Il 2006 si è chiuso con un aumento del Pil di poco inferiore al 2%, e per il futuro «il miglioramento rispetto agli anni precedenti è evidente».

Però il numero uno di Palazzo Koch ribadisce che non basta: «È necessario che alla crescita, finora per lo più indotta dal buon andamento delle economie europee e di quella tedesca in particolare, si sostituisca via via una crescita interna». Come in altre occasioni l'invito del governatore è per riportare la produttività ai livelli precedenti alla metà degli anni Novanta, quando è iniziato il ristagno.

DALLA PRIMA PAGINA

Non c'è infatti nessuna altra attività che come il calcio sappia illuminare le migliori risorse del Paese, le sue potenzialità e come il calcio ne metta a nudo i limiti, le fragilità, l'assenza progressiva di coesione sociale, il sottofondo di rabbia sorda. Dunque ieri a Catania 90 feriti, venti agenti ricoverati, uno grave e un poliziotto morto, in seguito a scontri fra gli ultras del Palermo e del Catania, culminati in guerriglia urbana fuori dallo stadio.

La conclusione, la prima che se ne può trarre, è che una larga maggioranza di tifosi o semplici amanti del calcio, è prigioniera di una minoranza: un centinaio o un paio di centinaia di persone determinate, possono mettere a ferro e fuoco un pezzo di città, incendiare auto, provocare feriti e mor-

ti. Oltre settecento poliziotti impegnati non bastano o non hanno sufficienti strumenti per venire a capo. La potremmo chiamare il fattore della «minority rule» e ormai vale per tutto: dal terrorismo di Al Qaeda - comunque larghissimamente minoritario nel grande mare dell'Islam - ad un micro sindacato dei controllori di volo che nei giorni scorsi ha bloccato 70 voli Alitalia, ad una quota esigua di immigrati che delinquono rispetto alla vasta maggioranza di gente operosa, ai rappresentanti di partiti che raccolgono rispettivamente quote del 1 o del 2% e minacciano di mandare in crisi il governo. A questo primo va aggiunto un ulteriore fattore che chiameremo della «commistione»: presidenti e imprenditori di calcio spesso intrattengono rapporti «incestuosi» con gli ultras violenti, ne subiscono i ricatti e al tempo stesso se ne servono. Non diversamente accade

Ostaggi dell'odio

nell'economia, nella finanza, nelle grandi imprese ove spessissimo il terreno del lecito, si sovrappone a quello dell'illecito e il mix che ne deriva diventa un vantaggio competitivo: basta pensare a Telecom, a Parmalat a Fininvest.

Infine c'è un ultimo decisivo fattore legato alla debolezza politica del Paese: non c'è né a destra né a sinistra, alcuna strategia di intervento efficace sul tema della violenza negli stadi, piuttosto che sulla micro o sulla macro-criminalità. Lo si è visto a Catania ieri, lo si vede a Napoli piuttosto che in Sicilia o in Brianza.

Eppure, benché il problema sia complesso, vi sono degli indirizzi nitidi da poter percorrere: un primo di lungo respiro e un secondo di carattere immediato. Il primo prevede investimenti elevati in termini di risanamento sociale, molti soldi, molta creatività, molto entusiasmo e molto tempo.

Il governo Berlusconi a riguardo fu nettissimo: preferì investire sui «decoder» piuttosto che sulle periferie di Catania ove fra le altre cose raccoglieva abbondanti messi di voti. Il secondo indirizzo - quello da attivare domani - prevede invece una risposta «d'ordine» forte e inequivocabile, come fu quella contro le Br. Ma ahimè gli eredi di quello che fu il più forte partito d'ordine in Italia, cioè il Pci, «risalgono le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza» mentre nel frattempo i «compagni» di Rifondazione mandano il «disobbediente» Caruso in Parlamento. A noi non resta che fare gli auguri al capo della polizia De Gennaro: ha davanti a sé un compito difficilissimo e amici - a destra come a sinistra - poco affidabili.

Roberto Weber

L'intervento di Draghi

PENSIONI

Occorre uno sforzo di consapevolezza collettiva, simile a quello che alla metà degli anni '80 con la cancellazione della scala mobile e con gli accordi del 1992-93 raggiunti con la concertazione, portò il Paese a infrangere la rigida spirale dei prezzi e dei salari

Il tasso di occupazione in Italia, nella fascia d'età tra 55 e 64 anni supera di poco il 31%, oltre dieci punti in meno rispetto alla media dell'Unione Europea

BANCHE

Le banche italiane, dopo le operazioni di fusioni degli ultimi tempi, sono oggi più forti in Italia e all'estero, ma vi è ancora spazio per operazioni di concentrazione che sprigionino sinergie con benefici per gli azionisti e per i clienti

Il consolidamento dell'industria bancaria deve tradursi in prezzi più bassi e migliore qualità dei servizi

DEBITO PUBBLICO

Può essere ridotto significativamente in tempi brevi. Si deve puntare a un bilancio strutturalmente in pareggio. Una riduzione stabile del rapporto fra debito e prodotto interno lordo richiede due condizioni: crescita e riduzione della spesa

TASSE

Il livello dell'imposizione tributaria in Italia è elevato. Penalizza le imprese e le famiglie che compiono il proprio dovere fiscale

TFR

L'impiego del Tfr nella previdenza complementare può comportare benefici considerevoli per i lavoratori

ANSA-CENTIMETRI

CONVENTION

Il leader di An: avevamo visto giusto sia sulla politica estera, sia riducendo le aliquote fiscali

Fini agli imprenditori: dalla destra il vero riformismo

BRESCIA Gianfranco Fini cerca e ottiene a Brescia un rapporto privilegiato con il mondo imprenditoriale. Nel cuore dell'Italia produttiva si chiude la convention di An su impresa e sviluppo e si apre una nuova linea di credito tra la destra e imprenditori, top manager, sindacalisti ed economisti. «Noi siamo i veri riformisti, gli alfieri di innovazione, competitività, liberalismo» prova a sedurli Fini.

Il governo Prodi invece, «debole al punto che non riesce neppure a cadere», rappresenta «il vecchio, la conservazione, l'immobilismo e la difesa di interessi privati, l'incapacità di fare riforme, schiavo com'è della sinistra massimalista». E durissimo, Fini, quando dice che «è doveroso e legittimo» il sospetto che possa esserci stato un asse tra il presidente del

Consiglio Romano Prodi e quello di Banca Intesa Giovanni Bazzoli. Un richiamo severo all'etica nei rapporti tra politica, finanza ed economia. Perché «proprio le commistioni tra pubblico e privato in passato hanno portato a pagine poco nobili come Tangentopoli». Invece non si devono «fare cordate, stringere alleanze, favorire un soggetto e indebolirne un al-

tro». E per Fini anche il ministro degli Esteri Massimo D'Alema, «è preoccupato sì per il mantenimento della italianità delle Generali, ma soprattutto per l'attivismo di Prodi in campo finanziario».

L'idea di uno Stato che conserva il controllo in settori strategici viene ribadita dal leader di An quando parla di energia e trasporti su rete. Sulla possibile separazione di Snam Rete Gas dall'Eni, Fini sostiene che «almeno la proprietà pubblica delle reti deve essere l'opzione preferita per garantire il legittimo interesse nazionale». Uno schema che vale anche per le Ferrovie dove «i binari devono

continuare ad essere dello Stato mentre i treni che su quei binari camminano possono essere gestiti dai privati».

Politica estera, pensioni, Pacts, fisco: in nessuno di questi campi, per il leader di An il governo Prodi riuscirà a mettere mano alle politiche necessarie. Al contrario, la destra aveva visto giusto sia nella politica estera (seguendo i tre filoni dell'atlantismo, europeismo e multilateralismo, oggi contestati dalla sinistra radicale «gettando discredito sull'Italia») che sulla riforma previdenziale (riducendo le aliquote e combattendo l'evasione insieme alle categorie).

Dopo lo scivolone dell'Unione al Senato il premier preferisce attendere qualche settimana

Base Usa, slitta il vertice di maggioranza Prodi ai pacifisti: siamo a fianco dell'Onu

ROMA Si allungano i tempi per la convocazione del vertice di maggioranza. Dopo lo scivolone al Senato sull'ampliamento della base Usa di Vicenza e in vista del probabile braccio di ferro in Parlamento sul disegno di legge che il governo deve ancora presentare sulle coppie di fatto, il premier ha deciso di convocare i leader dell'Unione solo dopo che la temperatura si sarà abbassata. Questo vuol dire che il vertice chiarificatore si terrà non prima di due settimane. Prodi sembra infatti non intenzionato a fissarlo non prima del suo

viaggio in India, da dove rientrerà il 16 febbraio. Fino a quella data, il premier cercherà di offrire una risposta ai tanti interrogativi posti in questi giorni dai suoi alleati. La questione più complessa riguarda la politica estera. E ieri Prodi ha provato a disinnescare la «mina» con una lunga lettera indirizzata al popolo pacifista che è stata pubblicata su La Repubblica.

«In otto mesi di governo abbiamo dato un contributo nuovo e organico alla costruzione della Pace, giorno dopo giorno» scrive il premier, che ripercorre la politica

estera del governo attenendosi ai fatti compiuti in questi mesi: «Come ci eravamo impegnati, sono rientrate le nostre truppe dall'Iraq». Poi Prodi ricorda che il governo italiano ha contribuito a porre termine all'operazione Enduring Freedom in Afghanistan ed ha concordato con gli Stati Uniti la chiusura della base della Maddalena. «Oggi non siamo in nessuna azione militare all'estero che non sia appoggiata dall'Onu. Abbiamo preso l'iniziativa della missione in Libano e da quando ci sono i nostri soldati - precisa il premier - non ci sono stati più

incidenti». La conclusione è che il governo sta costruendo la «via della pace» con «azioni concrete e non dichiarazioni retoriche».

La lettera viene accolta positivamente dagli esponenti della sinistra radicale che invitano il premier ad andare avanti sulla strada della «discontinuità» rispetto alla linea filo-Usa adottata dal governo Berlusconi. Deciso a far rientrare i malumori di Alfonso Pecoraro Scanio, con il quale ha avuto ieri un lungo colloquio telefonico, Prodi ha annunciato che per l'Italia l'ambiente è una priorità. Ma ieri a far



Pecoraro Scanio dei Verdi

discutere è stata anche la lettera pubblicata su Repubblica con la quale gli ambasciatori del Regno Unito, della Romania, del Canada, dei Paesi Bassi, degli Stati Uniti e dell'Australia hanno sollecitato una permanenza

La Cdl insiste: questo esecutivo è delegittimato. Cesa dell'Udc: liti che suscitano scalpore nel mondo

delle truppe italiane in Afghanistan.

«Prodi farebbe bene a prendere atto che su un tema di importanza straordinaria come la politica estera non ha una maggioranza e poi il Parlamento, a sua volta, dovrebbe cercare delle soluzioni che ci consentano di arrivare ad un chiarimento anche elettorale nei tempi più brevi possibile» ha affermato Roberto Antoniano, senatore di Forza Italia. La stessa accusa è portata avanti dalla Cdl: il governo è delegittimato, dice Schifani di Fi. Cesa dell'Udc conferma: le liti dell'Unione suscitano scalpore all'estero.

IL CASO

Presunte pressioni della Cei

Mussi sui Pacts: «La legge si fa in Parlamento»

ROMA Non si placa, nonostante le smentite dei diretti interessati, la polemica su presunte pressioni dei vescovi italiani sul ministro della Famiglia, la cattolica Rosy Bindi, in merito al ddl sulle coppie di fatto che il ministro sta preparando insieme alla collega delle pari opportunità, Barbara Pollastrini. E così, ieri, il ministro dell'Università e della ricerca, il diessino Fabio Mussi, sente la necessità di sottolineare che «il Vaticano non è rappresentato direttamente in Parlamento» e che «i rapporti tra Stato e Santa sede sono regolati dall'articolo 7 della Costituzione, per cui opinioni libere di tutti, ma lo Stato è laico e la legge la fa il Parlamento». Dichiarazioni a cui replica prontamente il collega di maggioranza Mauro Fabris, capogruppo dell'Udeur alla Camera: «Almeno i ministri si dovrebbero astenere dal generare inutili polemiche contro la Chiesa».

Più esplicito nell'attaccare Rosy Bindi il capogruppo della Rosa nel pugno alla Camera, Roberto Villetti, secondo il quale «le smentite di pressioni dirette, fatte dal Vaticano sul governo italiano, hanno lasciato ampi margini di dubbio». Solleva molti interrogativi, secondo Villetti, l'incontro che è avvenuto tra un ministro della Repubblica e il segretario della Cei, Monsignor Betori. «Pare poco credibile - afferma - che in questo colloquio non si sia neppure accennato al tema più scottante che sta a cuore alla gerarchia ecclesiastica».

Villetti perciò preannuncia che chiederà che il ministro Bindi riferisca alla Camera su questo episodio. In soccorso del ministro della famiglia giunge il deputato della Margherita Franco Monaco, che invece non vedrebbe motivo di scandalo se anche Rosy Bindi avesse avuto colloqui con esponenti delle gerarchie ecclesiastiche. «Conoscendo Bindi - sottolinea - so per certo che mai abdicerebbe alla sua autonomia personale, laicale e istituzionale».



Il ministro Fabio Mussi

Misure compensative per il conseguimento della qualifica di Operatore Socio-Sanitario [OSS]



UNIONE EUROPEA



FONDO SOCIALE EUROPEO



MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI



FONDO SOCIALE EUROPEO



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

AVVIO » 16 febbraio 2007

ISCRIZIONI » entro le ore 13.00 del 14 febbraio 2007

DESTINATARI » persone in possesso della qualifica di Assistente domiciliare e dei servizi tutelari (ADEST) o della qualifica di Operatore tecnico addetto all'assistenza (OTA), secondo quanto stabilito dall'articolo 2 dell'ordinamento didattico, al fine di adeguare competenze e conoscenze al profilo dell'Operatore Socio-Sanitario [OSS]

DURATA DEL CORSO » 212 ore (200 ore secondo le previsioni dell'ordinamento didattico di cui alla DGR 1114/2002; 12 ore per esami finali)

CONDIZIONI DI FREQUENZA » obbligatoria

CERTIFICAZIONE RILASCIATA » il positivo superamento della prova finale determina il rilascio dell'attestato di qualifica di Operatore Socio-Sanitario [OSS]

» PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI

ENAI FVG - CSF di Trieste via dell'Istria 57

t. 040 378 888 8

da lunedì a venerdì 10.00 / 13.00 lunedì e giovedì anche 17.00 / 19.00 sabato 9.00 / 12.00

Casa Serena Sede Regionale

www.enai.fvg.it

ENAI Friuli Venezia Giulia

Allarme del Cnr di Firenze: a fine luglio caldo rovente

Piogge, da ottobre meno 60%. In estate l'Italia sarà a secco

ROMA La grande sete mette sotto assedio l'Italia. La siccità si conferma infatti il problema per i prossimi mesi. Una bomba a orologeria che colpirà soprattutto il Nord. Nessun sollievo arriverà dalle precipitazioni attese. Intanto da ottobre fino a oggi il deficit di acqua è stato del 60%. A metà febbraio prevista una forte ondata di freddo con replica tra fine febbraio e primi di marzo mentre l'estate sarà molto calda con picchi roventi a partire da fine luglio. La primavera anticipa di 20 giorni. Queste le conclusioni cui sono giunti gli esperti dell'Istituto Ibimet del Cnr di Firenze che presenteranno domani alla riunione con la Protezione Civile a Roma.

«Per ora si conferma il rischio siccità attraverso le previsioni stagionali, specialmente nel Nord Italia», ha detto il direttore dell'Ibimet, Giampiero Maracchi. In particolare in base alle rilevazioni e alle proiezioni per febbraio e marzo «possiamo ritenere che la siccità - dicono gli esperti Ibimet - sarà il problema per i prossimi mesi».

«Le precipitazioni - ha sottolineato Maracchi - si fanno attendere. Febbraio risulta abbastanza nella norma anche se la tendenza va verso l'assenza di precipitazioni e quelle che ci saranno non potranno certo ripianare il deficit. Marzo sarà poco piovoso. Poi resta poco tempo per recuperare. A maggio e giugno - spiega il direttore dell'Ibimet - l'evaporazione è forte quindi tanto

Manca la neve che rappresenta la riserva di acqua per la primavera

piove tanto evapora e anche con una primavera con precipitazioni il problema siccità resta». Le piogge migliori, spiega Maracchi, sono quelle invernali. Nella stagione fredda infatti, l'evaporazione è di mezzo millimetro al giorno, in primavera di 5 millimetri. «Ma, ad oggi, queste precipitazioni invernali - afferma Maracchi - non ci sono state. Anzi, abbiamo rilevato che da ottobre fino a ora c'è stato il 60% in meno di piogge soprattutto al Nord». Stesso trend anche in primavera. A marzo le previsioni parlano di un 50% di pioggia attesa rispetto alla norma, quindi ne arriverà in media la metà. Manca anche la neve che rappresenta il budget di acqua per la primavera.

Anomalie anche nell'andamento delle stagioni. «Da quanto è possibile valutare, la situazione attuale in Italia, e più in generale in Europa - ha detto Massimiliano Pasqui, dell'Ibimet - è caratterizzata da una estesa aridità che si protrae ormai da novembre 2006. Da una stima dello stato vegetativo, e più in generale ambientale, sul nostro Paese siamo con circa 2 decenni di anticipo rispetto alla normalità. Tale situazione sarà di particolare rischio per possibili ondate di gelo tardivo che, seppur di bassa intensità, potrebbero creare danni alla piante nel periodo tra la seconda metà di febbraio e la prima di marzo».

«Le nostre previsioni per le anomalie di precipitazioni per febbraio e marzo - aggiunge Pasqui - non indicano un possibile recupero idrico. Unitamente al fatto che le quantità di neve caduta durante l'inverno è veramente esigue».

Sul fronte temperature, l'Italia, fino a dicembre, risulta sopra la norma da 1 a 3 gradi, così come Francia, Inghilterra, Svizzera, parte delle Spagna e Portogallo. Inverno rovente, fino a 5 gradi sopra la media, in Germania, Polonia, Europa dell'Est fino alla Russia e Penisola Scandinava.

E l'estate? «Per ora abbiamo solo un outlook, cioè uno sguardo di insieme, non è quindi una previsione». «Ma questo sguardo - ha detto Maracchi - ci dice che sarà un'estate calda, in particolare nella sua parte finale».

DALLA PRIMA PAGINA

La guerriglia non è un danno collaterale e casuale, nella ideologia del tifo (perché è una ideologia) è il fine naturale, lo sbocco logico. La polizia qui, e in tutti gli altri casi in cui c'è cascata dentro, non è vittima casuale: gli ultras cercano la polizia perché vogliono il caos, e la polizia, essendo lo Stato, è lì per bloccare il caos. A me due cose non stanno bene, e penso che bisognava impedirle da decenni e decenni: che la polizia ci lasci il morto, e che la polizia scappi. Vedendo valanghe di forsenati armati di spranghe che si buttano sulla polizia, e la polizia che arretra e scappa per salvare la pelle, a me mi stringe il cuore: la polizia è lo Stato, e lo Stato è tutto, è tutti, è noi, tutti noi non possiamo scappare perché un manipolo di facinorosi vuole spaccarci la testa. Ma non dobbiamo ne-

anche restare paralizzanti nell'atroce alternativa o ammazziamo o ci ammazzano: noi polizia dobbiamo avere un'altra alternativa, che fa male ma non ci fa male. Dobbiamo avere armi intermedie.

Alcune polizie del mondo le hanno. Ci sono armi paralizzanti, ci sono proiettili di gomma, ci sono liquidi urticanti, ci sono diverse soluzioni. Certo, non sono innocue. Qualcuno resterà con una gamba spezzata. Pazienza, camminerà con una stampella. Qualcun altro ci perderà un occhio. Pazienza, si arrangerà con l'altro. Qualcosa bisogna inventare, introdurre, applicare. Ieri non s'è giocato. La nazione s'è chiusa nel crollo. Va bene, siamo stati colti alla sprovvista, ci stiamo riunendo per capire cosa si può fare. Ma lo sport che si ferma è una vittoria per i nemici dello sport, e loro non devono vincere. Occorre che lo sport funzioni

Vietato fuggire

nonostante loro, sopra loro, contro di loro, e se necessario (e ormai è necessario) contro la loro incolumità. Sto guardando i filmati di questo scontro di Catania: una foresta di corpi si agita in primo piano, si muove psicoticamente come un formicaio impazzito, sullo sfondo ardono i roghi, poi quando l'inquadratura si allarga lo sfondo diventa lo stadio, si allarga ancora e diventa la città, e sopra la città rombano le pale degli elicotteri.

Cos'è, Baghdad? Vogliono iragizzare l'Italia? Una famiglia sta radunata attorno al proprio caduto, lo accarezza e piange, era un agente, era lo Stato; altre 70 famiglie stanno al capezzale dei loro feriti: ma cos'è stata, la battaglia di Catania? Di più: scritte inneggianti agli assassini sono comparse a Livorno, sfottò verso il morto sono stati scritti qua e là, non è infetto il tifo di Catania, è infet-

to il tifo d'Italia. Sui muri del quotidiano di Livorno la scritta dice «morte agli sbirri» ed è firmata da un acronimo che significa «Tutti gli sbirri sono bastardi». Bastardo è, nel linguaggio del tifo, un insulto pesante, più di ogni altro. Più di traditore, infame, ingrato. Quando Ronaldo lasciò l'Inter, i cartelli del primo giorno dicevano «ingrato», una settimana dopo «infame», e l'ultimo giorno «bastardo». Questa è la graduatoria. «Bastardo» è una fatwa, ti condanna a morte. I poliziotti partono già dal grado di bastardi. Qui s'impone la scelta: o col tifo o con lo Stato. Avessimo oggi quel poliziotto vivo, e una decina di tifosi con le gambe rotte, io, scusate, lo preferirei. Avere il senso dell'appartenenza a un popolo significa questo.

Ferdinando Camon

L'inverno che non c'è

La situazione climatica che pesa sull'Italia secondo i dati dell'Istituto Ibimet del Cnr di Firenze

LA SITUAZIONE

4-5° C

i gradi in più, rispetto ai valori normali, durante l'autunno e l'inverno di quest'anno

Le cause

Inverno normale: aria fredda da nord verso sud proveniente dalla Siberia e dalla Scandinavia

Attualmente: circolazione alla rovescia con masse d'aria dall'Atlantico in su

ANOMALIE IN NATURA

attività degli orsi marsicani in Abruzzo, Lazio e Molise

gli stambecchi salgono a 2.500 metri sulle Alpi

sbocciano fiori tipicamente primaverili

alcuni uccelli anticipano di un mese e mezzo la stagione riproduttiva

IN EUROPA

● tutto il Nord Europa soffre l'inverno caldo che persiste da due mesi pieni

● In Russia temperature primaverili: 5-6°C (+10 sulla norma)

VENTI

30%

la riduzione del vento freddo. Non c'è mai stata circolazione di aria fredda

20-25%

la diminuzione delle precipitazioni

Conseguenze: siccità durante la prossima estate

10-11%

il calo delle precipitazioni nevose

Sulle Alpi: Pioggia a 2.000 metri agli inizi di gennaio

ANSA-CENTIMETRI



Uomo seduto sulla terra spaccata dall'aridità

La donna di 37 anni era un'istruttrice di delfini. Già in passato avevano litigato per l'abbaiare dei due animali. Doveva traslocare

Uccide la vicina con 20 coltellate, i cani lo disturbavano

RICCIONE Il sindaco di Riccione, Daniele Imola, ha proclamato per domani il lutto cittadino dopo l'omicidio di Tamara Monti, 37 anni, l'addestratrice di delfini di origine lombarda uccisa a coltellate l'altra sera al suo rientro a casa da un vicino, Alessandro Doto, 35 anni, che non tollerava l'abbaiare dei cani della donna e spesso, già in passato, aveva litigato con lei e con il suo fidanzato. L'uomo non ha opposto resistenza quando i carabinieri lo hanno bloccato, a pochi passi dal corpo della giovane, in viale Po, dopo avergli intimato di gettare il coltello da cucina con il quale poco prima

aveva ripetutamente infierito sul corpo della vittima. Sempre domani, in serata, si terrà una veglia funebre nella chiesa di San Martino, mentre martedì in Lombardia si svolgeranno i funerali. «Il lutto cittadino - ha commentato il sindaco - vuole essere un atto di cordoglio e di rispetto, ma anche di riflessione per tutta la città e i cittadini per quanto è accaduto».

Tamara, originaria di Cantù, per l'anagrafe era ancora residente con i genitori a Olgiate Comasco. Si sarebbe dovuta sposare con Robert Gojceta, un ragazzo belga-croato conosciuto proprio addestrando delfini, a

Cattolica, e con il quale divideva ancora il lavoro quotidiano, oltre che la vita, al parco Oltremare, che riaprirà i battenti al pubblico fra due mesi. Proprio ieri Tamara e Robert avrebbero dovuto cominciare il trasloco in una nuova abitazione, più grande, con un giardino per il bassotto e il meticcio che avevano «adottato», un alloggio scelto per allontanarsi da quel vicino e dalle continue liti per l'abbaiare degli animali.

«Era bravissima, con una sensibilità unica, riusciva a trattare con i delfini come nessun altro», la ricordano i suoi compagni di lavoro. Tamara con quegli animali

aveva un feeling molto stretto fin da bambina, quando durante una vacanza con i genitori a tre anni si innamorò di uno di loro, «Pele», durante una visita al Delphinarium di Riccione. Sette anni fa Tamara lasciò un lavoro in ufficio in Lombardia e tornò in Romagna, come volontaria, per iniziare la lunga gavetta che bisogna affrontare per diventare un addestratore di delfini. E «Pele» era ancora lì ad aspettarla.

Unici momenti di tensione, i difficili rapporti con quel vicino riccionese, disoccupato, che viveva con i genitori al piano superiore della casa.



Tamara Monti

Agghiacciante bilancio in un'ennesima giornata di sangue. Nella violentissima deflagrazione ferite altre 300 persone

Baghdad, 135 morti in un solo attentato

Kamikaze fa esplodere camion con una tonnellata di esplosivo in un mercato

ROMA Almeno 135 morti e oltre 300 feriti: questo l'agghiacciante bilancio di un attentato compiuto ieri a Baghdad con un camion carico di una tonnellata esplosivo e scagliato da un kamikaze contro un mercato popolare, in un'ennesima giornata di sangue in cui anche in tre città nel Nord - Kirkuk, Mosul e Samarra - le autorità locali hanno dovuto imporre il coprifuoco in seguito ad una raffica di attentati e agguati alle forze di sicurezza che hanno causato molte vittime.

Il portavoce del governo Ali Dabbagh ha pesantemente tirato in ballo Damasco

per le violenze in Iraq, affermando che «il 50% dei terroristi» responsabili di attentati vengono dalla Siria. La Casa Bianca, dal canto suo, ha parlato di «atrocità».

Ancora una volta, obiettivi dei terroristi nella capitale è stato un mercato popolare. Ieri hanno colpito a Sadriya, un quartiere centrale a maggioranza sciita, sulla riva Est del Tigri, e hanno compiuto la strage più grave con un singolo ordigno dall'aprile 2003, quando cadde il regime di Saddam Hussein e iniziò l'insurrezione contro le forze americane e del nuovo governo iracheno, una vera carneficina. Un'esplosio-

ne immane, che ha investito non solo la gente che affollava il mercato nell'ora di punta, ma anche numerose persone che erano in casa, nei palazzi circostanti, due dei quali sono crollati e altri otto sono rimasti pesantemente danneggiati. Secondo fonti del ministero degli Interni, sul camion bomba dei terroristi, sotto ad uno strato di verdura, era celata oltre una tonnellata di esplosivo.

Proprio ieri era stato peraltro diffuso via internet un comunicato audio del cosiddetto «emiro dello Stato islamico in Iraq», Abu Omar al-Baghdadi - presunto capo di un cartello di gruppi terro-

ristici che fanno riferimento ad Al Qaeda -, in cui si annuncia che d'ora in avanti gli attacchi non saranno più concentrati nella sola Baghdad, ma al contrario, «con la potenza di Dio», saranno estesi a tutto il Paese. Una minaccia che appare essere stata già messa in atto.

Nella sola Kirkuk, la città abitata sia da arabi che da curdi e turcomanni a 250 km a Nord di Baghdad, nell'arco di poco più di un'ora sono esplose sette autobombe. Fortunatamente il bilancio in questo caso è limitato a due morti e 28 feriti, ma il valore simbolico degli attacchi è elevato. Due autobom-

ba, una delle quali guidata da un kamikaze, sono state fatte esplodere davanti alla sede del Partito democratico del Kurdistan, guidato dal presidente della regione autonoma curda Massud Barzani. Ancora più a Nord, a Mossul, le autobombe sono state due. Una è stata addirittura scagliata contro un'ambulanza che evacuava i feriti della precedente esplosione. Poco dopo, in tutta la città ci sono poi stati attacchi generalizzati alle forze di sicurezza, sfociati in una battaglia che ha infine indotto le autorità cittadine a decretare il coprifuoco, «fino a nuovo ordine».

SCHLECKER

COSMETICA PROFUMERIA DROGHERIA

sconto 22%! Lysoform casa assortiti 1 l. 1.79 € 1.39 €	sconto 31%! Regina Rotoloni 4 rotoli 2.89 € 1.99 €	sconto 16%! Lavazza caffè Qualità Oro 250 gr. (kg.=10.36) 3.69 € 2.59 €	sconto 37%! AZ dentifricio idea natura 75 ml. (lt.=16.66) 1.99 € 1.25 €
sconto 10%! Vernel ammorbidente 2 lt. assortiti (lt.=0.90) 1.99 € 1.79 €	sconto 10%! Pantene shampoo assortiti 250 ml. (lt.=9.00) balsamo assortiti 200 ml. (lt.=11.25) 2.99 € 2.25 €	nuovi locali commerciali cercasi! La vostra segnalazione è importante! chiamate subito 848 694 658 Fax: 0432-858491 www.schlecker.com	

SCHLECKER ... PIU' DI 14.000 NEGOZI IN EUROPA. Ulteriori informazioni: www.schlecker.com

†

Ciao brontolone, ci mancherà...
Repentinamente, lasciando un vuoto immenso, è mancato

Ottavio Venturi

Lo annunciano la moglie SILVIA, il figlio FABRIZIO con TIZIANA e DIEGO, la mamma ESILDE.
I funerali seguiranno giovedì 8 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 4 febbraio 2007

Partecipano commossi:
- i condomini di strada per Chiampore 8 ABCD e l'amministrazione.

Trieste, 4 febbraio 2007

Partecipa il PANATHLON CLUB TRIESTE.

Trieste, 4 febbraio 2007

Ciao

Otti

indimenticabile amico:
- FABIO, ALIDA e MIA.

Trieste, 4 febbraio 2007

Partecipano al dolore gli amici:
- LIANA, RENATO, LUISA, SAURO, ONDINA, FRANCO, ARIELLA, GIANNI.

Trieste, 4 febbraio 2007

Un abbraccio all'amico di una vita:
- ELVIO, LAURA, LUCA, MARCO

Trieste, 4 febbraio 2007

Il CONI Provinciale di Trieste partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia VENTURI per la perdita di

Ottavio

dirigente e fiduciario di Muggia.

Trieste, 4 febbraio 2007

Ciao

Ottavio

- NADIA, GIORGIO

Muggia, 4 febbraio 2007

La Pallamano Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto di SILVIA VENTURI per la scomparsa di

Ottavio

Presidente del Club Amici della Pallamano Trieste.

Trieste, 4 febbraio 2007

Vicini a SILVIA, FABRIZIO, NONNA IO:
- ANDREINA, PAOLO, CELESTINA, DANIELA, LUCIANO, LIANA, CLAUDIO, RENATA, LIVIO.

Trieste, 4 febbraio 2007

Ciao

Ottavio

resterai sempre nei nostri cuori:
- MAJA e LUCIO

Trieste, 4 febbraio 2007

Ottavio

Per sempre da esempio, non ti dimenticheremo mai.
Bulli e pupe

Muggia, 4 febbraio 2007

L'Associazione Compagnie del Carnevale Muggesano partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 4 febbraio 2007

L'Amministrazione Comunale di Muggia partecipa al lutto della famiglia per la prematura scomparsa di

Ottavio Venturi
Fiduciario Comunale CONI

Muggia, 4 febbraio 2007

Gli amici del Centro di Medicina dello Sport:
- GOMBACCI, STUPAR, CROCETTI, MANTINI
si uniscono al lutto della famiglia.

Trieste, 4 febbraio 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari dell'

ING.

Giuliano Bidoli

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 febbraio 2007

XVIII ANNIVERSARIO

Erminia Vatta

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 4 febbraio 2007

†

La nostra cara

Lina Della Pietra in Mereu

non è più con noi ed ora è vicina a SERGIO e NERINA.
Lo annunciano con tanto dolore il marito ELIO, le figlie BETTY con GIORGIO e SANDRA con DINO, ANDREA e STEFANO, la cognata MARIA GRAZIA, i nipoti CRISTINA con SANDRO e LORENZO, STEFANO con ELENA, i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 5 febbraio alle ore 9.20 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 febbraio 2007

Partecipano con affetto FULVIO, DONATELLA, FRANCESCO e STEFANO KETTE, GIULIANO e ALESSANDRO PROSS.

Trieste, 4 febbraio 2007

Affettuosamente vicini:
- MAFALDA con ROBERTO e famiglia
- FRANCO, UCCIA e famiglia
- GRAZIELLA, MARIO e famiglia
- PAOLO, DANIELA con FRANCESCA e MASSIMO
- MARINA, GINO e famiglia
- MIRELLA e famiglia VIDALI

Trieste, 4 febbraio 2007

Il Presidente della LEGA NAZIONALE, avv. PAOLO SARDOS ALBERTINI, con il Consiglio Direttivo Centrale e il personale sono affettuosamente vicini a BETTY e famiglia ricordando la cara

Mamma

Trieste, 4 febbraio 2007

Ciao

Lina

I cugini NINI, GIANNA, GABRIELLA, ROBERTO.

Trieste, 4 febbraio 2007

FLORIANA D'ORSO, il Direttivo ed i soci delle Associazioni "A.MA.RE. il rene" e "I Bambini di Trieste" sono vicini alla cara BETTY per la perdita della sua mamma.

Trieste, 4 febbraio 2007

SERGIO e FLORIANA si associano al lutto della famiglia.

Trieste, 4 febbraio 2007

Partecipa al lutto famiglia CERRETTI.

Trieste, 4 febbraio 2007

Il Circolo "Almerigo Grilz" partecipa al lutto di ELISABETTA.

Sistiana, 4 febbraio 2007

Partecipano al dolore:
- MAURIZIO e GALDINO.

Trieste, 4 febbraio 2007

Partecipa famiglia MASOTTI.

Trieste, 4 febbraio 2007

Siamo vicini a BETTY:
- TIZIANA, ROBERTO, GABRIELLA, GIORGIO

Trieste, 4 febbraio 2007

†

E' mancata

Italia Brovedani ved. Giurco

Lo annunciano il nipote MARIANO con LIVIA, pronipoti e parenti.
Si ringrazia la casa di riposo "Cristal".
I funerali seguiranno mercoledì 7 febbraio, alle ore 13.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 febbraio 2007

Si associa al lutto famiglia CESCUTTI.

Trieste, 4 febbraio 2007

III ANNIVERSARIO
9.2.2004 **9.2.2007**

Maria Piculin in Maietta

La ricorda assieme a parenti tutti ed amici con immutato affetto

il marito MATTEO

Trieste, 4 febbraio 2007

†

L'anima libera, limpida e onesta di

Giorgio Boboli (Bobo)

vive ora nella pace dell'eterno riposo e lascia un indelebile ricordo nei cuori dell'adorata moglie PAULA, sorella LOREDANA, zio VIRGILIO, ARIELLA, GABRIEL, NADAV, parenti e amici tutti.

Costalunga, mercoledì 7 febbraio 2007, ore 13.20.

Trieste, 4 febbraio 2007

Ricordando

Giorgio

abbracciamo PAULA, LOREDANA, VIRGILIO e famiglia. ANGELA, DARIO, ALVISE, BIANCA, VALERIA.

Trieste, 4 febbraio 2007

Un ultimo saluto affettuoso:
- UMBERTO, LUCIANA

Trieste, 4 febbraio 2007

Ciao

Giorgio

non ti dimenticheremo mai:
- GIORGIO, PINO, CHIARA, DARIO, ORIETTA, VITTORIA, ROBERTO, LUISELLA, ODINO, MARISA, TULLIO, MARGIT, MARINO, MARISA, NINO, MARIELLA, PIETRO, LENE, TANIA, ARRIGO, KLAUS, CHRISTIAN, MANLIO

Trieste, 4 febbraio 2007

Partecipano al dolore di PAULA per la scomparsa del marito

Giorgio

i colleghi filatelisti MAREGA, MONTICOLO, PARDO, PIZZONIA.

Trieste, 4 febbraio 2007

Partecipiamo commossi:
- studio D'ARCANGELO, SINICO e collaboratori.

Trieste, 4 febbraio 2007

Siamo uniti nel dolore di PAOLA e dei familiari, per la scomparsa del nostro amico

Giorgio Boboli

Tutti i suoi amici di palestra e dell'associazione Italiana Aikido e Budo.

Trieste, 4 febbraio 2007

Sono vicini a PAOLA:
- TOIO e tutta la famiglia DI PINTO.

Trieste, 4 febbraio 2007

†

Si è spenta serenamente all'età di 99 anni

Anna Bogatec ved. Bogatez (Netka)

La ricorderanno sempre la figlia RADA col marito GRAZIANO, nipoti e pronipoti e parenti tutti.
Ciao

Trieste, 4 febbraio 2007

Nonna Bis

- CHIARA e FRANCESCO.
I funerali seguiranno martedì 6 alle ore 13 dalla Cappella di Costalunga per la Chiesa di Santa Croce.

Trieste, 4 febbraio 2007

†

Serenamente accompagnata dai comfort religiosi ha raggiunto la sua cara mamma

Alice Zini

Lo annunciano con dolore LIDIA, SILVANA, ADALGISA, ALBERTO e famiglie.
I funerali seguiranno lunedì 5 febbraio alle ore 11.20 in via Costalunga.

Trieste, 4 febbraio 2007

XV - V ANNIVERSARIO

Mario e Persia Livon

Vi amerò per sempre.

FABIANA

Trieste, 4 febbraio 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonia Lugnani ved. Ravalico

ringraziano sentitamente quanti sono stati loro vicini.

Trieste, 4 febbraio 2007

6.2.2004

6.2.2007

Dario

Sei sempre con noi.
Un S. Messa sarà celebrata martedì 6 febbraio. alle ore 19, nella Chiesa Notre Dame de Sion.

Famiglie DAPELO

Trieste, 4 febbraio 2007

†

Ha riabbracciato la sua amata BRUNA il caro

Francesco Brunetti

A tumulazione avvenuta, con dolore lo annunciano la figlia PAOLA con MARINO, ALESSANDRO, VERONICA, e il figlio DAVIDE con MARIA-CHIARA.

Trieste, 4 febbraio 2007

GINO, DORETTA, VALDO, STASI condividono il dolore di DAVIDE e PAOLA per la scomparsa del fraterno amico

DOTT. Francesco Brunetti

Trieste, 4 febbraio 2007

Commosi, partecipano al dolore dei familiari:
- DIEGO e ANTONELLA HAUSER

Trieste, 4 febbraio 2007

Partecipano condomini ed amministrazione di via Ovidio 4/3.

Trieste, 4 febbraio 2007

Ciao

Cesco

PEPPO

Trieste, 4 febbraio 2007

Il giorno 2 febbraio è scomparsa la cara esistenza di

Egida Vergerio

Lo annunciano BIANCA e ARMANDO, la sorella, il fratello, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Il funerale si celebrerà mercoledì 7 febbraio alle ore 11 nella chiesa del Villaggio del Pescatore.

Un ringraziamento particolare al personale della casa di riposo Stuparic di Sistiana e al Dottor SFETEZ.

Trieste, 4 febbraio 2007

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luciano Latin

Con dolore lo annunciano la moglie BRUNA, i figli SERENA, FABIO, la nuora VALNEA, il genero FRANCO, i nipoti VALENTINA, LUCA e SIMONE.
I funerali seguiranno lunedì 5 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 febbraio 2007

Partecipano al lutto famiglie:
- PASCO, CONTRI

Trieste, 4 febbraio 2007

Si è spento serenamente

Evaldo Sicuri

Lo annunciano la nipote ANAMARIA con GIGI e ALBERTO con MICHELA.
I funerali seguiranno il giorno 6 alle ore 13.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 febbraio 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonia Lugnani ved. Ravalico

ringraziano sentitamente quanti sono stati loro vicini.

Trieste, 4 febbraio 2007

6.2.2004

6.2.2007

Dario

Sei sempre con noi.
Un S. Messa sarà celebrata martedì 6 febbraio. alle ore 19, nella Chiesa Notre Dame de Sion.

Famiglie DAPELO

Trieste, 4 febbraio 2007

†

Si è spenta serenamente

Flora Cernaz ved. Possega

Ne danno il triste annuncio i figli LILIANA, GEMMA e DINO, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare alla casa di riposo "La Fenice".

Le esequie avranno luogo giovedì 8 febbraio, alle ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 febbraio 2007

Alla cara

Nonna

I nipoti LOREDANA, MASSIMO e MAURIZIO con le loro famiglie e pronipoti.

Trieste, 4 febbraio 2007

Ciao

Fioretta

LIBERO

Trieste, 4 febbraio 2007

†

E' mancata improvvisamente al nostro affetto

Lidia Barzelogna ved. Tauceri

nata a Rovigno d'Istria

Ne danno il triste annuncio la figlia MARISA con il marito ROBERTO, la sorella UCCIA, cognati e nipoti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 5 febbraio alle ore 12.40 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 febbraio 2007

Partecipano al lutto SILVIO MARZARI e MARIA VERDECCHIA con FABIO e CLARA e i nipoti.

Trieste, 4 febbraio 2007

†

Si è ricongiunta all'amato marito VLADIMIRO

Stefania Puri

Lo annunciano con profondo dolore i figli EDI e MARTA, la nipote NORMA con le famiglie e parenti tutti.
Un grazie di cuore al personale medico e paramedico della Clinica Medica di Cattinara.
Gli daremo un ultimo abbraccio lunedì 5 febbraio, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Borgo Grotta, 4 febbraio 2007

†

Si è spento serenamente

Luciano Castellani

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie EDDA e il figlio GIANNI con SONIA.
Un sentito grazie vada al dott. GINNANESCHI ed alla sua equipe.

Trieste, 4 febbraio 2007

RINGRAZIAMENTO

FABIA e BEN EMMETT ringraziano commossi quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa di

Tim

Trieste, 4 febbraio 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Doz

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 4 febbraio 2007

†

Si è spenta serenamente

Argia Ferluga ved. Andrini

Lo annunciano il figlio ERVINO, la figlia LOREDANA unitamente alle famiglie ed i nipoti.

Ti porterò sempre nel mio cuore

Nonna

MIRYAM.

Si ringrazia sentitamente la casa di riposo "Mater Dei" e la presenza quotidiana della cognata IOLE.

I funerali seguiranno mercoledì 7, alle ore 10.40, in via Costalunga.

Trieste, 4 febbraio 2007

Vicino alla famiglia -GIORGIO POSEGA.

Trieste, 4 febbraio 2007

Vicini ad ERVINO con affetto, partecipano: PALMIRO, CLAUDIA, CARLO, EVA.

Trieste, 4 febbraio 2007

†

Ci ha lasciati

Livia Barocco ved. Degol

Ne danno il triste annuncio le figlie ELEONORA con SERGIO e CONSUELO, CARMEN con LORIS, ALICE, GIORGIA e PAOLA, il fratello BRUNO con FANNY.
Le esequie avranno luogo martedì 6 febbraio alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 febbraio 2007

I colleghi e i soci della Cooperativa Germano partecipano al dolore di ELEONORA, per la scomparsa della mamma

Livia Barocco

Trieste, 4 febbraio 2007

†

E' mancata un Grande.

Dario Pettiroso

Ci mancherà.

Con tristezza lo annunciano le figlie LAURA con DIEGO ed ELEONORA con LIVIO.

Ciao nonno:

JAS, GABRI, LEYNA, BEBBIE, LOLLO, SHARI.

Trieste, 4 febbraio 2007

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonio Catania

Lo annunciano la moglie ADRIANA, la figlia VALENTINA con FLAMINIA e DANIELE, la sorella FLAVIA con CLAUDIO.
I funerali si svolgeranno domani, 5 febbraio, ad Auronzo, alle ore 10, partendo dall'abitazione di via Cella 43.

Trieste-Auronzo, 4 febbraio 2007

RINGRAZIAMENTO

I famigliari di

Claudio Giurissini

Ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

TIZIANA e DAVIDE

Trieste, 4 febbraio 2007

EDVIN e famiglia

Trieste, 4 febbraio 2007

VII ANNIVERSARIO

Cosimo Battista

Sempre a noi vicino

SILVANA, CINZIA, FABIO

Trieste, 4 febbraio 2007

†

Si è spento

Alberto Brandolin

Lo annunciano la figlia DEBORAH, DENISE e parenti tutti.
I funerali seguiranno il giorno 7 alle ore 10.00 dalla cappella di Via Costalunga.

Trieste, 4 febbraio 2007

RINGRAZIAMENTO

Un grazie a quanti hanno onorato la memoria di

Bruno Sossi

e alle persone che gli hanno prestato il primo soccorso.

EDVIN e famiglia

Trieste, 4 febbraio 2007

RINGRAZIAMENTO

I famigliari di

Giuseppe Doz

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 4 febbraio 2007

†

Si è spenta serenamente

Argia Ferluga ved. Andrini

Lo annunciano il figlio ERVINO, la figlia LOREDANA unitamente alle famiglie ed i nipoti.

Ti porterò sempre nel mio cuore

Nonna

MIRYAM.

Si ringrazia sentitamente la casa di riposo "Mater Dei" e la presenza quotidiana della cognata IOLE.

I funerali seguiranno mercoledì 7, alle ore 10.40, in via Costalunga.

Trieste, 4 febbraio 2007

Vicino alla famiglia -GIORGIO POSEGA.

Trieste, 4 febbraio 2007

Vicini ad ERVINO con affetto, partecipano: PALMIRO, CLAUDIA, CARLO, EVA.

Trieste, 4 febbraio 2007

†

Ci ha lasciati

Livia Barocco ved. Degol

Ne danno il triste annuncio le figlie ELEONORA con SERGIO e CONSUELO, CARMEN con LORIS, ALICE, GIORGIA e PAOLA, il fratello BRUNO con FANNY.
Le esequie avranno luogo martedì 6 febbraio alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 febbraio 2007

I colleghi e i soci della Cooperativa Germano partecipano al dolore di ELEONORA, per la scomparsa della mamma

Livia Barocco

Trieste, 4 febbraio 2007

†

E' mancata un Grande.

Dario Pettiroso

Ci mancherà.

Con tristezza lo annunciano le figlie LAURA con DIEGO ed ELEONORA con LIVIO.

Ciao nonno:

JAS, GABRI, LEYNA, BEBBIE, LOLLO, SHARI.

Trieste, 4 febbraio 2007

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonio Catania

Lo annunciano la moglie ADRIANA, la figlia VALENTINA con FLAMINIA e DANIELE, la sorella FLAVIA con CLAUDIO.
I funerali si svolgeranno domani, 5 febbraio, ad Auronzo, alle ore 10, partendo dall'abitazione di via Cella 43.

Trieste-Auronzo, 4 febbraio 2007

RINGRAZIAMENTO

I famigliari di

Claudio Giurissini

Ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

TIZIANA e DAVIDE

Trieste, 4 febbraio 2007

EDVIN e famiglia

Trieste, 4 febbraio 2007

VII ANNIVERSARIO

Cosimo Battista

Sempre a noi vicino

SILVANA, CINZIA, FABIO

Trieste, 4 febbraio 2007

†

Si è spento

Alberto Brandolin

Lo annunciano la figlia DEBORAH, DENISE e parenti tutti.
I funerali seguiranno il giorno 7 alle ore 10.00 dalla cappella di Via Costalunga.

Trieste, 4 febbraio 2007

RINGRAZIAMENTO

Un grazie a quanti hanno onorato la memoria di

Bruno Sossi

e alle persone che gli hanno prestato il primo soccorso.

EDVIN e famiglia

Trieste, 4 febbraio 2007

RINGRAZIAMENTO

I famigliari di

Claudio Giurissini

Ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

TIZIANA e DAVIDE

Trieste, 4 febbraio 2007

EDVIN e famiglia

Trieste, 4 febbraio 2007

VII ANNIVERSARIO

Cosimo Battista

Sempre a noi vicino

SILVANA, CINZIA, FABIO

Trieste, 4 febbraio 2007

†

E' mancato ai suoi cari

Franco Punis

Ne danno l'annuncio la sorella SILVANA, il fratello EVI con MARCELLA, SAMANTHA, ALESSANDRO e famiglia, le nipoti CAROLINA, ESTER con GIGI.
I funerali si svolgeranno mercoledì 7 febbraio alle ore 9.40 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 febbraio 2007

Partecipano, LORELLA, GIADA, MANUEL, IDA.

Trieste, 4 febbraio 2007

Ciao

Franco

Sarai sempre nei nostri cuori, SILVANA, FULVIO, ADRIANO, ELIANA, BRUNA, PERLA.

Trieste, 4 febbraio 2007

Abbracciano

Franco

i colleghi dell'ex AIAT Trieste.

Trieste, 4 febbraio 2007

†

Ha raggiunto la sua GEMMA

Renato Greblo

Lo annunciano la figlia MARIA GRAZIA con RENZO, le nipotine GAIA e ANNA, il cognato WALTER con RITA, i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della Medicina d'Urgenza dell'ospedale di Cattinara.
La Santa Messa si celebrerà martedì 6 febbraio alle ore 9 nella Chiesa del cimitero.

Elargizioni pro Centro Tumori

Trieste, 4 febbraio 2007

Affettuosamente vicini ADA, PINO, SILVANA, ANTONELLA con ROBERTO.

Trieste, 4 febbraio 2007

Partecipano i nipoti MICHELE e DIEGO con fidanzate.

Trieste, 4 febbraio 2007

E' mancata un Grande.

Dario Pettiroso

Ci mancherà.

Con tristezza lo annunciano le figlie LAURA con DIEGO ed ELEONORA con LIVIO.

Ciao nonno:

JAS, GABRI, LEYNA, BEBBIE, LOLLO, SHARI.

Trieste, 4 febbraio 2007

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonio Catania

Lo annunciano la moglie ADRIANA, la figlia VALENTINA con FLAMINIA e DANIELE, la sorella FLAVIA con CLAUDIO.
I funerali si svolgeranno domani, 5 febbraio, ad Auronzo, alle ore 10, partendo dall'abitazione di via Cella 43.

Trieste-Auronzo, 4 febbraio 2007

RINGRAZIAMENTO

I famigliari di

Claudio Giurissini

Ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

TIZIANA e DAVIDE

Trieste, 4 febbraio 2007

EDVIN e famiglia

Trieste, 4 febbraio 2007

IV ANNIVERSARIO

Albino Zonch

Nella mente e nel cuore, tu vivi sempre in noi

CLAUDIA e CRISTINA

Trieste, 4 febbraio 2007

†

Non c'è più con noi

Augusta Cossi ved. Navratil

con rimpianto lo annuncia la figlia LINDA i nipoti ANITA e SERGIO GORTANI, l'adorata MIRIAM, GIUSI e parenti tutti.
La Santa Messa sarà celebrata martedì 6 febbraio alle ore 11 nella Chiesa del cimitero.

Non fiori ma elargizioni a favore della parrocchia di San Antonio Nuovo

Trieste, 4 febbraio 2007

Siamo affettuosamente vicini a LINDA e ricorderemo sempre la cara

Zia Gusty

- ANITA e SERGIO

Trieste, 4 febbraio 2007

†

Si é spenta serenamente

Caterina Contento ved. Bresovec già ved. Fonda

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO, la nuora ALLIDA, la consuocera CATERINA e i parenti tutti.
Si ringrazia la Direzione e il personale della Casa di Riposo IERALLA
I funerali seguiranno martedì 6 alle ore 11.50 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 febbraio 2007

Vicine a BRUNO

ONDINA e SANTINA con le famiglie.

Trieste, 4 febbraio 2007

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Rinaldis ved. Maggi

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi, le nuore,i nipoti, le sorelle, i consuoceri.
I funerali seguiranno giovedì 8 febbraio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 febbraio 2007

Ci ha lasciati il nostro caro

Luigi Skerl Gigi

ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, i figli IGOR con DARIA, ERIKA con BODAN ed i nipoti.
Lo saluteremo martedì 6 febbraio, alle ore 12.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 febbraio 2007

A cremazione avvenuta, il marito GIANFRANCO annuncia la prematura scomparsa di

Elfriede Grassi

Trieste, 4 febbraio 2007

Giovanni Remor (Nini)

La moglie GIANNA, ENZO e famiglia ringraziano tutti coloro che gli sono stati vicini.

Trieste, 4 febbraio 2007

I ANNIVERSARIO

Filippo Reggio

Sempre nel nostro cuore.

ANDREINA e WILLY e parenti tutti

Trieste, 4 febbraio 2007

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercato; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,45
Festivi 2,20 **1**

A. OCCASIONE: via Colonna adiacenze recente piano alto, ascensore, ottime condizioni ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, ampio poggolo privato 110.000. Euro 040380167.

A meno impossibile! Euro 89.900... Lignano adiacenze mare - spiaggia - sole affaristica villetta vacanziera con piscina, parco solarium. 0309140277.

COMMERCIALE SIGNORILE, ristrutturato, 135 mq, grande salone, cucina abitabile, tre camere, biservizi, ripostiglio, termoautonomo. Privato 3487391996. (A688)

IMPRESA vende via F. Severo 112 appartamenti mq 110 finiture di pregio e posti macchina. Tel. 040634215 ore 9-12 / 16.30-18.30.

IMPRESA VIA Castelleire ville bifamiliari vista mare appartamenti su tre livelli, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, terrazze, tavernetta, giardino, box. 040820500.

VUOI VENDERE L'AUTO ? TELEFONA SUBITO PAGAMENTO IMMEDIATO

VISINTINI
AUTO LEADER

ACQUISTA IL TUO USATO
S.S.13 GEMONA DEL FRIULI (UD) - Tel. 0432 981395

NUDA proprietà Nova S.p.A. vende in zona Campi Elisi completamente ristrutturato due camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, balcone, ottimo affare. Tel. 0403476466 - 3397838352.

OCCASIONE DA privato: Opicina, appartamento su due livelli, 160 mq con taverna, box e giardino di proprietà. 350.000 euro. 3385292988. (A751)

OPICINA privato vende 280 mq su due livelli 3° piano-mansarda box-posto auto parco condominiale euro 630.000. 3472645791 mattino.

PERMUTEREI appartamento 100 mq San Luigi panoramico con casetta altipiano/ferien Ovest. Cell. 333323817.

TRIESTE - Barcola residenziale, attico bilivelli (120 mq) salone + cottura, tre camere, doppi servizi, lavanderia + granterazzo vista mare. Per-

Via San Lazzaro vicinanza, in palazzo signorile, piano alto, ascensore, ampi mini e bicamere completamente ristrutturati dalle ottime finiture, impianto clima, possibilità garage. Da Euro 210.000

Opicina vicinanza, splendida villa indipendente di mq. 300 dalla particolare architettura con 1300 mq di scoperto, garage e cantina doppi, pietra e travi a vista, finiture personalizzabili!!! Euro 690.000

TRUST&PARTNERS
Real Estate Advisor
Via Nazionale, 124 - Tavagnacco (Udine) - Tel. +39 0432 881694 - cell. 347 6031811

fette condizioni, doppio posto auto coperto + cantina. www.immobilborsa.it 0103071612.

TURRIACO in casetta, appartamento recentissimo semiarredato, accesso indipendente soggiorno cucina camera cameretta bagno terrazza abitabile, grande soffitta, posto auto recintato 115.000. Immagini su

www.pizzarello.it 040766676.

UNIVERSITÀ vicinanza Nova S.p.A. vende appartamento primingresso con balcone ideale per studenti o professionisti. Tel. 0403476466 - 3397838352.

VIA Economo Nova S.p.A. vende in edificio completamente ristrutturato appartamenti signorili di diverse metrature con terrazzi. Tel. 0403476466 - 3397838352.

VIA Udine Nova S.p.A. vende/affitta locale d'affari libero mq 250+100 soppalco. Tel. 0403476466 - 3397838352.

Via San Lazzaro vicinanza, in palazzo signorile, piano alto, ascensore, ampi mini e bicamere completamente ristrutturati dalle ottime finiture, impianto clima, possibilità garage. Da Euro 210.000

Opicina vicinanza, splendida villa indipendente di mq. 300 dalla particolare architettura con 1300 mq di scoperto, garage e cantina doppi, pietra e travi a vista, finiture personalizzabili!!! Euro 690.000

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,45
Festivi 2,20 **3**

MONFALCONE centro psicologo offre studio bilocale al 1.0 piano per condivisione spese. Tel. 3355373873.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,45
Festivi 2,20 **4**

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A. CONCESSIONARIA Ford Monfalcone ricerca venditore con o senza esperienza tel. 0481410765.

A.A.A. FRANCHISING Wind ricerca per potenziamento rete commerciale per la provincia Trieste-Gorizia venditori/ci offrendo minimo garantito. Contributo spese, corso formativo e supporto costante alla vendita. Inviare c.v. a mondowindtrieste@emebicommunication.com

A.A. LARREDOPIU Gemona ricerca venditori per visite su appuntamento zona Slovenia Trieste indispensabile lingua slovena croata disponibilità tutti i sabati e domeniche 3494370043 compenso da euro 1.500 a euro 4.500.

AGENZIA importante gruppo assicurativo assume impiegato/o solo se con vasta esperienza settore inviare c.v. a Fermo Posta Trieste Ag 7 CIAM3778526. (A575)

AGENZIA Ipsoa di Trieste cerca full time persona esperta contabilità dichiarazioni bilanci. Spedire curriculum info@tecnoservizas.it

AGENZIA telemarketing ricerca 8 operatrici telefoniche part-time. Assunzione a norma di legge. Tel. ore 12-15 e 17-20 040946351.

AZIENDA Di import-export per apertura 1 nuova sede a Trieste ricerca urgentemente 5 hostess addette alla clientela, 3 addetti alle pubbliche relazioni e 3 commessi alla clientela. Età 18-45 anni, full-time. Tel. 0403476489. (A00)

AZIENDA grafica cerca serigrafo / serigrafo con esperienza per assunzione tempo indeterminato 040761005 ore ufficio Stefano Grassi.

AZIENDA LEADER di settore ricerca 60 amboesseri per sede di Trieste offresi corso di formazione carriera concreta e reale euro 1600 mensili inquadramento di legge per colloquio chiama 0403226957 ore ufficio. (A00)

AZIENDA settore informatico cerca urgentemente commerciale part-time con buona conoscenza hardware software. Tel. 0403479301. (A827)

AZIENDA trasporti internazionali ricerca impiegato addetto al traffico max 35 anni con esperienza trasporti nazionali e internazionali, esperto pratiche doganali, in possesso di attestato di capacità professionale (preposto), inglese scritto e parlato. Sede di lavoro Gorizia, preferita residenza immediata vicinanza. Inviare c.v. fax 0481525882 o

@Gorizia@gokbora.com.

A TRIESTE, Telework Srl, via del Lazzaretto Vecchio 26 ricerca per ampliamento progetto cliente consulenti telefonici. Si richiede conoscenza base del computer e buona dattilografia. Offresi flessibilità d'orario, formazione specifica e inquadramento di legge. Telefonare allo 0403187333 dalle 9 alle 18 dal lunedì al venerdì.

2 Emme marine cantiere nautico di Villesse (Go) ricerca operai e capo cantiere con esperienza telefonare ore ufficio 3470313386. (FIL47)

CELEBRITY Staff Grado cerca parrucchieri fulltime e part-time e apprendisti con esperienza. 043181631.

CERCASI apprendista o aiuto commessa max 28 anni con esperienza per prestigiosa pasticceria del centro. Telefonare 3480942246. (A592)

CERCASI banconiera esperta per part-time. Presentarsi bar Para 2, via Battisti 13.

CERCASI caposquadra qualificato settore pulizia (patente B). Rivolgersi dalle 16 alle 18 Pulitecno via Giarizzole 18. (A543)

CERCASI internista - lavapiatti per ristorante Trieste rive. Tel. n. 3357059458.

CERCASI operai elettricisti con provata esperienza telefonare allo 0408331983 o inviare un fax 040830552.

CERCASI operatori telefonici, nessuna vendita, buona dialettica, motivati. Chiamare 0409869861.

CERCASI personale Adest/Oss motivato a lavorare nei servizi handicap e anziani. Inviare curriculum La Quercia, corso Italia 10, 34121 Trieste, fax 040630762, e-mail gru.quercia@libero.it

CERCASI rappresentante settore abbigliamento zona Friuli-Veneto esperienza conoscenza informatica. Recapito: fax 0481960666. Email: renatotesco@tiscalinet.it

CERCASI responsabile con esperienza nuovo punto vendita Calzedonia a Trieste inviare curriculum con foto c/o Calzedonia Corso Italia 29. (A752)

CERCO banconiera/e e cameriera/e apprendisti per bar e ristorante. Tel. 040411083, 040422143, 3938273910. (A594)

CONCESSIONARIA auto cerca per ampliamento proprio organico impiegato/a max 30 anni diplomato per gestione pratiche nuovo e usato. Inviare curriculum via fax allo 040382084 o via mail tommaso@autopi.gbsnet.it. (A00)

CUOCO, aiuto cuoco interessato a migliorie economiche capacità di sviluppo lavorativo. Grignano mare telefonare 040224189 per appuntamento. (A818)

DITTA livello regionale cerca ragazze bella presenza 20-28 anni per lavoro fiere. Telefonare ore ufficio allo 040942228. (A597)

Continua in 12.a pagina

Professioni & Carriere

SYS DATA
Tecnologie per la sviluppo

Sysdata Italia S.p.A., Società di ICT di rilevanza nazionale, per lo sviluppo delle proprie attività in Friuli-Venezia Giulia ricerca:

Neo-laureati

in Informatica, Ingegneria Gestionale, Matematica e Fisica da avviare ad un percorso formativo interno al fine di essere inseriti nei quadri tecnici della Società.

Il piano prevede la formazione in ambito Microsoft ".NET" ed un'unità formativa nell'area Business Intelligence e Business Performance Management.

I corsi verranno erogati presso la sede di Trieste con inizio del corso nel mese di febbraio.

Sedi di lavoro di destinazione: Trieste e Udine.

A tutti gli interessati viene offerto l'inserimento in un'azienda dinamica operante nel Nord Italia ed in particolare nel Triveneto con un ambiente di lavoro stimolante e prospettive retributive ai migliori livelli di mercato.

Si prega di inviare il curriculum esclusivamente via e-mail al seguente indirizzo: recruit@sysdata.it.

I/Le candidate (L. 903/77) sono pregati di dare esplicita autorizzazione al trattamento dei dati personali (D.Lgs. 196/03) citando di avere preso atto dell'informativa presente sul sito www.sysdata.it.

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile

(art. 1, legge 9/12/77 n. 903).

Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

Se avete il problema
di trovare
o vendere casa,
avete già trovato
il modo di risolverlo.

Pubblicate un annuncio economico
sulle pagine de **IL PICCOLO**.

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO

Questo piccolo spazio
vi farà ottenere un grande risultato:
mettendovi in contatto con un mercato
che fa affidamento sugli annunci economici
come su un mezzo indispensabile
per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. TI AIUTA.

E-mail:
economia@ilpiccolo.it

ECONOMIA

Un bilancio della legge regionale varata nel 2005: complessivamente i fondi stanziati ammontano a 60 milioni di euro

Piccole imprese: 250 nuovi progetti in Fvg

Bertossi: i contributi stimoleranno investimenti che supereranno quota 150 milioni

Eurotech, accordo con Regola sui Pc da polso

UDINE Eurotech e Regola, azienda italiana operante nel settore Information Technology hanno siglato un accordo commerciale per i computer indossabili. Lo ha reso noto la società friulana leader nel settore dei minicomputer da polso.

L'accordo, di durata pluriennale, permetterà a Regola di vendere i computer indossabili Zypad di Eurotech tramite la propria organizzazione di vendita. Il pc da polso è stato presentato nel 2006 ed è commercializzato a partire da quest'anno. Fa parte di una famiglia di Pc indossabili che subiranno sicuramente un'evoluzione nel corso del tempo; ovviamente non è un prodotto consumer, ma un terminale dalle elevate capacità di calcolo utilizzabile nei settori della difesa, sicurezza, protezione civile.

L'intesa segue un analogo accordo commerciale per la commercializzazione sul mercato del Sudest asiatico di computer indossabili siglato dal gruppo friulano hi-tech con il distributore Fidelity Technologies.

L'azienda di Amaro (Udine) è quotata alla Borsa di Milano ed è specializzata nella progettazione e costruzione di NanoPc. L'accordo, di durata pluriennale, permetterà a Fidelity Technologies di proporre nel Sud Est Asiatico i computer indossabili «Zypad» di Eurotech tramite la propria organizzazione di vendita. Le competenze di Fidelity nelle soluzioni Rfid per logistica, trasporti, difesa e medicale, Eurotech potrà aumentare inoltre la propria presenza commerciale per i computer indossabili nel mercato asiatico.

TRIESTE A fine novembre erano duecentodieci. Ora sono diventate almeno 250. Sono le piccole medie imprese che hanno presentato progetti finanziati dalla legge regionale varata nel 2005.

Complessivamente i fondi stanziati dalla Regione sono 60 milioni di euro e la previsione è che i contributi stimoleranno investimenti che supereranno quota 150 milioni.

I dati macroeconomici del Friuli Venezia Giulia indicano un'evidente crescita del fatturato sia nel settore commerciale sia nel comparto industriale (+8,4%) con gli ordini in crescita del 9,2% rispetto ai dati del 2005. Come dire che se la congiuntura europea e internazionale fa segnare un indice positivo a livello nazionale, il Friuli Venezia Giulia è riuscito ad intercettare per tempo la ripresina economica.

E i provvedimenti varati già nel 2005 se non decisivi hanno segnato comunque un'importante fase di accompagnamento all'evoluzione delle piccole e medie imprese.

«Sono ormai arrivate a quota 250 le imprese che hanno presentato progetti corredati dai relativi business plan ammissibili ai contributi - spiega l'assessore alle attività produttive Enrico Bertossi - Nel

2006 abbiamo finanziato la legge 4 del 2005 con 35 milioni di euro ai quali vanno aggiunti altri 25 milioni messi a bilancio per l'esercizio in corso».

Uno degli obiettivi dichiarato dalla giunta era anche quello di sviluppare un piano in grado di allargare l'applicazione della legge anche alle imprese artigiane di piccole dimensioni.

«Abbiamo abbassato la soglia del contributo minimo - continua Bertossi - alle aziende che presentano dei progetti da 20 mila euro (la soglia precedente era di 50 mila euro ndr). In questo modo pensiamo di poter venire incontro a quelle microimprese che costituiscono comunque un asset importante per lo sviluppo economico del Friuli Venezia Giulia.

Per il momento i fatti ci stanno dando ragione. Commercio, turismo e servizi sono in crescita anche sul fronte degli occupati. I dati che abbiamo ci dicono che abbiamo toccato in regione livelli minimi del tasso di disoccupazione. Semmai ci troviamo di fronte a un deficit di manodopera - conclude l'assessore -. Nonostante non siano mancate in questi anni le crisi aziendali il risultato dell'utilizzo di un sistema innovativo di ammortizzatori è stato positivo. Continuere-



L'assessore Bertossi

mo dunque sulla strada intrapresa con l'obiettivo di attuare politiche del lavoro in grado di stimolare un ulteriore salto in avanti anche sulla riqualificazione dei lavoratori rimasti esclusi dalle aziende».

Saper credere nelle capacità del Friuli Venezia Giulia di realizzare prodotti di qualità, con un legame forte con il territorio, contrassegnato dal buon gusto e dalla capacità di essere più avanti degli altri competitori: è questa, secondo l'assessore alle attività produttive, la ricetta per la crescita tra i piccoli imprenditori della regione. Bertossi ha affrontato l'argomento concludendo i lavori del seminario «Comunicare l'innovazione o innovare la comunicazione», svoltosi a Udine. I piccoli imprenditori, secondo Bertossi, si debbono scrollare di dosso l'eccesso di modestia e il minimalismo che spesso frena le loro potenzialità. Debbono avere la consapevolezza che comunicare fa parte del business aziendale.

Intanto la Giunta regionale ha approvato la delibera proposta da Bertossi, con la quale viene individuato il «Distretto Industriale del Coltello» in conformità con i criteri per l'individuazione e il riconoscimento dei distretti industriali previsti da una precedente delibera e in riferimento alle attività economiche, secondo la classificazione Istat Atecod 2002.

ci.es.

Come cambiano gli aiuti alle piccole e medie imprese in FVG

Le piccole medie imprese che in Friuli Venezia Giulia hanno presentato progetti finanziati dalla legge regionale varata nel 2005



Complessivamente i fondi stanziati dalla Regione ammontano a 60 milioni di euro e la previsione è che i contributi stimoleranno investimenti che supereranno quota 150 milioni

I dati macroeconomici del Friuli Venezia Giulia indicano un'evidente crescita del fatturato sia nel settore commerciale sia nel comparto industriale (+8,4%) con gli ordini in crescita del 9,2% rispetto ai dati del 2005

Sono arrivate a quota 250 le imprese che hanno presentato progetti corredati dai relativi business plan ammissibili ai contributi regionali in Friuli Venezia Giulia

Nel 2006 è stata finanziata la legge 4 del 2005 con 35 milioni di euro ai quali vanno aggiunti altri 25 milioni messi a bilancio per l'esercizio in corso

È stata abbassata la soglia del contributo minimo alle aziende che presentano dei progetti da 20 mila euro (la soglia precedente era di 50 mila euro ndr)

CONTINUIA

L'impresa pordenonese che ha realizzato il bracciere olimpico per Torino 2006 dispone di un'area di 130 mila metri quadrati adatta allo scopo

MONFALCONE Gli scafi delle due navi da crociera superlusso commissionate da Carnival Corporation ai cantieri genovesi Mariotti saranno realizzati a San Giorgio di Nogaro, dove la società ha creato una joint venture alla pari con la Cimolai.

Il nuovo stabilimento della società pordenonese, appena entrato in produzione presso il fiume Ausa Corno, è del resto dotato di banchina per l'attracco delle navi.

Lo stabilimento di San Giorgio occupa un'area di 130 mila metri quadri di cui 15 mila coperti. Per la Cimolai, azienda leader nella realizzazione di opere e infrastrutture in acciaio (so-



La prua di una super-nave a Monfalcone

re olimpico di Torino 2006 e la partecipazione alla costruzione della Sport City Tower a Doha Qatar), si tratta dell'ingresso in un

nuovo settore.

La commessa acquisita dai Cantieri Mariotti lo scorso ottobre ha un valore di 500 milioni di dollari. Le

La commessa per due navi da crociera extralusso commissionate da Carnival ai cantieri liguri

Mariotti, super-scafi con Cimolai

Saranno costruiti a San Giorgio di Nogaro: a Genova non c'era spazio

due navi da crociera di lusso saranno consegnate rispettivamente nel 2009 e nel 2010. Ciascuna disporrà di 225 suite, il 90% delle quali con veranda privata. La velocità di crociera sarà di 19 nodi e verrà raggiunta grazie a due motori diesel-elettrici.

Ogni scafo delle passeggeri extralusso destinate al brand Seabourn Cruise di Carnival vale 25 milioni di euro, che si traducono in lavoro garantito per 150 persone nei prossimi quattro anni, più l'indotto. Ai due scafi se ne potrebbe poi aggiungere un terzo, perché il contratto siglato in settimana a Londra prevede non solo un rialzo del prezzo dell'1% a seguito di alcune richieste di migliorie da

parte di Carnival, portando il valore complessivo della commessa oltre i 500 milioni di dollari.

Il contratto include infatti anche l'opzione per una terza unità gemella, affiancata poi da una promessa che fa ben sperare, perché Carnival parlerebbe dell'inizio di una collaborazione destinata a durare nel tempo.

«Peccato non essere riusciti a fare in modo di costruire gli scafi a Genova - ha commentato il titolare dei cantieri Mariotti Marco Bisagno -, ma è andata così, pazienza. Per queste tre navi, due più un'opzione, gli scafi saranno fatti a San Giorgio di Nogaro, poi vedremo».

Bisagno chiude così le po-

lemiche sorte a Genova, dopo che diversi mesi di ricerche e trattative per nuovi spazi nelle aree portuali del capoluogo ligure non hanno portato a nulla. Il proprietario dei Cantieri Mariotti a inizio gennaio aveva quindi preannunciato la costituzione di una società ad hoc con «una grossa realtà fra Pordenone e Trieste».

Come unico indizio Bisagno aveva detto che si trattava di una grossa realtà industriale nel settore della carpenteria, con un migliaio di dipendenti. L'attenzione si era appuntata quindi sulla Cimolai e sullo stabilimento di San Giorgio, oltre che sull'utilizzo del bacino dell'arsenale San Marco di Trieste per l'assemblamen-

to dei blocchi prefabbricati a terra.

Del tutto impensabile l'impiego del bacino dello stabilimento di Monfalcone di Fincantieri, che pure ha collaborato alla progettazione delle unità, del tutto sicuro da qui al 2011, mentre le due navi da crociera di lusso saranno consegnate rispettivamente nel 2009 e nel 2010. Le due navi per la Seabourn Cruise Line avranno una stazza di 32 mila tonnellate, una lunghezza di 198 metri e una larghezza di 26, e ciascuna disporrà di 225 suite, di cui il 90% con veranda privata. Le unità viaggeranno a una velocità di crociera di 19 nodi grazie alla propulsione di due motori diesel-elettrici.

Laura Blasich

IL CASO

Bianchi: 25 Authority portuali sono troppe

LIVORNO «Fare sistema è essenziale; serve una massa critica per affrontare le sfide di un mondo globalizzato». Il ministro dei trasporti, Alessandro Bianchi, a Piombino per un incontro con il comitato portuale osserva che nel nostro paese c'è troppa frammentazione nel sistema portuale. «Venticinque autorità portuali sono troppe - ha osservato - non è che dobbiamo ridurle dall'oggi al domani, quello che vogliamo fare non è tagliare, ma almeno chiedere che si coordinino strettamente tra loro, possibilmente all'interno di un unico organismo».

«Gli imprenditori - ha spiegato il ministro Bianchi - ragionano in termini globali ed hanno nel mediterraneo un grande riferimento nei porti del nostro paese perché sono i più comodi». «Noi - ha proseguito - dobbiamo rispondere in termini di offerta dei servizi che possono rendere i nostri porti: banchine, retroporti, fondali, collegamenti viari. Per fare tutto questo è indispensabile che si faccia massa critica perché è indispensabile che porti che distano tra loro pochi chilometri ragionino per conto loro, a volte in termini di concorrenza».

Bianchi ha anche detto che «i servizi di collegamento con le isole del gruppo Tirrenia sono fuori mercato, se non ci si mette mano il rischio è quello Alitalia». Secondo il ministro Bianchi «ci può essere un servizio pubblico gestito con criteri di efficienza, e questa - ha detto - è una soluzione. L'altra - ha proseguito - è svendere la compagnia ad un privato, confondendo la liberalizzazione con la privatizzazione».

DALLA PRIMA PAGINA

Con la prima si vuole introdurre un meccanismo volto ad assicurare alla lista presentata dal partito o gruppo politico, che si dichiara espressivo della minoranza slovena, un seggio all'interno di quelli ottenuti dalla coalizione elettorale di cui quel partito o gruppo fa parte. Con l'altra soluzione si prevede che fra i candidati di tutte le liste dichiaratisi appartenenti alla minoranza slovena venga eletto quello che abbia ottenuto in proporzione la maggior cifra individuale (cioè il maggior quoziente ottenuto dividendo per il totale dei voti espressi nella relativa circoscrizione il prodotto della moltiplicazione per cento delle preferenze ottenute dal singolo candidato).

La prima soluzione è evidentemente destinata a favorire l'elezione di un candidato della lista presentata da quello che con linguaggio della politica si può definire il partito di raccolta della minoranza slovena, cioè del partito che pretende di rappresentare nel suo complesso la minoranza slovena. La seconda soluzione è volta ad assicurare ai componenti della minoranza slovena, da un lato, la libertà di candidarsi nella lista del partito che essi preferiscono, e, dall'altro, di votare per il partito e la lista di candidati che meglio corrispondono alle loro opinioni politiche.

Ambedue queste soluzioni alternative implicano una rottura dei principi costituzionali in materia elettorale, in quanto garantiscono l'attribuzione di un seggio di consigliere ad un esponente della minoranza slovena anche nell'ipotesi in cui l'applicazione delle regole elettorali generali non gli consentirebbe di ottenere un risultato sufficiente, e derogano, quindi, alla regola per cui il voto dei singoli elettori non soltanto deve essere unico e personale, con esclusione di voti plurimi, ma deve anche contare in modo eguale all'atto dello scrutinio, o meglio avere un peso eguale in sede di attribuzione dei seggi. Quelli di cui si discute sono evidentemente accorgimenti che implicano una rottura della Costituzione e si giustificano solo in quanto hanno per obiettivo quella tutela delle minoranze linguistiche che è parte integrante delle garanzie costituzionali.

In effetti, stante le dimensioni della minoranza slovena, potrebbe anche accadere che nessun esponente di que-

sta riesca a farsi eleggere in Consiglio regionale, privando questo di una presenza che può risultare non solo opportuna, ma preziosa. Formule siffatte si ritrovano in molti Paesi europei. Una quasi decennale esperienza al Consiglio d'Europa nel campo della tutela delle minoranze ha insegnato a chi scrive che non vi è un solo modello di riserva di seggi agli esponenti delle comunità linguistiche, ma vi sono tanti diversi modelli, la cui adozione dipende dalle peculiarità delle singole situazioni nazionali, dalla storia dei rapporti fra comunità maggioritaria e minoritaria, dalle modalità dell'insediamento di questa sul territorio. E' quindi evidente che la scelta fra le diverse soluzioni adottabili non può che risultare dalla considerazione di una pluralità di elementi, fra i quali i vincoli di diritto costituzionale giocano un ruolo particolare proprio perché si tratta di misure da adottare in rottura del principio di eguaglianza.

Si conviene normalmente che normative di chiara preferenza per i partiti linguistici di raccolta sono particolarmente utili in quei Paesi dove il sistema di protezione delle minoranze è appena al suo decollo dopo lunghi anni di regime totalitario o di pressione dei gruppi di minoranza. Come si è detto, è una soluzione particolarmente pesante in quanto non solo rompe con il principio di eguaglianza di voto, ma priva anche gli elettori di minoranza della libertà di scegliere la lista nella quale candidarsi ovvero per la quale esprimere un voto di preferenza. Nel caso della Regione Friuli Venezia Giulia, ove vi è un solo partito di raccolta della minoranza slovena, una normativa del genere si risolve in una sorta di legge ad personam, o meglio "ad partitum". Ed è a tutti noto che la conseguenza più immediata che si suole dedurre dal principio generale di eguaglianza è il divieto di leggi singolari a favore di singole persone o associazioni, solo le leggi generali ed eguali per tutti essendo in grado di garantire la parità di trattamento e l'assenza di discriminazioni. L'entità del-

ferenza per i partiti linguistici di raccolta sono particolarmente utili in quei Paesi dove il sistema di protezione delle minoranze è appena al suo decollo dopo lunghi anni di regime totalitario o di pressione dei gruppi di minoranza. Come si è detto, è una soluzione particolarmente pesante in quanto non solo rompe con il principio di eguaglianza di voto, ma priva anche gli elettori di minoranza della libertà di scegliere la lista nella quale candidarsi ovvero per la quale esprimere un voto di preferenza. Nel caso della Regione Friuli Venezia Giulia, ove vi è un solo partito di raccolta della minoranza slovena, una normativa del genere si risolve in una sorta di legge ad personam, o meglio "ad partitum". Ed è a tutti noto che la conseguenza più immediata che si suole dedurre dal principio generale di eguaglianza è il divieto di leggi singolari a favore di singole persone o associazioni, solo le leggi generali ed eguali per tutti essendo in grado di garantire la parità di trattamento e l'assenza di discriminazioni. L'entità del-

le conseguenze deve, pertanto, consigliare una certa prudenza, ove si voglia adottare quella che su queste pagine è stata presentata come la soluzione europea, europea non tanto per la sua generale ma inesistente adozione in Europa, ma piuttosto per la similitudine con il sistema adottato - però con legge nazionale - per garantire in Italia l'elezione di componenti dei gruppi minoritari nelle elezioni per il Parlamento europeo.

Proprio la macroscopicità della rottura potrebbe consigliare il legislatore regionale di ricorrere alla seconda soluzione, sempreché si ritenga che una più limitata deroga dei principi di eguaglianza di voto rientri nella competenza della legge della Regione, se volta ad assicurare speciale tutela alla minoranza slovena, obiettivo che appunto vale anche per il legislatore regionale. Si suole dire che il sistema che garantisce l'elezione del candidato sloveno meglio votato, quale che sia la sua lista di appartenenza, implicherebbe una rottura del diritto alla riservatezza, dovendo i singoli dichiarare la loro appartenenza linguistica all'atto della candidatura, ed esporrebbe la minoranza al rischio di candidature truffe-

faldine. Si può rispondere che il diritto alla riservatezza è nella disponibilità del cittadino interessato, chi intende candidarsi sceglie liberamente di rendere pubblicamente nota la sua appartenenza linguistica: il diritto internazionale delle minoranze demanda al singolo la decisione sulla sua identità, nessuno può pretendere di affidare alle associazioni della minoranza la decisione sull'appartenenza dei singoli alla stessa come negli anni '30 pretendevano i nazisti tedeschi in Cecoslovacchia.

Quanto al rischio di candidature truffaldine è largamente bilanciato dal fatto che la decisione finale spetta agli elettori, i quali sono bene in grado di giudicare la veridicità delle affermazioni del candidato, e certamente il clima oggi in Regione non è tale da indurre preoccupazioni sulla libertà di scelta degli elettori di minoranza. Ne è prova il fatto che nelle passate elezioni sempre sono stati eletti consiglieri regionali appartenenti alla minoranza slovena sia all'interno del partito di raccolta che al di fuori di esso.

Sergio Bartole

Domani sera i vertici del Leone dopo il cda apriranno i festeggiamenti per i 175 anni: in programma musiche di Wagner

Big della finanza alla Scala per le Generali

Galateri (Mediobanca) su Intesa-Sanpaolo: «seri» i timori del gruppo triestino

BANKITALIA

La governance in banca: bacchettata di Draghi

TORINO Il modello dualistico può pregiudicare l'efficienza e la rapidità delle decisioni. L'avvertimento del Governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, ha colpito in pieno il sistema di governance adottato dal gruppo Intesa-Sanpaolo, con la costituzione dei due consigli di sorveglianza e di gestione, e anche dalla Bpi. Draghi non ha mai parlato prima della fusione che ha portato alla nascita della superbanca e le sue parole non sfuggono alla platea del Lingotto di Torino, durante l'annuale appuntamento del Forex.

Ad ascoltarlo c'è il vertice di Intesa-Sanpaolo al completo: Giovanni Bazoli, Enrico Salza, Corrado Passera, Pietro Modiano e Gaetano Micichè. Con loro il Governatore ha un breve incontro prima dell'inizio dei lavori. «Non c'eravamo più incontrati dopo la fusione, gli abbiamo detto come stiamo procedendo», spiega Modiano. «Nel caso di recenti operazioni di aggregazione bancaria - osserva Draghi nel suo intervento - i promotori hanno visto nel sistema dualistico uno strumento per valorizzare tradizioni e patrimonio di esperienza delle realtà bancarie preesistenti. A fronte di questo sta tuttavia il rischio di una non chiara distinzione di ruoli e di responsabilità, con pregiudizio per l'efficienza e la rapidità delle decisioni».

Avverte Draghi: «Meriti e limiti delle scelte com-

piute andranno valutati alla luce dei fatti. Il modello dualistico ha agevolato i processi di aggregazione, ma può non dimostrarsi funzionale in futuro. In tal caso occorrerà ovviare alle carenze riscontrate con spirito pragmatico». «Siamo perfettamente consapevoli che si tratta di portare avanti un esperimento pilota e anche della responsabilità che abbiamo», commenta il presidente del consiglio di sorveglianza di Intesa Sanpaolo, Giovanni Bazoli. E aggiunge: «La nostra scelta è stata dettata non solo da ragioni pratiche, ma dalla convinzione che per governare un'azienda bancaria complessa fosse utile questo modello». Anche il presidente del consiglio di gestione, Enrico Salza, usa il termine responsabilità: «I fatti dimostreranno se sono necessarie correzioni. Noi siamo impegnati a dimostrare la nostra volontà di dimostrare che abbiamo fatto la scelta giusta. Lo consideriamo un nostro merito. Provare per credere».

Replica al governatore anche l'amministratore delegato di Bpi, Divo Gronchi: «Come tutti i modelli nuovi il sistema dualistico deve essere verificato attentamente, ma noi non abbiamo visto pericoli, è un grande passo avanti nella governance».



Giovanni Bazoli

TRIESTE Prima il consiglio d'amministrazione per esaminare il budget 2007 e poi concerto alla Scala: il presidente Bernheim e i due amministratori delegati, Perissinotto e Balbinot, per festeggiare i 175 anni del gruppo triestino, hanno elaborato un fitto programma. Domani sera infatti nel tempio meneghino della musica lirica ci sarà il gotha dell'economia e della finanza: in programma il Lohengrin di Richard Wagner diretto dal maestro Michele Gatti. Dopo Milano, seguiranno i concerti alla Fenice di Venezia e al Verdi di Trieste.

Il cda di domani a Milano precede il consiglio in programma il prossimo 27 febbraio, durante il quale i vertici del gigante delle polizze esamineranno i risultati preliminari del 2006, prima di portarli a Trieste

per l'approvazione, durante l'assemblea dei soci del 28 aprile. È possibile che durante la riunione di domani i vertici Generali si soffermino anche sulla questione Intesa Vita, e cioè i riflessi bancassicurativi della fusione fra Intesa e Sanpaolo. Ieri i timori espressi dai vertici di Generali per i paletti imposti dall'Antitrust in tema di bancassicurazione sulla fusione Intesa-Sanpaolo, sono stati definiti «seri» da Gabriele Galateri, presidente di Mediobanca, azionista forte della compagnia triestina, a margine del Forex in corso a Torino. Secondo Galateri all'Antitrust il piano di fusione fra i due istituti «è entrato in un modo e ne è uscito in un altro». Un appoggio esplicito alle perplessità già manifestate in modo deciso dall'amministratore delegato del gruppo triestino, Giovanni Perissinotto.

Oltre ai tre uomini di vertice del colosso assicurativo, alla serata di gala milanese prenderanno parte anche il management del Leone al completo e molti nomi noti della finanza italiana. Viene mantenuta rigorosamente top secret la lista degli invitati che festeggeranno il compleanno di Generali, ma certo è che la serata sarà «blindata». Dirigere l'orchestra spetterà al maestro Daniele Gatti, che dopo una vita nei teatri di mezzo mondo, in particolare a Londra, New York, Vienna e Monaco, è tornato a essere, da poco meno di un anno, dopo la sua prima Filarmonica lo scorso marzo, una costante della Scala. Per gli ospiti del Leone, il programma del concerto diretto dal probabile futuro numero uno del teatro del Piermarini, prevede, oltre al Lohengrin di Richard

Wagner, la Quarta Sinfonia, l'Italiana, di Felix Mendelssohn-Bartholdy e la Prima Sinfonia di Johannes Brahms.

La prima riunione dell'anno dei vertici della compagnia triestina, che precederà il concerto, è stata infatti organizzata nel capoluogo lombardo anche per permettere ai vertici del Leone di assistere allo spettacolo in serata.

L'appuntamento milanese è solo uno dei tanti previsti dal colosso assicurativo giuliano per festeggiare il suo anniversario. Al concerto della Scala seguiranno, infatti, nel corso dell'anno, altri due appuntamenti con la musica classica, in altrettante prestigiose istituzioni culturali italiane: il teatro La Fenice di Venezia e il Verdi di Trieste, città sede della Direzione centrale del gruppo.

e.c. Il presidente Bernheim con l'ad Perissinotto.



Il gruppo spagnolo decide di ritirare l'Opa e lascia la strada libera al gruppo energetico E.On: le conseguenze in regione

Gas Natural rinuncia a Endesa e punta su Trieste

Si riaccende la sfida sui rigassificatori nel Golfo. E la centrale di Monfalcone diventa tedesca

di Giulio Garau

TRIESTE La Gas Natural si ritira dalla battaglia dell'Opa su Endesa e lascia la strada libera alla tedesca E.On verso la conquista del primo produttore energetico iberico. Tra venerdì e ieri la svolta per la lunghissima operazione da 40 miliardi di euro che ora vede anche la E.On alzare l'offerta con l'obiettivo di chiudere la transazione ad aprile. Significative anche le conseguenze per il territorio regionale: resteranno ora ben che distinti i due progetti di rigassificatore, quello on-shore (a terra) di Gas Natural nell'area ex Esso e quello off-shore di Endesa nel mezzo del Golfo. Fino a ieri infatti c'era la possibilità, vista la lotta dell'Opa su Endesa, che restasse un solo interlocutore spagnolo per due progetti.

Ancor più concrete invece le conseguenze per Monfalcone che ospita la centrale di Endesa (rilevata dagli spagnoli nel 2001) e che ad aprile, se tutto fila liscio, dovrebbe

passare nelle mani della compagnia energetica tedesca con sede a Düsseldorf.

Gas natural ed Endesa avevano presentato progetti per 4 rigassificatori in Italia, due a Trieste, uno a Livorno (Endesa) e uno a Taranto (Gas Natural). L'eventuale Opa avrebbe creato non pochi problemi davanti l'Antitrust visto che Endesa è presente nel Paese con numerose centrali elettriche.

Resta dunque anche la battaglia tra i due progetti nell'area triestina, un'ipotesi che da mesi ormai sta sollevando polemiche infuocate a livello regionale e recentemente ha visto il parere contrario di molti consigli comunali (Trieste in primo piano).

Una battaglia troppo lunga, iniziata nel settembre 2005, con risvolti politici e giudiziari (fra citazioni in Tribunale e interventi dell'Unione europea) ed è per questo che Gas Natural «ha preferito ritirarsi», confermano alcune indiscrezioni che giungono dalla società spagnola. Intanto il mercato è in fi-



Il ceo di E.On Wulf Bernotat

brillazione di fronte al gruppo tedesco E.On che l'altra notte, realizzato di essere rimasto solo nella battaglia per la conquista del primo produttore energetico iberico, ha alzato del 12% l'offerta che da 34,5% euro ad azione è passata a 38,75.

Una mossa obbligata per E.On che, nonostante la gara senza concorrenti, si è trovata con un'offerta inadeguata a confronto dei valori di mercato delle azioni Endesa che si attestano sui 38 euro sulla piazza di Madrid. Una situazione che ha spiazzato gli stessi azionisti di Gas Natural che valutavano tra i 28 e i 30 euro il prezzo giusto delle azioni Endesa, un valore drasticamente inferiore alla prima offerta di E.On e che quindi hanno deciso di ritirarsi come avevano intuito i principali quotidiani spagnoli che da giorni davano la notizia dell'imminente addio.

I 38 euro di mercato del valore di Endesa contenevano già un premio del 10% in più rispetto ai 34,5 euro offerti da E.On che è stata costretta a rilanciare del 12% mettendo sul piatto altri 10 miliardi di euro circa. Ma non è finita: infatti per il colosso tedesco che dovrà fare i conti anche con lo zoccolo duro dei grandi soci di Endesa, il gruppo spagnolo di costruzioni Acciona e la Caja Madrid, che detengono ri-

spettivamente il 22 e il 10%. Ieri nella conferenza stampa il Ceo della E.On, Wulf Bernotat, ha però annunciato oltre all'aumento del 12% dell'offerta («Un'operazione da 41 miliardi di euro»), anche di aver avviato colloqui con i grandi soci che sarebbero orientati a cedere le quote nel caso che E.On riesca ad ottenere la maggioranza.

«L'ultimo giorno per la consegna dei titoli sarà a fine marzo e prevediamo di chiudere la transazione nella prima metà di aprile» ha spiegato Bernotat che ha dato anche alcune indicazioni strategiche. Prevede infatti che la fusione «incrementerà l'utile con un ritorno sul costo del capitale in 3 anni e 600 milioni di valore addizionale dal 2010». Non sono previsti licenziamenti secondo la E.On che punta ora ad acquisire almeno il 50,1% del capitale ottenendo la cancellazione dell'attuale limite del 10% sui diritti di voto. I soci dell'Endesa voteranno su questo punto in un'assemblea convocata a marzo.

DINO CONTI
automobili

Fai due conti, ti conviene.

CITROEN XSARA SW
1.6 16V SX

ANNO 2001
ARGENTO MET.



PREZZO LISTINO 6.700€

PREZZO DINO CONTI
5.900€

SUZUKI WAGON
R+ 1.3 16V GL

ANNO 2001
AZZURRO MET.



PREZZO LISTINO 6.200€

PREZZO DINO CONTI
5.700€

MERCEDES CLASSE A
160 CLASSIC

ANNO 1999
VERDE MET.



PREZZO LISTINO 6.950€

PREZZO DINO CONTI
6.350€

FORD FOCUS 1.6
16V SW TREND

ANNO 1999
BLU MET.



PREZZO LISTINO 5.950€

PREZZO DINO CONTI
5.450€

OPEL AGILA 1.2
16V COMFORT

ANNO 2000
VERDE MET.



PREZZO LISTINO 5.200€

PREZZO DINO CONTI
4.750€

NISSAN NAVARA 2.5
DCI 4P DOUBLE CAB

ANNO 2001
VERDE MET.



PREZZO LISTINO 14.900€

PREZZO DINO CONTI
14.400€

RENAULT MEGANE 1.5
DCI/100CV GR. TOUR

ANNO 2005
GRIGIO MET.



PREZZO LISTINO 13.350€

PREZZO DINO CONTI
12.500€

OPEL ZAFIRA 2.0 16V
DTI ELEGANCE

ANNO 2001
VERDE MET.



PREZZO LISTINO 8.200€

PREZZO DINO CONTI
7.900€

OPEL MERIVA 1.7
16V CDTI ENJOY

ANNO 2005
GRIGIO MET.



PREZZO LISTINO 12.350€

PREZZO DINO CONTI
11.900€

OPEL CORSA 1.2
16V 3P COMFORT

ANNO 2002
VERDE MET.



PREZZO LISTINO 6.300€

PREZZO DINO CONTI
5.850€

Finanziamenti e leasing personalizzati
Oltre 45 anni di esperienza nel settore delle auto usate
Garanzia fino a 24 mesi in tutti i paesi dell'Unione Europea

Veicolo in sostituzione per il territorio italiano
Soccorso stradale 24 ore su 24
Sempre disponibili anche online più di 200 auto su www.dinoconti.com

Da Lunedì a Venerdì 9.00-13.00/15.00-19.00, Sabato 10.00-12.00/15.30-18.00 Strada della Rosandra, 2 tel. 040 26.100.00 - www.dinoconti.com

DINO CONTI
automobili



GENERALI
per la cultura

RADICI DEL PRESENTE

Attualità e valore delle tracce di Roma antica

175 years

27 gennaio - 30 maggio 2007

Mostra didattica di una selezione dei reperti provenienti dalla collezione archeologica delle Assicurazioni Generali.

Trieste
Palazzo della Direzione Centrale
piazza Duca degli Abruzzi, 2

Visite scolastiche dal lunedì al venerdì, su appuntamento:
[n° verde] 800 13 60 12

Apertura al pubblico:
sabato dalle 10:00 alle 18:00 | domenica dalle 9:00 alle 13:00



a cura di triviquadri

Continua dalla 9.a pagina

DM Speiorion spa - S. Lorenzo Isontino (Go) ricerca: addetto area acquisti/pianificazione con esperienza, inglese fluente; tecnico di processo/addetto qualità con esperienza in produzione circuiti stampati/elettronica. Inviare curriculum a

cv@speiorion.com
GRUPPO Sopran/Ciodue SpA leader settore prevenzione e sicurezza sul lavoro, ricerca per Udine Gorizia Pordenone e provincia, 3 agenti vendita, anche prima esperienza. Si offre training iniziale, supporto in zona con portafoglio clienti, concrete opportunità di sviluppo carriera. Interessante trattamento economico. Si offre e si richiede massima serietà. Per colloquio contattare lo 0438/940020.

(A00)
IMPIEGATO/O contabile volenteroso/a o disponibilità immediata, conoscenza inglese, società spedizioni in Gorizia cerca. Tel. 0481/528920-3472584007. (B00)

IMPRESA DI costruzioni Trieste, operante settore edilizia residenziale, commerciale/direzionale, ricerca, per potenziamento proprio organico: 1 tecnico, direttore di commessa/cantiere con esperienza quinquennale; 3 disegnatori ottima conoscenza di Autocad 2D con esperienza di progettazione edile e di particolari costruttivi esecutivi; 2 elettricisti con esperienza almeno triennale; 1 idraulico con esperienza almeno triennale. Inviare curriculum a: Alike Group viale Miramare 341 - 34014 Trieste (Ts). E-mail: alike@alikegroup.com

MANPOWER Gorizia ricerca operai legno/metallmeccanici, saldatori, magazziniere, tornitori, tappezziere, addetti CNC. Telefonare 0481/538823.

www.manpower.it
Manpower S.p.A. iscritta all'Albo delle Agenzie per il Lavoro Sezione I Autorizzazione Ministeriale Prot. N. 1116 - SG rilasciata in data 26 novembre 2004.

MANPOWER Monfalcone ricerca: addetti CNC, responsabile L 626, manutentore meccanico, progettista meccanico, per assunzione diretta presso l'azienda cliente: capocommessa, 2 fresatori, 2 tornitori, 2 meccanici auto, magazziniere ricambi auto, 4 fisioterapisti, 2 autisti. Tel. 0481/791686. Autorizzazione Ministeriale Prot. N. 1116 - SG del 26/11/2004.

MBPRODUCTION ricerca per ufficio in Trieste fattorini (motomuniti) e telefonisti. 0403498643 ore ufficio.
PARRUCCHIERA con esperienza e apprendista cercasi con urgenza. Ottima retribuzione. 3472609786, 040764663. (A593)

PER stagione estiva, a Grado, villaggio turistico Europa seleziona personale: receptionist, guardiani, banconie-

ri, camerieri, addeetti alle pulizie, salumieri, cassieri, magazzinieri, assistenti bagnanti. Inviare curriculum vitae al fax: 0431/82284 o info@villaggioeuropa.com. (B00)

PRIMARIO ISTITUTO bancario ricerca 5 consulenti 28/40 anni da inserire nella struttura di Trieste. Inviare curriculum vitae e-mail 0408323814@fastwebnet.it.

RESPONSABILI PUNTO VENDITA. Importante azienda alimentare cerca per i propri negozi specializzati responsabili della gestione del punto vendita con esperienza pluriennale nel ramo freschi - banco salumi e formaggi. I candidati debbono possedere: spiccato spirito organizzativo, capacità di relazionarsi con la clientela e con i collaboratori, conoscenze informatiche di base per la gestione dei magazzini, età massima 45 anni. I candidati prescelti avranno la possibilità di lavorare in maniera autonoma in un ambiente stimolante e in continua crescita, con una retribuzione adeguata e significativi premi di risultato. Inviare il curriculum vitae a Casella Postale 557 - Trieste Centrale.

SOCIETÀ di Call-Center ricerca supervisor di outbound con esperienza di gestione di gruppi di lavoro e motivazionali. Sono richieste competenze nelle tecniche di vendita. Chiamare 0409869861.

SOCIETÀ di consulenza ricerca giovani consulenti esperti nello sviluppo di Iso 14000 e Iso 9000. Si richiede disponibilità immediata e predisposizione a frequenti trasferte. Inviare curriculum vitae: info@qualitaesistemi.it. Fax 0481777153. (C00)

SOCIETÀ leader nel mercato assicurativo-finanziario ricerca 3 consulenti da inserire nella propria rete commerciale per la gestione e lo sviluppo del portafoglio clienti. Si richiede un'età compresa fra i 27 e i 40 anni, diploma o laurea, predisposizione al lavoro in team, dinamismo, ottime capacità relazionali. Inviare curriculum: projectmanagers07@yahoo.it (A800)

AVORO RICHIESTE
Feriali 0,75
Festivi 0,75

SIGNORA capace affidabile offresi come collaboratrice domestica presso famiglia distinta anche con bambini orario 7.30-13.30 dal lunedì al venerdì. Telefonare 19-21 040390893.

SIGNORA italiana stimata competa operatrice familiare ventennale esperienza assistenza anziani referenze offresi cell. 3388078306. (A804)

UTOMEZZI
Feriali 1,45
Festivi 2,20

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv Distinctive, 2002, Pack Sport, Klima, Abs, Int. Pelle, A.Bag, R.Lega, Radio Cd, Azzurro Met, Garanzia, Euro 10.200,00 Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 156 1800ts 2002. Po-chissima percorrenza. Klima/Abs. Prezzo trattabile in sede. Rate da agosto euro 100. Alpina. Dal 1979. Concessionaria Hyundai 040231905. (A00)

ALFA 166 2.0 Ts 16v, Klima, Abs, A.Bag, Anno 2001, Blu Met, Garanzia 12 Mesi, Finanziabile Euro 8.900,00 Aerre Car Tel 040637484. (A00)

ALFA Romeo 156 1.8 T.S. 1998 nero c. lega clima abs. Concinnitas tel. 040307710.

AUDI A4 Avant 1.8 20v 125 Hp Anno 1999, Argento Metallizzato, Full Optionals, Finanziamenti In Sede. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040828655.

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 115cv 2001 grigio atlante assetto cd c. lega climatronic. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

AUDI A4 1.8 T Quattro Berlina, Uniproprietario, Argento Metallizzato, Full Optionals. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040828655. (A00)

BMW 330xd Stationwagon 2003. Navigatore. Pelle. Prezzo trattabile in sede. Rate da agosto euro 199. Alpina. Dal 1979. Concessionaria Hyundai 040231905.

BMW 330 cd 2004 blu mystic navi+tv pelle cd sedili elettrici. Concinnitas tel. 040307710.

CITROEN C2 Elegance Dee Jay 1.4 2004 blu met. Concinnitas tel. 040307710.

CITROEN C3 1.400 Exclusive 2003. Klima/Abs. Prezzo trattabile in sede. Rate da agosto euro 109. Alpina. Dal 1979. Concessionaria Hyundai 040231905.

CLASSICA Hyundai Sonica 2007 140cv Turbodiesel/antiparticolato. Pelle. Sequenziale. Navigatore. Accessoriatissima. Rottamazione. Supervalutazione. Tassozero. Alpina. Dal 1979. Concessionaria Hyundai 040231905. (A00)

DUCATI Monster 620 M 2005 rosso. Concinnitas tel. 040307710.

FIAT 600 Young 1999 argento SS. Concinnitas tel. 040307710.

FIAT Ducato Cella Isotermica Con Refrigeratore, Anno 1993, Gommato A Nuovo, Prezzo Interessante. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040828655.

FIAT Panda 4x4 1.2 Climbing km 0 rosso pack clima pred. radio. Concinnitas tel. 040307710.

FIAT Panda Hobby 900 Ie, 1999, Blu Met. Vetri Elettrici. Chiusura Centralizzata, 58.000 Chilometri, Garanzia 12 Mesi, Euro 2.900,00 Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Seicento 1.1 Hobby, Anno 2000, Azzurro Met. Klima, Servosterzo, Garanzia 12 Mesi, Perfetta, Euro 3.500,00 Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Seicento Van, Immatricolato Autocar, Colore Bianco Anno 1999, Iva Detraibile, Euro 2.700,00 Con Iva, Buone Condizioni, Aerre Car Tel 040637484. (A00)

FORD Fiesta 1.2 Tecno 16v 3p, Anno 1997, Rosso Met. Klima, Abs, A.Bag, Chilometri 35.000, Con Garanzia, Euro 2.800,00 Aerre Car Tel 040637484.

FORD Ka 1.3, Anno 2001, Rosso Met. Klima, A.Bag, Servosterzo, Chilometri 48.000, Garanzia, Euro 4.500,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.

HYUNDAI Getz Benzina/Turbodiesel. Climatizzatore. Rottamazione senza anticipo rate da agosto euro 70. Garanzia 3 anni. Alpina. Dal 1979. Concessionaria Hyundai 040231905. (A00)

HYUNDAI Matrix Pininfarina. Benzina/Turbodiesel. Accessoriatissima. Klima/Abs. Rottamazione. Senza anticipo rate da agosto euro 119. Alpina. Dal 1979. Concessionaria Hyundai 040231905. (A00)

JDM Albizia Confort Y 523cc diesel 2003 azzurro met. V el ch. centr c. lega radio. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

LAND Rover Freelander 5 Porte 1800 Benzina Full Optionals 1998 24.000 Km Verde Mett. Finanziamenti In Sede. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040828655. (A00)

MERCEDES Classe A 140 Elegance, 5 Porte, Anno 2003, Klima, Abs, Esp, Cerchi In Lega, Finanziamenti In Sede. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040828655.

MERCEDES ML270 Turbodiesel. Pelle. Tettuccio Md2002. Prezzo trattabile in sede. Rate da agosto euro 199. Alpina. Dal 1979. Concessionaria Hyundai 040231905.

OPEL Corsa 1.0 12v Anno 1999, Nera, Edition 100, Klima, Abs, Servosterzo, Stereo Cd, Garanzia, Finanziamenti In Sede. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040828655.

PEUGEOT 106 Open 950 Cc. Anno 2000, Colore Rosso, Chiusura Centralizzata, Vetri Elettrici, Garanzia, Finanziamenti In Sede. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040828655.

PEUGEOT 206 1.1 XT 5p 2003 azzurro met. SS abs clima cd. Concinnitas tel. 040307710.

PEUGEOT 206 Roland Garros 1.4 Anno 2000, 5 Porte, Interno In Pelle, Klima Automatico, Abs, Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040828655.

SCENIC Privilege 1.9 Turbodiesel 10/2003. Accessoriatissima. Prezzo trattabile in sede senza anticipo rate da agosto euro 104. Alpina. Dal 1979. Concessionaria Hyundai 040231905.

SEAT Arosa 1.0 3p, Colore Giallo, Anno 2002, Chilometri 28.000, Klima, Abs, A.Bag, Con Garanzia, Euro 5.400,00 Aerre Car Tel 040637484.

SEAT Arosa 1.0 Basic 1997 verde met. Concinnitas tel. 040307710.

SUZUKI Vitara 1.6 J1X Cabrio 1995 bianco SS clima hard top. Concinnitas tel. 040307710.

TUCSON 4x4 Hyundai Turbodiesel. Klima. Pelle. Navigatore. Accessoriatissimo. Garanzia Casa. Rate da agosto euro 199. Alpina. Dal 1979. Concessionaria Hyundai 040231905.

ULISSE Jtd 7posti 2001. Klima Abs. Prezzo trattabile in sede. Rate da agosto 119. Alpina. Dal 1979. Concessionaria Hyundai 040231905.

VOLKSWAGEN California Coach Westfalia, Anno 2002, Klima, Abs, Doppio Airbag, Tetto Rialzato, Perfette Condizioni. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040828655.

VOLKSWAGEN Golf IV 1.8 5p Comfortline 1998 azzurro climatronic c. lega. Concinnitas tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Golf IV 1.9 Tdi 101 cv Comfort 3 p. 2002 blu met. Tiptronic Climatronic cd lega. Concinnitas tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Passat Variant 1.9 Tdi 130 cv H. Line 2003 argento cd navi piccolo spel rib. Concinnitas tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Sharan 1.9 Tdi 110 Hp Argento Metallizzato, Anno 1997, Full Optionals, Gancio Traino. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040828655.

VW Golf 1.9 Tdi Highline Variant 5p, Grigio Met. Anno 2000, Klima, Abs, A.Bag, Garanzia, Euro 7.600,00 Con Passaggio, Aerre Car Tel 040637484.

XSARA Picasso 1.8 16v, Colore Blu Met, Anno 2000, Klima, Servosterzo, Abs, A.Bag, Chilometri 76.000, In Ottimo Condizioni, Garanzia, Euro 6.600,00 Aerre Car Tel 040637484.

A.A.A.A.A. ESCLUSIVA 23enne completissima, sexy affascinante preliminari 3381930692. (A00)

A.A.A.A.A. SENSUALISSIMA bionda caldissima dolcissima riservata sesta 3347814830. (A646)

A.A.A.A. BOCCA di fuoco 5m padrona dominante completissima 3466281422. (A00)

A.A.A.A. GORIZIA prima volta bellissima ragazza 6 m completissima 3347961770. (A801)

A.A.A. A TRIESTE Brandy grossa sorpresa sconvolgente 5.a internet 3286921241. (A00)

A.A.A. MORA, alta 1,70, bel seno, fondoschiene da sballo. 3337076610. (A564)

A.A.A. SONO tornata più calda che mai. Preliminari esplosivi. 3403371657. (A591)

A.A.A. VICINO Monfalcone svedese mani di fata esegue massaggi. 3389483866. (D00)

A.A. GORIZIA novità Katia 6 misura 19.enne massaggiatrice senza limiti. 3382759407. (B00)

MONFALCONE AFFASCINANTE bionda argentina bambolina bocca focosa 22enne, 5' mis. riservatezza, 3338826483. (A00)

MONFALCONE Giovanna novità bella femminile ti aspetta con grossa sorpresa. Tel. 3471313172. (A00)

NOVITÀ ragazza 19.enne per soddisfare le tue fantasie trasgressive. 3387561582. (A684)

SPETTACOLARE novità a Trieste per uomini di classe tel. 3460975160 ambiente riservato. (A534)

TRIESTE Carmen bella snella caliente completa con grossa sorpresa 3202190250. (A595)

ATTIVITÀ CESSIONI/AQUISIZIONI
Feriali 1,45
Festivi 2,20

EDICOLA supercentrale, avviamento trentennale, forte reddito dimostrabile cede affare, no agenzie. Tel. 3930677365, edicola.trieste@yahoo.it

PARRUCCHIERE UOMO-DONNA offresi in gestione salone presso ospedale Cattinara di Trieste telefonare 0444971639 o fax 0444973600. (FIL7027)

MERCATINO
Feriali 1,45
Festivi 2,20

ANTIQUARIATO di Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040306226 - 040305343. (A812)

febbraio 2007

MIELA

teatro instabile TRIESTE

mar 6 febbraio - ore 21.00
Concerto del duo
GIANMARIA TESTA
PAOLO FRESU
Un inedito duo di grandi solisti: un cantautore poeta che fa della "canzone nuda", ridotta alle sue linee essenziali di melodia, armonia e testo, il suo vero punto di forza, ed un vero numero uno della musica jazz contemporanea.

sab 17 febbraio - ore 21.30
CALIFORNIA GUITAR TRIO & TONY LEVIN
Concerto del talentuoso trio chitarristico nato all'ombra di uno dei tanti progetti artistici di Robert Fripp (King Crimson) assieme ad un "mostro" sacro della musica come Tony Levin, bassista con i King Crimson e Peter Gabriel.

ven 16 febbraio - ore 21.00
IL BIPED BARCOLLANTE
con Paolo Hendel
Campione della più pungente satira della realtà sociale e politica del nostro paese, Paolo Hendel torna con la sua graffiante ironia in un nuovo lavoro tutto da ridere.

ven 23 febbraio - ore 21.00
NATURA MORTA IN UN FOSSO
Dramma giallo contemporaneo della periferia italiana di Fausto Paravizio - regia di Nanni Delmestre produzione del Teatro Stabile Sloveno, versione slovena con i sopratitoli italiani.

info:
BONAVENTURA / TEATRO MIELA
Trieste - Piazza Duca degli Abruzzi, 3 - Trieste - tel 040 362119
teatro@miela.it
www.miela.it

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,15
Festivi 4,20

A.A.A.A.A. AFFASCINANTE sexy completissima 22enne preliminari. 3284357590.

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it



Il presidente Maurizio Belli

di Roberta Giani

TRIESTE Si consente persino una citazione in dialetto triestino, lui che è «romano de Roma», quando eleva «el tram de Opicina» a simbolo degli sprechi: lo ristrutturano, ci spendono su fior di quattrini, eppure «el tram nato disgraziato» non smette di deragliare. Impossibile non aprirci un fascicolo. Impossibile non cercare un «colpevole»: Giovanni De Luca, il procuratore generale della Corte dei conti, non ha dubbi. E, all'apertura dell'anno giudiziario, conferma l'inchiesta sul tram più popolare. Non basta, però: il procuratore generale della Corte dei conti, conquistando agevolmente i riflettori, denuncia le tante «malefatte» della pubblica amministrazione raccolte in 1204 fascicoli aperti. E soprattutto accende i riflettori sulle società partecipate: «La nuova frontiera dello spreco pubblico».

I NUOVI PROCESSI La cerimonia d'inaugurazione, nel salone della Camera di commercio, si apre in verità con il

presidente della sezione giurisdizionale, Maurizio Belli. E con il bilancio del 2006 che evidenzia 21 condanne su 36 sentenze; 1,2 milioni di euro recuperati sotto forma di risarcimenti; il 32% di arretrati smaltiti sulle pensioni; le difficoltà sui conti giudiziari e il raddoppio dei nuovi processi: «Siamo passati da 30 a 63. Un dato su cui riflettere».

LE SOCIETÀ Solo a quel punto, nel salone zeppo di autorità, si alza De Luca. E, a cascata, la temperatura: il procuratore, citate le 788 denunce raccolte in un anno, le 304 istruttorie in corso, le 61 citazioni a giudizio, va dritto al sodo. E annuncia «l'apertura di sempre più numerosi fascicoli sulle società partecipate dagli enti pubblici». Il campo è nuovo, ricorda De Luca, almeno per la Corte dei conti. Ma quello che emerge, dopo un primo esame, preoccupa: «Lascia presumere che siamo di fronte alla nuova frontiera dello spreco pubblico».

LE CLIENTELE Il procuratore si spiega: la pubblica amministrazione, quando externalizza le sue attività costituen-

do società partecipate, dà troppe volte «l'impressione neppure troppo superficiale» di agire non per necessità gestionali, ma per «collocare persone gradite», assumendo «intuiti personae» presidenti, consiglieri, persino dipendenti. Del resto, incalza De Luca, i cittadini hanno assai spesso la sensazione che servizi come l'acqua, l'energia, la raccolta rifiuti «fossero più efficienti e meno costosi» ai tempi delle municipalizzate.

LE INCHIESTE Non mancano gli esempi concreti. Quelli che conducono alle inchieste in corso e giustificano l'allarme. Il procuratore cita una società, da poco costituita, con più di 2,5 milioni di buco: «È l'Iris di Gorizia» sussurra in platea. Ricorda il Consorzio pubblico che dichiara lo stato di dissesto con un deficit di 5 milioni, chiude i battenti, licenzia i dipendenti assunti per lo più «senza regole»: «È l'Imo-Ima di Trieste». Contesta l'acquisto «a caro prezzo» di una società decotta da parte di una società ben più importante: «È Autovie venete per il caso St». Lamen-

ta le dichiarazioni di fallimento di due società pubbliche.

IL BLITZ Eppoi, a sorpresa, annuncia che «un ente di grande prestigio, giusto vanto del Friuli Venezia Giulia, riceverà già nei prossimi giorni la visita di militari della Guardia di finanza per una serie di irregolarità, a quanto sembra, di carattere clientelare nonché produttive di danni patrimoniali». In sala si interrogano: «Che ente sarà mai?».

I DIRIGENTI De Luca, però, non risponde. Lascia solo intuire che ha sede a Trieste. Poi apre un nuovo, anzi vecchio filone: quello dei dirigenti esterni assunti «su chiamata». Senza selezione e talvolta senza requisiti. Il lavoro è tanto, ma i primi frutti si vedono: il procuratore ricorda i casi dell'Arpa e del Comune di Tarvisio che si avviano a processo. Ricorda il laureato in scienze politiche che diventa dirigente tecnico, al posto dell'architetto, «senza la benché minima motivazio-

ne» e ricorda il neo-direttore generale di un Comune importante che non ha «il titolo di studio adeguato». «Si riferisce a Tarvisio e Udine...» scommettono, ancora, in platea.

I COLLABORATORI Come ignorare, però, i collaboratori a contratto che ormai vanno per la maggiore nella pubblica amministrazione? Vengono presi senza concorso, denuncia De Luca, e «spesso senza altri titoli che la sponsorizzazione di qualcuno»: «Sono così numerosi che costituiscono il 25% del personale di un importante ente locale». «E la Provincia di Trieste» azzardano in sala. Di sicuro, il procuratore lamenta «che questa generalizzata prassi ha



Il procuratore generale della Corte dei Conti del Fvg Giovanni De Luca ha puntato l'indice sulle società pubbliche

frustrato del tutto la volontà del legislatore di ridurre la spesa del personale e ha impedito a «figli di un dio minore» di ricoprire, previa selezione, posti esistenti». Di sicuro, poi, De Luca non è solo: Belli osserva che il ricorso a dirigenti, consulenti, collaboratori esterni «è divenuto frequente e non sempre giustificato», tanto da rappresentare ormai «uno dei temi più scottanti, e non solo in Friuli Venezia Giulia».

IL COMPARTO Il procuratore, intanto, si tuffa nel comparto unico. Prende atto che il governo ha detto sì. Ma avverte la Regione: la Procura vigilerà «con attenzione» affinché gli effetti promessi, e cioè la maggior efficienza ed efficacia della «macchina pubblica», si realizzino e giustificino «l'ingente investimento finanziario».

L'ETICITÀ Ma è ormai tempo di tirare le somme. E allora De Luca invoca Regione, Province, Comuni ad aggiungere, alle tre «e» che devono caratterizzare l'azione (efficienza, efficacia ed economicità), una quarta «e»: l'eticità. Quella che il presidente di un ente del Friuli Venezia Giulia, «noleggiando aerei privati per recarsi all'estero anziché servirsi di aerei di linea», non sembra aver dimostrato.

«Talvolta ci si trova a discutere, soprattutto con la procura, com'è ovvio. Ma la leale collaborazione con i magistrati c'è e ci sarà»

dere qual è l'indirizzo al quale sicuramente ci atterremo in futuro».

E le società partecipate, l'ultima frontiera dello spreco pubblico, come le definisce De Luca? Il presidente della Regione nemmeno su questo obietta: «Condividiamo l'orientamento espresso dalla Corte dei conti. Riteniamo che le società non debbano essere esentate né dall'esigenza di gestire le risorse con la massima efficienza né dai controlli della Corte stessa». La Regione, d'altronde, si è già mossa: «Siamo molto attenti nei confronti di società o enti che dipendono da noi ai quali abbiamo chiesto di contribuire alla riduzione dei costi di funzionamento del sistema complessivo».

r.g.

Le frasi del procuratore



Le società pubbliche

«Questa sarà la nuova frontiera dello spreco pubblico»



Le clientele

«L'externalizzazione di attività, attraverso società partecipate, dà spesso l'impressione di essere dettata più dalla volontà di collocarvi persone gradite che da necessità gestionali»



I dirigenti esterni

«Prevale il principio errato che l'affidamento di incarichi dirigenziali sia del tutto scevro da qualsiasi regola diversa dall'intuito personale»



I consulenti e i collaboratori

«L'assunzione di collaboratori a contratto, senza selezione e spesso senz'altro titolo che una sponsorizzazione, è una prassi generalizzata»



La quarta E

«Accanto alle tre «E» (efficacia, economicità ed efficienza) che devono caratterizzare l'azione amministrativa va aggiunta una quarta: l'eticità»



Il comparto unico

«La Procura seguirà con attenzione che si realizzino gli effetti attesi dall'ingente investimento finanziario sopportato dalla Regione»

CENTIMETRI.IT

All'inaugurazione dell'anno giudiziario i magistrati contabili puntano l'indice sulle assunzioni di manager senza concorso

La Corte: sprechi nelle società pubbliche

Tram di Opicina, aperto un fascicolo. Prossimo blitz della Finanza in un ente di Trieste

Il governatore interviene alla cerimonia e difende l'operato dell'amministrazione. Sul personale nel 2005 risparmiati 14 milioni

Illy: spese della Regione tagliate del 9%

«Comparto unico, subito il federalismo. Dirigenti esterni, rispetteremo la Corte»

TRIESTE «A fine 2006 abbiamo ridotto dell'8,8 per cento i costi di funzionamento della Regione rispetto al 2003». Maurizio Belli, il presidente della Corte dei conti, gli offre un intervento «in diretta» alla cerimonia di apertura dell'anno giudiziario. E una novità. Ma Riccardo Illy ringrazia e non perde l'occasione. Al contrario, nel «tempio» di chi combatte gli sperperi e le pecche della pubblica amministrazione, il presidente della Regione rivendica a sé e alla sua coalizione il merito d'aver tagliato i costi della «macchina». E non di poco: i risparmi ottenuti su personale, affitti e spese di funzionamento ammontano, come quantifica più tardi il direttore generale Andrea Viero, a ben 38 milioni di euro.

D'altronde, continua Illy, le conferme arrivano proprio dalla Corte dei conti: «Ha già certificato, con la relazione sul bilancio 2005, la riduzione di circa 14 milioni del costo del personale, permettendoci di evidenziare risultati che altrimenti facciamo fatica a comunicare». Un merito in più della magistratura contabile, fa capire il presidente della Regione, mentre bacchetta i giornalisti insensibili a certe notizie. Ma non certo l'unico.

Giovanni De Luca, il procuratore generale, lamentava poco prima i tentativi «spesso riusciti» di indebolire la Corte dei conti e dichiarava di sentirsi come i soldati di Ungaretti, che se ne stanno «come d'autunno le foglie sugli alberi». Illy, quasi in risposta, si definisce



Riccardo Illy

«uno dei pochi amministratori pubblici che apprezza l'attività della Corte dei conti e la ritiene, oggi più che mai, essenziale». E, in aggiunta, auspica che lo Stato vi desti-

ni più risorse.

Certo, il Friuli Venezia Giulia è abitato da cittadini «portati al rispetto della legge». Certo, ha una pubblica amministrazione di «ottimo livello». Ma, continua il presidente della Regione, i controlli rimangono fondamentali e rappresentano un pungolo a fare sempre meglio.

Illy, intervenendo in una sala affollata da autorità civili, militari e religiose e da pubblici amministratori come Alessandro Tesini, Roberto Dipiazza, Sergio Cecotti e Maria Teresa Bassa Poropat, si dice perciò «soddisfatto» dell'azione della Corte dei conti, anche se «talvolta ci si trova a discutere, magari su posizioni divergenti, soprattutto con la procura, com'è ovvio».

Ma la leale collaborazione, quella, c'è. E non si discute. Illy cita, come esempi, il personale della Regione concesso in prestito alla Corte dei conti e il contributo fondamentale della Corte dei conti alla legge di contabilità della Regione che, «fortemente innovativa», garantirà «un bilancio più snello e più leggibile dai cittadini, nonché un'attribuzione di competenze più adeguata».

Non solo. Il presidente ricorda d'aver «ricepito il segnale d'allarme sull'indebitamento» lanciato dalla Corte dei conti, tanto che già nella Finanziaria 2007 «abbiamo previsto una riduzione» e «siamo certi che alla fine emergeranno buoni ordinari per un importo sensibilmente inferiore a quello autorizzato». Rivendica, in me-

CORTE DEI CONTI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

I NUMERI DEL 2006			
L'ATTIVITÀ DELLA PROCURA		I PROCESSI PER RESPONSABILITÀ	
Fascicoli giacenti	1204	Pendenti	68
Istruttorie in corso	304	Nuovi	63
Denunce pervenute da privati	788	Trattati	43
da enti locali	151	Sentenze assolutorie	36
da amministrazioni statali	129	condanna	7
Fascicoli aperti d'ufficio	508	altro	21
Fascicoli archiviati	19		8
Audizioni	880		
Citazioni in giudizio	218		
Somme di condanna	61		
	1.269.099		
I RICORSI SULLE PENSIONI		IL PERSONALE IN SERVIZIO	
Pendenti	1417	Magistrati	5
Nuovi	310	Amministrativi	13
Definiti	976	Sezione giurisdizionale	3
accolti	357	Procura	7

CENTIMETRI.IT

rito al personale regionale, l'indizione di concorsi per dirigenti e non, «dopo quasi vent'anni» di black out. Rassicura il procuratore sul comparto unico: «Andremo da subito a realizzare quella riforma degli enti locali che ci consentirà, credo per primi in Italia, di costruire un sistema federale con il trasferimento di competenze a Province e Comuni, i più vicini ai cittadini».

Non basta. Illy guarda anche ai fascicoli aperti sui dirigenti esterni: «C'è forse una divergenza di vedute con il procuratore Giovanni De Luca in quanto noi riteniamo che i dirigenti apicali si possano assumere con contratto di diritto privato e chiamata diretta». Ma sia chiaro, sin d'ora: «Attendiamo di conoscere nei prossimi mesi la sentenza della Corte dei conti per compren-

L'ex presidente: non ho ricevuto nulla, parlerò quando avrò le carte



Renzo Tondo

2003, alla vigilia delle regionali, quella giunta, raggiunta una faticosa pre-intesa con i sindacati, rinunciò a ri-



Paolo Ciani

negoziarla pur trovandosi di fronte ai rilievi pesanti della Corte, in primis sul calcolo degli aumenti che in Friuli

Il procuratore De Luca annuncia la citazione in giudizio di dieci persone per gli aumenti di stipendio in Regione 2000-2001

Contratto, chiesti danni per 15 milioni alla giunta Tondo

Venezia Giulia, grazie all'introduzione di un tasso d'inflazione regionale più favorevole di quello nazionale, si rivelarono superiori al resto d'Italia. Il centrodestra al governo approvò dunque una delibera di generalità con cui autorizzava l'Aseran a stipulare l'intesa vera e propria. Paolo Polidori, ex presidente dell'Agenzia negoziale, non era però d'accordo. Tanto che, prima di firmare, chiese un parere legale precisando di agire «come semplice mandatario».

L'ISTRUTTORIA Ieri il procuratore regionale Giovanni De Luca, nel suo inter-

vento all'inaugurazione dell'anno giudiziario, ha riaperto il caso. A due anni e mezzo dalla sua apertura, le indagini sono infatti concluse. «La procura - dice testualmente il procuratore - ha portato a termine l'istruttoria aperta sulla sottoscrizione e sull'applicazione del contratto collettivo di lavoro dei dipendenti regionali - area non dirigenziale - per il biennio 2000-2001, malgrado la certificazione non positiva pronunciata dalle sezioni riunite di questa Corte».

DANNO ERARIALE «Con il relativo atto di citazione - prosegue De Luca - depositato nei primissimi

giorni di quest'anno, sono state convenute in giudizio 10 persone per un danno quantificato in circa 15 milioni di euro». Al termine dell'udienza il viceprocuratore Emanuela Pesel Rigo, sollecitata dai giornalisti, aggiunge che i 15 milioni di euro sono l'ammontare del danno erariale quantificato al 31 dicembre 2006. E spiega inoltre che quella cifra sarebbe stata perfino più alta se, nel frattempo, non fosse intervenuta una sanatoria legislativa.

GIALLO Ma chi sono i citati? L'impressione tratta ieri in Corte è che tra i coinvolti non ci siano solo politici,

da Tondo ai suoi assessori, ma anche, probabilmente, alcuni funzionari. L'ex presidente della Regione e l'assessore al Personale della sua giunta, Paolo Ciani, non aiutano a capire. Sono i primi, anzi, a non sapere. «Non ho ricevuto ancora nessuna chiamata a processo - dice Tondo - commentando quando avrò a disposizione le carte».

SICUREZZA «Non mi è arrivato nulla», fa sapere anche Ciani. Pure lui, come il deputato di Fi, ricorda di aver risposto mesi fa alle richieste della Corte con una memoria inviata in via Milano. Da allora nessuna novi-

tà. L'ex assessore, in ogni caso, ostenta sicurezza: «Nessun aumento ingiustificato: quel contratto fu chiuso nel rispetto dei limiti economici imposti dalle leggi nazionali». Nessun dubbio nemmeno sulla legge regionale 20 del 2002, quella che adeguò la collocazione del personale regionale proprio sulla base della contrattazione riferita al biennio 2000-01. «Quella legge - rileva il consigliere regionale di An - costrui lo schema grazie al quale si è infine arrivati al comparto unico. Abbiamo tirato dritto, certo. Ma non siamo stati né i primi né gli ultimi».

m.b.

L'INTERVISTA Parla la capogruppo della Lega Nord. E spiega i contatti estivi con la maggioranza e la cena con gli «ex nemici» Saro e Cecotti

La Guerra: Forza Italia può indicare l'anti-Illy

«Ma prima valutiamo tutte le ipotesi». «Berlusconi? Non ci serve per battere il centrosinistra»

UDINE La Cdl «va reiterata», ma qualcosa va cambiato. La lista civica, per esempio, è una buona idea. L'effetto Berlusconi, invece, non è gradito. «Nel 2003 non mi ha aiutato, meglio che l'ex premier non si interessi della partita del 2008». Alessandra Guerra, capogruppo e presidente regionale della Lega Nord, ha voglia di incidere. A favore della coalizione di centrodestra: «Lavorerò per la compattezza e la costruzione di una squadra credibile». E per il partito: «La segreteria Pottino non ci ha fatto perdere consensi». La certezza è il solito leader: «Umberto Bossi è sempre stato un grande segretario, può continuare a esserlo».

Anche quando ritorna a parlare di secessione?

Il suo intuito politico è indiscutibile. Non lo fa a caso: intende risolvere la questione del Nord.

Bossi si dice convinto che il partito unico non si farà mai. Lo pensa anche lei?

E' una strada in salita perché continua a essere percorsa prevalentemente sul tema della leadership anziché su quello dei contenuti. Noi non cambiamo idea: ci interessa eventualmente solo la federazione sul modello bavarese Csu-Cdu.

E il centrosinistra riuscirà a costruire il Partito democratico?

Seguo con attenzione un tentativo interessante di evoluzione politica. Ma vedo, anche in casa loro, grandissime difficoltà. Non credo sarà facile far convivere due anime così diverse. E soprattutto non riesco a immaginare un peso elettorale superiore a quello attuale.

Quindi si augura che il Pd si faccia?

Non so se augurarmelo o no. So però che i Ds, nei loro vari passaggi, hanno messo in discussione lo zoccolo del loro elettorato. Lo hanno fatto con un coraggio che va rispettato, ma ogni volta hanno perso un

pezzo.

Alle amministrative di primavera in Friuli Venezia Giulia correrete da soli?

Credo sia importantissimo ribadire le alleanze forti che ci hanno consentito di vincere in passato ma il partito ci ha consegnato un principio di libertà: non siamo necessariamente vincolati al modello Cdl. Modello, peraltro, che credo valga la pena di reiterare.

Quanto determinante è la sfida di Gorizia?

Non c'è solo Gorizia. Ci giocheremo molte carte in vista del 2008 non solo in termini numerici ma soprattutto quanto a entusiasmo e dimostrazione di saper vincere ancora.

La Lega entro marzo andrà a congresso per decisione del livello federale. E' sempre convinta che la scelta di chiudere un anno prima del limite il mandato di Pottino non abbia nascosto in realtà un siluramento?

No, non ci vedo nulla di strano. Andando a congresso federale ad aprile, si è rispettata

la volontà di Bossi di allineare i segretari per poter partire tutti insieme su una nuova linea politica. E in Friuli Venezia Giulia si sono inoltre evitate le turbolenze di un congresso a due mesi dalle regionali.

Pottino si ricandida. Fa bene?

Chiunque ritenga di poter dare qualcosa al movimento fa bene a seguire il proprio istinto.

L'udinese Pittoni si è a sua volta candidato poche ore dopo l'annuncio del congresso. Tempestività sospetta?

Vale la stessa cosa anche per Pittoni. I veleni dicono che Pittoni se la sia legata al dito per come Pottino ha fatto le liste. Non entro in questioni che hanno a che fare col pettegolezzo.

Dopo tanti anni a Pordenone la segreteria deve toc-



care a Udine?

Non ritengo la questione della rappresentanza provinciale importante quanto quella di scegliere un segretario al-

tezza della campagna elettorale per le regionali, in grado anche di portare la Lega a un aumento dei consensi. Mi rendo però conto che Udine,

da tanto tempo, chiede la segreteria. Sarà un tema congressuale.

Si candida?

Sono 14 anni che scappo da un ruolo talmente rilevante e pieno di responsabilità che chiunque lo insegua con un po' di coscienza deve averne paura. Da presidente del parti-

to mi spetterà un ruolo di mediazione. Cercherò di portare equilibrio e pace.

Si aspetta un passo avanti di Fontanini e Moro, reintegrati dopo la doppia espulsione di Pottino?

Sono una parte importante della Lega. In provincia di Udine, dopo il congresso, ab-

L'intervista

LA CDL IN FVG
VA REITERATA
MA QUALCHE
COSA
VA CAMBIATO

LA LISTA
CIVICA
È UNA
BUON IDEA

POTTINO?
COME SEGRETARIO
NON CI
HA FATTO PERDERE
CONSENSI

BOSSI È STATO
UN GRANDE
SEGRETARIO. E PUÒ
CONTINUARE A
ESSERLO



CENTIMETRI.IT

mente, a seguirle nel dettaglio.

Ma avete perso molti iscritti con la sua gestione?

Secondo me no. E poi viviamo una fase diversa rispetto al passato, quando avevamo certamente più iscritti e un maggiore peso elettorale. Ma ora stiamo cambiando pelle e miglioriamo in qualità sia della classe dirigente sia in motivazione di chi ci sostiene attraverso la tessera.

I suoi flirt col centrosinistra. Sbandamenti estivi?

Non erano flirt. Solo momenti di convergenza su progetti che mi stavano particolarmente a cuore, vedi Aquileia.

Mai pensato di lasciare la Lega?

No, proprio no.

A inizio autunno avete costituito il tavolo permanente di quella Cdl che lei vorrebbe reiterare. Poi, però, non l'avete convocato.

Vero, ma abbiamo comunque costruito un percorso in comune in Consiglio regionale. Né tanto né poco, ma qualcosa che si va consolidando.

Spetta a Fi indicare l'anti-Illy?

Si se conterà il peso elettorale. Ma credo sia opportuno valutare tutte le proposte in campo.

Ha fatto discutere la sua cena con Saro e Cecotti. Che effetto pratico ha avuto?

Ha aperto una porta chiusa da tanto tempo, quella del dialogo.

Cecotti dice che non ci sarà nel 2008. Gli crede?

Può saperlo solo lui. Di certo la "presenza" di Saro non mancherà.

Lista civica Dipiazza-De Anna-Strassoldo: le piace il progetto?

Può essere un'esperienza utile ad avvicinare porzioni della società civile che si tengono lontane dai partiti.

Ma se, alla fine, il candidato è Tondo, lei che fa?

Non mi pongo il problema

del nome. Il vero traguardo è quello di una squadra credibile per equilibrio, progetti e umiltà. Non è cosa da poco.

Un politico o un uomo della società civile?

Se la squadra funziona è un aspetto irrilevante.

Ma state parlando già del candidato?

No, lo faremo dopo le amministrative.

Le piacerebbe rifare l'assessore alla Cultura?

Non ci penso. Adesso lavoro per un progetto di costruzione politica.

La legge elettorale che vorrebbe la Lega?

Abolizione del listino e del voto disgiunto, sbarramenti di coalizione e di lista anti-frammentazione, no agli assessori esterni, ribilanciamento dei poteri. Spero si faccia, ma non ne sono per nulla sicura.

Con questa legge si batte Illy?

Battere Illy non è facile. Ma la campagna elettorale lo costringerà, per una volta, al confronto.

Lei sa come si perde con Illy. Che errori evitare?

Sarà opportuno che squadra e candidato non subiscano, e anzi smontino, il grande fascino mediatico di Illy, che continua a recitare la parte di uomo di centrodestra sostenuto da una sinistra che gli porta i voti del popolo, da cui lui è molto distante.

Con Veronica o con Berlusconi?

Sto con Veronica. Era una questione privata ma, dopo tanti anni di silenzio e atteggiamenti mediatici gratuiti, ha restituito la stessa farina con gli stessi strumenti.

Ma l'effetto Berlusconi nel 2008 vi servirà?

Non credo. Negli anni del berlusconismo imperante, non sono stata aiutata. Berlusconi dovrebbe ritrovare l'umiltà di scavalcare i sondaggi e ascoltare davvero quello che chiede la gente.

Marco Ballico

Il senatore azzurro presenta il «Circolo della Libertà» del Fvg. Fra gli aderenti Ferrante (ex Ezit) e Pedicchio (ex Area)

Antonione: senza il governatore Intesa non vince

«Il nostro candidato? Spero prevalga l'interesse generale su quelli personali»

TRIESTE Friuli Venezia Giulia specchio della situazione politica italiana. Ne è convinto il senatore Roberto Antonione che ieri ha presentato il neo-costituito Circolo della Libertà Friuli Venezia Giulia. Ma, secondo l'ex sottosegretario del governo Berlusconi, il centrosinistra regionale ha «una variante di rilievo: la variante si chiama Riccardo Illy».

Ed è proprio la presenza del governatore che, secondo Antonione, «riesce in qualche modo a nascondere tutte le contraddizioni che ci sono all'interno di uno schieramento così variegato perché, senza la sua presenza, la sinistra del Friuli Venezia Giulia non potrebbe mai vincere. E pur di ottenere il risultato elettorale, la sinistra è disposta e svendere i valori che poi propaganda quando fa campagna elettorale».

E per avvalorare la sua tesi, Antonione si riferisce alla base americana di Aviano sostenendo come i partiti della sinistra radicale, «contrarissimi alla base», rinunciano ai loro principi per mantenere il posto in maggioranza e vincere le elezioni con a capo il presidente Illy, «il cui atteggiamento nei confronti di Aviano non può essere certo condiviso da Rifondazione e Comunisti Italiani». Una situazione, quella del centrosinistra, «che non può ren-



Ferrante, Antonione e la Pedicchio ieri a Trieste (Lasorte)

dere soddisfatto» nemmeno lo schieramento opposto che, in vista delle elezioni regionali del prossimo an-

no, dovrà, secondo il senatore di Forza Italia, «trovare una proposta convincente sul piano della scelta delle

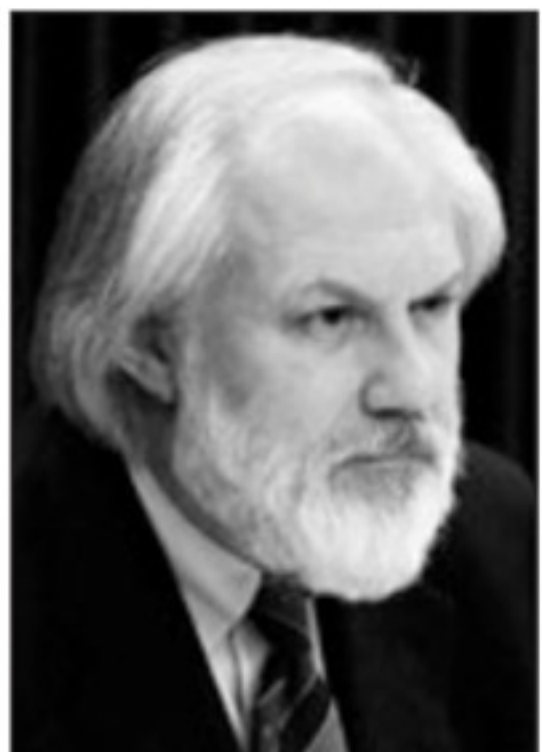
persone e dei programmi. Stiamo lavorando con difficoltà oggettive, però io spero che ci sia la capacità di far prevalere l'interesse della coalizione su quelli personali e di partiti».

Sulla costituzione del Circolo della Libertà, Antonione la slega da ogni appartenenza politica: «Possono partecipare tutti coloro che hanno voglia di mettere la loro esperienza e la loro passione per dare un contributo alla crescita della città e della Regione». Tra i soci fondatori del Circolo ci sono anche personaggi noti come l'ex presidente dell'Ezit, Pierpaolo Ferrante, e l'ex presidente di Area Science Park, Maria Cristina Pedicchio.

Roberto Urizio

L'ex consigliere condannato in primo grado per aver diffamato un carabiniere che aveva sequestrato l'auto a un cliente di prostitute

«Parchi dell'amore», parte il processo d'Appello a Puiatti



Mario Puiatti

TRIESTE Approda domani, davanti alla corte d'Appello di Trieste, il processo che ha portato alla condanna in primo grado, - per diffamazione - l'ex consigliere regionale dei Verdi, Mario Puiatti. Se la sentenza del tribunale di Udine dovesse essere confermata, Puiatti dovrà versare - oltre alle spese legali - 10 mila euro di risarcimento alla parte lesa, che il caso vuole sia un maresciallo dell'arma dei carabinieri. Basterebbe questo ad attirare l'attenzione sul processo, ma c'è di più. La vicenda che vede coinvolto il politico, infatti, va al di là del caso giudiziario ed è destinata a far discutere - come accade per la sentenza di primo grado - per la battaglia civile che c'è dietro: una battaglia sulle norme che riguardano la prostituzione e sul diritto o meno di perseguire i clienti. La vicenda inizia nell'agosto 2000 quando il maresciallo che ha querelato Puiatti, Giovanni Doretto, per combattere la prostituzione nel Comune di Bertolotto (Ud) inizia un'attività di vigilanza e controlli. Durante una serie di verifiche effettuate nella zona della Ferrata, il militare denuncia un cliente e gli sequestra l'auto. Questa operazione fa scattare immediatamente la reazione di Puiatti, che non la considera rispettosa della normativa e presenta un esposto denuncia alla procura per abuso di potere e abuso d'atti d'ufficio. La reazione del politico - conseguente a una battaglia condotta negli anni per i diritti di prostitute e clienti e per la promozione di spazi di libertà sessuale ri-

battezzati dalle cronache «parchi dell'amore» - si basa sul presupposto che la prostituzione non costituisca reato in Italia. Un tema caldo all'epoca. Un dibattito che vide dividersi i magistrati. La denuncia di Puiatti, però, fu archiviata in breve tempo ma la polemica non si chiuse così. Le parole che il politico utilizzò per comunicare la sua posizione alla stampa, non piacquero evidentemente al maresciallo Doretto.

Da qui ci fu una controdenuncia, per diffamazione, da parte del carabiniere che in primo grado ha avuto la meglio ottenendo la condanna dell'ex consigliere regionale. Una sentenza che l'appello potrà confermare oppure modificare.

m.mi.

OBIETTIVO 2UE
FRIULI VENEZIA GIULIA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione Centrale Relazioni Internazionali, Comunitarie e Autonomie Locali

Ministero dello Sviluppo Economico

Unione Europea F E S R

DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006

L'avanzamento del programma

Il programma Obiettivo 2, iniziato nell'anno 2000, si pone lo scopo della riconversione economica e sociale delle zone con problemi strutturali.

Non tutto il territorio regionale è ammesso alle sovvenzioni del programma: il sostegno comunitario a titolo dell'Obiettivo 2 è rivolto solo alle zone rurali in declino e alle aree industriali in fase di mutazione socioeconomica, nonché ad alcune zone dipendenti dal settore della pesca che si trovano in una situazione di crisi.

L'attuale Documento interessa 128 Comuni della Regione su un totale di 219 nel Friuli - Venezia Giulia. Il territorio complessivamente interessato dall'obiettivo 2 rappresenta il 58,6% del territorio regionale, a cui si aggiunge l'11,3% del territorio interessato invece dal sostegno transitorio (sostegno previsto fino al 2005 per le zone che nel periodo 1994/99 hanno beneficiato degli obiettivi 2 e 5b e che non potranno più fruirne nella nuova fase di programmazione 2007-2013).

Attraverso il programma è stato possibile finanziare circa 2.300 progetti con una spesa globale, certificata dalla Regione al 31 dicembre 2006 di € 218.435.215: in tal modo la regione Friuli Venezia Giulia non solo ha raggiunto l'obiettivo di spesa prefissato ma è riuscita a superarlo del 4,69%.

Ciò si traduce in un investimento superiore a quanto previsto dai piani finanziari approvati dalla Commissione Europea pari ad euro 9.776.466.

Un risultato che non solo ha così evitato il disimpegno automatico previsto dalla Unione Europea (in caso di mancata realizzazione di quanto previsto) ma che testimonia la dinamicità del territorio nonché l'attenzione dell'Amministrazione regionale alle esigenze dello stesso.

Di seguito si evidenziano gli Assi (in altre parole i settori di intervento) e la spesa totale certificata all'Unione Europea al 31 dicembre 2006.

Asse 1 "Competitività e attrattività del sistema territoriale": comprende il miglioramento, in termini quantitativi e qualitativi, del livello di dotazione infrastrutturale esistente nel sistema territoriale (trasporti, riqualificazione urbana, infrastrutture all'interno di insediamenti industriali). I progetti finanziati ammontano a 141 e la spesa conseguente a più di 78 milioni di Euro.

Asse 2 "Ampliamento e competitività del sistema delle imprese": relativo al rafforzamento, l'ammodernamento, l'ampliamento e la qualificazione della base produttiva. Sono stati finanziati 1795 progetti con una spesa complessiva di circa 77 milioni di Euro.

Asse 3 "Valorizzazione e tutela delle risorse ambientali, naturali, culturali": sono stati effettuati interventi di valorizzazione delle risorse naturali, delle fonti energetiche rinnovabili e delle aree costiere e lagunari, nonché la realizzazione di un sistema informativo ambientale, unitamente a interventi sul patrimonio culturale e paesaggistico rurale. Sono stati finanziati 106 progetti con un costo complessivo di circa 28 milioni di euro.

Asse 4 "Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socio-economiche e di mercato nella montagna marginale": concernente il riequilibrio globalizzato dell'area montana, che allo stato attuale ha visto il finanziamento di 247 progetti con una spesa complessiva di ulteriori 28 milioni di euro.

Le cifre riportate indicano unicamente il contributo della Regione, dell'Unione Europea e dello Stato Italiano e non il contributo a carico dei beneficiari.

In realtà l'ammontare complessivo degli investimenti, comprensivo degli investimenti di tutti i soggetti interessati, ammonta globalmente a quasi 703 milioni di Euro.

Grazie a questi fondi è stato possibile finanziare interventi che hanno inciso in maniera sostanziale nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia e hanno dato nuovo impulso verso un mercato globalizzato e sempre più concorrenziale. Rimane ancora un anno per portare a compimento quanto prefissato con il programma obiettivo 2 2000-2006 e porre le basi per una nuova sfida: la programmazione 2007-2013.

Il ministro degli Esteri Rupel ha dichiarato in televisione che da 15 anni non fa una vacanza nel Paese confinante

Turismo, è polemica fra Lubiana e Zagabria

La Croazia reagisce alle proposte di boicottaggio del vicepresidente del Parlamento sloveno

FIUME

Inserita nella mostra cittadina sugli artisti dagli anni 1920 al 1940

«Quella scultura era fascista»

FIUME Ha suscitato clamore una iniziativa culturale a Fiume. La mostra «Fiumani, la situazione di Fiume 1920-1940», allestita negli ambienti del museo d'arte moderna e contemporanea a Fiume è stata arricchita di un nuovo esemplare. Si tratta di una scultura, più precisamente del ritratto scultoreo del pittore e bohemien fiumano, Giulio Lehman. Un'opera che suscita curiosità oltre che apprezzamento nei posteri.

La scultura è opera di Giuseppe Kovacich ed era stata eseguita da una fotografia di Lehman poco prima della sua morte. Da qui il rilievo dell'opera.

Da ieri la scultura è esposta accanto alle opere di Giulio Lehman nell'ambito della stessa esposizione inaugurata nel dicembre scorso e che resterà in visione sino al 10 febbraio prossimo.

La curatrice della mostra, Daina Glavovic ha spiegato che il rinven-

imento della scultura è avvenuto dopo lunghe ricerche presso collezionisti privati, ed è stata concessa in prestito proprio per arricchire la mostra da un cittadino di Abbazia.

Prossimamente il museo d'arte moderna e con-

Accuse di rigurgiti

«nostalgici». Era stata una fase dell'arte poco conosciuta

temporanea di Fiume sarà in grado di presentare un altro ritratto scultoreo di Lehman, di autore anonimo, e anche questo di proprietà privata.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, nel corso di una affollata conferenza stampa sollecitata dall'evento, il direttore dell'ente museale,

Branko Franceschi si è soffermato brevemente sulle pesanti critiche mosse agli autori della mostra, tacciati in pratica di fascismo, da parte dell'Associazione degli antifascisti.

Evidentemente, ha risposto Franceschi, non è stato letto il catalogo che accompagna l'esposizione.

Obiettivo principale della mostra era quello di presentare la situazione fiumana fra il 1920 e il 1940, cioè una fase artistica fiumana poco conosciuta, per lunghi anni rimasta nell'oblio.

Ora, a distanza di un mese e mezzo dalla sua inaugurazione sulle pagine del «Novi List», la reazione a firma del presidente dell'Associazione dei combattenti antifascisti e degli antifascisti di Fiume, Dinko Tamarut, che definisce questo progetto del Museo fiumano come un nuovo rigurgito dell'ideologia fascista, questa volta, a sua detta, sotto la «veste artistica».

a.s.

ZAGABRIA Reazioni di sdegno in Croazia dopo quanto dichiarato dal deputato liberaldemocratico, il 45enne Marko Pavliha, vicepresidente della Camera di Stato del Parlamento sloveno, il quale ha pubblicamente invitato i suoi connazionali a non trascorrere le vacanze nella vicina Repubblica. Un appello che aggiunge benzina al fuoco delle recenti contrapposizioni tra Zagabria e Lubiana, legate al confine marittimo nel golfo di Pirano o Valle di Salvo, come la definiscono i croati.

La dichiarazione di Pavliha è stata commentata dal ministro degli Esteri sloveno, Dimitrij Rupel, che in una popolare trasmissione televisiva ha rilevato che, da parte sua, è ormai 15 anni che non va a fare una capatina turistica in Croazia. «Credo comunque che se si rispettasse un simile invito - ha aggiunto il capo diplomazia - ciò non contribuirebbe a risolvere le questioni bilaterali ancora aperte fra i due Paesi. Del resto ben centomila sloveni possiedono immobili in Croazia».

La sortita del vicepresidente del parlamento sloveno non è passata inosservata in Croazia, scatenando reazioni di dissenso, riguardanti anche il danneggiamento a Lubiana di un'auto appartenente ad un funzionario dell'ambasciata croata in Slovenia. A reagire con forza all'invito di Pavliha è stato il presidente della commissione del Sabor (il parlamento croato) per il Turismo, Ante Markov del Partito contadino. Markov ha inviato una missiva alle autorità governative slovene, protestando per l'iniziativa

Turisti sloveni in Croazia



100mila sloveni con immobili in Croazia (case, villini, bungalow, lotti di terreno)



ANNATA TURISTICA 2006

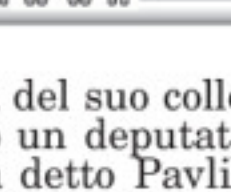


DEGLI SLOVENI IN CROAZIA:



940mila arrivi e

5,6 milioni di pernottamenti



PRESENZE IN ISTRIA E QUARNERO:

-4% su base annua,

in Dalmazia aumentati dal 5 al 14%

va del suo collega deputato: «Sono un deputato d'opposizione - ha detto Pavliha - ed ho voluto così chiamare direttamente in causa il premier affinché si dia da fare in tempi celeri per parare i colpi che di recente giungono dalla Croazia. Per la precisione, i colpi arrivano da un gruppetto di politici croati, resi nervosi dall'approssimarsi delle politiche. Questi politici intraprendono mosse che vedono quindi la stampa croata usare toni antisloveni».

Parlando di turismo, va rilevato che la Croazia è la prima destinazione per gli abitanti del Paese subalpino. Nel 2005, gli sloveni hanno compiuto 3,9 milioni di viaggi turistici, di cui il 54,4 per

cento all'estero. Di questi, ben il 75 per cento ha riguardato la Croazia. Nel 2006, circa 940 mila villeggianti sloveni sono stati in Croazia, realizzando sui 5 milioni e 500 mila pernottamenti, cifre che gli operatori del ramo croati hanno valutato in termini estremamente positivi. In quanto a regioni, Istria e Quarnero hanno avuto un calo su base annua del 4 pc di vacanzieri subalpini, mentre invece la Dalmazia (contee di Zara, Sebenico, Spalato e Ragusa) hanno registrato un aumento che va dal 5 al 14 pc. A livello nazionale, gli sloveni sono al secondo posto nella categoria dei soggiorni, dietro agli ospiti tedeschi.

Andrea Marsanich

ZAGABRIA

È considerato uno dei più ricchi del Paese
Picchiato l'ex tennista Oresar
aggredito da due sconosciuti
in un rione della capitale

ZAGABRIA L'ex tennista Bruno Oresar, ritenuto uno dei più facoltosi uomini d'affari in Croazia, quarantenne, è stato aggredito e selvaggiamente picchiato la notte scorsa. L'aggressione è avvenuta nel rione di Tresnjevka, a Zagabria. Colpito più volte da due sconosciuti con oggetti contundenti non ancora identificati, Oresar è sta-

to ricoverato all'ospedale zagabrese Spirito Santo, dove i medici gli hanno riscontrato la frattura del gomito sinistro e un taglio sotto l'occhio destro. L'aggressione è avvenuta nelle vicinanze di un fast food. Oresar, che negli anni 80, militò nella nazionale jugoslava di tennis, è da tempo un businessman di successo.

Il presidente della Regione Jakovec aveva sostenuto il programma di rilancio turistico

Non si farà il campo di golf a Marlera

Contestazioni sulla compatibilità della progettata infrastruttura

LISIGNANO Rimane lettera morta sulla carta il decantato campo di golf nella zona di Marlera, appoggiato dalla Regione in primo luogo dal suo presidente **Ivan Nino Jakovic** che vorrebbe rilanciare questo sport in tutta l'Istria. L'impatto è dovuta al fatto che i proprietari di alcuni terreni inclusi nel progetto che abbraccia 130 ettari di superficie, non sono soddisfatti del prezzo offerto per il loro

acquisto. Ma vediamo di ripercorrere per sommi capi l'intera vicenda. Sono già ormai 7 lunghi anni che l'ex portiere della nazionale croata di calcio Crazen Ladic tenta di costruire il campo di golf a Marlera, per il quale ha già ottenuto i necessari permessi. Inizialmente aveva il sostegno di alcuni investitori austriaci che scoraggiati dalle lungaggini burocratiche si sono ritirati. Si è fatto quindi

avanti il businessman americano Rob Mc Grath e anche lui dopo un certo periodo vi ha rinunciato. Ora Drazen Ladic ha coinvolto nel progetto un gruppo di uomini d'affari israeliani intenzionati a farlo decollare. Sulla via della realizzazione c'è però un ostacolo grande come una casa o meglio, esteso su quasi 6 mila metri quadrati di superficie compresi nell'area dell'ipotetico campo da golf. Si tratta

di terreni appartenenti all'imprenditore Mladen Boljun che finora ha sempre rifiutato di venderli poiché ritiene basso, addirittura ridicolo il prezzo offerto. «Per la mia terra mi danno 150.000 euro ossia circa 25 euro il metro quadrato» dice «mentre il reale valore considerata la vicinanza del mare va da 100 a 200 euro il metro quadrato». I legali degli investitori a questo punto vogliono gio-



Ivan Nino Jakovic

care la carta dell'espropriazione. In altre parole puntano sul fatto che il progetto del campo da golf avendo ottenuto l'appoggio delle Regione, sarebbe da considerare di interesse nazionale, p.r.

I CAMBI

CROAZIA

Kuna 1,00 → 0,1361 €

BENZINA SUPER

kune/litro 7,40

1,007 €/litro

BENZINA VERDE

kune/litro 7,65

1,041 €/litro

SLOVENIA

BENZINA VERDE

euro 0,940

SUPER 100

euro 0,952

DIESEL

euro 0,892



DAL GENIO DI ANDREA CAMILLERI

LE INCHIESTE PIÙ AVVINCENTI DI MONTALBANO IN 4 IMPERDIBILI VOLUMI.

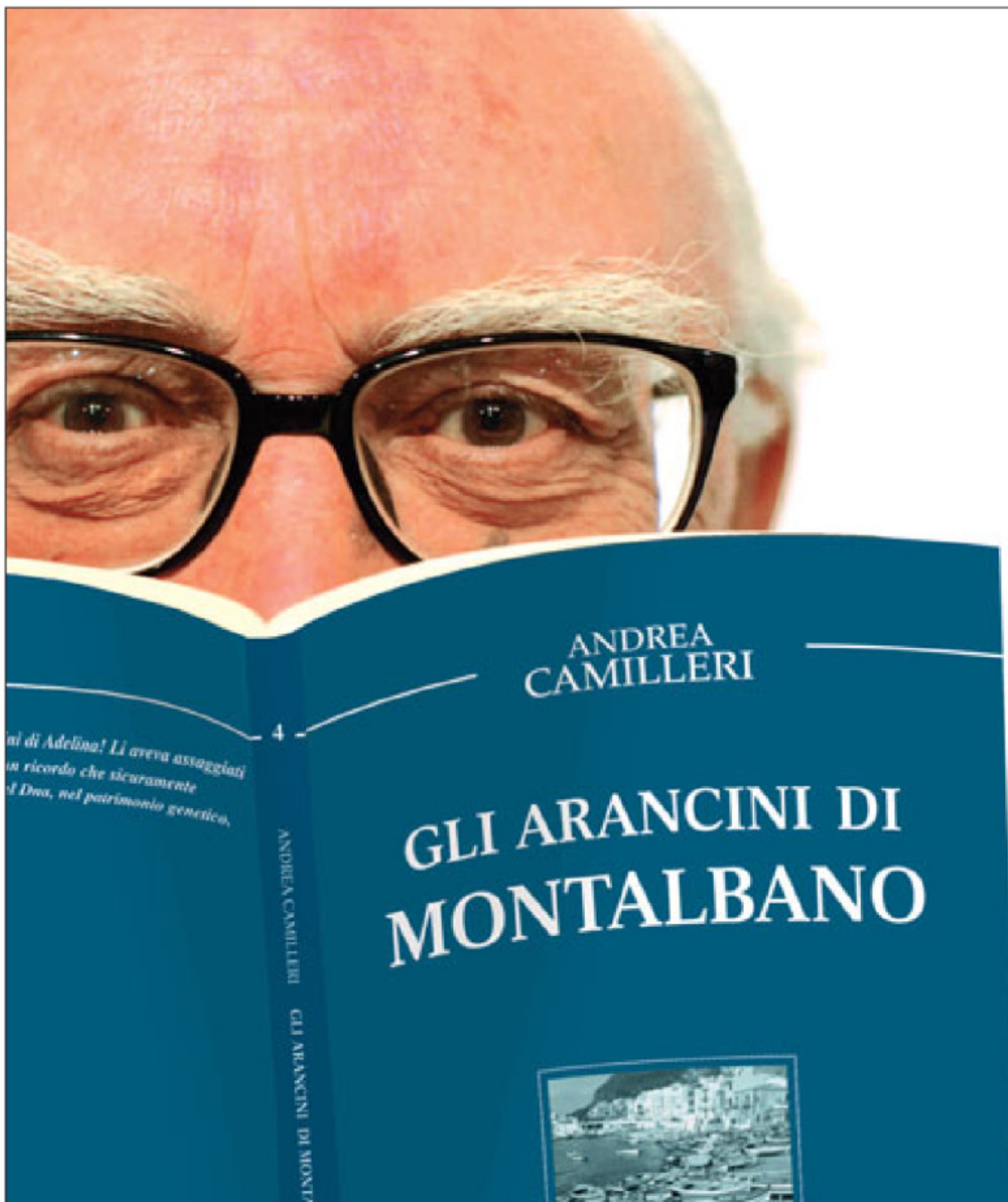
«Quando Montalbano incornava su una cosa, non c'erano santi.» Bastano una parola stonata, un gesto incontrollato a mettere in moto la macchina delle indagini del commissario. Ed è così che iniziano o si concludono le venti indagini che compongono «Gli arancini di Montalbano», tutte caratterizzate dalla presenza di casi molto insoliti: presidi cheaggirano prostitute, padri di mafiosi divenuti implacabili giustizieri. Una nuova serie di appassionanti avventure per il commissario più amato d'Italia.

DA MERCOLEDÌ 7 FEBBRAIO

IL QUARTO VOLUME

“GLI ARANCINI DI MONTALBANO”

A SOLI € 6,90 IN PIÙ CON IL PICCOLO



CULTURA & SPETTACOLI



di Renzo Guolo

Evento di portata storica l'islamismo scuote con forza le fragili strutture politiche e sociali dei paesi musulmani e l'insieme dei nuovi, faticosi, instabili equilibri mondiali. Soggetto politico marginale nella dura età del ferro del bipolarismo l'islamismo si staglia di fronte all'Occidente rivendicando la sua assoluta alterità culturale e ideologica. Ponendosi come radicale alternativa di sistema sul piano globale. [...]

Reduce vittorioso da un altro confronto globale l'Occidente si interroga, con lo sguardo ancora segnato dal recente passato, sul volto del nuovo Nemico. Ma la storia dello scontro totale con il comunismo non può insegnare nulla. Il comunismo era interamente figlio dell'Occidente costituendo, anzi, nella sua versione di ispirazione marxista e leninista, una delle sue più radicali espressioni di volontà di potenza. Non a caso Est e Ovest si sono combattuti in nome di ideologie universaliste, quelle della democrazia e del mercato e quella del socialismo, che affondavano le proprie radici nella medesima cultura, quella dell'esperienza della modernità, del primato della tecnica, del linguaggio dell'unità globale e della definitiva e radicale separazione tra ordinamento e localizzazione. La «parola», come affermava Wittgenstein, definisce i confini del mondo; la sfida tra i due contendenti, alimentata dagli stessi codici semantici, riconduceva interamente il conflitto sotto un unico segno linguistico, del tutto interno all'Occidente. La vittoria dell'Ovest è stata la vittoria del soggetto in grado di rappresentare in maniera più coerente, più razionale, più «economica» quella cultura e quel linguaggio.

Il confronto tra Islam radicale e Occidente si rivela invece più aspro in quanto incentrato su una «parola» che non può essere usata da entrambi i contendenti. L'islamismo espelle fuori di sé quel linguaggio, contrapponendone un altro, quello



SOCIETÀ' Sulle tracce dei fondamentalisti e del loro attacco frontale all'Occidente globalizzato

Guolo: così è nato l'Islam che uccide

Guerini e Associati pubblica il saggio «Il Partito di Dio» del docente universitario

LE ORIGINI DELLO SCONTRO



Renzo Guolo

Per i fondamentalisti islamici, nel mondo si contrappongono due grandi forze: il Partito di Dio e il Partito di Satana. Quindi, non c'è più posto per le trattative, gli aggiustamenti, gli avvicinamenti tra due pianeti in totale e clamorosa rotta di collisione. Bisogna andare allo scontro globale. Colpire i seguaci del Male nelle loro città, dentro le loro case. Com'è avvenuto l'11

settembre 2001 a New York, quando vennero abbattute con una clamorosa azione terroristica le Torri Gemelle.

Molto prima che lo scontro tra il mondo islamico e l'Occidente arrivasse a un punto di non ritorno, Renzo Guolo, docente di Sociologia dei processi culturali all'Università di Padova e di Sociologia delle religioni all'Università di Tri-

este, aveva analizzato i movimenti islamici radicali in un saggio intitolato «Il partito di Dio». Adesso quel libro, uscito in prima edizione nel 1994, ritorna in una nuova versione, aggiornata e arricchita, edita da Guerini e Associati (pagg. 154, euro 15,50).

Molto si è scritto sul fondamentalismo islamico. Sulla vocazione al terrorismo di un mondo che ha

sempre guardato con diffidenza gli Stati Uniti e i loro alleati. In questo saggio, Guolo ripercorre le tappe che hanno spinto il Partito di Dio a cercare lo scontro frontale con l'Occidente.

Dal libro, che ha come sottotitolo «L'Islam radicale contro l'Occidente», pubblichiamo il capitolo introduttivo, per gentile concessione.

della «logocrazia» coranica, eredità di un passato non condiviso, mito del mito dell'inizio. Alla modernizzazione dell'Islam contrappone l'islamizzazione della modernità. La rottura culturale, ancora prima che politica, non poteva essere più grande.

Parliamo di islamismo e non, come Samuel Huntington, di Islam. Il politologo

americano, con la sua analisi incentrata sul concetto di «scontro delle civiltà», ritiene che la politica mondiale si stia ristrutturando secondo alleanze che corrono lungo le linee di faglia che separano culture e civiltà. In tal modo fa di fatto coincidere l'appartenenza a una delle grandi religioni monoteistiche con l'interpretazione islamista dell'Islam. Sebbe-

ne individui una tensione di fondo reale, che segnala una sorta di irriducibilità dell'Islam in quanto civilizzazione alla globalizzazione del mondo in versione occidentale, la teoria dello «scontro di civiltà» non sembra tenere conto di ciò che, concretamente, è l'Islam storico con le sue diverse anime, con la sua articolazione geopolitica, con le sue

specificità religiose non riducibili facilmente a unità. Non a caso lo scontro passa, in maniera acuta, dentro al mondo islamico dove gli islamisti accusano i musulmani che non condividono le loro tesi di essere «apostati» o servi dell'Occidente.

La tesi di Huntington, e ancor più quella dei suoi volgarizzatori, sembra così convergere specularmente,

e paradossalmente, con quella dei movimenti islamisti, secondo cui l'Islam sarebbe un sistema storico e immutabile, una comunità perfetta «deviata» da una «tradizione lunga» di quattordici secoli che va rifiutata nella sua interezza.

In realtà l'islamismo non esaurisce l'Islam. Esistono molti e differenti Islam.

Come rivela lo stesso lin-

guaggio islamista che distingue «islamico» da «musulmano». Distinzione che indica rispettivamente il «militante per Dio» che si batte per l'Islam come «totalità di senso» che ricomprende insieme politica e religione e il credente «tiepido» che si limita a seguire gli aspetti formali della fede.

Quella islamista è, piuttosto, una delle correnti politi-

co-religiose che hanno attraversato ricorrendo alla storia dell'Islam e che rivendica il monopolio dell'ortodossia. Facilitata in questo dal fatto che si tratta di una religione senza custodi istituzionali del dogma. Il conflitto che oppone l'islamismo all'Islam è dunque, anche, un classico conflitto di interpretazione in una «religione senza centro». Conflitto che si può leggere, anche, come manifestazione della ridefinizione del campo religioso musulmano.

Le categorie religiose reinterpretate sono usate dall'islamismo come repertorio simbolico del proprio agire collettivo. Servono a legittimare una strategia di radicale opposizione politica a quelli che gli islamisti definiscono i «regimi dell'empietà» musulmani, ritenuti religiosamente «illegittimi», e ai loro protettori occidentali. Il richiamo «all'autentico Islam» è in grado di suscitare un'intensa mobilitazione collettiva all'interno dei paesi musulmani, investiti, con esiti diversi, dall'onda lunga del «risveglio islamico». In taluni di essi, come Egitto e Algeria, questa mobilitazione è giunta all'aperta proclamazione del jihad, il «combattimento sulla via di Dio». In altri, come Sudan e Afghanistan, ha prodotto, temporaneamente, l'instaurazione di una sorta di «ordine islamico».

Il movimento islamista irrompe sulla scena globale come ultima grande ideologia «universalista». Semplificando in un nuovo schema bipolare tutte le altre appartenenze. Nella sua concezione del mondo la scena è occupata da due sole realtà: il «partito di Dio» e il «partito di Satana». Il primo comprende gli «autentici credenti», i «veri musulmani»; il secondo i nemici dell'Islam, siano essi occidentali o «falsi musulmani». Nei confronti di questo secondo raggruppamento di ostilità il jihad è considerato un vero e proprio obbligo di fede. Trasformando l'Islam da religione in ideologia il movimento islamista si configura così come ultimo attore delle guerre civili mondiali che hanno attraversato il XX secolo.

SAGGI Il libro è stato inserito tra i Tascabili di Einaudi

Ritorna «Trieste» di Ara e Magris a 25 anni dalla prima edizione

di Alessandro Mezzena Lona

È diventato quasi un mantra. Una giaculatoria che si ripete sempre a chi vuole conoscere davvero Trieste. A chi non si accontenta di scartarla nelle immagini a colori disseminate in tanti film. Nei «clic» d'autore di fotografi d'alta qualità. «Leggi Ara e Magris, il libro che hanno scritto più di vent'anni fa», si finisce per consigliare. Perché lì dentro c'è l'anima, anzi le anime, di una città che a prima vista credi di conoscere come le tue tasche. Ma che, quando l'hai guardata più volte in fondo agli occhi, si rivela un enigma.

Di quel libro, «Trieste. Un'identità di frontiera», del saggio scritto a quattro mani dal germanista e scrittore Claudio Magris e dallo storico, che insegnava all'Università di Pavia, Angelo Ara, la casa editrice Einaudi aveva già

proposto due versioni: la prima, nel 1982, nella collana dei Saggi; la seconda, nel 1987, negli Struzzi. Adesso che sono trascorsi 25 anni dalla prima edizione, il testo approda nei Tascabili (pagg. 216, euro 11). Con un rimpianto: pochi mesi fa, nel maggio del 2006, il professor Ara è uscito in punta di piedi dal palcoscenico della vita.

C'era un punto fermo, per Ara e Magris, da cui partire. Un frammento del «Mio Carso» di Scipio Slataper. Quell'incipit in cui il giovanissimo scrittore, morto sul Monte Podgora nel 1915, dava voce alla diversità reale ma indefinibile della triestinità. «Vorrei dirvi: sono nato in Carso, in una capanna col tetto di paglia annerita dalle piogge e dal fumo - scriveva -. Vorrei dirvi: sono nato in Croazia, nella grande foresta di roveri. Vorrei dirvi: sono nato nella pianura morava e corveo

come una lepre per i lunghi solchi. Vorrei ingannarvi, ma non mi credereste».

In sostanza, Slataper, partito volontario, come tanti irredentisti, per il fronte della Grande guerra, confessava che avrebbe voluto dar da intendere ai suoi lettori di non essere italiano e di avere solo «imparato» quella lingua in cui scriveva, e che non gli placava bensì gli ridestava «il desiderio di tornare in patria perché qui sto molto male». Ma quei lettori a cui si rivolgeva, «scaltri e sagaci», avrebbero capito subito che lui era «un vero italiano che cerca di imbarbarire le sue solitarie preoccupazioni». Un loro fratello tutt'al più intimidito dalla loro cultura e dalla loro accortezza.

Partendo dal «Mio Carso», da quelle poche righe che con rara limpidezza squadrano davanti agli occhi del lettore il problema della pluralità delle anime



di Trieste, Ara e Magris si lasciavano andare a una lunga navigazione verso le fonti della cultura triestina. Arrivando a stabilire un altro punto fermo: «Come l'austriaco di Musil, che era - diceva Musil stesso - un austro-ungherese meno l'un-

gherese, ossia il risultato di una sottrazione, anche il triestino stenta a definirsi in termini positivi, gli è più facile proclamare ciò che egli non è, ciò che lo differenzia da ogni altra realtà, piuttosto che declinare la sua identità».



Lo scrittore Claudio Magris, fotografato da Marino Sterle, e sopra Angelo Ara, lo storico che insegnava all'Università di Pavia e che è morto nel maggio dell'anno scorso

Oggi, 25 anni dopo la prima uscita di «Trieste. Un'identità di frontiera», quel metodo di lavoro appare ancora valido. È suffragato da un riandare a ritroso alla ricerca delle radici della città. Passando, ovviamente, per il mare grande

del mito asburgico, abbordando il tema dell'irredentismo e dell'ansia degli intellettuali triestini di ricondurre questo lembo di terra, crocevia delle tensioni europee del Novecento, alla madre patria Italia. Senza dimenticare di interro-

L'identità di frontiera di una città cosmopolita sospesa tra passato e futuro spiegata con le parole di Svevo, Slataper, Saba Stuparich, Michelstaedter

garsi sul perché, in un contesto urbano tutto sommato limitato e appartato, possano convivere tranquillamente il culto di Francesco Giuseppe e un nazionalismo sfegatato, la vocazione al cosmopolitismo e una rivendicazione municipalistica che, in politica, ha anticipato la grande crisi ideologica iniziata, nel resto del Paese, solo a partire dagli anni Novanta.

«Trieste, forse, più di altre città, è letteratura, è la sua cultura», scrivono Ara e Magris. Portando il lettore a riesaminare con attenzione le pagine di Giani Stuparich e Carlo Michelstaedter, di Italo Svevo, l'impiegato Ettore Schmitz, e della grande voce poetica di Umberto Saba.

Non a caso questo saggio, tradotto in tedesco, francese, sloveno, croato, e che sta per uscire pure in spagnolo, ha portato sulle rotte di Trieste gente da tutto il mondo.

MUSICA L'attore sarà in gara al Festival dal 27 febbraio

Paolo Rossi: vado a Sanremo con «In Italia si sta male» brano inedito di Rino Gaetano

di Carlo Muscatello

Paolo Rossi che torna a Sanremo, tredici anni dopo, è una delle sorprese del Festival che comincia il 27 febbraio. Nella macedonia tuttifrutti preparata dal redivivo Pippo Baudo, quella del comico monfalconese di nascita e milanese d'adozione - che ultimamente è sempre più spesso a Trieste - promette di essere una boccata d'ossigeno. Anche grazie al fatto che proporrà un inedito di Rino Gaetano.

Rossi, ma che fa: torna sul luogo del delitto?

«Se intende Sanremo, io quella volta con Jannacci non ho mica ammazzato nessuno. Fino all'ultimo io e Enzo scherzavamo, poi il clima della competizione era così contagioso che per un attimo ci abbiamo creduto anche noi. Quando ci hanno detto "tra un minuto in scena", ci siamo quasi dimenticati il testo. E sul palco abbiamo anche sbagliato le parole...».

Tutti parlano male del Festival, ma...

«Se anche per il Teatro Ariston reggesse la metafora del ristorante, a chi mi dice perché vai in quel posto dove si mangia così male, io risponderci: io ci vado, sì, ma a fare il cuoco, e spero di farlo bene. Il problema, poi, è per chi in quel ristorante ci deve mangiare...».

Metafore e battute a parte, perché ci torna?

«Per me andare a Sanre-

mo presuppone che ci sia una storia dietro, senza la quale ovviamente non accetterei di partecipare. Visto fra l'altro che faccio l'attore, anzi, il comico, e non il cantante...».

Anche se lei ha fatto dei dischi, anche se nei suoi spettacoli la musica ha un ruolo importante...

«Certo, sin dal mio primo "Chiamatemi Kowalski" la musica è sempre stata presente, ma non mi considero né un musicista né un cantante. Diciamo che mi diverto. Ma non è che mi interessa andarci per vendere i dischi. Pensi che l'altro giorno ho comprato un cd e mio figlio mi ha detto: ma sei scemo, compri ancora i cd, sarete rimasti in tre a comprarli...».

D'accordo, torniamo a Sanremo. Diceva che ci dev'essere una storia dietro.

«Appunto. Nel '94 Enzo Jannacci aveva voglia di fare una cosa in due a Sanremo. Mi propose quella canzone, "I soliti accordi", e per me fu un grande onore e un enorme divertimento duettare con lui...».

Quest'anno, invece...

«C'era questa storia su Rino Gaetano che è venuta fuori all'improvviso e mi è piaciuta. La sorella del cantautore (nato nell'80 a Crotona, morto nell'81 a Roma in un incidente stradale - ndr) aveva trovato durante un trasloco questa cassetta con sopra una scritta a mano. L'ha data a Claudia Mo-

ri, che stava producendo una fiction su Gaetano. Lei ne ha parlato con Mauro Pagani, che mi ha chiamato, mi ha spiegato la cosa e fatto sentire la registrazione...».

Il brano l'ha convinta subito?

«Sì, mi ha emozionato e commosso. Al di là che io ero un fan di Rino Gaetano, trovo che sia una canzone ancora assolutamente attuale. Nelle sue cose lui giocava spesso sui non-sense, per vari motivi era uno fuori dalle regole. Lui ha fatto uscire nello stesso periodo "Nunteregga più" e "Gianina". Era il '78, e portò la seconda canzone proprio a Sanremo, ma per quel che ne so io magari avrebbe preferito portare al Festival la prima, che era molto più controcorrente ed è ancora attuale...».

Come è attuale, almeno nel titolo, anche questa «In Italia si sta male» che lei canterà...

«Da quello che ho capito, la canzone dev'essere dello stesso periodo, fine anni Settanta. Sì, è ancora attuale e non solo nel titolo. Una ballata delle sue, evocativa, di grande impatto, con tante immagini del nostro Paese, che potrebbe essere stata scritta anche oggi. Credo abbiano chiamato me, che sono un attore, proprio perché non essendoci più l'autore, è il modo in cui porgi la canzone che ti dà il senso delle cose...».

Sarà dunque un'interpretazione teatrale...



Paolo Rossi, nato a Monfalcone nel '53, milanese d'adozione, ha esordito come attore nel '78

«Sì, nel solco dei tanti attori che cantano. Perché non è la prima volta che un attore, un comico partecipa al Festival di Sanremo. Nella tradizione della canzone popolare italiana c'è poi tutta una parte che va dal cabaret al varietà, dall'avanspettacolo alla rivista... Da Totò a Petrolini, da Cochi e Renato al triestino Cecchelin...».

E che direbbe Cecchelin di questa Italia, del reality fra Veronica e Berlusconi...

«Chi lo sa. Forse resterebbe anche lui sconcertato, dinanzi al livello culturale a cui si è abbassato il Paese. Magari direbbe che ognuno litiga con i mezzi di comuni-

cazione che ha a disposizione. In una casa di ringhiera cosa succederebbe? Che lei esce e gli butta tutta la roba giù in cortile. E poi tutti i vicini si affacciano per vedere cosa sta succedendo. Nel caso in questione, invece, lei scrive a Repubblica e l'altro gli risponde sul Giornale...».

Sul palco dell'Ariston porterà qualche triestino?

«No, ci saranno due musicisti dell'ultimo spettacolo su Kowalski e un coro, nel quale canta anche il nipote di Rino Gaetano. I triestini del Pupkin Kabarett saranno invece con me quindici giorni dopo, a Como, per il debutto de "Il giocatore" di Dostoevskij...».

Grazie a Paolo Rossi e al-

la fiction prodotta da Claudia Mori, il 2007 promette di diventare l'anno in cui tanti riscopriranno (o scopriranno per la prima volta) Rino Gaetano. Ma su questa canzone che sentiremo a Sanremo vige il silenzio da parte di tutti. Anche da parte di Mauro Pagani, che ha detto: «La cassetta è la prima stesura, un pezzo di prova, destrutturato ma con una sua fisionomia. Sto facendo un diligente lavoro di riordino, articolando le ripetizioni: nessuno voleva mettere una parola di più, se non finire i collegamenti. C'è la solita ironia graffiante di Rino: è una presa per i fondelli, che parla di un atteggiamento tipico degli italiani nel guardare quel che ci sta intorno...».

TEATRO Oggi in anteprima nazionale

Lino Toffolo protagonista di Sior Todero Brontolon a San Vito al Tagliamento

PORDENONE Venezia, città d'acqua e di vetro, di magiche trasparenze. Così la sente Lino Toffolo, ora protagonista di «Sior Todero Brontolon» di Carlo Goldoni nell'allestimento curato dalla compagnia CAST con la regia di Toni Andretta, per i 300 anni della nascita del commediografo veneziano. L'anteprima nazionale va in scena stasera, alle 20.45, all'Auditorium di San Vito al Tagliamento, promossa dal Comune e dall'Ente Teatrale Regionale. Considera il tutto esaurito registrato già in prevendita, è probabile una replica della pièce nei prossimi mesi.

Accanto a Toffolo recitano: Simone Toffanin, Evi Ferro, Gaia Silvestrini, Gaetano Rampin, Francesco Breda, Erika Vianello, Carla Stella, Alberto Giordani e Renato Tessari. Le scene e i costumi sono di Marino Bortolotti; mentre Paolo Toffolo, figlio dell'attore, ha composto le musiche.

«Toni Andretta è una brava persona, è intelligente, colto, sensibile e molto paziente - dice Toffolo. - La nostra sfida è quella di rimuovere tutta la recitazione manierata vista finora per Goldoni, perché chi va a teatro vuol ritrovare quel tipo di linguaggio giornalistico a cui ci ha abituato la televisione. Nel '700, con il linguaggio salottiero, sempre elegante, spiritoso e ironico, si diceva tutto. Tragedie vere, sempre però in punta di fiore. Quasi tutti i drammi borghesi, e soprattutto quelli del teatro goldoniano, se li si ferma a tre quarti sono drammi seri. Ma siccome si doveva mandare a casa la gente allegra e soddisfatta, si aggiungeva un bel finale. Io fermerò la commedia al terzo atto...».

Nel 2006 è uscito il film «Nuvole di vetro», ambientato nell'isola di Murano, di cui Toffolo è regista e interprete. «È un film sul dialetto, - spiega - su un mondo nostro. Io credo molto alla lingua veneziana e veneta, perché è la somma di un'antica cultura, di valori in cui si può credere. Io sono proprio di Murano, vuol dire la quintessenza del veneziano. A Murano c'è ancora una spinta creativa. C'è l'idea della fabbrica, dell'indipendenza dell'artigiano. Il mio prossimo film, «Oro», sarà la storia di un barbone che trova un libro di Cagliostro ed è convinto che si possa ricavare l'oro con gli esperimenti, invece succederanno molte cose. Racconterò ancora Venezia, che è magica anche per i veneziani. Passare tra i campi in gondola è sempre una piccola emozione. Si sale dentro a mille anni di storia...».

m.c.v.



Lino Toffolo è Sior Todero

Annuncia di aver vinto il cancro

Farrah Fawcett festeggia 60 anni

LOS ANGELES Farrah Fawcett, la bionda protagonista del telefilm culto degli anni '70 «Charlie's Angels», ha festeggiato venerdì i suoi 60 anni, annunciando di avere definitivamente sconfitto il cancro. L'attrice ha spiegato che gli ultimi test la danno «libera dal cancro» e ha aggiunto: «Questo è un giorno straordinariamente felice per me e la mia famiglia. Davanti al dolore e all'incertezza non ho mai perso la speranza...».

Farrah Fawcett si era ritirata dagli schermi nel 2006 proprio a causa del tumore.

TEATRO Intenso originale progetto in tre capitoli di Antonio Latella ospite di Contatto

Lo «Studio su Medea» in scena a Udine

UDINE Mito che si fa corpo e parola che si fa carne, per raccontare l'umana parabola di Medea, «leonesa assassina dei figli».

Tragedia senza spiegazione, oscura e violenta discesa agli inferi che si rovescia in faticosa attesa dell'ascesi, lacerante e inappagato desiderio d'infinito. Così nel superbo «Studio su Medea» del celebre regista Antonio Latella, work in progress suddiviso in tre capitoli («Medea e Giasone», «Medea e figli», «Medea Dea») allestiti in tre distinte serate al S. Giorgio di Udine per la stagione Contatto del Css-Teatro stabile d'innovazione, quest'anno sul tema «Paura e coraggio». Ieri è andata in scena l'intera trilogia.

Partendo da spunti drammaturgici di Federico Bellini e da riletture contemporanee di Müller e Jahn, questa Medea si fonda proprio sul coraggio: Latella si rimette in gioco tornando alle radici del suo fare

teatro e rompendo ogni struttura formale precedentemente codificata. A interpretarla con straordinaria intensità è l'acrobata Nicole Kehrberger, strepitosa presenza scenica con fisico alla Lisa Lyon. Accanto a lei, gli atletici Emilio Vacca e Giuseppe Lano, bravissimi nel ruolo dei figli, e un ottimo Michele Andrei nei panni di Giasone.

L'archetipo Medea è declinato nel linguaggio del corpo nudo in movimento, diventa «verbo» tangibile e coinvolgente. La parola, «ossificata», è sussurro o urlo che risuona nella potenza primigenia dell'alfabeto o nell'ancestrale urgenza del comandamento.

Latella si allontana da Euripide per restargli fedele nell'indagine delle dinamiche psicologiche e dei rapporti tra esseri umani, dentro l'orizzonte spietato del vivere quotidiano e nelle strutture spesso crudeli e opprimenti del vivere sociale. Quasi

sempre nuda, così come i figli e il marito, la maga di Colchide si spoglia per essere innanzitutto donna, straniera, ribelle e combattente nell'orizzonte di una famiglia-gabbia. Sensuale amante nel primo episodio, quando s'accoppia con Giasone sul talamo nuziale; madre-lupa che allatta con cura ferina la prole nel secondo, quando il talamo stesso, scomposto e ricomposto in un gioco spaziale di grande impatto, diventa nido, barriera, prigione, tomba. Infine dea, sospesa in alto sul palco, sopra le rovine dei figli morti e le meschinità del marito-padrone.

Applausi per un pezzo di teatro forte e significativo, con alle spalle un bel lavoro di squadra di Latella con Giorgio Cervesi Ripa (luci), Franco Visioli (musiche), Rosa Futuro e Tobias Marx (costumi), Rosario Tedesco (coreografia).

Alberto Rochira



Una scena dello spettacolo (foto Bertozzi)

La cantante pop australiana

Kylie Minogue si è separata

LONDRA La cantante pop australiana Kylie Minogue si è ufficialmente separata dal compagno, l'attore francese Olivier Martinez. «Olivier Martinez e Kylie Minogue confermano ufficialmente che d'ora in poi non rappresentano più una coppia», si legge in un comunicato all'Ap, in cui si precisa che i due restano comunque «buoni amici».

La coppia precisa che la decisione «di seguire ognuno il proprio cammino è stata presa di comune accordo. Le false notizie di infedeltà diramate dai media hanno rattristato entrambi».

IL MUSICISTA SARÀ SEPPELLITO IN SCOZIA



Giancarlo Menotti tra le «Voci bianche della Città di Trieste»

Alla vasta eco nazionale e internazionale seguita alla morte del compositore Giancarlo Menotti, giovedì scorso novantacinquenne a Montecarlo (dove il 10 febbraio si terranno i funerali, mentre la salma inumata a Gifford, in Scozia secondo le ultime volontà del Maestro), si aggiunge un ricordo «triestino» del fondatore del Festival dei Due Mondi di Spoleto, in questa foto del 1974 con i ragazzi del «Coro di voci bianche della Città di Trieste», diretto da Edda Calvano, che in quell'anno a Spoleto parteciparono da protagonisti a due opere di Menotti

Nel nuovo «Almanacco del bibliofilo» racconti di Eco, Andreotti e Spirito

«Paese che vai, usanze che trovi» s'intitola il racconto di Umberto Eco, semiologo e scrittore, oltre che presidente dell'Aldus Club, l'associazione internazionale di bibliofilia, che apre il nuovo «Almanacco del Bibliofilo» presentato pochi giorni fa proprio da Eco insieme con Matteo Collura alla Biblioteca Trivulziana del Castello Sforzesco di Milano.

Il diciassettesimo numero della rassegna annuale di bibliofilia - a cura di Mario Scognamiglio - è infatti dedicato a un tema sempre affascinante: i viaggi nel tempo, alla ricerca di nuove isole dell'utopia (agli «Isolari» era stato dedicato l'Almanacco del 1991). Un volume prezioso, non solo perché stampato dall'Officina Olivieri su carta appositamente fabbricata e in poche centinaia di copie per le Edizioni Rovello. Chi ci tenesse a sfogliarlo può richiederlo telefonando allo 02/866532.

«C'è ancora spazio per l'utopia in quest'epoca abulica, dominata dal più gretto egoismo, da stupide fatuità, da oltraggiose ingiustizie?» si chiede il curatore introducendo il lettore a una antologia ricca di risposte narrative. Scritti estrosi e fantasiosi, surreali e avveniristici, seri e faceti, che si aprono alla grande con lo scritto di Eco, poetico descrittore di isole incantate, terre misteriose, regni arcani, con cui ci si immerge subito nel suggestivo tema su cui almanaccare: l'Utopia, appunto.

Seguono i racconti di Giulio Andreotti («Maritozzi quaresimali»), fine maestro della politica e appassionato bibliofilo; «L'Isola degli uomini solitari» di Paolo Albani; «Da qui» di Annalisa Bruni; «Utopia (o l'arte di perdere la testa)» di Salvatore Carrubba; «Gli enigmi dell'isola degli antichi palazzi» di Gianni Cervetti; «Il ponte dei giganti» di Matteo Collura; «Scripta manent» di Gianandrea de Antonellis; «Utopia di Maalula (L'ordine dei libri e il disordine del mondo)» di Oliviero Diliberto, altro politico bibliofilo.

La lettura prosegue con «Viaggio verso Utopia» di Gianfrancesco Dioguardi; «Nove metri quadrati e cinquanta» di Curzia Ferrari; «La porta chiusa» di Mauro Giancespro; «Amphiorama» di Giuseppe Marcenaro; «Libricidio» di Elio Palombi; «Viaggio nei meravigliosi labirinti del subconscio» di Mario Scognamiglio; «L'Isola dei sogni» dello scrittore triestino Pietro Spirito e «Il Vangelo del silenzio» di Armando Torno.

r.s.

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728311	
L'OSTERIA CODELLI RISTORANTE APERTO TUTTO L'ANNO MOSSA (GO) 0481.808104 Vini e cucina del Collio CHIUSURA LUNEDÌ E MARTEDÌ	
TRATTORIA AL PARCO GILDA E I SUOI AMICI RIAPRONO LA NUOVA STAGIONE 2007, per prenotazioni telefonare da merc. 7 al n° 040 220350 - cell. 333 3635752	
POLLI SPIEDO gastronomia sempre con Voi tel. 040 392655 Via V. da Feltrè 3/B (a 100 mt da piazza Perugino) APERTO TUTTI I GIORNI	
BEFED GALLETTI E BIRRA ARTIGIANALE ANCHE PER ASPORTO aperto 7 giorni su 7 DOMENICA ANCHE A PRANZO V.le Miramare 285 040 44104 www.befed.it ANCHE PER ASPORTO	
AL PESCATURISMO RIAPRE SABATO 10 FEBBRAIO Aperto dal giovedì alla domenica con pranzi e cene TEL. 339 6390473 VILLAGGIO DEL PESCATORE (TS)	

MUSICA Due grandi solisti in un concerto «imprevedibile» al Miela

Gianmaria Testa, cantautore-poeta martedì a Trieste con Paolo Fresu

TRIESTE Che ci siano due persone o 200 mila ad ascoltarlo, non fa differenza. Perché cantare è, per Gianmaria Testa, una pulsione quasi obbligatoria. Uno stato dell'anima attraverso cui far svaporare le sue piccole e immense verità. Sulle corde di una chitarra, come sul filo della vita. Il cantautore piemontese si canterà martedì al Teatro Miela, alle ore 21, in un concerto in cui sarà accompagnato da Paolo Fresu alla tromba e flicorno.

«Non so dirle molto di questo concerto, - dice il cantautore - con Paolo c'è una dose d'imprevedibilità che rende difficile anche fare delle supposizioni. Abbiamo suonato molte volte insieme, quindi c'è un repertorio comune. E partiremo da lì. Alla fine, i concerti che facciamo insieme sono il risultato di come stiamo. E in genere stiamo bene perché siamo amici».

Il suo ultimo cd, «Da questa parte del mare», nasce da lontano. Da una vacanza del 1991...

«Sì, ero in Puglia e ho visto due immigrati clandestini

arrivare dal mare, uno è morto sulla spiaggia. E io lì, con il mio costume a fiori... E stata una cosa pazzesca, vederlo. Ci ho messo veramente una vita a scrivere questo disco. Non volevo liquidare un tema come questo in uno o due pezzi, volevo che fosse trattato con dignità in un cd monografico. La difficoltà è stata quella di evitare l'inutilità delle parole, la demagogia. E una specie di racconto, che disegna un arco fra le emigrazioni attuali e le emigrazioni nostre. Noi abbiamo dimenticato che, sino ad una generazione e mezza fa, gli emigranti eravamo noi».

Una riflessione sul razzismo?

«Quel che più mi è dispiaciuto toccare con mano è stato il razzismo della brava gente, che fa dire che gli albanesi sono tutti ladri, che i marocchini non lavorano, queste stupidaggini che noi abbiamo subito in America, in Francia, in Belgio, in Germania per una vita. Ogni popolo ha la sua quota di disonesti, e credo che noi stiamo nella media.

Adesso i flussi migratori misurano la febbre umana di un pianeta: se la gente emigra da un posto, vuol dire che c'è miseria, fame, guerra. Il mondo vive una grande disuguaglianza, che tende a riequilibrarsi per disperazione. E non c'è nulla che ferma la disperazione, nessun muro, nessuna legge. Come diceva Erri De Luca, gli immigrati attuali sono invincibili perché non li ferma neanche la morte».

Lei ha raccontato d'ispirarsi alle sculture di Giacometti e ai versi di Ungaretti.

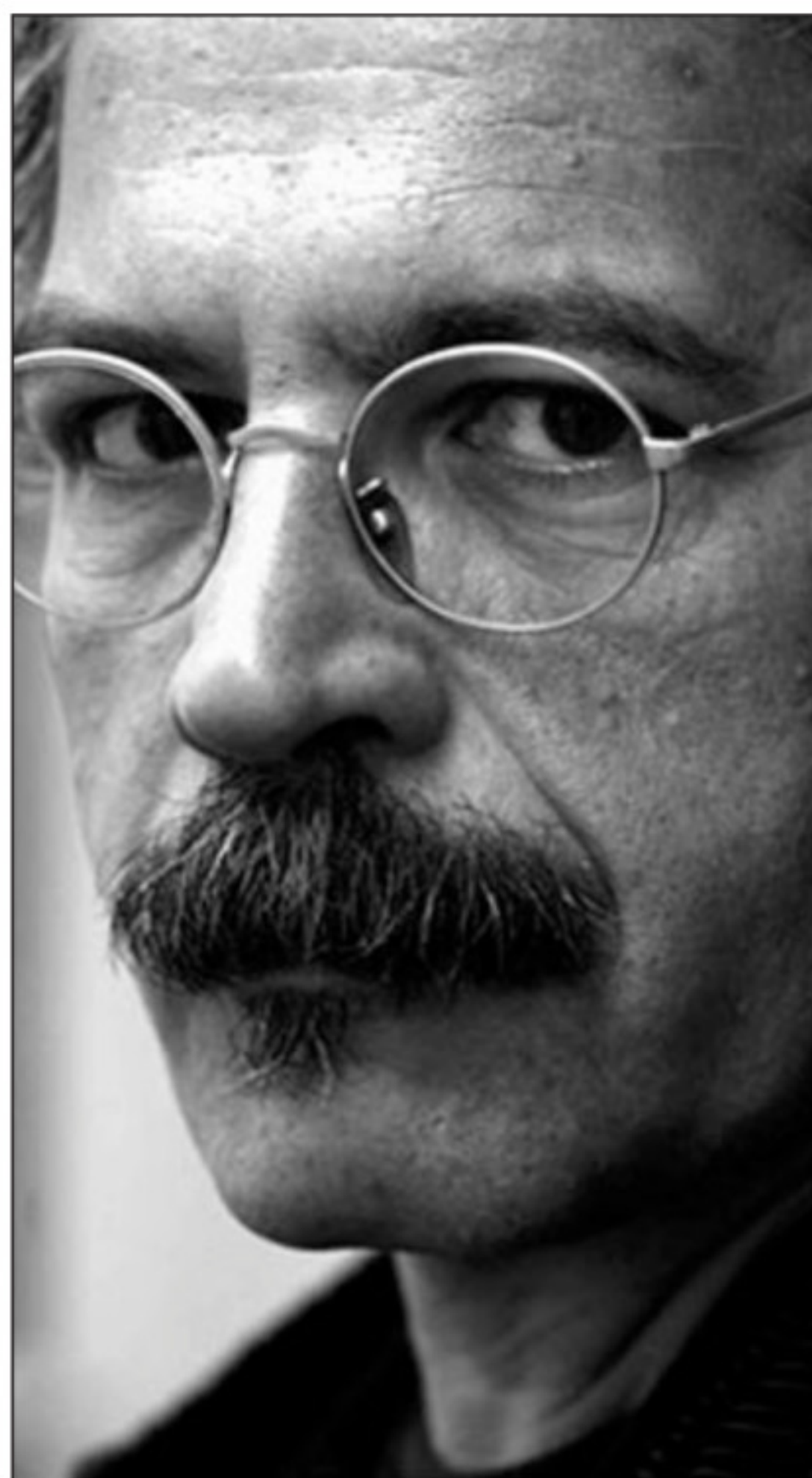
«Di Giacometti e di Ungaretti mi hanno commosso anche le sottrazioni. Ricordo l'epoca in cui davano l'«Odissea» alla televisione, e Ungaretti leggeva dei passi. Mi aveva molto impressionato questo vecchio seduto, il peso che affidava alle parole, quasi fossero spese. Di Giacometti mi ha molto colpito quel suo togliere, quel lasciare quasi nulla, pur facendo delle forme così espressive. Il mio cruccio nello scrivere è fondamentalmente quello di to-

gliere l'inutile, gli orpelli. Io pretendo che i testi delle mie canzoni reggano la lettura, però non arrivano mai alle vette poetiche perché l'accompagnamento armonico e melodico, e anche l'interpretazione, sono parte integrante. Mentre la poesia non ha bisogno di nulla se non di se stessa. Personalmente, la considero la forma più pura e più alta dell'arte».

Quali sono i suoi nuovi progetti musicali?

«Ora è uscito il dvd dello spettacolo "Chisciotte e gli invincibili" di Erri De Luca, magnifico scrittore. Faremo un'altra tournée in marzo. I progetti sono infiniti, vado molto all'estero però mi fermerei volentieri. Il progetto immediato è registrare un omaggio a Leo Ferré con Paolo Fresu. L'idea è di Roberto Cipelli, il pianista del suo gruppo. In genere i musicisti jazz non ascoltano molto le parole, invece lui si è fatto prendere dai testi e dalle melodie di Ferré. Hanno chiamato me perché canto anche in francese».

Maria Cristina Vilardo



Il cantautore-poeta Gianmaria Testa martedì sera al Miela

TEATRO Nuovo monologo del comico

«Il bipede barcollante» di Paolo Hendel il 16 febbraio al Miela

TRIESTE Campione della più pungente satira della realtà sociale e politica del nostro paese («W l'Italia!» e «Non ho parole!»), Paolo Hendel torna a Trieste - venerdì 16 febbraio, alle 21, al Teatro Miela per la rassegna «Ritratti italiani» - con la sua graffiante ironia in un nuovo lavoro tutto da ridere, intitolato «Il bipede barcollante».

Anche in questo spettacolo - scritto da Paolo Hendel con Piero Metelli con la collaborazione di Sergio Staino - la caustica ironia di Paolo Hendel colpisce a 360°, mostrando senza remore le storture e gli inganni di chi, politico o pubblicitario, capitano d'industria o intellettuale, cerca di influenzare le vite di tutti intervenendo sulla vita pubblica.

Nel nuovo monologo Hendel offre un altro capitolo della sua personale ed esilarante rilettura del mondo, questa volta allargando l'orizzonte fino alle origini dell'uomo («quando un bel giorno abbandona la sua comoda e sicura andatura a quattro zampe e conquista la posizione eretta, una posizione ben più precaria e instabile, iniziando così il faticoso e accidentato percorso della specie umana, dall'Homo Erectus fino a Bruno Vespa...»), per tuffarsi ben presto al piatto forte della satira politica, che cambia e si aggiorna di volta in volta, «sull'Italia di oggi che d'un colpo è passata dal mirabolante regno di Super Silvio il re del lifting, l'uomo che si è fatto da solo ma che poi hanno rifatto in tanti, alla fragile era di Super Romano, l'unico ciclista al mondo che s'è fatto il giro d'Italia in pullman!».



L'attore comico Paolo Hendel

APPUNTAMENTI

«Popone l'Elefante» al Cristallo Udine: Aperitivo con Del Sal

TRIESTE Oggi, alle 16, e domani, alle 20.30, allo Stabile Sloveno di via Petronio, si replica «Radio and Juliet» di Clug. Al Teatro Verdi fino a giovedì 8 febbraio si replica lo spettacolo di danza flamenca di Antonio Márquez.

Oggi al Politeama Rossetti ultima replica di «Zoo di vetro» di Tennessee Williams con Claudia Cardinale.

Oggi, alle 11, al teatro Cristallo, in scena «Popone l'Elefante», scritto e interpretato da Enrico Cavallero.

Oggi, alle 20.30, alla Sala Tripovich concerto dell'Orchestra sinfonica del FVG diretta da Tiziano Severini. Solista la violinista giapponese Mayuko Katsamura.

Domani, alle 17.30, alla Cappella Underground via Economio 12/9 il regista Pupi Avati incontrerà gli studenti.

Domani, alle 20.30, al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti si esibirà il Quartetto Prazak. Musiche di Beethoven, Schumann, Dvorak.

GORIZIA Domani, alle 20.30, al Kultur dom via in scena il poema coreografico «Radio & Juliet».

MONFALCONE Oggi, alle 16, al Teatro della parrocchia di San Nicolò via in scena «Quella storia in Cavana» di Ferruccio Comar con il gruppo Fariteatro.

Domani, alle 20.45, al Comunale concerto del The Vertavo Quartet.

UDINE Oggi, alle 20.45, al teatro Modena di Palmanova, in scena «Due scapoli e una bionda» di Neil Simon con Franco Oppini e Nini Salerno.

Oggi, alle 11, in Sala Ajace per i Concerti Aperitivo si esibirà il chitarrista Adriano Del Sal, accompagnato nel finale dal violinista Lucio Degani.

Oggi, alle 15, al teatro comunale di Codroipo, in scena «I viaggi di Marco Polo» della Contrada di Trieste.

Domani, alle 20.45, al Teatro Bon per i «Faber Days 2007» concerto del cantautore e pianista jazz Jon Regen.

Domani, alle 20.45, al Nuovo concerto della Mahler Chamber Orchestra, diretta dall'oboista Heinz Holliger.

Domani, alle 20.45, al teatro Odeon di Latisana, in scena «Migliore» con Valerio Mastandrea.

GRADO Oggi, alle 16.30, all'auditorium Biagio Marin, via in scena «Draghi draghi», teatro di figura con Teatrodellaluna.

PORDENONE Oggi, alle 16.15, all'auditorium Concordia, in scena lo spettacolo con attori e pupazzi «Hansel e Gretel».

«I ragazzi del coro» all'Armonia con la compagnia dei giovani

TRIESTE Una storia fresca, giovane, ma non per questo solo generazionale. La racconta, al Silvio Pellico sino all'11 febbraio, per la XXII Stagione de L'Armonia, la commedia «I ragazzi del coro». Lo spettacolo, scritto da Giuliano Zanier, per la regia di Gianfranco Pacco e Alessio Colautti, è proposto dagli Amici di San Giovanni in collaborazione con la compagnia I Giovani de L'Armonia.

Lanziano maestro Sordillo (Gianfranco Pacco), duro d'orecchi, è alla guida, in buona fede, di un coro tanto simpatico quanto inascoltabile, legato a lui da un rapporto di fiducia e di affetto. Un giorno Sordillo viene sollevato dall'incarico, in modo brusco, e sostituito da un giovane (Agostino Tomasi) appena uscito dal conservatorio. Un brutto colpo per il vecchio maestro e anche per il gruppo, che sceglie la strada dell'ostruzionismo. Ma non tutti gli scossoni vengono per nuocere. Questo, in particolare, finirà con il portare nuova linfa vitale sia nell'esistenza dello «stropicciato» Sordillo - che resosi conto di aver toccato il fondo dopo la morte della moglie saprà tirarsi su - sia nel coro stesso, che imparerà, tra l'altro, il piacere di unire tecnica e cuore.

Commedia a tratti poetica, spiritosa anche nelle trovate registiche, «I ragazzi del coro» riesce ad amalgamare in un'unica vicenda, seppure semplice, punti di vista più personali e, appunto, corali. Gianfranco Pacco, Agostino Tomasi e Laura Salvador (la signora Lauretti) disegnano con cura i propri personaggi, ma interessante, nell'economia dello spettacolo, è anche notare come del coro spicchino una personalità di gruppo, tanti interpreti che diventano quasi un solo attore.

Oltre ai nomi già citati, in «I ragazzi del coro» recitano Sean Aquilin, Giulia Bassanesse, Roberto Bragato, Giada Clichek, Sebastiano Click, Federico Cociani, Alessio Colautti, Riccardo De Carlo, Giulia Degrassi, Gabriella Giordano, Lucia Guzzo, Mariella Bandelli, Romeo Monaco, Silvia Petrinco, Irene Puzzo e il piccolo Gioele Dell'università al debutto sul palcoscenico. Per la scenografia, Giuliana Artico sceglie una soluzione semplice, ma d'effetto e funzionale all'azione. Il piacevole accompagnamento dal vivo è eseguito al pianoforte dal maestro Carlo Tomasi, che ha curato anche la preparazione del coro. Gli effetti sono a cura di Luca Angelina, le luci di Mauro Cossetto.

Annalisa Perini

www.triestecinema.it | MIGLIORI FILM AI PREZZI PIU' BASSI DELLA REGIONE | www.triestecinema.com

NAZIONALE

carloverdone monicabellucci
riccardoscarnicio fabiovolvo
sergiorubini antonioalbanese
claudiobisio barborabobulova



manuale d'amore 2
un film di
giovanniveronesi

AMBASCIATORI

BEN STILLER



UNA NOTTE AL MUSEO

GIBOTTO

dopo L'ULTIMO BACIO e RICORDATI DI ME...

la **RICERCA**
della **FELICITÀ**



CANDIDATO ALL' OSCAR

NAZIONALE

LEONARDO DICAPRIO
JENNIFER CONNELLY
CANDIDATO A 5 OSCAR



BLOOD DIAMOND
DIAMANTI DI SANGUE

NAZIONALE

Renée Zellweger
Ewan McGregor
Emily Watson



missPotter

NAZIONALE

EMMA DUSTIN WILL
THOMPSON HOFFMAN FERRELL



Vero come la Finzione

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI www.triestecinema.it	
UNA NOTTE AL MUSEO	11.00, 15.00, 16.45, 18.40, 20.30, 22.30
■ ARISTON CAPITANO NEMO - MISSIONE ATLANTIDE	10.30
Ariston ragazzi, con José Ferrer.	
L'ARTE DEL SOGNO	16.00, 18.05, 20.10, 22.15
di Michel Gondry con Gael Garcia Bernal e Charlotte Gainsbourg, presentato al Sundance Film Festival. Domani: KAPO di Gillo Pontecorvo.	
■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE Torri d'Europa, via D'Alviano 23.	
UNA NOTTE AL MUSEO	10.55, 14.50, 16.05, 17.20, 19.50, 21.05, 22.20
con Ben Stiller.	
LA CENA PER FARLI CONOSCERE	10.55, 15.15, 17.30, 20.00, 22.00
di Pupi Avati, con Diego Abatantuono, Vanessa Incontrada, Francesca Neri.	
BLOOD DIAMOND - DIAMANTI DI SANGUE	16.40, 19.20, 22.00
con Leonardo DiCaprio e Jennifer Connelly. In esclusiva a Cinecity con proiezione digitale. Candidato a 5 premi Oscar.	
STEP UP	11.00, 15.20, 17.40, 20.00, 22.00
DREAMGIRLS	10.45, 18.20
con Jamie Foxx, Beyoncé Knowles, Eddie Murphy. Candidato a 8 premi Oscar. In esclusiva a Cinecity.	
MANUALE D'AMORE 2 (capitoli successivi)	10.45, 15.00, 17.30, 19.50, 22.10
con Carlo Verdone, Riccardo Scamarcio, Sergio Rubini, Fabio Volo, Antonio Albanese, Monica Bellucci.	
LA RICERCA DELLA FELICITÀ	10.50, 15.00, 17.25, 19.45, 22.00
di Gabriele Muccino, con Will Smith.	
GIÙ PER IL TUBO	11.00, 14.45
Mercoledì 7 febbraio ore 20.00 e 22.00 a cura di FilmMakers: PER NON DIMENTICARTI di Mariantonio Avati. Alle 21.30 incontro con il direttore della fotografia Cesare Bastelli. Ingresso 3 €.	
Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.	

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Interi € 6, ridotti € 4,50, abbonamenti € 17,50.	
LA CENA PER FARLI CONOSCERE	16.00, 18.00, 20.00, 22.00
di Pupi Avati con Diego Abatantuono, Vanessa Incontrada, Violante Placido, Ines Sastre e Francesca Neri. Martedì 6 febbraio incontro con il regista del film Pupi Avati alle ore 21.45.	
BLACK BOOK	15.05, 17.25, 19.45, 22.15
di Paul Verhoeven con Carice Van Houten. In concorso al Festival di Venezia e Toronto 2006.	
■ FELLINI www.triestecinema.it.	
LA STRADA DI LEVI	15.00
di D. Ferrario. Auschwitz: la deportazione e gli ultimi giorni di Primo Levi.	
BOBBY	16.30, 18.20, 20.15
con Anthony Hopkins, Helen Hunt, Demi Moore, Emilio Estevez, Sharon Stone.	
APOCALYPTO di Mel Gibson.	22.10
■ GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it.	
LA RICERCA DELLA FELICITÀ	15.45, 17.55, 20.05, 22.15
di Gabriele Muccino, con Will Smith. Candidato all'Oscar.	
STEP UP	15.30, 17.10, 18.55, 20.40, 22.30
La musica era la loro vita!	
■ NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it	
MANUALE D'AMORE 2	15.45, 17.55, 20.05, 22.15
BLOOD DIAMOND	17.15, 19.45, 22.10
con Leonardo DiCaprio. Candidato a 5 Oscar.	
MISS POTTER	15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15
con Renée Zellweger, Emily Watson e Ewan McGregor.	
VERO COME LA FINZIONE	16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Dustin Hoffman, Emma Thompson e Will Ferrell.	
GIÙ PER IL TUBO	15.45
Dai creatori di «Shrek».	
■ NAZIONALE MATINÉE - A solo 4 € Oggi alle 11.00:	
UNA NOTTE AL MUSEO, HAPPY FEET, GIÙ PER IL TUBO, BOOG & ELLIOT.	
■ SUPER UN'OTTIMA ANNATA di Ridley Scott con Russell Crowe.	16.00, 18.00
007 CASINO ROYALE	20.00, 22.20

■ ALCIONE ESSAI

LA SCONOSCIUTA di Giuseppe Tornatore.	15.00, 17.00
IL MIO MIGLIORE AMICO di Patrice Leconte.	19.10, 21.00

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12, 15-17, dalle 15 alle 16 solo biglietti last minute per lo spettacolo odierno. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone per la Stagione Lirica e di Balletto 2006/07.	
Spettacolo di balletto con la «Compagnia Antonio Márquez», oggi ore 16 turno D durata spettacolo 1h e 50 m. c.a. Repliche 6 febbraio ore 20.30 turno B, 7 febbraio ore 20.30 turno F, 8 febbraio ore 20.30 turno C.	
■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA www.ilosretti.it - tel. 040-3593511	
■ POLITEAMA ROSSETTI 16.00 «LO ZOO DI VETRO» di Tennessee Williams. Con Claudia Cardinale, regia di Andrea Liberovici. Turno D. 1h.30.	
■ SALA BARTOLI 17.00: «MIGLIORE» scritto e diretto da Mattia Torre. Con Valerio Mastandrea. Abb. «Altripercorsi», 1h 15'.	
■ ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA MUSICHE: L. v. Beethoven. Sala Tripovich, 4 febbraio ore 20.30. Direttore: T. Severini; solista: M. Katsamura (violino). Informazioni: tel. 0432227710 dal lunedì al venerdì (ore 10-12).	
■ TEATRO RAGAZZI / LA CONTRADA Ore 11.00: «TI RACCONTO UNA FIABA» presenta «POPONE L'ELEFANTE». Ingresso 5 euro. 040-390613; teatroragazzi@contrada.it; www.contrada.it.	
■ TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA Ore 16.30: «UN GRANDE GRIDO D'AMORE» con Pamela Villorosi e Pietro Longhi. 2 ore. Parcheggio gratuito. Ultimo giorno. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.	
■ L'ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananias. Ore 16.30 il Gruppo Teatrale Amici di San Giovanni (Fita) con la commedia «I RAGAZZI DEL CORO» di Giuliano Zanier. Prevedibile biglietti al Ticketpoint di Corso Italia 6/C e alla cassa del teatro dalle ore 19.30 (tel. 040/393478).	

■ TEATRO MIELA

RITRATTI ITALIANI. Martedì 6, ore 21.00: concerto del duo Gianmaria Testa - chitarra, voce - e Paolo Fresu - tromba, flicorno. Un duo inedito di grandi solisti. Ingresso € 15, ridotti € 12. Prevedite: lunedì-venerdì dalle 17 alle 19.

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI BOBBY	16.30, 18.45
5 euro.	

CORMONS

■ TEATRO COMUNALE ERAGON	16.00, 18.00, 22.00
Info: 0481/532317 - 0481/630057.	

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE
www.teatroudine.it infoline 0432/248418. Orari da lunedì a sabato: 16.00-19.00 (chiuso festivi)
4 febbraio «A teatro da Giovanni - Rassegna di Teatro per bambini». «ESPRIMI UN DESIDERIO» regia e drammaturgia Carlo Presotto e Tino Carrara. Con Carlo Presotto, Paola Rossi, Dalies Donato. La Piccola-I Formica. 5 febbraio ore 20.45 (abb. Musica 17, abb. 8 formula B) MAHLER CHAMBER ORCHESTRA. Heinz Holliger direttore e solista. Musiche di Mozart, Hollinger, Haydn.

GRADO

■ AUDITORIUM B. MARIN
Rassegna teatrale per famiglie Piccoli Palchi, 2006/2007. Ore 16.30: «DRAGHI DRAGHI». Biglietteria aperta dalle ore 15.30.

MONFALCONE

■ TEATRO DELLA PARROCCHIA DI SAN NICOLÒ
Via 1.o Maggio 84
Ore 16.00 L'ARMONIA di Trieste e il Circolo Adli Giovani XXIII - San Nicolò di Monfalcone presentano il Gruppo FARITEATRO-F.I.T.A. con la commedia brillante «QUELA STORIA IN CAVANA» di F. Comar, regia di R. Kraus.
■ TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it
STAGIONE DI PROSA 2006/2007. Sabato 10 febbraio «CRONACA DELL'ERRANTE E INVINCIBILE FORMICA ARGENTINA», con Marcela Serli. Prevedite presso la Biglietteria del Teatro (tel.

0481-790470), da lunedì a sabato, ore 17-19 o su www.greenticket.it.

STAGIONE CONCERTISTICA 2006/07.
Domani, ore 20.45, «THE VERTAVO QUARTET»; in programma musiche di Grieg e Beethoven. Giovedì 8 febbraio «BANG ON A CAN»; in programma musiche di Tan Dun, Lang, Wolfe, Byron, Gordon, Moore. Prevedite presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470), da lunedì a sabato ore 17-19 o su www.greenticket.it.

■ MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it.

Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.

UNA NOTTE AL MUSEO	15.30, 17.30, 20.00, 22.00
MANUALE D'AMORE 2: CAPITOLI SUCCESSIVI	15.30, 17.40, 20.00, 22.15
LA RICERCA DELLA FELICITÀ	15.30, 17.45, 20.10, 22.15
FELIX IL CONIGLIETTO E LA MACCHINA DEL TEMPO	15.30
BLOOD DIAMOND	17.00, 19.50, 22.30
STEP UP	15.30, 17.30, 20.00
BOBBY	22.00

Ogni lunedì e martedì rassegna «Cinema d'autore» con ingresso unico a soli 4 €. Lunedì 5 e martedì 6: DOPO IL MATRIMONIO, nomination Oscar 2007.

GORIZIA

■ TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
9 febbraio, ore 20.45: CAPAREZZA IN CONCERTO - HABEMUS CAPA. Prevedite: Botteghino del teatro, corso Italia, lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481/33090.

■ CORSO Sala rossa BLOOD DIAMOND	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Sala blu STEP UP	15.30, 17.45, 20.00, 22.15
Sala gialla DREAMGIRLS	15.00, 20.00
Sala gialla LA RICERCA DELLA FELICITÀ	17.30, 22.20
■ KINEMAX Sala 1 UNA NOTTE AL MUSEO	15.30, 17.30, 20.00, 22.00
Sala 2 MANUALE D'AMORE 2 Capitoli successivi	15.20, 17.40, 20.00, 22.15
Sala 3 LA CENA PER FARLI CONOSCERE	15.30, 17.40, 20.10, 22.10

Frizzi torna oggi su Raiuno con un programma cinofilo

ROMA Il rapporto unico, speciale, tra i cani e i loro padroni. Come una storia d'amore, dal loro primo incontro a come giocano e vivono la quotidianità, sarà raccontata da Fabrizio Frizzi e i suoi ospiti vip, con i loro amici a quattro zampe, in «Io... mi fido di te». Il programma a esperimento di Raiuno segna il ritorno del conduttore di tante edizioni di «Miss Italia» sull'ammiraglia Rai (l'ultima volta era stato nel settembre 2005 con «Mister Archimede») in prima serata da oggi alle 21.20. E Frizzi dovrà vedersela con «Amici» di Maria De Filippi con cui si era già scontrato con «Assolutamente» nel 2005.

Accanto a Frizzi Sara Tommasi, arrivata in finale all'«Isola dei famosi» nel 2006, e il cane valletta Eder. Sei gli ospiti di ogni puntata, i primi in studio con i loro cani saranno Ro-

mina Power, Claudio Martelli, Andrea Roncato, Adriana Volpe, Kaspar Capparoni e Fiona May. Ma verranno raccontate anche storie particolarmente significative del legame fra persone comuni e gli amici a quattro zampe. Al racconto si alterneranno momenti

giocosi e filmati. Ricco anche il parterre di qualificati opinionisti: l'adduttore Massimo Perla, il veterinario Federico Coccia, l'etologo Mauro Cervia, il tenente colonnello della Guardia di Finanza Walter Di Mari, il massmediologo Igor Rigetti e l'annunciatrice di Raidue Janet De Nardis.

«Gli opinionisti sceglieranno di premiare - spiega Frizzi - la coppia che ha il miglior rapporto, il più affine ed equilibrato con il suo cane. Chi ama i cani sa cosa voglia dire averli accanto. Sarà un programma di sentimenti, non di giochi».



Fabrizio Frizzi e Sara Tommasi

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 21.30
OSTEOPOROSI ED HERPES

Si parlerà di osteoporosi e di Herpes nella puntata odierna di «Elisir», il programma sulla salute condotto da Michele Mirabella. In studio il professor Ranuccio Nuti, direttore del dipartimento di medicina interna e malattie metaboliche dell'Università di Siena.

RAITRE REGIONALE ORE 10.15
DISABILI E IMPRENDITORI

«Scelgo io» s'intitola il videodocumentario di Giorgio Cantoni sull'integrazione sociale e l'inserimento nel mondo del lavoro delle persone disabili, che racconta le storie di Roby, Claudio e Mauro, tre ragazzi disabili che hanno deciso di diventare imprenditori.

RAITRE ORE 20.10
UMBERTO VERONESI DA FAZIO

Umberto Veronesi e Ale & Franz saranno ospiti oggi del programma «Che tempo che fa», condotto da Fabio Fazio. Luciana Littizzetto commenterà come al solito a modo suo «i fatti della settimana». Previsioni meteo di Luca Mercalli.

RAIUONO ORE 14.00
«DOMENICA IN» SU WOJTYLA

A Papa Giovanni Paolo II «piacevano molto i film, li usava per riflettere e trovare qualche ispirazione particolare». A ricordare quest'aspetto di Wojtyla è l'Arcivescovo di Cracovia Stanislaw Dziwisz, suo segretario per 40 anni, in una intervista a «Domenica In».

I FILM DI OGGI

MARINAI, DONNE E GUAI

di Giorgio Simonelli con Maurizio Arena (nella foto) e Abbe Lane.

GENERE: COMICO (Italia/Spagna, 1958)



LA7 9.35

Alcuni marinai con il pallino delle ragazze seminano il panico in una città spagnola, ma riescono a sgominare una gang di contrabbandieri. Commedia all'insegna del disimpegno. Nel cast anche Ugo Tognazzi e Lauretta Masiero.

NOI SIAMO LE COLONNE

di Alfred Goulding con Stan Laurel e Oliver Hardy (nella foto).

GENERE: COMICO (Usa, 1940)



RETE 4 14.30

Due spazzini un po' pasticcioni sventano una rapina in banca. Come premio, la coppia ottiene l'iscrizione alla famosa università di Oxford. La celebre coppia Stanlio e Ollio ritrova la verve dei tempi migliori.

AIRPORT

di George Seaton con Burt Lancaster (nella foto) e Dean Martin.

GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1970)



RETE 4 16.00

Aeroporto di Chicago. Su un aereo in volo, un uomo fa esplodere una bomba. Il velivolo è in avaria e deve tentare un atterraggio di fortuna. Un discreto capostipite del genere, rinvigorito da un ricco cast, di cui fa parte anche Jacqueline Bisset.

LA CLASSE NON È ACQUA

di Cecilia Calvi, con Roberto Citran e Valerio Mastrandrea (nella foto)

GENERE: COMMEDIA (Italia, 1997)



CANALE 5 10.05

Le disavventure di un insegnante, i suoi rapporti con preside e colleghi e i piccoli grandi problemi degli studenti. Esile farsa sul mondo della scuola sospesa fra il grottesco e il drammatico.

COLPO GROSSO... GROSSISSIMO

di Tonino Ricci con Terry Thomas, Luciana Paluzzi (nella foto) e Nino Castelnuovo.

GENERE: COMMEDIA (Italia, 1972)



LA7 18.05

Tre ladri maldestri organizzano un furto ai danni dei Grandi Magazzini per il quale «ingaggiano» uno scassinatore francese. Il futuro presidente della società, innamorato dell'amante di uno di loro, li aiuta. Il colpo riesce solo in parte...

ENTRAPMENT

di Jon Amiel con Sean Connery (nella foto) e Catherine Zeta-Jones

GENERE: THRILLER (Usa/Germania, 1999)



SKY CINEMA MAX 22.50

Una compagnia di assicurazioni mette una sua affascinante agente alle calcagna di un ladro specializzato nel furto di opere d'arte. La donna, tuttavia, nasconde una identità segreta.

RAIUONO

06.00 Settegiorni Parlamento

06.30 Sabato, domenica &...

Con Sonia Grey e Franco

Di Mare, Vira Carbone e

Vincenzo Galluzzo.

10.00 Linea verde Orizzonti

10.30 A sua immagine. Con

Andrea Sarubbi.

10.55 Santa Messa

12.00 Recita dell'Angelus

12.10 Linea Verde - In diretta

dalla natura. Con Massimo

milliano Ossini e Gianfranco

Vissani.

13.30 Telegiornale

14.00 Domenica insieme. Con

Lorena Bianchetti, Monica

Setta.

16.30 Tg 1

16.35 Domenica in - L'arena.

Con Massimo Giletti e Luisa

Corna, Rosanna Lamberti

bertucci e Klaus Davi.

17.55 Domenica in - Ieri, oggi,

domani. Con Pippo Bau-

do.

20.00 Telegiornale

20.30 Rai Tg Sport

20.40 Affari tuoi. Con Flavio

Insinna.

21.25 VARIETÀ

> Mi fido di te

Programma sugli amici del-

l'uomo con Fabrizio Frizzi

e Sara Tommasi.

21.00 TELEFILM

> NCIS

Due nuovi episodi in cui in-

dagano Mark Harmon e

Michael Weatherly.

21.30 MEDICINA

> Elisir

Nel programma condotto

da Michele Mirabella si par-

la di osteoporosi e herpes.

21.20 TELEFILM

> Il com.te Florent

L'episodio di oggi s'intitola

«Pallottole vaganti». Con

Corinne Touzet.

21.10 REALITY SHOW

> Amici

Maria De Filippi conduce il

reality dei giovani che am-

biscono a essere «famosi».

20.30 QUIZ

> Distraction

Programma assai fuori dei

gli schemi condotto da En-

rico Papi.

21.30 ATTUALITÀ

> Niente di personale

Storie di vita vissuta rac-

contate da Antonello Pro-

so con ospiti in studio.

21.00 FILM

> Angeli caduti

Episodio della seconda

guerra mondiale nel Nord

Italia con Davide Borella.

22.30 Tg 1

22.35 Speciale Tg 1

00.55 Oltremont. Con Katia

Novem.

01.30 Tg 1 - Notte

01.45 Che tempo fa

01.50 Cinematografo. Con

Gigi Marzullo.

02.50 Così è la mia vita... Sot-

tovoce. Con Gigi Marzullo.

03.30 Attenti a quei due. Con

Roger Moore e Tony Cur-

ris.

04.45 Fernando Fandeml

05.35 Che tempo fa

22.35 La domenica sportiva.

Di Domenico Volpi, Daniele

Tombolini e Teo Teocoli.

01.00 Tg 2

01.20 Sorgente di vita

01.50 Almanacco. Con Alessan-

dra Canale.

02.55 Meeteo 2

03.00 Buone notizie

02.45 Cold Squad. Con Julie

Stewart e Jay Brazeau e

Mihail Hogan e Joy Tan-

ner.

03.30 Tg 2 Costume e società

22.30 Tg 2

22.35 La domenica sportiva.

Di Domenico Volpi, Daniele

Tombolini e Teo Teocoli.

01.00 Tg 2

01.20 Sorgente di vita

01.50 Almanacco. Con Alessan-

dra Canale.

02.55 Meeteo 2

03.00 Buone notizie

02.45 Cold Squad. Con Julie

Stewart e Jay Brazeau e

Mihail Hogan e Joy Tan-

ner.

03.30 Tg 2 Costume e società

22.30 Tg 2

22.35 La domenica sportiva.

Di Domenico Volpi, Daniele

Tombolini e Teo Teocoli.

01.00 Tg 2

01.20 Sorgente di vita

01.50 Almanacco. Con Alessan-

dra Canale.

02.55 Meeteo 2

03.00 Buone notizie

02.45 Cold Squad. Con Julie

Stewart e Jay Brazeau e

Mihail Hogan e Joy Tan-

ner.

03.30 Tg 2 Costume e società

22.30 Tg 2

22.35 La domenica sportiva.

Di Domenico Volpi, Daniele

Tombolini e Teo Teocoli.

01.00 Tg 2

01.20 Sorgente di vita

01.50 Almanacco. Con Alessan-

dra Canale.

02.55 Meeteo 2

03.00 Buone notizie

02.45 Cold Squad. Con Julie

Stewart e Jay Brazeau e

Mihail Hogan e Joy Tan-

ner.

03.30 Tg 2 Costume e società

22.30 Tg 2

22.35 La domenica sportiva.

Di Domenico Volpi, Daniele

Tombolini e Teo Teocoli.

01.00 Tg 2

01.20 Sorgente di vita

01.50 Almanacco. Con Alessan-

dra Canale.

02.55 Meeteo 2

03.00 Buone notizie

02.45 Cold Squad. Con Julie

Stewart e Jay Brazeau e

Mihail Hogan e Joy Tan-

ner.

03.30 Tg 2 Costume e società

22.30 Tg 2

22.35 La domenica sportiva.

Di Domenico Volpi, Daniele

Tombolini e Teo Teocoli.

01.00 Tg 2

01.20 Sorgente di vita

01.50 Almanacco. Con Alessan-

dra Canale.

02.55 Meeteo 2

03.00 Buone notizie

02.45 Cold Squad. Con Julie

Stewart e Jay Brazeau e

Mihail Hogan e Joy Tan-

ner.

03.30 Tg 2 Costume e società

22.30 Tg 2

22.35 La domenica sportiva.

Di Domenico Volpi, Daniele

Tombolini e Teo Teocoli.

01.00 Tg 2

01.20 Sorgente di vita

01.50 Almanacco. Con Alessan-

dra Canale.

02.55 Meeteo 2

03.00 Buone notizie

02.45 Cold Squad. Con Julie

Stewart e Jay Brazeau e

Mihail Hogan e Joy Tan-

ner.

03.30 Tg 2 Costume e società

22.30 Tg 2

22.35 La domenica sportiva.

Di Domenico Volpi, Daniele

Tombolini e Teo Teocoli.

01.00 Tg 2

01.20 Sorgente di vita

01.50 Almanacco. Con Alessan-

dra Canale.



TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ



Il centro città nell'area proibita alle auto. I vigili urbani compiono verifiche a campione ma i varchi del perimetro chiuso al traffico non sono controllati e c'è anche chi non rispetta i divieti riuscendo a farla franca. Nonostante i provvedimenti i valori delle polveri sottili restano alti e rappresentano un pericolo soprattutto per i bambini (Foto Tommasini)

Viaggio nelle vie proibite al traffico dal Comune: da San Giusto a via Piccardi e da Roiano a San Vito

Centro chiuso, i controlli non bastano

È facile circolare con vetture non autorizzate senza essere sorpresi

di Piero Rauber

Centro chiuso per smog? Per molti, ma non per tutti. Al di là dei titolari delle deroghe, i disinformati e gli sbadati, ma soprattutto i «furbi», hanno infatti buone possibilità di addentrarsi nelle vie off-limits al traffico evitando i controlli dei vigili urbani, di cui la città appare sguarnita. «Sarebbe materialmente impossibile - spiega però il comandante della polizia municipale Sergio Abbate - presidiare tutti i varchi dell'ampio perimetro chiuso al traffico, quindi l'unica possibilità è fare controlli a campione all'interno». La prova che si può «farla franca» emerge dalla mattinata trascorsa ieri nel cuore della città, all'interno della fascia protetta 9.30-12.30, a bordo di un'auto non Euro 4, muniti di un permesso stampa (deroga regolare) da esibire soltanto in caso di necessità. Necessità, questa, che non si è mai verificata.

di Gabriella Ziani

Per i più piccoli asfalto e aria impregnati di veleni rappresentano un vero pericolo. Più di 13 mila bambini tra zero e quattro anni muoiono ogni anno in Europa per malattie legate all'inquinamento da polveri sottili (Pm10), e 10 mila sono vittime dell'uso di combustibili fossili nelle case. Lo dice l'impressionante risultato ottenuto da uno studio realizzato un paio d'anni fa confrontando i dati di 51 paesi nell'ambito di una ricerca avviata dall'Organizzazione mondiale della sanità, e firmata sulla prestigiosa rivista «Lancet» dal direttore scientifico del «Burlo Garofolo», **Giorgio**

SAN GIUSTO Sono le 10.40 quando ci muoviamo da Campo Marzio, direzione San Giusto. Imbocchiamo le vie Economo, Lazzaretto Vecchio, Diaz e San Michele. Colle raggiunti senza problemi.

SAN GIACOMO Da via Bramante ci dirigiamo verso via dell'Istria ed è lì, davanti

al comando dei carabinieri, che incontriamo la prima pattuglia della municipale: i vigili, sull'altro lato, stanno controllando chi è diretto a Campo San Giacomo. Scendiamo per via del Destriero, dove incontriamo una Fiat Cinquecento del '99 guidata da una signora.

VIA PICCARDI Il «test» prosegue per viale Ippodromo, via Settefontane e via Vergerio, ma soprattutto per le vie Piccardi e Canova: qui la municipale è impegnata a rimuovere un'auto dall'area bus.

VIA GIULIA Sono le 11: giù per via Gatteri e svolta a destra in via Battisti. Da qui risaliamo via Giulia e stavolta, all'intersezione con via Colonna, troviamo due pattuglie dei vigili intente a fermare le macchine dirette in centro. È il luogo più sensibile per i controlli: siamo esattamente al limite del perimetro. Più su, infatti, sempre in via Giulia, entriamo in «zona franca» e il traffico aumenta.

ROIANO Per tornare in centro prendiamo Viale Sanzio, poi su per l'ex Opp e discesa per via Valerio e via Fabio Severo, dove si rientra nel perimetro off-limits, fino a Foro Ulpiano. Sono le 11.15. Passa una Seicento del 2001 con a bordo una coppia e il loro ca-

ne. Avanti per via Udine, direzione Roiano. A Campo Belvedere ecco un altro punto-chiave per gli agenti della municipale. Ma anche stavolta stanno dalla parte opposta: prioritario è il monitoraggio verso il centro, non il contrario.

BORGO TERESIANO Rientriamo per viale Miramare - e fin qui siamo appostati con le limitazioni - mentre da piazza Libertà imbocchiamo le vie Ghega, Trento e Geppa. E ci immettiamo in via Roma. In un rapido giro di 360 gradi per Corso Italia, piazza Goldoni, via Carducci e via Valdiriviro inrociamo due vigili: la nostra auto passa inosservata.

SAN VITO Ultima tappa, alle 11.30, da Corso Italia alle gallerie Sandrinelli e San Vito. Giù per via San Marco e a destra per viale Campi Elisi e via Schiapparelli. Deviazione per piazzale Rosmini e discesa lungo le vie Combi e Franca fino a Campo Marzio. Giro concluso, senza incontri ravvicinati con persone in divisa.



Tamburini, e da medici universitari dell'Istituto di igiene ed epidemiologia di Udine guidato da **Fabio Barbone**. I bambini sono «bassi»,

quindi più contigui alla strada, rispetto al loro peso inalano più aria di un adulto (così come bevono e mangiano molto di più). Il «Burlo» cura ogni anno 11 mila

li, essi incidono sul loro sviluppo. Possono causare una cattiva crescita dei polmoni, con rischio di enfisemi in età adulta, o malattie

cardiache. Ma anche nervose e cerebrali. L'inquinamento da piombo, ha dimostrato una recentissima indagine condotta negli Stati Uniti sulla base di letteratura mondiale, ha dimezzato tra 1960 e 1980 il numero di persone con quoziente intellettivo superiore a 130 (intelligenza superiore) e aumentato quello di chi ha un «QI» inferiore a 70. A livello locale il primario di Pneumologia **Marco**

Confalonieri ha nei giorni scorsi riferito che a Trieste c'è un forte aumento di asma giovanile, oltre a restare stabile l'alta incidenza di malattie respiratorie negli adulti-anziani. Il direttore della Clinica pediatrica del «Burlo», **Alessandro Ventura**, sintetizza il problema così: «I dati scientifici internazionali dicono che c'è un chiaro rapporto tra inquinamento e possibilità di ammalarsi per i bam-

ni, di fatto sono in aumento molte allergie (asma, dermatiti, riniti allergiche), ma questo può dipendere da due fattori insieme: da un lato i gas inquinanti possono favorire un'allergia ad altre sostanze, e dall'altro gioca la «teoria igienica», secondo cui oggi i bambini non essendo più a contatto con lo «sporco naturale» attivano meno il sistema immunitario, paradossalmente chi vive vicino a una stal-

la, tra polli e gatti, si fortifica di più». Di asma e allergie si occupa specificamente al «Burlo» **Giorgio Longo**. E il medico sfata la teoria del legame tra aria sporca e mali respiratori. «Paradossalmente vorrei dire che impedendo alle macchine di circolare si esce di più a piedi e si respira ancora più aria sporca». Dal suo osservatorio non si vedono aumentare le patologie respiratorie in periodi d'inquinamento, mentre è molto seriamente presa in considerazione la teoria della «troppo igiene» per giustificare l'aumento di allergie. Quanto agli attuali bimbi malati, hanno tutti la «bronchiolite», causata da un virus annuale che colpisce sotto l'anno di età.

Gli studi confermano gli alti rischi collegati all'inquinamento in città nell'età tra zero e 4 anni

Polveri sottili, pericolo per i bambini

Il «Burlo» cura ogni anno 11 mila piccoli ammalati di asma



CENTRO SPECIALIZZATO MATERASSI - LETTI CONTENITORE - DIVANI LETTO

Erresse Notte

...fino al **40%**

TRIESTE - VIA MILANO, 25 - TEL. 040 36.50.40

Materasso in lattice h. 18 differenziato + rete a doghe tutto legno + guanciale in lattice 359,00	Letto contenitore a 2 piazze + materasso a molle ortopedico + piumino d'oca + coordinato copripiumino 1.044,00	Divaniletto a 2 piazze con materasso a 2 piazze e rete elettrosaldata a partire da 728,00	Poltrone Relax a partire da 399,00
---	--	---	--

piccole ratine, buone dormitine



L'assessore all'Ambiente Maurizio Bucci

Bucci: giovedì in giunta l'ipotesi del «car pooling»

Ci insiste da giorni, ora l'assessore all'Ambiente Maurizio Bucci è deciso a proporre a Dipiazza e colleghi l'ipotesi del «car pooling», che prevede una deroga alla circolazione per le vetture con almeno tre persone a bordo. «Giovedì - annuncia - porterò in giunta quest'idea».



«Slide» alla bora sul molo Audace in una foto d'archivio

Ma è vero che il vento pulisce? Sì, crea un «effetto ruscello»

Davvero la bora pulisce? «Sì - dice il medico Alessandro Ventura del "Burlo" - perché lo sporco è dato da umidità e aria ferma. Così anche l'acqua ferma del lago è sporca, e invece da un ruscello in corsa si può bere tranquilli. Anche se a moneta c'è... una cacca di mucca».



Persone in attesa alla fermata degli autobus. Ma non tutti hanno lasciato l'auto a casa (Tommasini)

La revoca dell'ordinanza era pronta, ma i valori dell'inquinamento sono rimasti al di sopra della soglia limite di 50 microgrammi per metro cubo

Oggi stop al traffico, si spera nella bora

Sarà il quinto giorno consecutivo. Elevate 74 contravvenzioni su 269 controlli totali

I valori delle polveri sottili non erano rientrati nei limiti di legge fino a ieri sera, quando è arrivata l'attesa bora. L'ordinanza comunale, che vieta la circolazione ai mezzi privati, dovrebbe restare in vigore oggi e nella mattinata di domani, negli orari già adottati (9.30-12.30 e 16-19), anche se a tarda ora l'assessore all'ambiente Bucci ha dichia-

rato di «ritenere superata l'emergenza in seguito alla bora». L'ordinanza non può essere tecnicamente revocata vista la giornata festiva. Stamane l'assessore, dopo aver ricevuto i nuovi dati dall'Arpa, si consulterà con il comandante dei vigili. «Non ha senso - ha aggiunto Bucci - continuare la chiusura dopo che il vento ha ripulito l'aria».

Proprio la bora si è rivelata ieri la grande variabile incompiuta, lasciando spazio - per l'intera mattinata così come nel pomeriggio - a una densa coltre di nebbia immobile sopra Trieste. «Ho fatto venire a lavorare apposta i tecnici comunali al mattino - ha spiegato l'assessore all'ambiente - per una riunione in cui si potesse sancire un rientro dell'emergenza. Avevo anche fatto già preparare la revoca dell'ordinanza, che avrebbe sbloccato le limitazioni al traffico fin dal pomeriggio. Ma alla fine non sono arrivati dati confortanti e non abbiamo potuto fare altro che confermare i divieti alla circolazione».

La concentrazione media giornaliera delle Pm10, in effetti, dopo alcuni picchi allarmanti - fra cui i 127

microgrammi per metro cubo rilevati venerdì mattina in via Carpineto - è apparsa in attenuazione rispetto a giovedì (si faccia riferimento al grafico, ndr), ma è rimasta comunque ben al di sopra della soglia limite di 50. Bucci e i tecnici si sono arresi anche di fronte ai dati parziali, riguardanti proprio la mattinata di ieri, giunti in tempo reale dall'Arpa: 76,7 in via Carpineto, 75,6 in piazza Libertà, 58 in via Svevo. Ancora troppo smog.

Ogni decisione ufficiale è dunque rimandata a domattina. Se il blocco del traffico dovesse proseguire si raggiungerebbe il numero-record di sei giorni consecutivi (l'attuale ordinanza è in vigore da mercoledì scorso), la decima giornata dall'inizio dell'anno se si considerano i prece-

denti provvedimenti antismog dell'11-12 e del 21-22 gennaio.

Alto è stato anche il consuntivo delle multe - 74 su 269 controlli totali - comminate nella giornata di ieri dalla polizia municipale a chi è stato sorpreso a circolare in centro negli orari contemplati dall'ordinanza comunale. Il numero più alto di verbali si è registrato fra via dell'Istria e via Alberti - fra l'imbocco della galleria di San Vito e via San Marco - dove i vigili hanno multato ben 27 automobilisti su 46 macchine fermate.

Alto, come sempre, il dato di infrazioni sul monitoraggio giornaliero in via del Teatro Romano - 24 sanzioni su 48 verifiche - mentre da Largo Giardino, all'intersezione fra via Giulia e via Cologna, non è usci-

ta nessuna multa nonostante la municipale abbia controllato 86 vetture.

Il perimetro percorribile, lo ricordiamo, comprende via Commerciale (fra via Cordaroli e via Pauliana), via Pauliana, l'asse via Salata - galleria di Montebello - piazza Foraggi - viale Ippodromo, via Udine (tra salita di Greta e via Barbariga), via Barbariga (tra via Udine e via dei Saltuari). Percorribili anche le strade d'accesso e uscite dai parcheggi Sant'Andrea, Ferdinando, Palasport di Chiarbola e Foro Ulpiano.

Le deroghe riguardano i veicoli ad emissione zero, metano o Gpl, le Euro 4 e le due ruote omologate Euro 2 o Euro 3. Disco verde pure per i veicoli con contrassegno di trasporto invalidi, per quelli dei medici e veterinari in visita domiciliare urgente, nonché per i mezzi partecipanti a cortei matrimoniali muniti di autocertificazione, ma anche per i veicoli dei lavoratori dipendenti o autonomi con autocertificazione dell'orario di lavoro rilasciata dall'azienda.

pi. ra.

NEGOZI

Un coro di lamentele I commercianti: «La chiusura del centro è un danno enorme»

Per il commercio del centro città, la chiusura anti smog è un'autentica mazzata. I negozi, che solitamente al sabato riescono a riequilibrare una stagione comunque poco brillante sotto altri aspetti, in particolare quello delle vendite, ieri hanno sofferto per l'assenza di clienti, che non hanno potuto raggiungere in auto le principali vie della città nelle ore di chiusura alla circolazione.

«Siamo gravemente penalizzati da questa situazione - afferma Sergio Godina, titolare dello storico negozio di via Carducci - e il volume d'affari ne risente visibilmente. Applichiamo l'orario continuato - aggiunge - e all'ora di pranzo, quando il divieto viene a cadere per qualche ora, un recupero c'è, ma non basta a risolvere una situazione molto difficile. Solo verso sera si vede il negozio tornare normale, perché alle 19 la circolazione è di nuovo libera, ma non basta. Durante il giorno, nelle ore di chiusura, il negozio è spesso vuoto o quasi».

Per Franco Giannela, che ha un negozio di calzature in Corso Saba, «il calo è del 50 per cento secco - dichiara con sicurezza - perché c'è molta meno gente in giro e tutto questo si riflette sui numeri che registriamo a fine giornata. Non sono neppure certo - rileva - che questo provvedimento serva effettivamente a qualcosa».

Franco Rigutti, presidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio di Trieste, lamenta «la scarsa informazione fornita, per quanto riguarda i dettagli del provvedimento di chiusura, soprattutto ai potenziali acquirenti che arrivano da fuori - spiega - e capita infatti piuttosto spesso di sentire clienti croati che vengono in negozio evidenziare questa incertezza. Per il resto non mi lamento troppo - prosegue - perché questo è un provvedimento obbligato, da parte dell'amministrazione comunale, e non possiamo opporci, perché c'è di mezzo la salute pubblica. Il Comune non può fare altro».

Piorguido Collino, ha un negozio di calzature in corso Italia: «Un calo nell'afflusso delle persone in centro è sotto gli occhi di tutti - evidenzia - però va anche sottolineato che questo è un periodo comunque tranquillo, sotto il profilo delle vendite, perciò sarebbe difficile quantificare la percentuale di perdita per il comparto. In particolare - continua Collino - il problema si sente quando ci sono queste chiusure a singhiozzo, proclamate senza preavviso, che sconcertano negozianti e clienti. Anch'io - conclude - ho qualche perplessità sull'effettiva utilità della chiusura».

u. s.

Le opinioni della gente sul provvedimento che da diversi giorni limita la circolazione in una vasta area

I triestini: «Giusto bloccare le auto»

«Si abbassa l'inquinamento. Molte vetture però girano ugualmente»

DALLA PRIMA

Varchi incustoditi, divieti inutili

E se anche la maggior parte dei triestini rispetta le regole c'è sempre chi è più furbo degli altri, come raccontiamo in queste pagine. E serve a poco perché, dati alla mano, le insidiose polveri sottili non sembrano avere alcuna intenzione di andarsene da dove sono: nei diagrammi dell'inquinamento oscillano un po' in alto e un po', ma non scendono sotto la soglia del proibito.

D'altro canto il pericolo c'è. In teoria i bambini non dovrebbero nemmeno circolare con questi valori nell'aria, e neanche le persone anziane affette da disturbi respiratori. A rigore non dovrebbero girare neppure i cani. E allora? La soluzione non è a portata di mano, ma forse l'amministrazione pubblica dovrebbe prendere un po' più a cuore la questione delle polveri sottili. Per esempio migliorando il trasporto pubblico, o curando di più aree verdi e giardini. Insomma facendo capire che davvero la salute dei cittadini è più importante di qualsiasi altro interesse. Per questo non occorre coprire le auto di multe né costruire migliaia di parcheggi.

Pietro Spirito

ANIMALI

Il veterinario: «Anche i cani soffrono a causa dell'aria inquinata»

«Non fa assolutamente bene ai cani essere portati a spasso quando il livello delle polveri sottili è molto alto». Lo afferma il veterinario Jesus Catalan che sottolinea la stretta analogia tra i disturbi provocati dalle Pm10 nell'uomo e nel suo «migliore amico». Punto critico dell'apparato respiratorio. Le particelle in sospensione nell'aria se inalate, irritano le mucose, si concentrano nei bronchi e nel rivestimento epiteliale del mantello, «esattamente come accade agli esseri umani» e provocano infezioni, crisi di asma, disturbi circolatori.

Va aggiunto che la concentrazione di Pm10 è più elevata a livello del suolo dove le polveri si depositano e dove i motori scaricano a una ventina di centimetri d'altezza i loro gas combusti assieme alle particelle di fuligine tipiche dei motori diesel. Altre particelle vengono messe in circolazione attraverso i processi di abrasione dei pneumatici e l'uso dei freni. «Se il cane è anziano o asmatico, meglio lasciarlo a casa in questi giorni a rischio» precisa il dottor Catalan.

Dopo diversi giorni di blocco della circolazione a causa degli sforamenti delle polveri sottili, i triestini non sembrano troppo infastiditi dal provvedimento anti-inquinamento. Molti hanno rinunciato alla macchina e optato per i mezzi pubblici, oppure si sono spostati a piedi. Pochi, secondo la gente, però, i controlli della polizia municipale sui mezzi circolanti.

Convinta dell'utilità dello stop alle auto è Bruna Zwar, che dichiara: «Sono contenta di questo provvedimento che abbassa l'inquinamento e riduce il traffico. Ho però notato tante macchine circolare lo stesso tra le vie del centro, senza che i vigili facessero controlli». Simile il parere del disegnatore di fumetti Zico Misic: «Mi trovo Trieste per lavoro - commenta l'artista - ma credo che questo provvedimento sia giusto perché l'aria è più respirabile. Non saprei dire, però, se le macchine che ho visto circolare siano tutte a basso tasso d'inquinamento».

Alcuni hanno colto il lato positivo della situazione, come Maurizio Rongione, per il quale «È bellissimo potersi fare tranquillamente una passeggiata in città con poche auto che cir-

colano. Non so se i mezzi che ho visto passare fossero Euro 4, mentre ho notato diversi agenti della polizia municipale in servizio».

«Penso che possa essere un provvedimento utile dal punto di vista dell'inquinamento, dato che senz'altro porterà a una riduzione dei livelli di polveri sottili nell'aria - osserva Francesco Rinaldi - anche se così si paralizza tutta la città, in definitiva lo stop alle automobili porta più vantaggi che svantaggi. Ho notato però diverse auto che circolavano nel centro, mentre non ho visto agenti della polizia municipale fare multe o fermare veicoli».

Analogo il parere di Fiorenzo Gnesda: «Sono d'accordo sulla chiusura. Spero solo che il blocco della circolazione serva veramente a qualcosa, perché altrimenti avremmo sopportato queste restrizioni per nulla. Per quanto riguarda i controlli - prosegue - ho visto gli agenti fare diversi, ma mi è capitato anche di vedere persone che giravano su vecchie Vespe. Mi rendo conto che non è possibile fermare tutti, dato che si tratta di una chiusura quasi totale della città. Io non ho problemi a muovermi a piedi - conclude - ma per molte persone



Maurizio Rongione



Zico Misic



Fiorenzo Gnesda



Francesco Rinaldi



Giuliana Criscienti



Bruna Zwar

può essere un grande disagio, che forse si sarebbe potuto ridurre con provvedimenti alternativi».

Non mancano, però, le voci fuori dal coro. «Non sono convinta che l'inquinamento venga veramente ridotto da questo provvedimento, dato che passeg-

giando per la città si vedono comunque diversi mezzi circolare - annota Giuliana Criscienti - Ho notato però la polizia municipale fermare alcune auto per effettuare dei controlli, ma mentre una veniva bloccata molte altre passavano».

m. a.



Franco Rigutti

Gli «sciacalli» continuano a imperversare derubando pensionati indifesi. Dalle forze dell'ordine l'invito a diffidare degli sconosciuti

Anziani sotto tiro, ladri scatenati

Colpo da 800 euro in Scala Santa: l'86 enne colta da malore. Poi altro raggiro a Opicina

di Corrado Barbacini

Truffatori in azione, e ancora anziani in pericolo. Quella dei «bidoni» ai danni di pensionati è diventata una vera e propria emergenza a Trieste. E sono tornati in scena il venditore di lenzuola e quadri per beneficenza e i finti ispettori dell'Acegas.

Due colpi in poche ore. Il primo è stato messo a segno in un appartamento di Scala Santa. La vittima, Emma S., ha 86 anni. «È talmente turbata che si è sentita male dopo l'accaduto», ha detto un poliziotto della squadra volante. Il malvivente le ha rubato più di 800 euro, tutto quello che aveva in casa, la sua pensione. Ecco come si sono svolti i fatti. L'altra mattina si è presentato un giovane dall'aspetto distinto e dai modi affabili davanti alla porta di casa dell'anziana. Le ha detto che faceva parte di un'organizzazione di beneficenza. E che era lì da lei per offrirle due lenzuola e un quadro con l'immagine di Papa Giovanni per la somma di 100 euro. Denaro che sarebbe stato poi devoluto a un'organizzazione religiosa che aiuta proprio gli anziani.

In un primo momento Emma S. ha risposto negativamente all'offerta. «Se ne vada. Non ho soldi, sono vecchia», ha detto. Ma l'altro è stato tanto convincente-

te da riuscire a entrare nell'appartamento. «Le mostro le lenzuola. Per quel prezzo - ha detto - sono proprio regalate. E in più c'è anche il quadro. È un vero affare non se lo faccia scappare», ha aggiunto.

Emma S. alla fine ha ceduto ed è andata in camera da letto per prendere il denaro da consegnare all'uomo. Ed è stato a questo punto che il malvivente ha messo in pratica il furto. «Le

Dal venditore di lenzuola e di quadri per beneficenza ai finti ispettori dell'Acegas ma anche dell'Inps

porto io le lenzuola in camera. Lasci fare a me», ha detto. Poi veloce ha aperto il cassetto del comodino e ha preso il denaro: altri 700 euro. I soldi della pensione che Emma S. aveva ritirato lo stesso giorno.

La donna se n'è accorta quasi subito del furto. Ha telefonato al centralino di Televita che ha avvisato la polizia. E dopo pochi minuti è giunta una pattuglia della squadra volante. Sono scattate le ricerche del «venditore», ma senza risultato.

La seconda truffa è stata messa a segno a Opicina in

un appartamento di via degli Alpini. Si sono presentati a casa di un anziano quelli che poi si sono rivelati essere due falsi ispettori dell'Acegas. «Siamo qui per effettuare dei controlli», hanno detto. E in pochi minuti gli sono spariti i soldi che aveva in casa, circa duecento euro.

Truffe da parte di falsi ispettori dell'Inps, dell'Acegas, del ministero del Tesoro ai danni di donne anziane che abitano in particolare nel centro sono purtroppo all'ordine del giorno a Trieste, città dove vivono molti anziani e pensionati. La «scusa» con cui i ladri entrano in azione cambia come i virus, non appena il raggiro già usato e abusato comincia a mostrare chiari segnali di poca credibilità e, nel contempo, un eccessivo aumento di rischio e insuccesso.

L'ultima trovata è stata la consegna di biancheria. Prima erano i falsi ispettori dell'Inps, dell'Acegas, del ministero del Tesoro, mentre va sempre di moda la tecnica dell'avvocato svizzero, che promette un'eredità in cambio di alcune migliaia di euro per un rogito notarile, oppure quella della «macchia» procurata appositamente sui cappotti delle signore appena uscite dall'ufficio postale per ritirare la pensione, le quali vengono invitate a togliersi il soprabito per farselo pulire. E, di fatto, «ripulire».

Truffe agli anziani a Trieste

LE TECNICHE DI RAGGIO PIÙ DIFFUSE



CONSEGNA A CASA DI FALSE CARTELLE DELL'INPS



COMUNICAZIONI DI AVVOCATI CHE ANNUNCIANO INESISTENTI EREDITÀ



INTERVENTI DI FALSI TECNICI ACEGAS



CONSEGNE FASULLE DI BIANCHERIA



CONSEGNA DI FALSE COMUNICAZIONI DEL MINISTERO DEL TESORO



MACCHIE SUI VESTITI: I TRUFFATORI FINGONO DI AIUTARE LE VITTIME A RIPULIRE I CAPPOTTI

COME DIFENDERSI



NON APRIRE AGLI SCONOSCIUTI



NON DARE CONFIDENZA A CHI SI AVVICINA FUORI DA BANCHE O UFFICI POSTALI



FARSI MOSTRARE SEMPRE DISTINTIVI E TESSERINI DI RICONOSCIMENTO



SEGNALARE OGNI ANOMALIA ALLE FORZE DELL'ORDINE

COMUNICAZIONE

Dopo la condanna del Tribunale a 5 anni

Molestie al figlio: bulgaro va in Appello

Il Tribunale di Trieste nel 2003 aveva inflitto a un ricercatore bulgaro cinque anni di carcere per aver compiuto atti inimmaginabili sul figlio di otto. Ma la magistratura del suo Paese di recente ha archiviato il caso, dopo la ritrattazione pronunciata dal ragazzino.

Ora questa ennesima vicenda di pedofilia è al vaglio della Corte d'appello di Trieste che dovrà tener conto prima di pronunciare la sentenza di secondo grado, della recente entrata in Europa del paese balcanico. Ecco la storia che ha coinvolto il Tribunale dei minorenni, il Comune di Trieste e un paio di famiglie cittadine che si erano schierate o col bambino e la Procura o col padre e con chi lo ha appoggiato a tutti i livelli, sostenendone l'innocenza.

Era stato lo stesso bambino a raccontare le violenze fattegli subire: prima a un compagno di scuola, poi a un'amica della madre che aveva guadagnato la sua confidenza. Le violenze del padre, già volato oltreoceano, erano emerse. La mamma aveva presentato una

denuncia poco prima di morire e l'inchiesta era stata avviata dal pm Maddalena Chergia. Punto nodale l'incidente probatorio in cui le accuse al padre erano state «congelate» dal bambino in un verbale d'udienza. Il ricercatore bulgaro da oltreoceano ha sempre respinto ogni addebito ma non si è mai presentato alle udienze davanti al gip Massimo Tomassini, né a quelle del Tribunale che ha poi pronunciato la condanna.

Le autorità d'oltreoceano erano state informate della condanna a cinque anni «non definitiva» e il ricercatore era finito in carcere per essere liberato poco dopo. E' rientrato in Bulgaria dove suo figlio viveva col nonno dopo la «riconsegna» decisa a Trieste e si è fatto processare dalla magistratura del suo Paese. Il ragazzino ha ritrattato e i giudici hanno archiviato il caso. Solo che a Trieste è ancora pendente, anzi in via di svolgimento, il processo d'appello. Sulla stessa vicenda si rischiano soluzioni opposte.

c.e.

Si aggrava la posizione dei giovani kosovari rinchiusi al Coroneo

Abusi sulla poliziotta: fu anche rapinata

di Claudio Ernè

Si aggrava la posizione dei due giovani kosovari rinchiusi al Coroneo con l'accusa di aver abusato di una poliziotta. La vittima nella sua denuncia ipotizza un secondo grave reato: Albert Dakaj e Ferad Krasniqi l'avrebbero anche rapinata, appropriandosi del suo portafoglio nel corso dell'aggressione avvenuta all'alba del 7 gennaio scorso sulle scale di un edificio di via Vergerio in cui all'epoca abitavano sia i kosovari indagati, sia la poliziotta.

L'alloggio è stato perquisito con grande attenzione ed energia ma gli agenti non hanno trovato nulla che accreditasse quanto aveva affermato la collega nelle denunce. Nemmeno una traccia del portafoglio: per questo motivo nell'ordinanza di custodia cautelare il gip Enzo Truncellito fa

unicamente riferimento alla violenza sessuale di gruppo. Un terzo kosovaro, Isa Kelmendi è stato infatti denunciato a piede libero dopo aver deposto davanti al magistrato inquirente.

Giovedì il Tribunale del riesame discuterà il ricorso contro la carcerazione di Albert Dakaj e Ferad Krasniqi presentato dai difensori, gli avvocati Deborah Berton e Luca Maria Ferrucci. Sarà uno dei momenti della verità di una inchiesta anomala, avviata dopo la denuncia della poliziotta senza che alcuno fosse rinchiuso in carcere. Poi l'indagine ha subito un'improvvisa accelerazione e due dei tre giovani coinvolti sono finiti al Coroneo.

Il secondo momento della verità è invece rappresentato dall'incidente probatorio richiesto al gip dagli stessi difensori. Questa istanza è direttamente collegata alle

modalità del riconoscimento.

La poliziotta ha visto in faccia i tre kosovari perché la lampade poste sulle scale dell'edificio teatro dell'aggressione erano accese. Ma dopo un paio di minuti si sono spenti ed è sceso il buio. In quel momento, secondo la denuncia, è scattata l'aggressione. «Mi sono sentita più di due mani addosso» ha raccontato ai colleghi la vittima, proponendo con queste parole un'aggressione multipla, attuata da almeno due ragazzi. Poi la poliziotta sarebbe anche svenuta per un paio di volte.

L'incidente probatorio chiesto al gip dai difensori, vuol verificare se la donna è in grado di riconoscere i veri aggressori in un gruppo di cinque sei persone tutte simili tra loro. Tra esse ovviamente dovrebbero essere inseriti anche Albert Dakaj e Ferad Krasniqi



Il giudice Enzo Truncellito

che da carcere continuano a protestare la loro innocenza.

«Nessuno di noi ha aggredito la poliziotta. Io sono stato invitato a bere un caffè nella sua abitazione» ha affermato ripetutamente Albert Dakaj. «Abbiamo avuto un rapporto sulle scale di cinque sei persone tutte simili tra loro. Tra esse ovviamente dovrebbero essere inseriti anche Albert Dakaj e Ferad Krasniqi

Nel corso dell'aggressione i due arrestati si sarebbero impossessati del portafoglio

hanno portato elementi decisivi per la chiusura dell'indagine. Nelle registrazioni Albert Dakaj si gloria con un amico napoletano del proprio successo sessuale di quella notte. Ha parole molto pesanti e irritanti per la donna ma in qualche modo riafferma la tesi del rapporto consenziente. Animalesco ma, secondo lui, non rifiutato.

Del tutto opposta la versione della poliziotta che ha sempre negato ogni rapporto completo e consenziente, ma sottolinea prolungati e intrusivi usi contro la sua volontà - di due o più mani sul proprio corpo.

Il piccolo gruppo di albanesi di cui faceva parte gli arrestati, ha intanto lasciato lo stabile di via Vergerio in cui abita anche la poliziotta. In qualche modo hanno «ottemperato» all'invito che alcuni agenti avevano fatto loro nella prima fase dell'inchiesta.

Dopo l'assalto a Gabrovizza, carabinieri e polizia confermano una intensificazione dei controlli

Rapine in villa, vigilanza rafforzata sul Carso

I residenti: «Non ci sentiamo sicuri». La Lega Nord organizza le ronde



Furti nelle ville del Carso: pattuglie di carabinieri effettuano un posto di blocco nell'abitato di Gabrovizza. (Foto Lasorte)

Furti nelle ville in Carso, è tornata l'emergenza. Dopo un mese di quiete apparente i ladri hanno ripreso i raid. L'ultimo colpo è stato quello messo a segno a Gabrovizza nella casa della famiglia Paoli Tretiak al numero 93.

Da ieri, proprio per stroncare sul nascere, quella che rischia di essere la nuova emergenza, carabinieri e polizia hanno intensificato i controlli sull'Altipiano.

«Continuiamo a presidiare il territorio soprattutto durante le ore notturne», ha dichiarato il colonnello Ivano Fraticelli, comandante del reparto operativo dei carabinieri.

Dalla questura confermano che «i servizi nella zona carsica sono stati potenziati come era previsto da un'ordinanza emessa nello scorso mese di settembre». E intanto la Lega Nord si appresta mandare sulla

strada i «Gruppi spontanei di tutela territoriale», insomma le ronde. Annuncia Massimiliano Fedriga, segretario del Carroccio: «Tra pochi giorni saremo pronti anche a Trieste. Alla nostra iniziativa hanno aderito una trentina di persone». Il programma prevede l'intervento di pattuglie in macchina che svolgono «attività di osservazione sul territorio».

«Siamo preoccupati. Quel senso di tranquillità che

ha sempre caratterizzato la nostra zona ormai non c'è più. Ormai bisogna chiudere bene le case, in poche parole essere più previdenti. Dobbiamo prevedere, reagire prima che i ladri colpiscano. I miei vicini confermano questo stato d'animo. C'è un clima pesante...», dice la signora Paoli, proprietaria della casa di Gabrovizza che è stata svaligiata l'altro giorno. «Ci vorrebbe un'ulteriore intensificazione dei control-

li. Ma comprendo che tutto questo ha un costo e non so se le istituzioni sono in grado di sopportarlo. Il furto che ho subito non è di grande rilevanza economica. Ma il fatto grave è che è stata violata l'intimità della casa. Questa è una violenza che lascia il segno».

«È un brutto segnale. Non lo nascondo questi episodi mi preoccupano. Carabinieri e polizia controllano il territorio, ma forse bisognerebbe aumentare il numero di persone impiegate. Ne parlerei con il presidente Marco Milkovich perché intervenga con il questore e il prefetto», dice Albino Sosic, consigliere provinciale già al vertice del parlamentino dell'Altipiano est.

«I tempi sono cambiati. La situazione è grave. Abito vicino alla casa svaligiata. È un problema di controlli, assicurazioni e antifurti. Ma è un problema che riguarda tante realtà vicine e lontane. Un tempo si tenevano le porte delle case

aperte, ma ora non più...», afferma un abitante di Gabrovizza.

«L'altro giorno i carabinieri hanno bloccato un'auto con alcune persone losche a bordo. È successo qui a Gabrovizza e ho visto la scena. Non so poi come sia andata a finire. Ma questi controlli comunque occorrono, sono necessari. Perché qui sul Carso va sempre peggio», dice Gustavo Maran. E davanti alla trattativa sociale di Gabrovizza. A pochi metri da lui c'è un posto di blocco dei carabinieri. Fermano le auto in transito.

«La presenza degli uomini in divisa è un deterrente. Dovrebbero fare più spesso questi posti di blocco», dice un avventore appena uscito dal locale. «Ho saputo dei furti avvenuti in paese. Non è un vivere tranquillo, va sempre peggio. Speriamo che riescano a fermare i ladri», afferma un altro avventore del locale. E poi aggiunge: «Più controlli ci sono meglio è».

c.b.

edilmaster
LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE

avverrà a breve un corso di formazione per

CARPENTIERE EDILE

presso la sede di via Cosulich n 10 - Trieste.

Il corso ha 600 ore complessive di cui 400 ore suddivise in teoria e pratica di laboratorio edile (dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 14.00 circa) e 200 ore in stage presso un'impresa del settore edile.

I partecipanti devono aver compiuto il 18 anni e non aver compiuto il 25 anni; possono essere stranieri e italiani disoccupati.

Alla fine del percorso formativo l'ente rilascerà un attestato di qualifica di carpentiere edile.

Per le iscrizioni, rivolgersi presso

Edilmaster-La Scuola Edile

entro il 20 febbraio c.a.

ai seguenti recapiti telefonici:
040/2822422-040/2822412.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO
E SERVIZI GENERALI

fra. fem.

Torna percorribile la strada panoramica chiusa da una settimana a causa dei crolli delle falesie. Tre giorni di lavoro per la pulizia delle pareti

Tolti 3 metri cubi di roccia: Napoleonica riaperta

L'intervento è costato meno degli 8 mila euro di preventivo. Bandelli: «Ora l'area è sicura»



L'assessore Bandelli mentre riapre la Napoleonica (Lasorte)

di Elisa Lenarduzzi

Dopo una settimana di chiusura ieri pomeriggio la Napoleonica è stata finalmente riaperta e «consegnata» ai triestini completamente ripulita e messa in sicurezza, giusto in tempo per la classica passeggiata domenicale. Bilancio della pulizia: tre giorni effettivi di lavoro, tre metri cubi di roccia rimossi, una spesa di poco inferiore a 8 mila euro.

A togliere le transenne che da venerdì delimitavano il divieto di transito nella zona, istituito dopo il crollo di alcuni massi dalla parete rocciosa delle falesie, è stato l'assessore ai lavori pubblici Franco Bandelli in persona: alle 15 in punto ha spostato le barriere, restituendo così di fatto la Napoleonica alla città, al termine delle tre giornate di lavoro necessarie per la messa in sicurezza di tutti i 150 metri di parete a rischio di crolli.

L'intervento di risanamento è iniziato martedì mattina, il giorno dopo il sopralluogo effettuato dagli esperti del Comune: la ditta Moviter, specializzata nella messa in sicurezza della volta delle gallerie, ha verificato lo stato della falesia, rimuovendo dalla roccia le parti ritenute instabili con l'ausilio di una piccozza, facendo leva sui massi a rischio. Il primo giorno è stata utilizzata un'autogru in grado di arrivare con il braccio meccanico fino a 20 metri di altezza, mentre

nei giorni successivi è stato usato un altro mezzo, capace di raggiungere i 45 metri. Dopo la rimozione di tutte le rocce ritenute pericolose, gli operai hanno poi provveduto a pulire la zona e ad asfaltare i tratti di strada danneggiati dal crollo dei massi.

Nel complesso, l'intervento è costato meno degli 8 mila euro preventivati all'inizio. In tutto sono stati asportati circa tre metri cubi di pietra, compresi alcuni massi di grandi dimensioni: circa 50 centimetri di diametro. «Questo non significa - tiene a precisare l'assessore Bandelli - che questi massi stessero per crollare da un momento all'altro: se sono caduti è perché noi abbiamo voluto provocarne la caduta. Si è trattato di un'operazione propedeutica, per evitare che in futuro possano sorgere situazioni di difficoltà».

Nonostante l'area sia stata messa completamente in sicurezza, Bandelli non nasconde il rischio di ulteriori crolli: «Non posso giurare che sulla Napoleonica non cadrà mai più niente: si tratta di una montagna e il rischio di frane c'è sempre. Per precauzione, provvederemo a sistemare dei cartelli appositi per segnalare il pericolo caduta massi. Nel complesso - continua Bandelli - sono molto soddisfatto dell'intervento fatto, anche perché siamo riusciti a evitare di ricorrere alle reti invasive, che avrebbero danneggiato l'attività dei rocciatori».

LE DESTINAZIONI DEI MAGAZZINI

Pronto il calendario degli incontri tra Rovelli e lo studio Foster

Porto Vecchio, verifiche sul riuso

di Silvio Maranzana

Sta prendendo comunque forma, almeno sulla carta, il riuso del Porto Vecchio. Si decidono in queste settimane le possibili destinazioni future per magazzini e aree oggi dismessi o inutilizzati. «Dopo il primo approccio di venerdì, tra questo mese e il prossimo, abbiamo programmato una serie fitta di incontri con i collaboratori dello studio di Venezia del celebre architetto londinese Norman Foster - ha dichiarato ieri Luigi Rovelli, nuovo amministratore delegato della Portovecchio srl (società recentemente rivitalizzata dalla stessa Autorità portuale) - Era già stato presentato un masterplan di base, ma di carattere generale: ora, in quattro o cinque confronti, scenderemo nello specifico». Il fatto che il presidente dell'Autorità portuale Claudio Bonicioli abbia affermato che non darà corso alle richieste di concessione per destinazioni d'uso diverse dalle attività portuali finché non verrà varata una nuova legge dello Stato,

non blocca l'iter strategico previsionale. «Quando poi si sarà finalmente giunti alla fase concreta delle concessioni - ha spiegato ancora Rovelli - le forze politiche avranno sperabilmente già provveduto a sgombrare il campo dai rischi connessi a possibili ricorsi». Esula da questo pericolo la questione del Molo Quarto e della struttura che doveva essere il Terminal per i traghetti veloci che però non esistono più e che però per qualche verso vorrebbe essere il primo cuneo messo nelle acque stagnanti di quell'area oggi semideserta. Il presidente Bonicioli l'ha offerta in concessione agli enti locali eventualmente consorziati con privati. «La decisione finale sulla sua destinazione però - puntualizza Rovelli - spetterà logicamente all'Autorità portuale, una volta sentita appunto la Portovecchio srl. E anche a questo scopo è indispensabile procedere rapidamente alla ridefinizione dei siti: ad esempio sarebbe assurdo fare due nuovi 'marina' a poche decine di metri di distanza uno dall'altra».

La realizzazione di un 'marina', oltre che di un centro per attività giovanili era stata una delle proposte avanzate per il Molo Quarto dal sindaco Roberto Dipiazza, ma un altro 'marina' era originariamente previsto più avanti, così come sul terrapieno di Barcola si prevedeva la collocazione del Parco del mare per il quale invece ora si punta sul sito di Campo Marzio dove attualmente c'è il mercato ortofrutticolo. Sulla struttura del Molo Quarto un certo interesse è stato manifestato anche da Promotrieste: «Sarebbe l'ideale - ha detto ieri il presidente Claudio Giorgi - per manifestazioni con la partecipazione di delegazioni internazionali, ma dovrebbe essere comunque affiancata da un Palacongressi con una sala da mille duecento posti per la cui realizzazione va bene l'area dell'ex Magazzino vini». «Indispensabile dunque chiudere presto il piano complessivo - conclude Rovelli - anche perché per il Molo Quarto dovremo decidere già a giugno».



Luigi Rovelli, amministratore della Portovecchio srl

Asili incendiati: per Menia (An) e Kocjancic (Rc) non è atto politico

ste si vive bene e le tensioni etniche si sono attenuate rispetto al passato. Evidentemente una parte della comunità slovena vuole alzare i toni ad arte, e per questo fa a gara a chi la spara più grossa».

Prende le distanze da Mecnik anche il segretario provinciale di Rifondazione, Igor Kocjancic. «Non mi sento di condividere quella lettura - precisa Kocjancic -. Prima di parlare di atto politico bisogna essere sicuri. Una cosa però è certa: il Comune non ha ancora provveduto a ripristinare la scuola elementare slovena di San-

t'Anna e quella di Gropada danneggiate dai vandali diversi anni fa, e questo non può non destare preoccupazione».

Non commenta le uscite dell'Unione slovena, ma invita ad abbassare i toni, il viceministro diessino Milos Budin. «Non ho elementi per dire se sia trattato o meno di una provocazione politica e quindi non me la sento di dare interpretazioni - afferma Budin -. Non stupisce che da episodi simili, a Trieste, nascano delle conflittualità. E proprio per evitare le tensioni che credo vada messo il massimo im-

pegno nella ricerca dei responsabili».

Critiche ancora più dure arrivano infine dal capogruppo forzista, Piero Camber: «Il teppismo non ha bandiera né colore politico - commenta Camber -. Basta pensare alla banda che l'anno scorso ha preso di mira la scuola slovena a San Giovanni: ne facevano parte ragazzini italiani, ma anche sloveni, croati e albanesi. L'Unione slovena vuole strumentalizzare l'incendio al «Semidimela» per giustificare la sua esistenza. Stanno ripetendo un copione già seguita in passato, ma sono isolati rispetto alle anime più rappresentative della minoranza».

m.r.

Roberto Dipiazza

TRIESTE CANTA

Canzonette triestine

LA SISOLOTA

EL PICCOLO

GRANDE SUCCESSO! È IN ARRIVO LA RISTAMPA. PRENOTATELA DAL VOSTRO EDICOLANTE.

LIBRO DI 144 PAGINE + CD CON UN'ORA DI MUSICA

TRIESTE CANTA

In esclusiva per i lettori del Piccolo
4 imperdibili libri e CD
della tradizione canora triestina

Il Piccolo presenta "Trieste Canta", un'inedita raccolta delle canzoni della tradizione popolare e d'autore con i brani vincitori dei festival della canzone triestina: da "E anche el tram de Opcina" a "Trieste mia", da "La mula de Parenzo" a "Marinaresca".

Quattro preziosi cofanetti contenenti ciascuno un libro di 144 pagine con i testi di oltre 80 brani musicali e un CD con circa un'ora di registrazioni, per riscoprire il patrimonio canoro e musicale triestino.

È IN EDICOLA
IL PRIMO LIBRO + CD
A SOLI € 8,90 IN PIÙ CON

IL PICCOLO

CITTAVECCHIA Dopo i recenti atti di teppismo e le segnalazioni sul degrado dell'intero quartiere

Pattuglie di vigili contro i vandali

Il comandante Abbate assicura maggiori sforzi contro gli imbrattamenti

VALMAURA

Chiesta l'apertura 24 ore su 24 della struttura per motivi di sicurezza

Via Paisiello, ascensore «part-time»

Funziona solo in orario di apertura al pubblico, l'ascensore che a Valmaura collega via Paisiello al piazzale soprastante, dove si trova il supermercato Bosco Maxi, a cui è dato in comodato dal Comune. Oltre al negozio, sotto le arcate condominiali ci sono anche la sede Uot locale (Unità operativa territoriale) e gli uffici del centro civico e della settima circoscrizione. Questo comporta notevoli disagi e problemi di sicurezza per chi deve raggiungere la parte alta della via Paisiello, dal momento che le strade laterali d'accesso presentano delle rampe con forti pendenze e che, essendo di proprietà privata, sono percorribili solo dai legittimi proprietari. Il problema permane anche per chi si serve delle scale laterali, due strutture metalliche a chiocciola con evidenti e già evidenziati problemi strutturali e di staticità, che le rendono poco sicure, soprattutto per le persone anziane, i disabili ma anche le mamme con i bambini piccoli e i passeggeri. La proprietà del supermercato si è sempre mostrata disponibile a trovare una soluzione al problema, che risulta più di carattere burocratico che tecnico. Le spese di manutenzione ordinaria dell'ascensore in servizio a Bosco Maxi sono a carico del Co-



Uno scorcio di via Paisiello, nel rione di Valmaura

mune per l'arco completo delle 24 ore, pertanto anche fuori orario di apertura, però per rivedere le modalità di servizio e uso è necessario il preventivo rinnovo del contratto di comodato, scaduto lo scorso 31 dicembre. Con il rinnovo in mano, si potrebbero studiare le modalità per un servizio full time, che renderebbe la via Paisiello realmente collegata e fruibile a tutti, residenti, clienti e utenti degli uffici pubblici soprastanti.

Al primo posto si pone sicuramente il problema del-

la sicurezza notturna, che potrebbe essere risolto con l'installazione di telecamere interne ed esterne, sia per la tranquillità di chi si trova dentro la cabina, sia per monitorare la zona antistante. Inoltre, con la predisposizione di un sistema di chiamata continua, anche eventuali incidenti di percorso dovuti a blackout energetico o a un guasto dell'impianto, si risolverebbero in tempi brevi, scongiurando il pericolo di passare la notte all'addiaccio.

Patrizia Piccione

Maggiori controlli in vista da parte della polizia municipale sul fronte degli imbrattamenti in città e in particolare nelle zone dove erano stati segnalati disagi e problemi ripetuti. La richiesta era stata inviata al Comune, attraverso una mozione, dal presidente della quarta circoscrizione Alberto Polacco (An), dopo gli ultimi atti vandalici segnalati in Cittavecchia e soprattutto alla luce del degrado in cui versa la zona, dove sempre più spesso sono stati evidenziati danni e sporcizia. La maggior parte degli interventi vanno concentrati nelle vie che collegano San Giusto a Cavana, dove nei mesi scorsi sono stati portati all'attenzione del Comune numerosi problemi riguardanti la pulizia e l'ordine delle strade e degli spazi pedonali.

Il comandante della polizia municipale Sergio Abbate ha risposto alla mozione sottolineando di aver provveduto a sensibilizzare ulteriormente il personale a dedicare maggior attenzione

al problema degli imbrattamenti, sia sotto l'aspetto della sorveglianza che della repressione. «Siamo consapevoli che la polizia municipale deve occuparsi di tante attività - sottolinea Polacco - ma un controllo più attento servirà sicuramente come deterrente nei confronti dei vandali che agiscono nella zona».

Tra le più colpite, via delle Mura, via del Bastione, via delle Mura, Androna degli Orti e via Capitelli. Dopo i primi interventi di riqualificazione dei palazzi della zona e delle Case dello Studente dell'Università sono apparse scritte sulla maggior parte dei muri, con bombolette spray o con vernice. Distrutti anche i cartelli che illustravano il progetto Crosada, che riguarda il recupero archeologico dell'area, insieme ad altre segnaletiche presenti nelle vie. Oltre alle scritte, commercianti e residenti lamentano la presenza di balordi che, nelle ore serali e notturne, utilizzano le viuzze come orinatoi o come spazi dove consumare e



Imbrattamenti in via delle Mura, a pochi passi da Cavana

poi gettare bicchieri, bottiglie e mucchi di sigarette. Tante le lamentele degli abitanti della zona, alla vista dei muri degli edifici, appena tinteggiati, completamente sporcati dalla vernice. In alcuni casi bombolette spray e pennarelli indelebili hanno anche colpito su finestre

e portoni dei palazzi.

La speranza ora è quella che i controlli e la sorveglianza portino a risultati concreti, affinché il fenomeno venga frenato ed una zona sempre più riqualificata e ristrutturata possa ritornare al suo antico splendore.

Micol Brusafarro

Racovelli (Verdi): «Zingari, un valore aggiunto per la città»

no percepiti negativamente o addirittura pericolosi?».

A porsi questa domanda retorica, scaturita in seguito all'opposizione, dichiarata nei giorni scorsi dalla Comunella e dalla comunità slovena di Contovello, nei confronti del campo nomadi a Prosecco, è il consigliere comunale dei Verdi

Alfredo Racovelli: «Ovvio che il Comune è stato "furbato" a prevedere lo spostamento del campo in Carso evitando il confronto con il territorio cittadino e scaricando il problema sugli sloveni, ma non credo che le uniche cose da dire a proposito di un campo rom a qualche centinaio di metri di un

paese fossero, ancora una volta idee di separazione, di rifiuto, di muro fisico ed etico. Sono certo che nei prossimi giorni gli amici sloveni saranno protagonisti di altre considerazioni - afferma -, più consona a una realtà che continua ad arricchire i nostri territori in termini di cultura e convivenza e che costituisce un valore aggiunto irrinunciabile e strettamente collegato allo sviluppo della nostra città».

u. s.

VALMAURA Disagi nel Distretto di via Puccini

Ticket, 150 anziani in fila per l'esenzione

«Alcuni anziani sono arrivati già alle 11 del mattino per rifornirsi del numero necessario a garantirsi il servizio. E al momento dell'apertura degli sportelli, alle 14.30, erano ben in 150: il numero massimo previsto dal terzo Distretto sanitario. Senza contare, poi, la lunga attesa anche all'aperto, alla rinfusa, dove capitava: meno male che non è piovuto». Susanna Rivolti, capogruppo diessino nella settima circoscrizione, appare esterrefatta di fronte all'asserragliamento in cui è incappata qualche giorno fa nella sede del Distretto Sanitario di via Puccini.

«Dovevo prenotare una prestazione sanitaria e per poco non sono svenuta di fronte all'inaspettato sovraffollamento del centro. C'erano anziani accalcati un po' ovunque, la maggior parte giunti in loco ben prima di mezzogiorno (l'apertura dello sportello necessario era prevista per le 14.30), molti di loro ben oltre la settantina. Tutti stavano scioccando la fila per ottenere quell'autocertificazione necessaria a ottenere l'esenzione dalla compartecipazione alla spesa sanitaria, ovvero all'esenzione del ticket. Un'attesa estenuante - sostiene la Rivolti - consumata di fronte agli sportelli, all'aperto, tra una lamentela e un sospiro, appoggiati a un muretto. Scene di ordinaria follia che da quanto ho appreso vanno in onda ormai dal 2 gennaio». L'assalto agli sportelli dei quattro Distretti, per l'appunto, continua da diversi giorni. Oltre alle autocertificazioni, gli utenti «pressano» gli spor-

telli per attivare la card regionale.

«Ho fatto qualche calcolo - insiste la consigliera - e sono giunta alla conclusione che in base al censimento del 2001, sono ben 67 mila le persone che potrebbero autocertificarsi per le benedette esenzioni. Se pensiamo che i quattro Distretti, potenzialmente, potrebbero accogliere quotidianamente circa 600 persone al giorno, e dunque 3.600 la settimana, in un mese sarebbero circa 15 mila le persone certificate. Di questo passo, quando si concluderanno queste estenuanti operazioni?

Non c'è proprio verso di accogliere e programmare le autocertificazioni con modalità più umane e all'insegna dell'efficienza?».

Da parte dell'Azienda sanitaria si rinnova ai cittadini un'informazione già debitamente divulgata, ma che evidentemente

non è riuscita a raggiungerli in modo convincente. Gli orari per compilare l'autocertificazione e per attivare la card sono gli stessi. Si consiglia pertanto di sbrigare in una volta sola entrambe le incombenze così da evitare ulteriori file. L'Azienda ricorda ancora che per l'esenzione del ticket non vi sono scadenze o termini ultimi in cui mettersi in regola. Il diritto all'esenzione è infatti permanente per chiunque rientri nei termini di legge e non decade da alcuna data. Per usufruirne basta perciò compilare il modulo che autocertifica i redditi quando si prenota o si paga la prestazione sanitaria, oppure prima di eseguirlo.

m. l.

«Bisognerebbe da un lato comporre delle squadre che si occupino del recupero dell'area e dall'altro incentivare le persone all'uso civile del bosco»

Le drammatiche condizioni in cui versa il bosco del Baredi preoccupano e sgomentano allo stesso tempo i triestini. Molte persone non avevano idea che l'area a poche decine di metri dalle case di Longera fosse divenuta una vera e propria discarica, come ha denunciato nei giorni scorsi la sezione locale del Wwf. Senza addentrarsi molto tra gli alberi è possibile scorgere cumuli di immondizia, copertoni, vecchi elettrodomestici, ma anche carcasse di animali morti.

«È davvero un peccato - dichiara l'artigiano 45 enne Roberto Buffolo - se fosse in buone condizioni la zona sarebbe sicuramente interessante a livello paesaggistico e ci si potrebbero fare delle belle passeggiate. In questo momento, invece, alla fine non è altro che una discarica. Chi abita nella zona lo sa - prosegue - se si passa vicino al bosco del Baredi spesso e volentieri si trovano frigoriferi, lavatrici e materiale di qualsiasi genere. La zona verde sotto Longera andrebbe tutelata maggiormente perché quello che vi succede lo può vedere chiunque».

MONTEBELLO Ancora irrisolto il passaggio di proprietà delle mura pericolanti che dal 1997 impediscono l'accesso a auto e pedoni

Via del Pollaiuolo chiusa da dieci anni

È già diventato un piccolo caso. Per fortuna senza gravi conseguenze sul traffico, perché riguarda una strada, la via del Pollaiuolo, di per sé poco frequentata. Ma la situazione è di quelle che solo un incredibile serie di situazioni può originare.

La via, che congiunge viale Ippodromo e via delle Settefontane, non si può percorrere da tempo, né in automobile né a piedi, perché alcune transenne, poste dal Comune, impediscono il transito. Il motivo è quello di garantire la sicurezza ai passanti. A metà della strada, lunga poco



Giampaolo Lizzi



Lena Vellio

Convinto della necessità di intervenire per risolvere la situazione del bosco anche Alessandro Filippo, cuoco di 35 anni per il quale «non si può avere una discarica a pochi minuti di strada a piedi dal centro città. Il Co-

LONGERA Preoccupazione dopo l'allarme inquinamento lanciato dal Wwf locale

I residenti: «Il Comune salvi il Farneto»

«Il torrente va ripulito anche per motivi igienici e sanitari»



Norman Capolino

mune dovrebbe pulire la zona, ma soprattutto cercare di recuperarla perché si tratta di un pezzo di bosco che non può essere lasciato in queste condizioni di degrado».

«Non è una cosa piacevole da vedere bisognerebbe fare qualcosa - afferma confermando le parole degli altri intervistati l'impiegata Lena Vellio - Prima di tutto va ripulito ed è necessario che l'area venga bonificata, dato che come qualsiasi altro luogo di Trieste deve essere consono al decoro della città».



Joanna Riva

Norman Capolino conosce già da tempo la situazione di degrado dell'area: «Passeggiando nella zona durante le giornate di bel tempo ho visto in quali condizioni si trova il bosco. Il Comune dovrebbe intervenire, dato che l'area andrebbe ripulita anche per motivi igienici».

Alcuni abitanti della zona sono però convinti che non sia sufficiente eliminare le immondizie accumulate. «Non è un problema di inquinamento in generale - commenta la disegnatrice Joanna Riva - ci sono persone che scaricano abitualmente i rifiuti in quella zona. Bisog-



Roberto Buffolo

gnerebbe da un lato comporre delle squadre che si occupino della pulizia dell'area e dall'altro incentivare le persone all'uso del bosco, di modo che la presenza della gente renda impossibile andare a scaricare rifiuti anche in pieno giorno. Quest'area verde è molto bella anche perché ha subito poche modificazioni da parte dell'uomo - prosegue Riva - Chi lo desidera potrebbe prendere l'autobus praticamente dal centro città e arrivare fino al bosco del Baredi, per poi farsi una bella passeggiata. Si tratterebbe in realtà di un giro sul Carso senza avere



Alessandro Filippo

bisogno di prendere l'automobile e uscire da Trieste». «È incredibile in che stato si trovi il bosco del Baredi - è il commentato di Giampaolo Lizzi - Io sono un cacciatore, ma in questa zona non vado mai e quindi non sapevo fosse diventata uno schifo del genere. Per un amante della natura è un duro colpo vedere cose di questo tipo. In questa zona ci sono tantissimi cinghiali e quindi questa situazione deve essere risolta dato che la presenza di animali morti porta anche a problemi sanitari».

Mattia Assandri

ORO

ACQUISTO AL MASSIMO PER CONTANTI

Central Gold

Corso Italia, 28

• PRIMO PIANO Ore: 8.30 - 12.30

IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ



Via del Pollaiuolo

u. s.

MUGGIA La 54.a edizione dell'importante manifestazione inizierà giovedì 15

Presentato il Carnevale Piano antiteppisti per sette giorni di feste

MUGGIA Maggior ordine pubblico, più pulizia, la volontà di offrire un Carnevale di qualità e una promozione che si estende a più aree, all'insegna anche della multimedialità. Ma come sempre il Carnevale di Muggia, quest'anno alla 54.a edizione, dal 15 al 21 febbraio sarà divertimento per tutte le età.

Il programma è stato presentato ieri mattina nella sala Millo. «Il Carnevale è parte della nostra storia, è socializzazione, unisce anche ciò che altro divide e vede la partecipazione di tutta la città», ha detto il sindaco Neri Nesladek, che ha garantito la volontà dell'amministrazione di valorizzare la manifestazione, salvaguardando anche il valore artistico e tecnico delle tante professionalità nate dietro la costruzione dei carri e la preparazione dei costumi, l'aspetto ludico e quello culturale.

Di un Carnevale culturale prima che turistico ha parlato anche l'assessore regionale Roberto Antonaz: «Il Carnevale di Muggia è diverso dalla decina di altri carnevali in regione. È una forma di cultura. E non può non esserlo, visto che i muggesani

lo vivono dodici mesi l'anno come la manifestazione più importante della città».

L'edizione di quest'anno è la prima organizzata dalla nuova amministrazione. E l'assessore Roberta Tarlao confessa: «Ci ho messo qualcosa di mio, riprendendo eventi usuali un tempo e che possono attirare più persone. A Muggia non servono grandi nomi. Bastano buone idee e la gente viene». La stessa Tarlao si sofferma sulla promozione: «Promotrici ha preparato un pacchetto di pernottamenti in città, reso noto su riviste specializzate. La campagna pubblicitaria è fatta su quotidiani nazionali e locali. Abbiamo scelto Radio Company, nota tra i giovani della regione e del Veneto, per la discoteca in piazza. La sfilata sarà trasmessa da Tv Capodistria e da Rai 3-bis, ma anche su Internet. Abbiamo voluto coinvolgere tutti i mass media, in un raggio transfrontaliero e dell'Euroregione».

L'assessore non manca di toccare aspetti a volte dolenti del Carnevale, come l'ordine pubblico nel centro storico. «Ci sarà maggior sorveglianza, soprattutto nelle calli secondarie. Ci sarà maggior pulizia, fin dalla

notte, con anche una quarantina di cassonetti. Vogliamo offrire una città pulita, ospitale e vivibile, un Carnevale di qualità e non di quantità», annuncia l'assessore. Che ai cittadini raccomanda: «Chiedo un po' di tolleranza. Anch'io vivo in centro e conosco i problemi, ma il Carnevale dura solo una settimana ed è molto importante per la città».

Tra gli eventi di questa edizione, la presenza a Muggia, giovedì 15, del gruppo dei Sonics, la compagnia di acrobati che si esibita anche alle Olimpiadi invernali di Torino 2006. Piazza Marconi si conferma una pista da ballo per tutte le età. Musica anni Sessanta la sera di venerdì 16, con «I Barcellona» (dalla «Bussola» di Viareggio) e ospite Giuliano dei Notturmi. Discoteca con «Company contact» e i dj Alex Bini e Cris Dori, sabato 17, dalle 21. Per domenica 18, alle 10.30, è prevista anche una visita guidata gratuita del centro storico.

Intanto continua la promozione sul territorio: un gruppo mascherato muggesano sarà oggi alle 10 in piazza Unità a Trieste con il vin brulé e i biglietti della lotteria, novità di quest'anno.

S. re.

Otto chilometri a 100 all'ora con salti di corsia.

Denuncia e patente ritirata

SISTIANA Fugge al posto di controllo della polizia stradale lungo la Costiera, e dopo un inseguimento da brivido viene bloccato in centro a Sistiana. Protagonista dell'episodio un automobilista di Duino, R.M., 35 anni, che guidava ubriaco. Sottoposto all'etilometro gli è stato rilevato il tasso alcolemico di 2,34 g/l, gli sono state contestate una decina di infrazioni e gli è stata ritirata la patente. Ha perso trenta punti, quando la dotazione della patente è di venti.

Il movimentato episodio



Un posto di blocco in Costiera

si è verificato l'altra notte. R.M. era alla guida di una Land Rover. Con lui viaggiava un amico, R.C., 35 anni. Lungo la Costiera la vettura è stata intercettata dal raggio del telelaser. È risultato che la velocità era di 98 chilometri all'ora.

L'agente ha alzato la paletta e ha intimato l'alt. Ed è stato a questo punto che la Land Rover ha accelerato proseguendo la marcia.

Subito è scattato l'inseguimento. La Subaru della Stradale ha tallonato l'auto in fuga che è stata costretta

DUINO AURISINA Automobilista ubriaco fermato dalla Stradale

Fugge dopo l'alt, inseguito in Costiera

a bloccarsi dopo otto chilometri. In questo tratto ha effettuato sorpassi pericolosi, ha tagliato alcune curve finendo sulla corsia opposta. Per fortuna in quel momento non passava nessuno. Nell'inseguimento è stata coinvolta anche una vettura del commissariato di Duino che si è messa di traverso lungo la traiettoria della Land Rover costringendo il conducente a fermarsi.

«È vero, abbiamo bevuto un bicchiere. Ma non si può essere troppo fiscali», si è lamentato l'automobilista bloccato. Poi gli agenti han-

no contestato tutte le infrazioni. Per quanto concerne la guida in stato di ebbrezza è stato inviato un rapporto alla Procura.

Pochi giorni fa i vigili urbani hanno fermato un'auto che stava zigzagando in via Cologna. L'uomo al volante, G.F., queste le sue iniziali, 60 anni, era apparso subito in evidente stato d'ubriachezza. Aveva un tasso alcolemico di 3,2 g/l quando il limite è di 0,5.

Il fenomeno degli ubriachi al volante sta diventando una vera e propria emergenza. Nel 2004 la Municipale aveva registrato 135

sanzioni, ben 107 nel 2005 per arrivare alle 95 nello scorso anno. Se a questi numeri si aggiungono quelli forniti da polizia stradale e carabinieri si raggiunge il livello di oltre 600 patenti ritirate all'anno in città. Un dato che rappresenta un record negativo per Trieste. E se il rapporto numerico dei documenti passati di mano viene riferito al numero degli abitanti della provincia si scopre che Trieste incalza da molto vicino il record di Treviso, città alle prese con il problema dell'alcolismo.

c.b.

NOLEGGIO VEICOLI D'EPOCA E NON ORGANIZZAZIONE CERIMONIE NUZIALI

Oggi un nostro veicolo d'epoca in esposizione alle Torri d'Europa

Celebrate il Vostro giorno più bello all'insegna del Vintage!

noleggio di
**Rolls Royce
Bentley
Jaguar
Lancia**
e tante altre....

organizzazione
della cerimonia,
abbigliamento
nuziale Lei,
Lui e paggetti,
liste nozze, bomboniere,
parrucchiere
e truccatrici,
servizi videofotografici,
ristoranti
e molti altri servizi

VINTAGE GROUP
Via Mazzini, 30 - 34121
TRIESTE
tel. +39.335.6899470
Numero Verde gratuito:
800 03 19 37
www.vintagegroup.it
e-mail: info@vintagegroup.it

DUINO AURISINA Una serie di appuntamenti nelle frazioni per contrastare le scelte del centrodestra

Variante, centrosinistra in piazza

Domani a Medeazza il primo incontro, mercoledì a San Pelagio

Centrosinistra all'attacco, sindaco «scandalizzato» dalle dichiarazioni degli avversari politici. Non accenna a calmarsi la polemica che vede, da oltre due settimane, i due schieramenti politici di Duino Aurisina opposti sul tema della variante 24/25, uno scempio per il territorio secondo l'opposizione di sinistra, una variante tecnica e microchirurgica per la maggioranza.

Ora, dopo dichiarazioni ai media, comunicati, assemblee pubbliche e conferenze stampa, si scende in piazza. Il centrosinistra ha varato, come annunciato ieri l'altro, un calendario di incontri paese per paese, per spiegare alla gente cosa contiene la variante.

E il sindaco risponde a tono: ha già inviato una lettera ai cittadini di Medeazza, e mi accingo a incontrare quelli delle altre frazioni del comune per spiegare cosa è stato votato in consiglio.

Il centrosinistra, prima che in altri luoghi, si dirigerà proprio a Medeazza, la frazione che con una spontanea raccolta di firme aveva chiesto, due giorni prima della votazione in consiglio, di stralciare le norme previste per il suo territorio.

«Comincerà a Medeazza - si legge infatti in una nota del centrosinistra - il ciclo di assemblee organizzato

LA POLEMICA SULLA VARIANTE	
Accuse centrosinistra	Risposta del sindaco
TERNOVA Zona agricola esterna al centro abitato destinata a realizzazione di campeggio, sale da ballo e nuove residenze.	2 dei 3 progetti cancellati da emendamento, il campeggio e le strutture ricettive erano già nella Variante 18.
AURISINA CAVE Nuova urbanizzazione con edifici residenziali.	Urbanizzazione già prevista nella Variante 18, la modifica riguarda solo la cancellazione dell'ambito 31.
ZONA ARTIGIANALE AURISINA CAVE Possibilità di erigere numero indefinito di edifici alti fino a 12 metri, ogni capannone ha diritto a un appartamento annesso di 150 metri quadri.	4 dei 10 capannoni sono già costruiti, previsti da Variante 18.
DUINO VERSO IL VILLAGGIO DEL PESCATORE Prevista area di nuove edificazioni.	La modifica aumenta di 5mila metri quadri la costruibilità.
AURISINA SANTA CROCE Migliaia di metri cubi di nuove edificazioni adibite a officine, sale da ballo, esercizi commerciali e abitazioni.	Tutto già costruito. La modifica riguarda la possibilità di riempire una parte della vecchia cava e destinarla a parco.

dall'Unione di centrosinistra di Duino Aurisina, per illustrare alla popolazione i contenuti delle varianti al piano regolatore approvate dal consiglio comunale con i voti della sola maggioranza di centrodestra. L'incontro si svolgerà lunedì 5, alle 20.30, nell'azienda agricola Radetic. I cittadini di Mede-

azza - prosegue la nota - avevano organizzato una raccolta di firme contro le varianti. L'iniziativa aveva indotto la giunta ad accogliere alcune proposte, mantenendo però alcune varianti che, secondo un'opinione diffusa, hanno finalità esclusivamente speculative».

fr.c.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

LE ASSOCIAZIONI TRIESTINE Oltre cento gli aderenti

Amici del Gambrinus: un ponte culturale tra Trieste e Napoli

C'è un percorso che lega Trieste e Napoli ed è quello del caffè. E c'è un'associazione, quella degli Amici del Caffè Gambrinus, che ha portato voluto far incontrare napoletani e triestini, con proposte culturali che riguardano entrambe le città.

L'associazione Gambrinus è nata sedici anni fa, sull'onda di due fatti emozionali - spiega Giovanni Esposito, ex generale, uno dei fondatori del sodalizio nonché presidente del circolo - era nata la Lega Nord di Bossi e quello stesso anno il Napoli aveva vinto il campionato di calcio italiano. Volevamo far conoscere a Trieste il lato bello di Napoli e dei napoletani e abbiamo elaborato proposte insieme all'Istituto Italiano degli Studi Filosofici, l'Istituto degli studi Storici e l'Istituto Einaudi. Lo sforzo è quello di mostrare contributo che Napoli e Trieste possono dare alla nostra Europa.

Da allora è iniziato il sodalizio che conta un centinaio di soci e che ha portato numerose iniziative con temi e soggetti legati ora a Trieste ora a Napoli, come il convegno sul filosofo Benedetto Croce, o la mostra allestita alla Casa della Musica in Via Cavana, che parla del Brigantaggio. «Una



soddisfazione enorme - commenta Esposito - me l'ha data la partecipazione delle scuole alla mostra, che abbiamo dovuto prorogare fino al 14 febbraio. C'è un grande equilibrio - aggiunge Esposito - perché ogni qual volta organizziamo una manifestazione su un autore napoletano, subito dopo ne scegliamo un altro triestino. Faraguna ad esempio, l'abbiamo riportato noi all'attenzione pubblica a un anno dal-

la sua scomparsa perché la gente lo stava già dimenticando».

Ricco il calendario degli eventi in programma per il 2007. Il 15 febbraio alla sala Bartoli del Teatro Rossetti, si terrà un incontro dedicato a Carlo Levi, pittore e scrittore vissuto nella prima metà del Novecento. In quell'occasione interverranno Franco Panizon, docente alla facoltà di Medicina dell'Università di Trieste,



A sinistra Gerardo Marotta alla libreria antiquaria Saba. A destra il presidente del sodalizio Giovanni Esposito insieme a Lidia e Silvia Croce. In alto il pubblico alla presentazione delle iniziative sul fenomeno del brigantaggio



ste, che ne indagherà i tratti figurativi; Cristina Benussi, docente di letteratura e autrice di saggi su Moravia e Calvino che parlerà degli aspetti letterari. Seguirà la lettura di un brano scelto da «Cristo si è fermato a Eboli», l'opera più conosciuta di Levi, da parte di

Dora Di Mauro. Marzo sarà teatro di una serie di incontri dedicati ora alle euro regioni, ma anche alla storia del vino nella tradizione friulana.

Si parlerà poi di Radio Libere e della loro influenza sulla Trieste degli anni Settanta, di Nereo Rocco, Oriana Fallaci e

di Maradona. Il club è aperto a tutti e il programma delle iniziative in calendario è consultabile sul sito internet www.gambrinustrieste.it, recentemente aggiornato, che contiene tutti gli appuntamenti passati e futuri.

Claudia Burgarella

Iniziativa: Re per un giorno e il San Gennarino d'oro

Sono un centinaio i soci del caffè Gambrinus. Perché, come sostiene il presidente del circolo Giovanni Esposito: «I triestini sono i napoletani del nord». E tra le iniziative che in sedici anni di attività sono andate consolidandosi, ce ne sono due singolari, che meritano di essere segnalate.

La prima si chiama «Re per un giorno» e consiste nell'assegnazione di un premio, una volta all'anno, a un personaggio di Trieste che si distingue per il suo modo di fare o le sue peculiarità caratteriali. Lo scorso anno, ad esempio, il riconoscimento è andato a Bruno Perich che, con la sua fisarmonica, ha girato Trieste e l'Italia. Perich dipinge senza cavalletto, alla parigina, e vende i suoi quadri agli angoli dei caffè. Ma non pensate a ricompense in denaro o targhe. Il premio consiste nel dedicare al vincitore un'intera giornata.

Il San Gennarino d'oro invece è un riconoscimento che viene assegnato in occasione della festa del Santo Patrono di Napoli, a personalità di spicco del mondo politico e culturale. Lo hanno ricevuto Michele la Calamita, ex presidente del Porto, e il regista e direttore del Rossetti Antonio Calenda, per fare alcuni nomi. Nel 2006 è andato ad Ennio Severino, giornalista professionista, Enrico Sbriglia, per le sue doti di grande umanità nella direzione del carcere di Trieste e ad Antonietta Compagnone Fiordigli, organizzatrice, da alcuni anni, del concorso scolastico «Scrittori in erba».

Tutta l'attività del circolo è stata immessa nel portale del sito internet dell'Associazione www.gambrinus.it, dove è possibile scaricare anche i filmati delle premiazioni e degli appuntamenti con gli ospiti, le fotografie, le rassegne stampa. E grazie ad un efficiente motore di ricerca, pensato appositamente per chi studia, basta immettere il nome del tema o della persona desiderata per trovare tutto ciò che è stato fatto negli ultimi cinque anni.

cl.b.



Qui sopra la manifestazione organizzata in ricordo di Fulvio Tomizza, a destra l'assegnazione del premio intitolato a Volpe a Silvia Marino

Numerose le attività benefiche svolte dal sodalizio: la prossima è un concerto di beneficenza della Chamber Music

La borsa «Giovanni Volpe» per studenti meritevoli

Tra le attività annuali dell'Associazione Amici del Caffè Gambrinus vi è anche l'assegnazione di una borsa di studio prevista dal Fondo di beneficenza Giovanni Volpe. Il fondo è nato con l'obiettivo di sovvenzionare opere di assistenza a Trieste, ma anche borse di studio, premi e interventi per il sociale. Per questo lunedì 12 febbraio alle 18 al Palazzo del Governo in Piazza Unità verrà organizzato un concerto di beneficenza dall'Associazione Chamber Music.

Ospiti d'eccezione, per la prima serata della stagione concertistica 2007, il soprano Waskaga Nakaso ed il pianista Joné Puntyé, che eseguiranno sette lieder di Franz Schubert (su liriche di Goethe, Schil-

ler e Schlegel), cinque lieder di Anton Webern (su testi di Dehmel) e tre su versi di Rilke. Il duo si è formato tre anni fa a Stoccarda nella classe di Konrad Richter e ha all'attivo un'intensa attività concertistica che spazia dal repertorio classico al contemporaneo.

Giovanni Volpe, al quale è indetto il fondo, fu viceprefetto di Trieste negli anni Settanta e rappresenta una personalità molto nota e stimata dai triestini. Anche lui era uno dei soci dell'Associazione Amici del caffè Gambrinus. «Dopo la sua scomparsa abbiamo pensato di istituire un fondo a suo nome - spiega Giovanni Esposito - e ogni anno assegniamo un compenso di due o tremila euro a uno studente meritevole e biso-

gnoso e con i soldi che avanzano facciamo delle donazioni oppure compriamo macchinari per l'ospedale». Ricordiamo che i soci pagano un canone molto contenuto di 30 euro annui.

Il concerto è organizzato in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, la Provincia ed il Comune di Trieste. I biglietti per il concerto del 12 febbraio possono essere acquistati al ticket Point di Trieste in corso Italia 6, telefono 040-3498276. Chi invece fosse interessato ad avere maggiori informazioni sull'associazione, oltre al sito www.gambrinustrieste.it può mettersi in contatto con Giovanni Esposito allo 040-55427.

cl.b.

GIRATO NEL 2001

La regista di origine libanese Christine Garabedian ha trascorso sei giorni nel locale per effettuare le riprese

Da Londra un filmato su Libero nell'osteria di via Risorta

«El mondo xe rotondo». Prende a prestito una frase che Libero Laganis amava ripetere spesso il titolo del film che una giovane regista libanese residente a Londra, Christine Garabedian, ha dedicato all'indimenticabile figura dell'oste di via Risorta, scomparso il 31 dicembre scorso. In 26 minuti di immagini e suoni, Garabedian è riuscita a catturare l'atmosfera di quel locale schietto e autentico ai piedi del castello di San Giusto, dove tutti potevano sentirsi un po' come a casa.

Le riprese sono state girate nel febbraio del 2001, pochi mesi prima che Libero decidesse di chiudere l'attività. In quel periodo la giovane filmmaker si trovava in città, dove il marito lavora come fisico teorico, ed era «a caccia» di spunti. «Avevo appena comprato la mia prima telecamera - racconta Christine - e cercavo un soggetto stimolante. Su suggerimento di mio marito sono andata nell'osteria di via Risorta

e sono rimasta conquistata da quel posto così magico. Ho osservato in un angolo per due ore Libero e i suoi clienti, e mi sono convinta che avrei dovuto dedicare a loro il mio primo film. Ho proposto l'idea a Nerina, la moglie di Laganis, che mi ha accolta a braccia aperte, dicendomi: «Certo, sei la benvenuta». Mi sono sentita come una di famiglia e, una volta finite le riprese, ho sentito dentro un gran tristezza».

Con la sua macchina da presa, Garabedian ha trascorso all'interno del locale sei giorni, osservando gli stessi ritmi dei due proprietari. Per girare il suo documentario non ha utilizzato né fari né luci artificiali, per non alterare i colori e l'intensità delle scene, e non ha voluto inserire commenti né voci narranti. «Ho cercato di non interferire con le loro attività e di rendere in maniera fedele ciò che accadeva in via Risorta - aggiunge la regista - Il mio era un ballo con la telecamera, fatto con

discrezione e tanto amore, un omaggio un po' lirico a quelle persone eccezionali. Nerina era una vera «lady»: molto fiera, saggia e ricca di buon senso. Libero, poi, era un «personaggio di cuore» con una generosità immensa. Lo ricordo come una sfida alle convenzioni, aveva una filosofia dell'anima tutta sua. Era anche un uomo eccentrico e fuori dagli schemi, due caratteristiche secondo me tipicamente triestine: faceva esattamente tutto quello che si sentiva, consapevole di non appartenere a niente. Mi manca tanto, ma so che in molti conserveranno di lui uno splendido ricordo».

«El mondo xe rotondo» fino a oggi è stato proiettato solo a Londra. La regista è intenzionata ora a metterlo in rete per dare a tutti la possibilità di vederlo. Chi volesse contattare la regista, anche per chiedere copia del film, può scrivere all'indirizzo cgarabedian@blueyonder.co.uk

Maddalena Rebecca



Libero Laganis nella sua osteria in un fotogramma

CALENDARIO

IL SOLE: sorge alle 7.23
tramonta alle 17.15
LA LUNA: si leva alle 19.44
cala alle 8.27

5.a settimana dell'anno, 35 giorni trascorsi, ne rimangono 330.

IL SANTO

San Gilberto

IL PROVERBIO

La volontà si temprava nel dolore.

FARMACIE

Domenica 4 febbraio 2007

Aperte dalle 8.30 alle 13:

largo Piave, 2
via Felluga, 46
via Bernini 4, angolo via del Bosco
lungomare Venezia, 3 - Muggia
via di Prosecco, 3 - Opicina

In servizio dalle 13 alle 16:

largo Piave, 2 tel. 361655
via Felluga, 46 tel. 390280
lungomare Venezia, 3 - Muggia tel. 274998
via di Prosecco, 3 - Opicina tel. 422478
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:

largo Piave, 2
via Felluga, 46
via Bernini 4, angolo via del Bosco
lungomare Venezia, 3 - Muggia
via di Prosecco, 3 - Opicina tel. 422478
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Bernini 4, angolo via del Bosco tel. 309114
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacistitrieste.it

TAXI

Radiotaxi 040307730
Consorzio Alabarda 040390039

BENZINA

Agip: piazza Caduti Libertà 2 (Muggia), viale Campi Elisi 59, Duino Ss 14, Riva O. Augusto 2.

Api: via Baiaumonti 48.

Erg: via Piccardi 46.

Eso: largo Roiano 3/5, via Giulia 2 (Giardino pubblico), largo Roiano 3/5, quadrivio di Opicina, via Flavia 120/1.

I.P.: via F. Severo 2/8.

Omv: piazza Sansovino 6.

Shell: via dell'Istria 212, via Baiaumonti 1.

Tamoil: viale Miramare 233/1, Riva Nazario Sauro 6/1, piazzale Cagni 6.

APERTI 24 ORE SU 24

Total Duino Nord: Aut. Ts/Ve.

Agip Duino Sud: Aut. Ve/Ts.

Agip Valmaura: S.S. 202 km 36 (superstrada).

SELF-SERVICE

Eso: piazzale Valmaura; Sgonico - S.S. 202. Agip: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); Cattinara. Tamoil: via F. Severo 2/3.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 1 IRENE da Capodistria a molo VII; ore 6 ADRIA BLU da Venezia a molo VII; ore 9 UN PENDIK da Istanbul a orm. 31; ore 12 ELISABETH RICKMERS da Capodistria a molo VII; ore 14 RAVENNA da Capodistria a orm. 15; ore 16 TORM GUDRUN da Batumi a rada.

PARTENZE

Ore 3 ULUSOY 5 da orm. 47 a Cesme; ore 8 SIDER SWAN da orm. 82 (Servola) a Piombino; ore 8 IRENE da molo VII a Venezia; ore 16 KRASNO-DAR da Siot 3 a ordini; ore 21 UN PENDIK da orm. 31 a Istanbul; ore 22 RAVENNA da orm. 15 a Durazzo; ore 23 ELISABETH RICKMERS da molo VII a Ancona; ore 23 INGEBORG da Siot 4 a ordini.

LOTTO

BARI	3	75	68	49	47
CAGLIARI	57	76	52	4	64
FIRENZE	12	87	64	16	79
GENOVA	39	32	38	53	21
MILANO	51	89	68	81	82
NAPOLI	58	64	75	31	16
PALERMO	43	46	48	67	41
ROMA	32	26	36	51	31
TORINO	24	29	64	70	85
VENEZIA	13	50	48	38	68
NAZIONALE	44	62	32	73	1

Concorso n. 15 del 3/2/2007
Jolly 13

Montepremi € 11.553.354,67
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot € 9.600.000
Nessun vincitore con 5+1 punti
Ai 16 vincitori con 5 punti € 54.576,56
Ai 1.944 vincitori con 4 punti € 449,18
Ai 76.339 vincitori con 3 punti € 11,43

Superstar (N. Superstar 44)

Nessun vincitore con punti 6 - Nessun vincitore con punti 5+1
All'unico vincitore con punti 5 € 1.364.414. Ai 10 vincitori con 4 punti € 44.918. Ai 253 vincitori con 3 punti € 1.143. Ai 3.393 con 2 punti € 100. Ai 21.364 vincitori con 1 punto € 10. Ai 46.042 vincitori con 0 punti € 5.

Il ciclo di conferenze di febbraio organizzato dal sodalizio insieme alla facoltà di Ingegneria dell'ateneo triestino

Il traffico in città protagonista alla Società di Minerva

Prosegue per tutto il mese di febbraio il ciclo di conferenze in collaborazione tra la Società di Minerva, la facoltà di Ingegneria dell'ateneo triestino e il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale di Trieste. Obiettivo degli incontri è far conoscere alla città ricerche, metodologie e temi dei quali studenti e docenti si stanno occupando, soprattutto quando gli argomenti fanno riferimento alla nostra città.

Questi appuntamenti non sono rivolti soltanto ai soci della Minerva ma anche ai cittadini che grazie a questa formula possono fare capolino nelle aule universitarie e scoprire cosa e come si studia, contribuendo a rinsaldare il legame tra l'ateneo e la città.

Il primo appuntamento si è svolto ieri ed è stato dedi-

cato all'ospedale infantile Burlo Garofalo, una istituzione che è molto cara ai triestini come dimostra la recente levata di scudi di fronte a una ipotesi di ridimensionamento. Ne ha parlato il professor Edino Valcovich (direttore del corso di laurea specialistica in Ingegneria edile) esperto di edilizia ospedaliera in Italia, il quale ha illustrato alcune delle tematiche architettoniche legate al complesso del Burlo al-

la luce anche di ipotesi di sviluppo.

L'incontro in programma sabato prossimo, 10 febbraio, propone l'argomento della tesi svolta da Elisa Monti

Di Sopra che ha analizzato secondo un'ottica da «ingegnere» la piramide di Cheope affrontando con rigore scientifico aspetti che solitamente vengono trattati solo

in chiave di mistero e esoterismo.

L'esposizione sarà preceduta da una introduzione a cura del relatore, professor Salvatore Noé e uno dei correlatori, il professor Pietro Piva.

Si preannuncia molto interessante sia per gli addetti ai

lavori che per i profani la conferenza del 17 febbraio con il professor Roberto Camus (preside della facoltà di Ingegneria) dal momento che sviluppa alcune riflessioni legate a temi che stanno cuore a tutti, vale a dire traffico, viabilità, collegamenti, in una parola: la circolazione.

A conclusione sabato 24 febbraio il professor Giovanni Ceiner parlerà del progetto di Carlo Scarpa per il museo Revoltella, illustrando il lavoro di ricerca svolto in prima battuta proprio nell'ambito universitario con gli studenti e infine sviluppatosi in una mostra e un convegno, dai quali è stato possibile ricostruire con precisione l'evoluzione del progetto.

Tutti gli incontri si tengono alla Biblioteca Civica di piazza Hortis alle 17.30.



Il professor Roberto Camus



Anche la piramide di Cheope tra gli argomenti in scaletta

MATTINA

Giornata della vita

Oggi si celebra la «Giornata della vita»: alle 10 il vescovo celebrerà la messa nella cappella del «Burlo Garofolo». Nel pomeriggio a partire dalle 15.30 è previsto un incontro di preghiera per famiglie e fidanzati nella chiesa parrocchiale di Santa Caterina da Siena (via dei Mille, autobus n. 11 e 25) con servizio di animazione per bambini. Domani alle ore 14 al Teatro Cristallo, avrà luogo la rassegna di canti per bambini «Cantabimbo» con la partecipazione di numerose scuole: ingresso libero.

Apertura Grotta Nera

Aperta oggi la Grotta Nera nel bosco di Basovizza, al cui interno sono state realizzate ricostruzioni preistoriche del Carso Triestino. La grotta si raggiunge a piedi in 15 minuti dalla Foiba di Basovizza, indicata da cartelli. Visite guidate alle 10, 11, 12, 13, 14, 15.

I trenini della domenica

Dalle 10 alle 12.30 il Club triestino Federmodellisti Mitteleuropa-Ferclub organizza nella sede di Servola (via dei Giardini 16) la manifestazione mensile sul modellismo ferroviario.

Adositalia: messa

Oggi alle ore 11.30 nella chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini le associate all'Ados sono invitate alla messa per Sant'Agata patrona dell'associazione.

POMERIGGIO

Famiglia di Grisignana

Messa dei grisignanesi per San Biagio oggi alle 17 nella chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù di via Manzoni 22.

ANIMALI

Ecco i piccoli amici che vengono proposti in adozione per questa settimana dalle strutture cittadine

Anche tanti coniglietti cercano una famiglia

MARGI, meticcio femmina di taglia grande, di circa 4 anni timida con le persone, ma tanto affettuosa e docile con chi la sa conquistare. Al Gilros da circa 3 anni, cerca una persona paziente che sappia farle recuperare la fiducia negli esseri umani. Gilros - Pensione per cani e addestramento, Via di Prosecco 1904 (Villa Opicina) 10-12 tranne martedì e festivi (tel. 040215081) www.villaggiocanizedelcane.com.

BAMBI è un cucciolo biondo di tre mesi e mezzo, un po' timido, ospite del rifugio dell'

Astad da tre settimane. È un incrocio tipo lupetto, da grande sarà un cane di media taglia a pelo corto. È l'ultimo di una cucciolata ormai andata tutta in adozione e non vede l'ora di avere anche lui la stessa fortuna dei fratelli. Chi fosse interessato può rivolgersi al rifugio le mattine dalle 10 alle 12 e i pomeriggi dalle 15 alle 17, domenica e festivi solo la mattina (tel. 040211292).

CAMILLA, una dei tanti conigli arrivate in questo periodo di «regali» spesso indesiderati, ha dato alla luce 4 dolcissimi coniglietti. Eddie, Jasmine, Ruli e Sharon, ormai

pronti per essere adottati, cercano una famiglia che possa dare loro l'amore di cui hanno bisogno. Enpa-Onlus via Marchesetti 10/4, tel. 040910600 (17-20 tutti i giorni feriali). Per emergenze: 3391996881 - 3331775353 - 3331790771, (8-20 tutti i giorni).

GATTINA, una bellissima gattina persiana bianca e nera, sterilizzata, di circa 4 anni, molto docile ed affettuosa, è disponibile per l'adozione presso Il Gattile (via della Fontana 4 - tel. 040364016, lun-sab ore 10-13). Foto visibili sul sito www.ilgattile.it (pagina delle adozioni).

CORSI

SEMINARIO DI SAMBA. Oggi alle 15 presso la sede dell'Actis in via Corti si terrà un corso di samba e danze afro-brasiliane. Per informazioni tel. 3292240917.

PARLARE IN PUBBLICO. L'Associazione degli Industriali e il Consorzio Formindustria organizzano il corso di formazione «Dal parlare in pubblico alla comunicazione interpersonale. L'efficacia della programmazione neurologica (PNL)». Il corso si svolgerà nei giorni 12 e 13 febbraio dalle 9.30 alle 13 e dalle 14 alle 17.30 nella sede dell'Associazione, in piazza Alberto e Kathleen Casali 1.

CERCASI

SOCCORRITORI. Il 23 gennaio mattina. Grande viabilità (sopra Longera) dove si svolgono i lavori. Scivolavo e cadevo con il mio scooter venendo soccorso da 2 gentili persone, un uomo e una donna. Pregherei tali persone di chiamare al 040/829355 o 348/8552002.

MATRIMONI

Galli Paolo-Zugna Laura; Baddan Simone-Pugliesi Anna Maria; Vignini Clemente-Radu Maria; Cecchini Raffaello-Ippolito Loredana; Ricamo Renzo-Famularo Liviana; Markovic Ilija-Marcovic Vukosava; Moratto Federico-Zuliani Angela; Cassella Gianpaolo-Picena Vanessa; Dapretto Gianpiero-Corsucci Caterina; Di Gangi Alessandro-Pipitone Monica; Infante Marco-Esposito Tamara; Romano Rocco-Mattiello Eugenia; Antonaz Manuela-Bean Giovanna; Randis Salvatore-Bilenko Lyuba; Prodan Roberto-Sommaccal Gina Teresa; Tonetto Roberto-Luciani Fulvia; Suraci Antonello-Dominguez Amarilla Nelly Marlene; Pollicardi Massimiliano-Urbankova Tana; Marzini Giovanni-Fresa Francesca; Venuti Matteo-Zangrando Ilaria; Offer Andrea-Toracchio Elisabetta



I coniglietti ospiti dell'Enpa

GLI AUGURI



Luciano taglia il traguardo dei 50

A Luciano che festeggia i 50 anni tanti affettuosi auguri dalla moglie Ines, dai figli Leonardo e Ilaria, dalla mamma Nerina, dal papà Ezio e dal fratello Fabio con Livia e Federico



Luciana e Bruno insieme da 40 anni

Auguroni di buon anniversario a Luciana e Bruno dalla mamma Anita, dal figlio Andrea con Daniela, Federico e Matteo, unitamente ai parenti e agli amici tutti



Nerina compie 70 anni

A Nerina che raggiunge il traguardo dei 70 anni tantissimi auguri dal marito Nevio, dal nipote Silvano e dai parenti tutti



Emilio festeggia gli 80

Sinceri auguri di buon compleanno dalla sorella Maria, dalle nipoti Marina con Gianni e Rossana e da tutti i pronipoti



Daniela e Gabriele: 25

Scoccano oggi i 25 anni di un'intensa unione. Auguri dalle mamme Carmela e Renata, dai figli e dai parenti tutti

ELARGIZIONI

- In memoria di Remigia Beck ved. Lapi nel XXV anniv. (3/2) dalla figlia Annamaria 20 pro Itis, 20 pro Airc (Milano), 20 pro La via di Natale (Aviano).
- In memoria di Ottavio Mazaroli nel X anniv. (4/2) dalla figlia Grazia e dal nipote Daniele 100 pro Parrocchia Beata Vergine del Rosario.
- In memoria di Giorgio Valussi nell'anniv. (4/2) da Marisa 50 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
- In memoria di Galliano Vouch da King 265 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Andrea e Grazia Bottali da N. N. 150 pro Fondaz. Andrea Bottali Parrocchia S. Vincenzo De Paoli.
- In memoria di Umberto Bonelli dalla famiglia Sandrin 50, dalla famiglia Silli 25, dalla famiglia Blasina 50 pro missione triestina in Kenya.
- In memoria di Luciana Delconte Zaccaria da Aldo e Giulio Clementi 25 pro Unicef, 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Piero De Marchi da Marcella Schürer 30, da fam. Livio Zoppolotto 30 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria di Nevea Franchi dal personale della farmacia di Cattinara 110 pro Hospice Pineta del Carso.
- In memoria di Carmen Gavinelli in Tucci dal personale Coop 601 50 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Roiano), 50 pro Casa di cura Pineta del Carso.
- In memoria di Raoul Giroto dalla sorella Sarah Giroto Benedetti 100 pro Domus Lucis.
- In memoria di Giacomo Kidzik da Mario Reini 50 pro ospedale Maggiore (centro rianimazione).
- In memoria di Vincenzo Lombardi dagli inquilini v. Eremo 158 205 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia pediatrica).
- In memoria di Santa Pecek Blasco dalla fam. Stock 50, dai dipendenti Harpo spa 190 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Antonio Radin dai nipoti Piazza 250 pro Airc.
- In memoria di Mauro Trevisan da Franca e fam. 100 pro Astad.
- In memoria di Bice Verderi ved. Pascali da Renata e Francesco 100 pro Agmen.
- In memoria di Luigia e Piero Vidoni dalla fam. 50 pro Ass. Azzurra (mattie rare), 50 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria di Mario Batich da Nino, Anna, Massimiliano Rupena 50 pro Airc.
- In memoria di Angelina Breznik ved. Paladin da Liliana e Bruno 50, da Roberto e Gabriella 50 pro Hospice Pineta del Carso; da Elide e famiglia 50 pro Via di Natale; da Ennio 50 pro Medici senza frontiere; da Mariuccia e Mauro 50 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo.
- In memoria di Attilio Coico dai colleghi di Grazia della regione a. Friuli Venezia Giulia 300 pro Comunità San Martino al Campo.
- In memoria di Anna Crivillè in Reiter dagli amici del Centro diurno dell'Unione italiana ciechi 85 pro Uic.
- In memoria di Marcella Delben Colovich da Marisa Valussi 25 pro Agmen.
- In memoria di Angela Del Monaco Ricciardi da Marisa Valussi 25 pro padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Giuseppe Doz dalle cugine Ada e Zora Doz 30 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
- In memoria di Mario Flego dagli amici Tandoi, Sturman, Bruschi 30 pro Cardiologia, polo cardiologico - Cattinara (reparto terapia intensiva).
- In memoria di Gisella Graberg ved. Avian da Rodolfo e Claudia Doglia 50 pro Agmen.
- In memoria di Margherita Korodi da Ondina e Carlo 50 pro Airc.
- In memoria di Danilo Lazzari dalle famiglie Fontanot e Tosolini 50 pro Centro tumori Lovenati.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

50 ANNI FA SUL PICCOLO a cura di Roberto Gruden

4 febbraio 1957

► Uno spesso nebbione è calato improvvisamente ieri sulla città, all'inizio del pomeriggio, intorno alle 14. Fra le conseguenze, anche la sospensione dell'incontro di calcio fra Triestina e Milan, decretato al 30' della ripresa dall'arbitro Jonni di Macerata sul risultato di 3-1 per i rossoneri.

► Ieri, sul campo dei Salesiani per la B maschile di pallacanestro, è stato applicato per la prima volta il regolamento, secondo cui viene abolito il risultato di parità con la conseguente disputa di tante frazioni di 5 minuti, fino a che una delle due squadre non riesca a prevalere. Ieri, Don Bosco e Cus Milano hanno per fortuna chiuso le ostilità dopo soli tre «supplementari», sul 58 a 54 per i triestini.

► Centinaia di piccoli attori hanno dato ieri, al Teatro Nuovo, uno spettacolo riservato a mamme e papà come saggio conclusivo dei Ricreatori comunali. Lo spettacolo si è svolto attraverso un programma di canzoni, scenette comiche, recita di poesie e simili, per la regia del maestro Renato Sossi.

IL PICCOLO

il giornale della tua città





Il mercatino di piazza Puecher

● Siamo un gruppo di operatori su aree pubbliche (ambulanti), leggiamo sulla rubrica segnalazioni sui ritardi nello spostamento del mercatino di piazza San Giacomo alla nuova sede di piazza Puecher.

Ebbene non corrisponde a verità che il Comune e in particolare l'assessore Rovis abbia perso tempo. Il Comune per poter effettuare uno spostamento deve avere i pareri di tutti e soprattutto di noi ambulanti che siamo i diretti interessati. In particolare il paziente lavoro svolto dall'assessore che è riuscito a convincere senza non poche difficoltà gli operatori, per poter trovare la giusta collocazione dei banchi di vendita, sottoposti alle associazioni di categoria, riunioni in assessorato, ecc. ecc. operazioni che portano via tempo. Operazioni che devono essere svolte in modo trasparente in collaborazione con gli operatori, i commercianti e soprattutto i residenti per non creare disagio anche a fini di viabilità stradale e pedonale. Non credete che tutto sia lecito e soprattutto spero, che non accadrà come in altri rioni dove prima hanno voluto lo spostamento e dopo hanno chiesto di rimetterci nello stesso posto in quanto il mercatino portava beneficio anche a loro. (vedi Muggia, Roiano)

Libero Schrey
presidente del Cidec e altri cinque firme

Il trasporto pubblico per i sordomuti

● Si fa seguito alla segnalazione da parte di un gruppo di sordomuti con la quale si denuncia una variazione dal primo gennaio 2007, da parte della Provincia di Trieste, della modalità di rilascio agli appartenenti alle categorie protette e benemerite di cui all'art. 20 della L.R. 20/1997 dei titoli di viaggio agevolati per i servizi di linea del trasporto pubblico locale su presunte disposizioni in merito impartite dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Al riguardo si fa presente che l'ultima deliberazione della giunta regionale 1/12/2006, n. 2961, con la quale è stato approvato il regime tariffario dei servizi di linea del trasporto pubblico locale per l'anno 2007, ha lasciato invariate le agevolazioni di viaggio per determinate categorie di utenti nella formulazione che segue: «Gli utenti in possesso dei requisiti di reddito e appartenenti alle categorie protette e benemerite indicati al comma 3 dell'art. 20 della L.R. 7 maggio 1997, n. 20 possono ottenere dall'Amministrazione provinciale competente, ai sensi del comma 1, lettera f) dell'art. 7 della legge medesima, titoli di viaggio da scegliere fra: un abbonamento agevolato annuale rete per un servizio urbano; fino a un massimo di cinque abbonamenti agevolati annuali per linee extraurbane».

Nel ribadire che le disposizioni riguardanti la materia in oggetto come evidenziato non hanno subito modifiche e che la Regione non ha impartito alcuna nuova direttiva in merito, si ritiene che le modalità che le province devono applicare per il rilascio dei titoli di viaggio agevolati devono essere quelle da sempre attuate.

Ciò posto, in relazione alla segnalazione in argomento, si informa che questo servizio si sta attivando per ottenere la formalizzazione di specifici chiarimenti da parte della Provincia di Trieste.

Arianna Giani
direttore del Servizio Trasporti F.V.G.

La cultura della sicurezza

● La segreteria regionale del Coisp (Coordinamento sindacale per l'indipendenza delle forze di Polizia) non condivide quanto affermato dal ministro per la Solidarietà sociale Paolo Ferrero (era presente a Trieste il 16 gennaio 2007 in occasione dell'assemblea sull'immigrazione promossa da questa amministrazione regionale) in merito all'inopportunità della presenza del Centro di permanenza temporanea di Gradisca, in provincia di Gorizia, alla luce anche dell'imminente ingresso della Slovenia nell'area Schengen, entrata prevista il primo gennaio 2008 e con cui di fatto saranno aboliti i controlli di frontiera tra i due Paesi.

Premesso che la sicurezza di uno Stato passa anche attraverso un attento e scrupoloso controllo degli ingressi dei cittadini extracomunitari e non, tenuto conto che le fila della criminalità spesso vengono alimentate da persone che vivono clandestinamente ai margini della società, si ritiene necessario conoscere in primis le generalità di chi popola il nostro Paese. Ben vengano, in quest'ottica, i tanti accordi bilaterali che l'Italia ha stipulato con quei Paesi tradizionalmente noti come terre da cui partono questi viaggi della disperazione e della speranza, accordi atti a identificare quelle persone che vengono rintracciate dalle forze di polizia e che quasi sempre sono prive di qualsiasi documento. Non appare, pertanto, inopportuna la presenza di queste specifiche strutture, entro le quali sono ospitati per il tempo massimo di 60 giorni quegli extracomunitari clandestini in attesa di identificazione. Non sono di certo degli alberghi di lusso, ma neanche dei lager. Gli occupanti ricevono la dovuta assistenza sanitaria e stanno sicuramente meglio che sotto un ponte o in edifici fatiscenti o in locali del tutto fuori norma, da quella igienica a quella morale (a volte stanno meglio del personale delle forze di polizia che deve controllare queste strutture). Il tutto in attesa della loro identificazione, che, se avviene entro i 60 giorni previsti, consente di dare esecuzione ai decreti prefettizi espulsivi dal territorio nazionale, in sostanza si possono rimpiangere gli stessi nei propri Paesi d'origine.

Una corretta cultura della sicurezza non deve assolutamente fare a pugni con una saggia e concordata cultura dell'accoglienza e ben venga la forza lavoro e intellettuale straniera purché regolare. Anche con il suo apporto un Paese moderno e attento alla dinamicità politica-sociale può riscrivere le regole del gioco.

Maurizio Iannarelli
segretario generale regionale Coisp

ALBUM



I bambini della «Tor Cucherna» in visita alla caserma dei vigili del fuoco

I bambini della scuola dell'infanzia «Tor Cucherna» hanno visitato la caserma dei vigili del fuoco. Al termine foto ricordo con le maestre Daniela Hlacia e Maura Cianciolo e le due «guide», i vigili Maurizio e Luca, sempre disponibili e pazienti.

IL CASO

Un racconto sui disservizi e i cronici ritardi delle ferrovie

In treno da Firenze: un'odissea

● Questa è la cronaca del tentativo di partire da Firenze per raggiungere Trieste nel pomeriggio di sabato 6 gennaio, ovviamente si parla di treni e di tutta una serie di accadimenti a di poco «fantoziani». L'Eurostar da Firenze per Venezia Mestre delle 16.47 (per il cui treno ero in possesso di biglietto e prenotazione) sembrava fosse l'unico in grado di partire puntuale, in quanto fino a 10 minuti prima della partenza non veniva dato in ritardo: la cosa sconcertante era che, a 10 minuti dalla partenza, il convoglio non era ancora arrivato e non si sapeva neppure da quale binario sarebbe partito. Dopo 5 minuti, la gentile signorina degli annunci c'informa che si partirà con 10 minuti di ritardo. Già la cosa mi mette un po' in fibrillazione, in quanto la coincidenza per Trieste parte 6 minuti dopo l'arrivo del suddetto Eurostar in quel di Mestre. Nel frattempo, un altro annuncio della gentile signorina di Firenze cattura la mia attenzione: questo annuncio informa che «è in partenza l'Eurostar delle 13.14 per Milano Centrale». 13.14? Ma sono le 16.50! Più di tre ore di ritardo! Chissà i poveri passeggeri di quel treno.

Torniamo al mio Eurostar: dovevamo partire con 10 minuti di ritardo, per l'effetto della dilatazione del tempo il ritardo è di-

ventato di 25 minuti. Come dire: addio speranza di rientrare a un orario «umano» (21.13) a Trieste. Poco prima di arrivare a Mestre, il capotreno dell'Eurostar c'informa che c'è una coincidenza per Trieste con un treno Cisalpino. Bene, riuscirei ad arrivare a Trieste ancora in tempo per disfare la valigia e non crollare di sonno appena varcato l'uscio di casa. La domanda che mi pongo adesso che sto per scendere dall'Eurostar è: ma potrò con il mio misero biglietto «regionale» salire sul Cisalpino? Mavvicino al capotreno e gli chiedo se ciò sia possibile. Risposta: no, bisogna pagare il supplemento. Ma come? I vostri treni accumulano ritardi e noi poveri passeggeri dobbiamo pure pagare di più dopo aver subito l'ansia delle coincidenze mancate? Ciao Cisalpino, parti pure per Trieste, con le tue 12 carrozze e i tuoi 10 passeggeri a bordo.

Adesso l'alternativa è tra il regionale che segue la c.d. «via alta» (Pordenone-Udine) o l'Ic Plus (?) proveniente da Napoli: non ho scelta, vada per l'Ic, anche perché il biglietto in mio possesso non mi permette di salire sul regionale. Rassegnamoci a pagare il supplemento Ic: con mia grande sorpresa, però, il gentile addetto alla biglietteria di Mestre m'informa che posso richiedere

l'esonero dal pagamento del supplemento in quanto l'Es da Firenze è giunto con 25 minuti di ritardo. Detto? Fatto! Ci mettono un bel timbro sul mio «misero» biglietto regionale, così mi si spalancano le porte dell'Intercity e Trieste non è mai così vicina come ora. Dura poco la mia gioia: mentre percorro il marciapiede, la signorina degli annunci di Mestre c'informa che l'Ic viaggia con 15 minuti di ritardo. Ancora? Ma è una persecuzione! Beh, adesso sono sull'Intercity, posso anche dormire un po': no, c'è il controllo dei biglietti. Il capotreno prende il mio biglietto «regionale», se lo rigira tra le mani e mi chiede: «Cos'è questo?». Beh, gli rispondo, il ritardo del vostro Eurostar mi ha fatto perdere la coincidenza per Trieste, questo Intercity era il primo disponibile. Turandosi un po' il naso, il capotreno effettua la tanto sospirata punzonatura: bene, anche questa è fatta; adesso si che posso rilassarmi e dormire un po'.

Avevo previsto di arrivare a Trieste alle 21.13, adesso sono le 22.35: magna consolazione è il fatto che l'Intercity è riuscito a recuperare ben 10 minuti di ritardo. Uao! Grazie per gli aumenti dei prezzi dei biglietti, un bel regalo per il 2007, per un servizio sempre più da terzo mondo.

Mauro Balbo

Ma se proprio non si può far nulla contro il prurito da monumento che pungola e stimola le nostre autorità comunali, in primis il sindaco e gli assessori, di cui abbiamo ammirato, ammiriamo e probabilmente ammireremo le effigie ogni giorno o quasi sul «Piccolo», si faccia pure un monumento (e che Dio ce la mandi buona per gli esiti «artistici»).

Propongo di erigerlo agli animali, a quegli animali che hanno aiutato e accompagnato l'uomo nel cammino verso la civiltà, lo hanno sfamato, vestito, trasportato, gli hanno dato affetto, calore e compagnia, fornito spunti per tante creazioni veramente artistiche. Un monumento al cavallo, al bue e all'asinello, al gatto, al cane, agli animali da polaio, ai pesci e ai volatili e pure al cammello e all'elefante, per attenzione e omaggio agli extracomunitari che lavorano o elemosinano a Trieste.

Marina Poliak

Giorno del ricordo e perdono

● La questione spinosa «foibe» per i crimini commessi dopo la seconda guerra mondiale non può essere sepolta nel passato «come» son state le persone che da «vive» furono gettate in quegli orribili buchi profondi. Mio padre aveva una famiglia, ed era un comandante di stazione delle Ferrovie dello Stato.

Da piccina, avevo sempre mia madre che parlava del passato con odio. Ho sofferto per questo martire tutta l'infanzia, pre adolescenza e adolescenza, credendo che ciò che era stato non sarebbe potuto finire così.

Pensavo e speravo che mio padre potesse ritornare, aveva 37 anni, e lo sognavo spesso.

Questo, potrebbe sembrare per alcuni, un grosso tabù, invece, è stato un vuoto affettivo che si sente sulla propria pelle, un incubo che ritorna. Per legge, c'è stato un riconoscimento, istituendo per il 10 febbraio il giorno del ricordo dedicato alle vittime delle foibe. Questa tragedia giuliana che ha segnato la popolazione, la quale, nell'esodo, ha lasciato ogni suo bene ma, soprattutto si è staccata da quella radice natia.

I nostri giovani sono disorientati ma facciamo sì che la loro sia una sensibilità per conoscere questi drammi abbattutisi in quella terra vicina e perché non si ripetano più.

Avrò l'onorificenza di una medaglia nell'occasione del 10 febbraio, ringrazio tanto e la terra vicina al cuore in memoria o ricordo di chi è stato e sarà per sempre il mio papà. Esiste il perdono, io e la mia famiglia lo abbiamo dato.

Lavinia Buri

Corretta la tabella della Regione

● In riferimento alla segnalazione «L'insegna sbagliata del Consiglio regionale» pubblicata sul Piccolo dello scorso 22 gennaio a pagina 20, vorrei precisare che prima di apporre la dicitura in quattro lingue (italiano, sloveno, tedesco e friulano) «Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia» all'esterno del palazzo di piazza Oberdan 6, sono stati interpellati istituti linguistici, consulenti, traduttori certificati e qualificati.

Da un'ulteriore verifica fatta a seguito della segnalazione, posso confermare la correttezza di quanto esposto e aggiungere che, pur non contestando la regola grammaticale richiamata dall'attento lettore, da sempre e costantemente la dicitura «Friaul Julisch Venetien» viene utilizzata dal mondo austriaco e tedesco in atti ufficiali – ad esempio lungo tutta l'esperienza della Comunità di lavoro di Alpe-Adria – ma anche in pubblicazioni di vario genere come guide, carte stradali e turistiche.

Segnalo anche l'enciclopedia tedesca «dtv Lexikon» che, alla voce Friaul, riporta il nome della nostra regione, indicata come Friaul-Julisch Venetien.

Mauro Vigin
segretario generale consiglio regionale Regione Friuli Venezia Giulia

Le origini del razzismo

● Dopo aver letto l'articolo di cronaca («Mobbing in caserma» - Il Piccolo domenica 21 gennaio) sulla condanna di un sottufficiale per mobbing verso un subalterno mi sono chiesta perché mai il Tribunale militare aveva escluso il reato di discriminazione etnica e razziale. Il comportamento del sottufficiale – stando alle sue frasi riportate in cronaca – è infatti, a mio avviso, la quint'essenza del razzismo!

Ma la opinione ha trovato conferma, per caso, nella successiva lettura della rubrica settimanale di Umberto Galimberti su Donna di Repubblica. In generale è difficile non essere d'accordo con la pacata e profonda analisi di questo professionista che stimolo moltissimo. Egli ha centrato in pieno quali siano le origini del razzismo e perciò consiglio a tutti di leggere il suo articolo, primi fra tutti i giovani, senza escludere i loro genitori ed i loro insegnanti.

In estrema sintesi, secondo il professionista: «Alla base del razzismo c'è il timore di perdere i propri privilegi, guadagnati con sacrifici nel corso della storia ma che ora si vorrebbero mantenere senza sacrifici in virtù dell'essere stati i primi ad averli conquistati. Lo scopo sarebbe quello di "eliminare la concorrenza" di coloro che sopraggiungono e che minacciano il nostro declassamento, siano essi donne o stranieri».

Perciò è difficile comprendere – ed in ogni caso occorre stigmatizzare - questo comportamento che è proprio di paure e violenze originarie da rendite di posizione. Tanto più in una città come Trieste da sempre impegnata nel suo sforzo multiculturalità.

Giuliana Cesàro

Servizio di qualità

● Abbiamo letto con grande attenzione la lettera, pubblicata il 16 gennaio, della signora Paola Furlan, nostra collega. Il tema che solleva è di grande importanza e per questo affrontato con particolare impegno dalla nostra azienda che proprio grazie alla competenza e alla motivazione di tutti coloro che vi collaborano può offrire un servizio di qualità e di attenzione verso i clienti.

Ma proprio per il rispetto che vogliamo avere nei confronti delle persone che lavorano in UniCredit Banca, che prevede anche una sensibilità particolare alle questioni private, non riteniamo corretto affrontare pubblicamente tematiche che entrano in un ambito molto delicato come quello del rapporto privato di lavoro.

Quello che possiamo assicurare è che in questo caso, come in tutti i casi come questo che quotidianamente affrontiamo, UniCredit Banca ha come priorità quella di avere il massimo di attenzione verso le esigenze delle persone che con la loro dedizione e il loro impegno hanno consentito alla banca di crescere e di ottenere successi anche internazionali.

UniCredit Banca

LA LETTERA

Il dramma delle malattie rare non riconosciute

Sono il marito di una persona affetta da una malattia rara che non è riconosciuta in Italia e precisamente Sensibilità Chimica Multipla (M.C.S.).

In aprile del corrente anno mia moglie aveva fatto un appello, attraverso la rubrica Segnalazioni, descrivendo la sua sintomatologia e invitava altre persone con gli stessi sintomi a contattarla per capire in quante a Trieste soffrivano della stessa patologia, ed è stata chiamata da molte donne. A distanza di qualche settimana è stato pubblicato anche un articolo su «Il Piccolo» da parte della giornalista Gabriella Ziani sull'argomento.

Ora a distanza di sette mesi voglio descrivere il decorso della problematica esposta.

Nell'ambito dell'ufficio dove mia moglie lavora, è stata bonificata una stanza al fine di consentirle di svolgere il suo lavoro in condizioni buone, per cui va un grazie al Comune di Trieste, nella persona del geom. Rabar dell'Area Lavori Pubblici che si è adoperato nel modo migliore per cui questo si realizzasse; ancora grazie al Comune di Trieste, nella persona della dott.ssa Arena dell'Area Educazione che consentirà il noleggio di un purificatore d'aria che attualmente mia moglie utilizza grazie alla gentilezza e alla disponibilità della Ditta Adriatica Ecologie Industriali di Mattonaia che si occupa di ecologia, che l'ha offerto temporaneamente e gratuitamente. Grazie anche al dott. Tosolini della Regione Friuli Venezia Giulia ed al consigliere della stessa Regione dott. Lupieri per essersi interessati al caso. Grazie anche al signor Sidari dell'Associazione Azzurra che ci ha ospitati nella sua sede per conoscere meglio le problematiche di questa malattia.

Dopo i ringraziamenti vengo al dunque. La M.C.S. è una malattia invalidante poiché limita la vita di relazione e di attività professionale.

Mia moglie dopo una prima visita medica effettuata nel mese di marzo di quest'anno a Roma, è ritornata giorni fa per sottoporsi ad un controllo dallo stesso medico, in più è stata visitata da un professore del Policlinico Umberto I dell'Università di Roma «La Sapienza» che è anche un ricercatore ed è esperto di M.C.S., infatti visita ogni giorno molte persone da tutte le parti d'Italia affette da questa malattia. Lo stesso professore ha certificato la malattia ed in più scrive, tale patologia in Italia è riconosciuta come malattia rara solo da alcune regioni tra cui la Toscana, l'Emilia Romagna e l'Abruzzo ed è citata come problema emergente nelle Linee guida per la tutela e la promozione della salute negli ambienti confinati «in relazione all'accordo tra il Ministero della Salute, le regioni e le provincie autonome, pubblicato nel supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 276 del 27 novembre 2001. Con il suddetto accordo alcuni malati hanno già ottenuto l'invalidità civile al 100% per la M.C.S.». Chiedo a questo punto se, entro breve tempo, sarà istituito nell'ambito della nostra regione, ovunque esso sia, un punto di riferimento per le malattie rare degli adulti che possa dare le risposte adeguate alle persone con questa malattia, che non siano costrette a recarsi altrove per avere una visita e una diagnosi, poiché tutto questo comporta un grave disagio e pericolo per la salute stessa per i contatti con sostanze chimiche e inquinanti, nonché anche per un problema economico, perché questa è una malattia molto costosa.

Nel frattempo che i politici discutono, le persone continuano a stare male.

Fulvio Cavaliero

L'OPINIONE

«Piattaforme prendisole per attirare i turisti»

Il golfo di Trieste, una delle più belle espressioni che la natura abbia creato, ha il pieno titolo e la totale completa predisposizione per essere posta, nei vari sviluppi economico sociale e imprenditoriale, quale territorio turistico. La mia lunga e molteplice attività di ristoratore, mi ha posto sempre e ovunque di fronte a una clientela sia locale sia straniera, che in qualità di turisti intendevano godersi le meraviglie panoramiche, non solo delle città ma anche di tutto il circondario della sua provincia, e ho rilevato che gli stessi non soggiornavano più di qualche giorno.

Molteplici volte mi sono intrattenuto, confidenzialmente con gli stessi, chiedendogli il perché della loro così breve permanenza: ebbene le risposte che ho ricevuto sono state più o meno sempre le stesse.

A) Pochi dati informativi sulle origini etniche della popolazione. B) Difficoltà nel trovare alloggiamento alberghiero. C) Mancanza di stabilimenti balneari e attrezzature annesse per un piacevole e confortevole soggiorno. D) Mancanza di natanti a mo' di taxi per visitare il golfo marino. E) Mancanza di moli da ormeggio per attracco natanti da diporto etc. etc.

Considerando quanto sopra, «esperienza di vita vissuta», indico, in qualità e a titolo democratico, alcuni suggerimenti.

1) Realizzare e rendere funzionanti dei stabilimenti balneari lungo la costiera di Barcola con relative cabine a monte. 2) Mettere in opera delle piattaforme «prendisole» lungo la fascia costiera, tratto Ovest della Pineta fino al Bivio di Miramare. 3) Realizzazione di porticcioli e moli per attracco di natanti con rispettivi allacciamenti idrici, elettrici e quant'altro adatto alla necessità. 4) Dare un notevole sfogo turistico nella zona di Muggia (tratto rio Ospio cantiere Giuliano). 5) Progettare e realizzare l'agevolazione per l'accesso al mare della costiera per esempio dei traghetti che trasportino i bagnanti al mare. 6) Potenziare tutto il comparto alberghiero di medio costo e con esso adottare e sviluppare una campagna pubblicitaria verso i Paesi limitrofi delle agevolazioni, sconti denominati, possibilmente «Vacanze adriatiche».

Così sviluppando il turismo, si creerebbero molti posti di lavoro, soprattutto per i giovani che purtroppo oggi sono costretti a cercarlo in altri posti. Chiaramente tutti questi interventi, dovranno essere in correlazione al paesaggio, che molte persone ci invidiano, concludo con questa considerazione, che attuando tutto quello esposto, la nostra meravigliosa città potrebbe divenire una piccola Montecarlo.

Flavio Venturi
segretario organizzativo della lista autonoma Regione Venezia Giulia

RINGRAZIAMENTI

Come può essere il quindicesimo compleanno di un ragazzo down? Fantastico, se trascorso in pizzeria in compagnia degli amici più cari! Una serata indimenticabile promossa dal suo educatore David Severin e organizzata dalla coordinatrice della Cooperativa 2001 Teresa Donaghi, con il coinvolgimento degli educatori Gabriella Rebighini, Nadia Stocca, Luisa Alberi, Pamela Morozzi. Un infinito grazie da Enrico, quindicenne felice e dalla sua famiglia.

Bianca Cancelli



Gola

A cura di
FURIO BALDASSI

CENTRO ESTERO

Assistenza per il tuo business all'estero

Tel. 040 6701336-510
centroestero@aries.ts.camcom.it

IL RISTORANTE

Nella «Valle» del pesce

Da Paolo Bidisnich interessante mix di novità e tradizione

di Furio Baldassi

Non chiamatelo ristorante. Paolo Bidisnich, che di ristoranti veri ha una pluriennale esperienza fin dai tempi dell'Ambasciata d'Abruzzo, preferisce trattoria, ed è comprensibile. Secondo una gestione sempre più diffusa in città, qui siamo praticamente allo «one man show» o, se preferite, al «fazo tuto mi». La fidanza e una zia ad aiutarlo saltuariamente e per il resto è lui che piroetta tra i pochi tavoli (i coperti con la, diciamo così, supercapienza sono appena 22), va ai fornelli, raccoglie i commenti degli avventori. Senza insistere sulla parola «proibita», del ristorante questa «Trattoria della Valle» ha quantomeno l'ambiente, restaurato al meglio con gradevolissimi archi tirati a vivo e una ricerca dei particolari apprezzabile nell'arredamento. Siamo nel punto esatto in cui via Madonna del Mare diventa piazzetta della Valle. Un angolo ormai quasi spagnolo, con le case recuperate e riportate ai loro sgarbati colori originali in un'area dove si moltiplicano i nuovi locali e le nuove iniziative.

Nel nuovo, però, Bidisnich preferisce partire dal

LA GUIDA	
	Ristorante Trattoria Della Valle
Località	Trieste
Indirizzo	Via Madonna del Mare 18/B
Telefono	040 / 312506
Chiuso	Mercoledì
Ferie	variabili, da definire
Coperti	22
Orario	11-15, 19-22.30
Buoni pasto	no
Carte di credito	solo Bancomat
Parcheggio	no
Accessibile ai disabili	sì
Tavoli all'aperto	no
Aria condizionata	sì
Divisione fumatori non fumatori	no
Prezzo medio, vini esclusi	25-30 euro

vecchio, e cioè dalla tradizione. La pasta, dunque, è rigorosamente fatta in casa, le preparazioni spesso sorprendenti ma mai ardite, l'insieme molto familiare e caldo. «Lo spirito» conferma l'interessato - è quello della trattoria a conduzione familiare» e gli si crede da subito, anche se in tavola non vi arriva magari l'abusatissima pasta al ragù ma dei deliziosi maltagliati con coda di rospo e peperoni e vi può capitare persino di assaggiare una minestra di polipo con fagioli cannellini e moscardini con reginette di pasta fresca... La cucina va avanti, i gusti cambiano, la gente vuole novità. Paolo, in questo,

può accontentarla appieno, ch'è l'esperienza non gli manca davvero.

La lista non è esagerata: tre-quattro primi di stagione, tanto pesce fresco da fare bollito, alla griglia o fritto, carne praticamente solo a richiesta. Punto. Non è però scritto da nessuna parte che i menù enciclopedici facciano guadagnare punti al locale. Conta la qualità e dunque, sinceramente ammirati dall'iperattismo del gestore, si può anche chiudere un occhio se il vino è prevalentemente quello della casa, con qualche sporadica incursione di bottiglie di Ronchi di Manzano, magari qualche Greco di Tufo e, per restare nelle

glorie locali, un Lupinc o una Glera di Bole. Per una serata divertente e all'insegna dei buoni sapori, basta e avanza, anche considerato il fatto che difficilmente il conto tocca o supera i 30 euro.

Della vecchia «Trattoria alla palestra» (quella storica di via della Valle, appunto, è a pochi passi) Bidisnich non avrà magari conservato lo spirito (niente servizio al bancomat) ma di sicuro un ottimo approccio col cliente, e la certezza di non essere finiti nelle mani di un alchimista dei fornelli.

A proposito della dicotomia d'inizio ristorante-trattoria: niente pezzi di plastica, qua dentro, al massimo il bancomat. Ma se i prezzi, come succede, sono accettabili, per una volta si può anche mettere mano al portafoglio e pagare «cash»: difficilmente correrete il rischio di restare al verde.

Consiglio finale: lasciate perdere l'auto, qui siamo nel Triangolo delle Bermuda dei parcheggi, lasciata magari sulle Rive. Ma quei due passi in quest'area da Nuovo Rinascimento, ogni angolo un ponteggio o una casa in restauro, vi metteranno già di buon umore prima di sedervi al tavolo. E ancora più soddisfatti dopo.



Paolo Bidisnich all'interno della sua «Trattoria della Valle»

La ricetta

proposta dalla Trattoria della Valle

Coda di rospo in padella con peperoni e patate

Ingredienti per 4 persone:
Una coda di rospo di circa 1 kg
Due peperoni rossi
4 patate medie
Olio extravergine di oliva
Un cucchiaino d'aglio - Prezzemolo - Un pizzico di peperoncino
Un bicchiere di vino bianco - Pane grattugiato - Sale e pepe

Preparazione
Far appassire l'aglio e il peperoncino nell'olio in padella, aggiungendovi la coda di rospo tagliata a pezzetti e i filetti di peperoni, che in precedenza vanno pelati e passati al forno dentro un foglio d'alluminio per 15-20 minuti a 180-200°. Far rosolare e sfumare col bicchiere di vino bianco. Aggiungere le patate, tagliate a spicchi e bollite a parte precedentemente per un paio di minuti. Regolare di sale e pepe e dare una spolveratina di pane grattugiato. Servire in tavola con qualche crostino passato con aglio, olio e prezzemolo.



MANGIA E BEVI

Vini non filtrati: il 5 febbraio all'Expomittelschool di via San Nicolò a Trieste alle 18 sono previsti cinque assaggi comparati (e sublimi) dei produttori più «estremi» della regione: Podversic, Paraschos, Vodipevec, Radikon, Gravern.

Ferrari al sapore di mare: l'8 febbraio alle 20 al Ristorante Le Vele di via Miramare a Trieste è in programma una raffinata degustazione di bottiglie di Ferrari abbinate ai sapori del mare.

Le vie della lavanda: oggi e domani a Villa Chiozza di Scodovacca di Cervignano è in svolgimento il progetto Vivere la lavanda, con esposizione dei prodotti, spiegazioni tecniche e abbinamenti enogastronomici con la lavanda di Venzone. Lunedì 5 febbraio alle ore 17.30 esclusiva degustazione di cibi a base di lavanda a cura di Gabriella Pecchia della scuola di cucina Peccati di Gola.

A lume di candela: per il fine settimana del 10 e 11 febbraio a Sauris c'è la romantica proposta «Due cuori e una slitta»: pernottamento negli alberghi in legno e pietra, passeggiate in slitta trainata da cavalli e cena a lume di candela a base di prodotti tipici fra cui il mitico prosciutto affumicato.

Magnemo fora de casa: continua nel Monfalconese la riuscita rassegna Magnemo fora de casa, giunta ormai alla 22ª edizione. Si tratta di una variegata offerta di piatti della tradizione gastronomica locale a prezzo fisso (a partire da 12 euro fino a un massimo di 26 euro) in 14 ristoranti del mandamento. Si va dai gnocchi di pan col gulash al risotto col nero, dalle taiadele col sugo de rosto al brasato col refosco e polentina, dal crudèghin con senape alle patate in tecia, dal rōsti con speck allo stinco i forno, dal radicchio e fasoi alle tripe alla bisia, dai crostoli allo strucolo de pomi col sligoviz.

Festa di Sant'Agata: il 9 febbraio prende il via a Polazzo, nel comune di Fogliano Redipuglia, la tradizionale festa dedicata a sant'Agata, con servizio ristoro a base di cibi tradizionali, vini locali e dolci della nonna.

El pureit in ostarie: si conclude oggi a Martignacco l'VIII edizione di una delle più importanti manifestazioni regionali dedicate al maiale. Mostre a tema e presenza di norcini (anche provenienti dall'Umbria) che si esibiscono nella loro arte, fanno da contorno alla degustazione di piatti a base di prodotti suini in undici ristoranti che presentano menù a tema. Presente anche un stand di Villach con i suoi prodotti.

Fabiana Romanutti

IL POSTO

Alle «Bollicine» un tuffo tra champagne e ostriche

Ha aperto la...frizzante casa delle «Bollicine», in piazza Sant'Antonio, dove i 4 giovani fratelli Procentese, già titolari dell'attiguo «Barratolo», hanno ognuno il proprio ruolo: Alfredo coordina, Maurizio pilota la sala e il personale, Anna è un'esperta di conti e Giada

ha affidato a Sara, giovane copy, la redazione del menu in resina bianca incisa di bollicine nere. Fabio, chef e sommelier professionista, crea un menu stagionale a 40 euro con molluschi crudi e spadellati, verdure del momento e ottimi vini, anche locali, serviti dal bravissimo

Maurizio. Tonno dadolato con radicchio di Gorizia, gamberi all'arancia con trevigiano doc, tutto così buono da rendere impossibile formulare una graduatoria. Le ostriche «Speciali» francesi, i 5 champagne alla mezza, oltre i 16 vini, fra bianchi e rossi, garantiti dall'erogatore di azoto, posizionano il «Bollicine» al top della classifica cittadina.

Rossana Bettini
Bollicine, Piazza S. Antonio Nuovo 2/a. Aperto da lunedì a giovedì 9-24 venerdì e sabato 9-02. La cucina va in pausa dalle 15 alle 19. Domenica chiuso.



L'interno di «Bollicine»

scita, oltre i 16 vini, fra bianchi e rossi, garantiti dall'erogatore di azoto, posizionano il «Bollicine» al top della classifica cittadina.

Ad Oslavia, frazione collinare di Gorizia, è attiva da anni una corrente di pensiero che raccoglie sempre più proseliti. Non sto parlando di dissertazioni accademiche fra filosofi, ma di una tendenza enologica che annovera fra i suoi Maestri vinificatori Josko Gravner e Stanko Radikon. Fra i discepoli di quest'ultimo c'è Dario Princic, che ho (re)incontrato per voi nella mescolta che ha sotto casa, già teatro di piacevoli bevute e an-

Princic, il sapore dei colli di Oslavia



Dario Princic all'interno della sua cantina nei colli di Oslavia dove produce il Bianco Trebez, fatto con Pinot grigio, Chardonnay e Sauvignon in parti uguali

che di qualche serata gastronomica, orchestrata casualmente dallo chef Romano Resen.

In pochi anni la svolta: nuove le etichette e «nuovi» anche i vini, dai sapori atavici e dal bel colore d'oro antico. La vocazione di Dario emerge qualche lustro fa, quando lascia il lavoro impiegatizio e assume la conduzione dell'azienda agricola di famiglia e di quella di sua moglie. Al 1993 risale il primo imbottigliamento,

dall'89 inizia ad utilizzare la macerazione per una parte della produzione e dall'anno successivo per tutti i suoi vini. «Questo Bianco Trebez - ci racconta - è fatto con Pinot grigio, Chardonnay e Sauvignon in parti uguali, ma mentre il Pinot fa 8 giorni di macerazione, gli altri due ne fanno dai 12 ai 15, tutti a tino aperto. Poi passa in botte di rovere grande, dove rimane circa un anno e mezzo sulla feccia, senza solforosa, senza travasi. Quindi,

in botti di acciaio per un altro anno e mezzo, dove avviene la decantazione naturale». Non vengono né filtrati, né chiarificati.

«I miei vini - sottolinea Princic - sono senza lieviti, senza enzimi, senza controllo della temperatura». Solo prima di imbottigliarli aggiunge una minima parte di metabisolfito (un decimo di quello ammesso dal disciplinare). Anche nel vigneto segue la stessa filosofia: i filari sono inerbiti e sfalcati a mano, l'unico concime



Una bottiglia di Princic

LA SCHEDA

Azienda agricola Princic Dario
Località Via Ossario 15/A - Oslavia (Go)
Telefono 0481/532730
Bianco Trebez Igt Venezia Giulia 2002 euro: 18
Bottiglie totali: 15.000
Bottiglie di Bianco Trebez: 4000
Ettari vitati: 5
Altri vitigni: Cabernet Sauvignon, Merlot, Ribolla gialla, Tocai

sono quasi tutte esposte ad est, una posizione perfetta, perché il primo sole del mattino asciuga la rugiada e la sera gli acini si raffreddano prima.

Da 40.000 piante fa solo 15.000 bottiglie, perché qui la qualità conta più della quantità ed il vino è senza artifici. Fino a marzo la mescolta è aperta, tutta la settimana; io non ho più spazio per scrivere, ma loro ne hanno di fiato per raccontarvi il resto.

Stefano Cosma

RICERCA E INNOVAZIONE: RICCHEZZA DEL NOSTRO TERRITORIO

L'attività della Camera di Commercio di Trieste a supporto dell'economia della conoscenza

- Avvicinare il mondo della Ricerca al mondo delle Imprese è una delle priorità individuate dalla Camera di Commercio di Trieste nel suo Programma pluriennale di azione 2006-2011. Gli obiettivi del quinquennio sono:
- rafforzare, attraverso l'innovazione, la competitività delle piccole e medie imprese locali sul mercato interno e internazionale;
 - valorizzare i centri di eccellenza del polo scientifico e tecnologico triestino nei confronti della "domanda" di ricerca applicata, interna ed estera;
 - sviluppare azioni di marketing territoriale per attrarre nuovi investimenti nei settori eco-compatibili ad elevato contenuto tecnologico.

Con il supporto di Trieste On-Line, azienda speciale ora rilanciata in chiave di Agenzia per la Ricerca e l'Innovazione, l'Ente camerale ha avviato d'intesa con le Associazioni di categoria, una rilevazione sui fabbisogni di innovazione

delle PMI e microimprese, una ricognizione degli strumenti agevolativi per l'innovazione aziendale (regionali, statali e comunitari) con speciale riguardo al VII Programma Quadro dell'UE ed alla L.R. 26/05, l'interazione con Università, SISSA, Area Science Park, BIC, Sincrotrone ed altre istituzioni scientifiche locali per catalizzare una presentazione coordinata delle potenzialità complessive di ricerca vocate allo sviluppo economico.

La Camera di Commercio di Trieste collaborerà ai due grandi eventi divulgativi di carattere scientifico che si terranno nel capoluogo nel prossimo mese di maggio (G8 - Unisco Forum a cura dell'ICTP - Istituto di Fisica Teorica; "FEST" a cura della SISSA), affinché Trieste rafforzi la sua immagine ed il suo ruolo centrale nell'economia della conoscenza, di fronte all'opinione pubblica mondiale.

Ricerca e innovazione. Più valore al territorio.



Azienda Speciale "Trieste On-Line"
Agenzia per la Ricerca e l'Innovazione
Camera di Commercio di Trieste
Piazza della Borsa, 14 - 34121 Trieste
T +39 040 6701320 / 212 - F +39 040 362936
www.ts.camcom.it - www.triesteonline.org
e-mail: triesteonline@ts.camcom.it



SPORT

Secondo il presidente alabardato si torna in campo già sabato prossimo

Fantinel: il calcio a Trieste ora è meno rabbioso. Al Sud troppe tensioni sociali

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE Lo stupore e la rabbia del primo momento hanno lasciato il posto a un'amara e lucida riflessione. Il presidente della Triestina Stefano Fantinel non è d'accordo con chi vuole a ogni costo criminalizzare il calcio dopo che a Catania ci è scappato il morto. «Trovo che non sia giusto sparare sul calcio per colpa di un gruppo di delinquenti che nulla c'entrano con lo sport. Va invece analizzato il contesto in cui sono succesi i gravissimi incidenti di venerdì. Bisogna vedere quali problemi si nascondono dietro il pallone. A Catania ci sono forti tensioni sociali, c'è molta criminalità. E difatti quei delinquenti non si sono scontrati con i tifosi palermitani, hanno attaccato la polizia».

Di fronte a fatti così incresciosi le viene voglia di chiudere baracca come vorrebbe fare il presidente del Catania Pulvirenti?

A me no perché credo che il calcio non sia così bacato, ma capisco il presidente

del Catania dopo quello che gli è accaduto in casa. Al Sud però il tifo è sempre più esasperato. Non sono certo razzista, ma il calcio non è uguale dappertutto.

La legge Pisanu si è rivelata insufficiente e anche di difficile applicazione...

E' vero, non si può risolvere tutto con i biglietti nominali, gli incidenti si verificano lo stesso. Bisogna invece dare più potere e ispirare le leggi. E' una follia che fuori degli stadi si comincino a tirare sassi sugli agenti.

Il servizio di sicurezza dentro lo stadio funziona?

Da noi sì perché è quasi sempre tutto tranquillo. Tra steward e personale vario impieghiamo per ogni gara 106 persone per un costo che oscilla dai 10 mila ai 12 mila euro. Ma in caso di incidenti gravi cosa possono fare gli steward se non ce la fa nemmeno la polizia? A Catania le forze dell'ordine hanno impiegato 1500 uomini, un costo elevato per la collettività e non è bastato.

Quanto resterà fermo il calcio?

Se può servire anche un mese, ma lunedì ne sapremo qualcosa di più. Secondo me saremo in campo già sabato prossimo. Quella di restare fermi un anno mi appare invece un'ipotesi fantasiosa.

Anche le società in passato hanno commesso gravi errori foraggiando con denaro e biglietti gratis la tifoseria organizzata...

Non è il nostro caso e comunque il discorso non è così semplice. Comunque esiste la responsabilità oggettiva.

A Trieste per fortuna la tifoseria quest'anno non vi ha dato problemi. Non è così?

Per fortuna non abbiamo avuto problemi, abbiamo instaurato con loro un buon rapporto.

Alla luce dei fatti di Catania uno stadio senza barriere come in Inghilterra resta un'utopia...

Abbiamo fatto un passo indietro, ci vorrebbe più educazione sportiva.



Nella foto a sinistra il presidente della Triestina Stefano Fantinel; in alto l'allenatore Agostinelli. Sopra Allegretti

Da Frosinone
Agostinelli
e la squadra
sono rientrati
ancora sotto choc

TRIESTE Dopo il rinvio della sfida di Frosinone, la Triestina è rientrata in città nel primo pomeriggio di ieri con un volo di linea partito da Roma. Nella mattinata, il gruppo rossoalabardato si era allenato per un paio d'ore sul campo di Ferenino: una seduta che è stata improvvisata all'ultimo momento per sostituire in qualche modo l'incontro di campionato che si sarebbe dovuto giocare nel pomeriggio di ieri. E che, invece, è saltato per decisione della Figg dopo la tragedia avvenuta nel corso di Catania-Palermo, che è costata la vita al poliziotto Filippo Raciti. Quest'oggi, la compagine di Andrea Agostinelli godrà della solita domenica di riposo, mentre domani attorno alle 15 ricomincerà il lavoro sul campo di Opicina in vista della partita interna di sabato prossimo contro il Treviso. Proprio per il derby con l'undici veneto, guidato in attacco dall'ex Dino Fava Passaro, dovrebbero essere nuovamente a piena disposizione del mister anche Emanuele Pesaresi e Patrick Kalambay. Il terzino sinistro, alle prese con una fastidiosa contrattura ai flessori della coscia, avrebbe addirittura potuto essere dell'incontro con il Frosinone: prima che avvenisse il fattaccio di Catania, infatti, l'intenzione dello staff medico dell'Unione era quello di fargli fare un ultimo test a poche ore dall'inizio della sfida in programma allo stadio Matusa. Un paio di giorni in più da impiegare per il pieno recupero fisico, quindi, gli consentiranno di essere regolarmente al suo posto con i trevigiani.

Dopo aver ricominciato a correre la scorsa settimana, Kalambay proverà da domani a sostenere gli stessi carichi di lavoro dei compagni: per l'esterno di scuola Milan, reduce da un mese e mezzo di terapie per curare una distorsione alla caviglia, si tratta solo di ritrovare la condizione ideale nel minor tempo possibile. Decisamente più complicate, invece, appaiono le situazioni di Matteo Pivotto ed Emiliano Testini, costretti a restare ai box da una ventina di giorni, entrambi a causa di uno stiramento (per il terzino al retto femorale della gamba destra, per il centrocampista mancino al fianco): i due si riavvicineranno al campo in settimana, ma una loro presenza con il Treviso sembra praticamente impossibile.

Matteo Unterweger

Sono passati 23 anni dalla morte del giovane tifoso al quale è stata intitolata una curva al Rocco

Furlan, una vittima anche allo stadio di Valmaura

di Elisa Lenarduzzi

TRIESTE Anche il calcio triestino ha pagato il suo tragico tributo di sangue: era l'8 febbraio 1984. Anche quel giorno, come venerdì a Catania, sul campo del Grezar si stava disputando un derby: l'attesissimo Triestina-Udinese di Coppa Italia, finito, anche questo, in un'assurda tragedia. Allora non ci rimise la vita un poliziotto ma un giovane tifoso finito in mezzo agli scontri. Quel giorno, infatti, sugli spalti si consumò il dramma di Stefano Furlan, tifoso alabardato di vent'anni, colpito più volte alla testa da un agente di polizia nel corso dei tafferugli che scaturirono al termine della partita di Coppa Italia e morto, dopo due settimane di agonia, il primo marzo dello stesso anno. Sono passati 23 anni da quel triste giorno, ma i fatti di Catania dimostrano che il tempo, purtroppo, è trascorso invano: sugli spalti il tifo lascia ancora troppo spesso spazio alla violenza oggi come allora. La curva lo invoca ancora.

LA POLEMICA

L'allenatore del Bologna Olivieri: «Ora tutti allibiti, ma questa è la norma. succede ogni domenica»

BOLOGNA «Questa è la prassi, succede tutte le settimane, ma è la norma, ci facciamo meno caso. Ci abbiamo fatto caso ieri». Renzo Olivieri, tecnico del Bologna, presidente dell'Assoallenatori italiana, torna a commentare gli scontri di Catania. «Mi sembra insulso distinguere se è successo dentro o fuori lo stadio: è comunque legato al momento sportivo, all'evento calcio; che succeda cento metri dentro o cento metri fuori credo che questo non abbia significato. Il significato è quello di una violenza generale e diffusa che ha scelto come terreno il calcio, la manifestazione, l'evento calcio. Ci sono delle ragioni: per troppo tempo sono state tollerate troppe cose, in tante occasioni siamo conniventi e li abbiamo adoperati».

Per Stefano, studente dell'ultimo anno dell'istituto per geometri, quel pomeriggio di febbraio doveva essere una giornata di festa, da trascorrere assieme ad alcuni amici sulla curva Nord dello stadio Grezar a tifare

per la squadra del cuore. Al termine della partita, finita a reti inviolate, Stefano esce dallo stadio e si avvia verso via dei Macelli, dove aveva posteggiato la sua «128». In quel momento, secondo le ricostruzioni fatte dagli inquirenti dell'epoca,



La polizia è spesso messa sotto pressione negli stadi

scoppiano improvvisamente i tafferugli tra i tifosi, nei quali il giovane rimane, suo malgrado coinvolto. In mezzo a quel caos, Stefano viene afferrato da un giovane poliziotto che, con la complicità di altri due agenti, inizia a sbattergli la testa

contro il muro dello stadio. Ecco i racconti di una testimone dell'epoca: «Prima col manganello lo hanno colpito sulle gambe perché le allargasse e quando non poteva più aprirle perché sarebbe caduto a terra, uno dei due uomini in divi-

sa lo ha afferrato per i capelli e lo ha sbattuto con la testa sul muro». Quel pomeriggio Stefano viene anche arrestato e portato in Questura, dove viene rilasciato poco dopo al termine di un interrogatorio. Secondo il racconto dei

funzionari, quando Furlan arrivò nei loro uffici di via del Teatro Romano, stava bene. E invece nella testa di Stefano c'è già un vasto ematoma, di quelli che fanno sentire i loro effetti solo a distanza di ore dai colpi. Il giorno dopo, infatti, Stefano non si sente bene e non va a scuola. Le sue condizioni si aggravano nel pomeriggio di giovedì 9 febbraio, esattamente ventiquattro ore dopo la fine della partita: alle 17 esce di casa e, quando arriva al Maggiore, è già in coma profondo. A nulla serve il delicato intervento chirurgico al quale viene sottoposto: le lesioni provocate dal colpo inferito dal poliziotto, infatti, sono ormai irreversibili. Dopo venti giorni di agonia trascorsi nel reparto di Neurochirurgia del Maggiore, Stefano smette di lottare: il primo marzo 1984 muore. Per il suo decesso un agente di polizia sarà processato nel 1985 e condannato in primo grado per omicidio preterintenzionale.

Gli sportivi chiedono misure più drastiche e temono che le famiglie si allontanino dagli stadi
«Adesso serve un segnale forte contro i violenti»

TRIESTE L'ennesimo episodio di violenza, verificatosi a Catania, e la conseguente sospensione a tempo indeterminato dei campionati ha molto colpito anche i triestini. Una decisione che trova quasi tutti concordi anche se il problema andrebbe nuovamente affrontato. Per fermare la violenza negli stadi alcuni propongono di copiare il modello inglese. «Sono favorevole allo stop dei campionati - spiega Piero Duva - ci vuole un forte segnale per tentare di fermare queste inaudite violenze. Certe persone fanno del male agli sportivi normali che amano il calcio e vogliono seguirlo in pace. Non so che accadrà ora ma mi auguro cambi qualcosa: società, giocatori e Governo dovranno provvedere». La

pensa diversamente invece Silvio Delbello. «Non serve fermare i campionati perché gli imbecilli allo stadio ci sono sempre stati. Bisognerebbe rinchiuderli e lasciare che si ammazzino da soli. Non è giusto che i poliziotti, per quei pochi soldi che prendono, ci debbano rimettere le penne». Anche Franco Delmestre sottolinea che sarebbe importante isolare certe persone. «La situazione è vergognosa. I violenti li chiuderei in stadio a darsela fra loro con un bastone. Non è giusto che si debba aver paura di andare a vedere la propria squadra del cuore ed è rischioso portare i bambini». «Servono forti provvedimenti a detta di Max Novacco. Sospendere a tempo indeterminato i campionati lo ritengo un buon se-

gnale, ora bisogna andare avanti. Potrebbe venir seguito l'esempio inglese». «Non sarà facile trovare una soluzione - sottolinea Roberto Stagni. La polizia a mio avviso non serve negli stadi. Vanno studiate misure interne. Sarebbe più semplice bloccare i tifosi e far disputare le partite a porte chiuse ma pure questa soluzione non mi pare buona. Bloccare il calcio lo vedo un gesto molto forte». Di parere contrario Mauro Carone. «Personalmente ritengo sbagliato fermare i campionati, mi sembra quasi una forma di ipocrisia perché il problema nasce a monte nella gestione del calcio. Non cambierà nulla e avrà solo l'effetto negativo di allontanare ulteriormente le famiglie dal concetto di stadio». Favore-

vole allo stop anche se temo non ci saranno grandi cambiamenti, Alberto Russo. «Bisognava fermare i campionati però credo che cambierà poco. Ci sono infatti di mezzo interessi economici troppo alti e la questione non è semplice». Punizioni esemplari ai colpevoli della violenza di Catania, a detta di Diego Pagan. «Quanto verificatosi l'altra sera mi ha veramente colpito. E' morta una persona ed i responsabili ora devono essere puniti in maniera consona». Si appella al modello inglese, Roberto Pelizzola. «In Inghilterra era peggio che in Italia e hanno risolto il problema, impariamo da loro. A livello etico morale approvo lo stop dei campionati ma credo si risolva ben poco».

Silvia Domanini



Piero Duva



Franco Delmestre



Silvio Delbello



Roberto Stagni



Max Novacco



Alberto Russo



Mauro Carone



Roberto Pelizzola

TUFFI Nei campionati invernali italiani in svolgimento alla Bianchi sul gradino più alto anche Dell'Uomo e la Marconi

Batki, l'oro arriva dal sincronizzato

Al primo posto con la Dallapè. Conquista il bronzo dal trampolino di 3 metri

VELA

La preparazione si svolge su Ita 90 e Ita 99

Pelaschier: Mascalzone Latino con la sua pattuglia triestina pronto per la Coppa America

TRIESTE Ormai non manca nulla. L'aria di Coppa America è palpabile, si organizzano viaggi, acquistati pacchetti volo+hotel e le barche, quelle vere, quelle ultime costruite, sono arrivate. È arrivata a Valencia Sui 100, la nuova barca di Alinghi, ma soprattutto è arrivata a Valencia, il 31 gennaio, Ita 99, la nuova barca di Mascalzone Latino, varata in casa, con una cerimonia solo per il team, e già in mare il giorno successivo, per i primi, importantissimi speed test, che coinvolgono cinque velisti locali: Vasco Vascotto, mente



Mauro Pelaschier

e cuore del team, assieme a Michele Paolotti, Giulio Giovannella, Nicola Pilastrò e a Mauro Pelaschier, che all'indomani del varo di Ita 99 ha rilasciato una serie di dichiarazioni che mostrano come il team sia pronto.

Ormai mancano poco meno di 100 giorni all'inizio delle prossime regate di Coppa, come si stanno svolgendo gli allenamenti in queste settimane?

Siamo rientrati il 15 gennaio da una meritata vacanza e ci siamo messi subito al lavoro su Ita 90. Abbiamo varato Ita 99 e stiamo effettuando i primi test con le due imbarcazioni. Avere due barche è molto diverso che averne una, possiamo dedicarci alla preparazione relativa alle prove di velocità, che si protrarrà per tutto a febbraio, oltre ad affinare i ruoli dell'equipaggio e la sua messa a punto.

Come suddividerete dunque il lavoro con le due barche: Ita 90 e Ita 99?

In programma fino a febbraio ci sono degli speed-test alternati con alcuni giorni di regata, per non perdere il vizio di competere; questo ci permetterà di scegliere il mezzo con il quale affrontare le regate di Coppa. Inoltre lavoreremo molto sulla messa a punto dei nuovi alberi, delle appendici e delle nuove vele.

A breve dunque giungeranno, oltre alla nuova barca, anche nuovi alberi e appendici?

Abbiamo in arrivo molto materiale nuovo su cui lavorare per giungere alle

configurazioni definitive: alberi, appendici, timoni. Tutti pezzi di nuovissima generazione che andremo a montare sulle nostre barche per capire quale sarà la configurazione migliore.

Quali sono le differenze progettuali tra Ita 90 e Ita 99?

Le differenze non sono così evidenti, ma ci sono alcune. Sono due classi Coppa America ma sono due barche diverse.

Quale tra le due barche, a tuo giudizio, correrà nelle regate di Coppa?

Impossibile dirlo fino a tanto che non proveremo la nuova barca facendo tutti i test e conoscendone le qualità. Ita 90 la conosciamo ormai bene ma stiamo anche lavorando in continua evoluzione. Nel frattempo arriveranno i nuovi materiali e solo a marzo dopo questo lungo periodo di lavoro potremo decidere quale sarà la barca per la Coppa.

Come va l'equipaggio?

Tutti i ragazzi sono carichi e determinati, vogliono di lavorare e di raggiungere il massimo sia nelle performance personali che in quelle di gruppo. È un lavoro che noi abbiamo programmato in quanto credo bisogna essere pronti la notte prima della partenza della Coppa. Io, da parte mia, sono molto soddisfatto di quanto stiamo facendo e di quanto abbiamo fatto fino adesso: sono fiducioso di aver fatto quanto più possibile per essere competitivi al massimo livello.

I ragazzi del Team dunque sono tranquilli?

Dopo un periodo di vacanza è impossibile essere nervosi, sono sicuramente più rilassati rispetto al periodo più duro di lavoro, svolto fino al 17 dicembre. Fermarsi un po' e riprendere fiato è stato opportuno. Vedo

il team voglioso di arrivare al gioco migliore della sfida, ossia la regata vera e propria. Dopo tanto tempo dedicato alla preparazione, finalmente ci avviciniamo al giorno della competizione; noi siamo dei competitivi, siamo dei velisti che amano fare le regate, finalmente faremo il nostro gioco...

TRIESTE Noemi Batki della Trieste Tuffi fa il pieno in occasione della seconda giornata dei campionati italiani assoluti invernali indoor, di scena al polo natatorio triestino Bruno Bianchi fino al tardo pomeriggio di oggi.

La giovane diciannovenne conquista il titolo tricolore nel sincronizzato in coppia con Francesca Dallapè (Esercito/Buonconsiglio Nuoto) e vince la medaglia di bronzo dal trampolino di 3 metri, ma soprattutto si qualifica in tale specialità per i mondiali con un margine di un punto e mezzo su Maria Marconi, alla quale è fatale una falsa partenza nel quarto tuffo. Finora la Batki aveva la certezza di partecipare alle gare di Melbourne solo nel sincro (in cui fa coppia fissa con la Dallapè).

L'altro titolo assegnato nella seconda tornata giuliana di prove è quello dalla piattaforma maschile, che finisce nelle mani di un Francesco Dell'Uomo in condizioni brillanti già dalle eliminatorie. Nell'atto decisivo il rappresentante dei Carabinieri/Fiamme Oro totalizza 408,05 punti e precede sul podio Gabrio Mauri e Maicol Scuttari. Il quattordicenne della Trieste Tuffi, Gabriele Auber, non riesce a superare lo scoglio delle qualificazioni (è 11°), ma matura una buona esperienza.

Tornando alle sfide femminili, la Batki e la Dallapè, elette dai fan personali quali le più belle tuffatrici italiane con l'esposizione di una striscione, giungono prime nel sincronizzato totalizzando 287,97 punti e hanno decisamente la meglio sulle coppie Petocchi-

Pompermaier e Vettori-Vettori (sono due sorelle). Quarte le due tuffatrici della Trieste Tuffi Michelle Turco e Julia Dell'Adami con un punteggio pari a 158,64.

I salti individuali dai tre metri, invece, premiano con l'oro una pimpante Ma-

ria Marconi (Fiamme Gialle/Lazio Nuoto), che ha la meglio in primis su Tania Cagnotto e appunto sulla Batki.

Un'imperfezione in un tuffo costa l'accesso alla finale alla triestina Michelle Turco. Soddisfatta Maria Marconi: «Me li sentivo i tuffi e mi sono riusciti bene. Sono contenta e alla fine ho avuto i brividi come a Budapest (sede degli ultimi mondiali, ndr)». Noemi Batki vede il bicchiere mezzo pieno e mezzo vuoto dopo il 3° posto dai 3 metri: «Non è andata del tutto bene, i tuffi potevano venirmi meglio. Diciamo che ho gareggiato senza infamia e senza lode. Ho avuto anche un pizzico di fortuna e sono contenta per aver centrato la qualificazione ai mondiali».

In merito al sincro con la Batki, Francesca Dallapè afferma: «È andata proprio bene, abbiamo ritrovato l'affiatamento dopo Budapest e sono decisamente soddisfatta. Faremo sicuramente bene ai mondiali».

Dopo i due argenti conquistati in due giorni, Tania Cagnotto sostiene: «Ho sempre sbagliato l'ultimo tuffo e non mi fa piacere, ma sto sfruttando l'occasione per provare il nuovo programma in vista dei mondiali. Potrò farlo ancora ai campionati di categoria di fine mese».

Massimo Laudani



Francesca Dallapè e Noemi Batki, sincro d'oro (Foto Lasorte)

L'INIZIATIVA DEL PICCOLO

Inviare le vostre domande a Margherita Granbassi

TRIESTE Per rivolgere una domanda a Margherita Granbassi basta collegarsi al sito internet www.ilpiccolo.it dove il lettore troverà un'apposita griglia. In un secondo momento saranno pubblicate le risposte, on line e sul giornale. Il lettore avrà la possibilità di interrogarla sulla sua carriera sportiva, sui programmi futuri e anche su questo nuovo ruolo di donna-immagine dello sport sconfinata nel mondo dello spettacolo.

Margherita Granbassi, mondiale di fioretto pochi mesi fa a Torino, è nata a Trieste l'1 settembre 1979. Ha iniziato giovanissima col fioretto, prima di passare a Udine col maestro Magro.



Margherita Granbassi

SCI



Lucia Recchia

Prima le donne: tocca a loro aprire le gare mondiali di Aare oggi con il supergigante dopo che ieri è stato annullato il superG uomini per una vera bufera di neve e vento. Ma non è detto che oggi le cose vadano meglio: le previsioni annunciano ancora neve e raffiche sino a 50 km. Per l'Italia le quattro azzurre in pista saranno le sorelle lombarde Nadia ed Elena Fanchini con le altoatesine Johanna Schnarf e Lucia Recchia.

La squadra azzurra, con Recchia e Nadia Fanchini atlete di punta, dovrà vedersela con un pattuglione di rivali di grosso calibro: dalle austriache capitanate dalla speed queen Renate Götschl, alle americane con Julia Mancuso e Lindsey Kildow sino alle atlete di casa. Il tutto, naturalmente, sempre che il tempo non giochi ancora brutti scherzi, che la gara mondiale si faccia ma non sia trasfor-

Annullata per troppo vento la gara maschile che avrebbe dovuto aprire i Mondiali; la gara è stata spostata a domattina

Nel superG l'Italia punta su Lucia Recchia

Al via anche le sorelle Fanchini e la Schnarf. Ceccarelli: se competitiva andava convocata

AARE Parte male il campionato del mondo di sci alpino: ieri è stato annullato per troppo vento il Supergigante uomini che era in programma alle 12.30, gara di apertura della manifestazione. La gara è stata rinviata a domani alle 9.30.

mata in una lotteria in cui vince la più fortunata, e cioè quella che scende quando il vento ha una pausa. Del resto, che ad Aare le condizioni meteo fossero problematiche lo si è sempre saputo e messo in conto. «Nel giro di una sola giornata ad Aare si possono vivere quattro stagioni» aveva detto alla vigilia candidamente il presidente Fis, Gian Franco Kasper.

La gara di oggi è su un tracciato altamente tecnico e spettacolare, quasi più di quello per uomini, con curve molto dure e salti, senza tratti filanti di pura velocità. Sulla carta l'azzurra più quotata è Lucia Recchia da Brunico, vicecampionessa del mondo in carica dopo il secondo posto ottenuto ai mondiali di Santa Caterina Valfurva. Non bastasse, sulla pista di Aare in supergigante Lucia è stata sul podio con un terzo posto nel 2005 dopo essere stata quarta nel 2004.

Quest'anno il miglior risultato è stato il 7° posto a San Sicario: un po' poco per avere certezze. Il tutto si spiega con ricorrenti dolori alla schiena che le hanno

complicato la vita. «Non ho potuto allenarmi bene quanto avrei voluto e negli ultimi giorni ho dovuto fare ancora fisioterapia», ha detto la ragazza altoatesina ben consapevole però che il mondiale «è una gara secca e ci si gioca tutto». E dunque lei «darà il tutto per tutto».

«Dare il massimo» è naturalmente la parola d'ordine di tutta la squadra, a partire da Nadia Fanchini che spera molto in condizioni di visibilità perlomeno dignitose. «Soffro quando non ci si vede bene» ha spiegato l'azzurra. E speriamo che il tempo pazzo di Aare sorprenda tutti i meteorologi e, almeno durante la gara - sempre che si faccia - regali alle atlete un po' di sole.

Un'ultima annotazione, nella conferenza della vigilia, le azzurre hanno dovuto riservarla alla vicenda di Daniela Ceccarelli che aveva detto di essere stata esclusa perché mamma da tre mesi. Tutte si sono un po' tenute sul vago ma tutte hanno concordato che nessuna squadra si priva di una atleta al mondiale se è davvero competitiva.

DOMENICA SPORT

PALLAVOLO

B2: Sloga-Bibione (18). **Sgonavo.**

TUFFI

Alla piscina Bruno Bianchi c'è la terza e ultima giornata dei campionati italiani assoluti invernali (ingresso gratuito). Dalle 9 l'eliminazione femminile da 1 metro (5 tuffi a testa) e l'eliminazione maschile da 1 metro (6 tuffi a testa). Dalle 15 la finale femminile da 1 metro (5 tuffi a testa), la finale maschile da 1 metro (6 tuffi a testa), le finali maschili e femminili del sincro dalla piattaforma (6 e 5 tuffi).

BASKET

B1: Gorizia-Omegna (18). **B2:** Monfalcone-Mestre (18). **A2 femminile:** Sporting Club Udine-Reggio Emilia (18, Carnera). **B femminile:** Concordia-Oma Trieste (17).

NUOTO

Assoluti: seconda eliminazione, quarta prova a Monfalcone (15) e a Pordenone (15.45). **Sincronizzato:** prima prova regionale a Cividale del Friuli.

SLEDDOG

Dalle 10 alle 14, a Tarvisio, la Coppa del Mondo di specialità, valevole anche quale Coppa Europa, campionato italiano e campionato sloveno (più di cento i partecipanti).

TENNIS

Impresa del sacilese Petrini che partendo da nc, scala la Quarta e finisce in Terza

Sale a 2.4 il triestino Cannone

Classifica regionale

Seconda categoria maschile

- **GRUPPO 1:** Alberto Giraudo, Daniele Musa
- **GRUPPO 2:** Hicham Arazzi, Nenad Zimonjic
- **GRUPPO 3:** Mauro Comisso, Jean-Claude Frederic
- **GRUPPO 4:** Davide Cannone, Nicola Ghedin, Matiaz Jurman, Ales Plesnicar
- **GRUPPO 5:** Simone Appio, Mosè Navarra, Juan Francisco Spina
- **GRUPPO 6:** Marco Hammerl, Yari Natali, Matjaz Pogacnik, Daniel Santl, Riccardo Sinicropi, Paolo Surian, Walter Treu.
- **GRUPPO 7:** Jaka Bozic, Alessandro Miotto, Davide Ruzzier
- **GRUPPO 8:** Stefano Baccarini, Gionata Bresolin, Cristiano Franzato, Giampaolo Gabelli, Nicolas Kschkewitz, Patrick Sadovnik, Jani Tomulic

Terza categoria maschile

- **GRUPPO 1:** Mahesh Bhupathi, Massimo Cudini, Mattias Facciolo, Luca Fereghino, Roberto Gabelli, Giuseppe Granzotto, David Kvernadze, Andrea Marcon, Manuel Pellizzaro, Gregor Sinigoi
- **GRUPPO 2:** Alessandro Alia, Bora Celisak, Sergey Ionov, Giacomo Lis Ventura, Borut Plesnicar, Piero Rizzotti, Matjaz Sulin
- **GRUPPO 3:** Alessandro Bernardini, Samo Bradaskija, Marco Cepile, Marco Dal Mas, Gabriele D'Arco, Fernando Lista, Anej Morel, Dario Olivotto, Nicola Ongarato, Pierfrancesco Petrini, Enrico Rigato, Antonio Samele
- **GRUPPO 4:** Marco Armellini, Alessandro Bortolot, Corrado Bortolussi, Marco Brunetta, Umberto Buziol, Paolo Cantarutti, Claudio Colussi, Maximiliano Colussi, Gianni Costantin, Lorenzo Dambrosi, Mauro Fontana, Andrei Kravcevic, Francesco Liberi, Maurizio Merio, Filippo Miconi, Gaspar Pavli, Guido Pichelli, Mauro Pizzinat, Ermanno Pizzinato, Gioel Pizzolitto, Gianluigi Santarossa, Michele Sard, Luigi Tagliapietra, Samuele Tonello, Marco Varutti, Massimo Zulian
- **GRUPPO 5:** Paolo Adorinni, Roberto Alt, Enrico Antonj, Alberto Berzaghi, Alberto Borghetti, Matteo Cigui, Tiziano Del Degan, Giuseppe Dolcetti, Roberto Felicetti, Sebastiano Franco, Francesco Franzin, Tiziano Franzolini, Filippo Ghio, Davide Goruppi, Antonio Iannettone, Pietro Iriti, Sergio Lavia, Larry Manfé, Guglielmo Messina, Iacopo Mestroni, Denis Mocchiutti, Daniele Morossi, Cristian Moselli, Andrea Novello, Massimiliano Pacor, Giorgio Parzianello, Maurizio Rizzi, Alessandro Stratta, Matteo Tognon, Dino Tomulic, Matteo Zanin, Antonio Zanol, Massimo Zat, Diego Ziodato, Bor Zorzut.



TRIS

La corsa domenicale su un percorso sabbioso speciale di 2200 metri

Capannelle, occhio a Silver Close

TRIESTE La Tris domenicale fa tappa all'ippodromo romano di Capannelle dove è in programma un «2200 metri» sulla pista all weather,

su un fondo sabbioso speciale. È una competizione quanto mai intricata, priva del soggetto che si stacchi dal resto della compagnia.

Con Salvatore Basile in sella, Silver Close potrebbe risultare l'idea giusta, visto anche il peso... sopportabile, però, pur piaciendo, non è di certo un favorito scontato.

E gli altri? Fra i più cari chi possono risultare Silmaril e Seeking the Way i più in vista, mentre Mr Tosi, ma anche i meno gravati Tatoo e Eannamo, possono covare senz'altro una speranza.

Favoriti. Pronostico base: 6) Silver Close. 4) Silmaril. 7) Mr Tosi. Aggiunte sistematiche: 3) Seeking the Way. 10) Tatoo. 12) Eannamo.

TRIS DI SABATO 3

1ª corsa

vincitori euro

16 5 4 468 1.616,55

2ª corsa

vincitori euro

2 1 13 816 593,93

BASKET SERIE B1 Terzo successo della stagione per i biancorossi di Steffè, sempre ultimi ma che si avvicinano alle altre pericolanti

Colpaccio dell'Acegas a Porto Torres

Protagonista Bonaccorsi, top scorer con 24 punti. Bene Pilat (18) e Tagliabue (16)

PORTO TORRES Torna a casa con una vittoria la truppa di coach Furio Steffè. L'impegno non era dei più agevoli, perché l'Acegas trovava sul suo cammino una delle squadre più in forma del campionato, determinata a continuare la sua rincorsa a un piazzamento nella griglia play-off. Trieste, pertanto, aveva l'obbligo di dover provare ad infastidire la squadra di casa. Impresa più che riuscita per i leoni dell'Acegas che a questo punto e con questa grinta sicuramente hanno tutte le carte in regola per tentare di coronare il sogno della salvezza.

Se al maggior tasso tecnico dei torresini vengono aggiunte poi le ormai datate assenze di Losavio e Cigliani, cui due domeniche fa si è aggiunto anche Valentini, a causa di una distorsione alla caviglia rimediata nella sconfitta interna contro Casalpusterleno, allora si ha un'idea di quanto potesse essere proibitivo per i giuliani tornare a casa con i due punti. Trieste già dalle primissime battute fa capire di essere arrivata in Sardegna con intenzioni bellicose, alternando immediatamente diversi tipi di difese (da zone 2-3, 3-2 che continuamente si adattavano, poi anche difesa a uomo) e trovando all'inizio un Bo-

Silver Porto Torres	87
Acegas Trieste	100

(22-19, 43-47, 63-71)
SILVER PORTO TORRES: Mapelli 5, Cohen 21, Sanna 5, Medda ne, Manca 5, Puggioni 20, Zivic 4, Coltellacci 9, Scarponi 18, Ruggiero, All. Procaccini.
ACEGAS TRIESTE: Zurch, Tonetti, Bonaccorsi 24, Cigliani, Muzio 13, Lorenzetti 8, Moruzzi 8, Cagnin 13, Tagliabue 16, Pilat 18. All. Steffè.
ARBITRI: Turbati di Livorno e Pecorella di Trani.
NOTE - Usciti per 5 falli Mapelli, Cagnin, Tagliabue e Pilat. Tiri da 2: Porto Torres 20/37, Acegas 17/26. Tiri da 3: Porto Torres 11/31, Acegas 13/26. Tiri liberi: Porto Torres 14/23, Acegas 27/34.

naccorsi ispiratissimo. È stato proprio l'ultimo arrivato in casa triestina a propiziare con 8 punti personali il primo break giuliano (5-11, dopo 3'30").

Porto Torres dimostra di non avere molto le idee chiare sul piano tattico ideato da coach Steffè, ma con la grinta e la reattività a rimbalzo riesce comunque a restare incollata alla partita, sfruttando molti secondi tiri (15-14 al 7'). Steffè si vede costretto a richiamare subito in panca Cagnin per problemi di falli e, sfruttando l'assenza del pivot, i padroni di casa iniziano a trovare varchi nel cuore della difesa Acegas provando un primo allungo sul finire

del primo quarto (22-19). Trieste, nella seconda metà della prima frazione, paga anche molto il cambio di marcia effettuato da coach Procaccini su «Bombaccorsi», sulle cui tracce finisce il giovane Sanna, che mette il bavaglio al bomber.

La seconda frazione si apre sullo stesso leit motiv del primo quarto: equilibrio, con l'Acegas che si vede rintuzzare ogni tentativo di fuga (30-35 al 16') da parte di Porto Torres. Tuttavia, l'Acegas produce un primo break importante grazie ai canestri della coppia Bonaccorsi-Tagliabue, trovando anche il +9 al 18 (32-39). La Silver però trova un Cohen sensazionale

a cavallo tra il termine della seconda frazione e l'inizio del terzo quarto, autore di ben 13 punti filati, che permettono il rientro a Porto Torres (43-47 all'intervallo, poi 51-55 al 23'), che tuttavia dimostra di avere ancora le idee poco chiare.

L'Acegas allora non si fa pregare e, dopo un momento di sbandamento (complice anche un Pilat costretto a uscire dolorante), torna a fare la voce grossa con i canestri di un monumentale Cagnin (alla fine per lui 13 punti e 12 rimbalzi) e di un Tagliabue che, nonostante la giovane età, dimostra di avere tutte le qualità non solo tecniche, ma anche caratteriali, per prendersi responsabilità importanti (58-68 al 28').

Nell'ultimo periodo Porto Torres, spinta dai canestri di un reditivo Puggioni (decisamente sovrastato da Cagnin fino a quel momento), riesce a produrre l'ultimo sforzo e a tornare a stretto contatto (-5, 78-83 dopo un canestro di Coltellacci al 35'): ma è solo un fuoco di paglia, perché un Bonaccorsi straripante (non solo canestri fondamentali, ma anche dei servizi deliziosi per i compagni) e un Tagliabue in gran serata, chiudono il conto e permettono all'Acegas di trovare i due punti.



Claudio Bonaccorsi grande protagonista a Porto Torres

«Blocco inevitabile» per il Vesna

Sospesi tutti i campionati dai dilettanti ai giovanili

Giocano solo gli amatori

TRIESTE Il blocco totale del calcio non riguarda solo i campionati professionistici dalla serie A alla C2, ma anche i tornei dilettantistici dalla D alla Terza categoria e quelli giovanili sia regionali sia provinciali.

La scelta del commissario straordinario della Figc, Pancalli, è giusta e servirà a qualcosa?

«Il blocco era inevitabile - sostiene **Roberto Vidoni**, presidente del Vesna -». Quello che è successo a Catania per mano di emarginati è scandaloso e bisogna dare un segnale forte alla delinquenza, che non c'entra con il calcio e con lo sport sia italiano sia mondiale. Ormai siamo alla follia. Non bisogna aver paura di punire pure i delinquenti, anche quelli minorenni che si rendono protagonisti di gesti violenti, come avviene in altri paesi».

A chi spetta farlo?

«I politici devono trovare le soluzioni adeguate, ma è anche vero che è una questione di educazione. In Italia siamo i peggiori: se non è sufficiente un turno di stop, è giusto fermare il calcio, pure per un periodo lungo, per risolvere il problema».

Ezio Peruzzo, massimo dirigente del San Luigi, è altrettanto deciso nelle sue affermazioni: «Ci vuole un cambio di mentalità. Bisogna far capire ai ragazzi che il calcio non è una guerra, ma uno sport e che gli arbitri hanno sempre ragione. Ci sono troppe trasmissioni su arbitri e moviole, tre quotidiani sportivi nazionali sono troppi e poi società come la Roma, per dire una, hanno la loro emittente televisiva che trasmette 24 ore al giorno le

notizie sulla loro squadra. I giornalisti dovrebbero fare servizi sul sociale, ma sanno bene che in televisione la gente vuole le moviole e ne approfittano. Il commissario straordinario mi sembra un uomo di carattere, ha l'appoggio del Coni e del ministro dello Sport e non ha nulla da perdere, non essendo uomo di calcio. Con Galliani, Matarrese o Carraro non ci sarebbe stato lo stop. Non è una questione risolvibile in una o due settimane. Ci vuole un intervento deciso del governo e le partite vanno sospese in caso di tafferugli e cori oltraggiosi».



Elvio Di Donato

Elvio Di Donato, attaccante del San Sergio e carabiniere nella vita di tutti i giorni con alle spalle delle domeniche di servizio in occasione di gare disputate dalla Triestina nell'ormai demolito Grezar, commenta: «È assurdo quanto successo e vedere certe immagini alla televisione mi hanno schifato e fatto vergognare di rappresentare il calcio. Spero che si riesca a far tornare le famiglie negli stadi».

Il dirigente del San Sergio, **Giuliano Vianello**, rileva: «In Spagna, Francia e Inghilterra si finisce immediatamente in carcere al minimo reato ed è giusto così».

Tutto il calcio si è fermato, ma non gli amatori a 11: lo ha deciso la Lega calcio Friuli collinare, associazione sportiva amatoriale aderente all'Uisp. Il presidente dell'associazione, Corrado Lunetta ha motivato la decisione con la volontà di proporre «uno sport antitetico, da un punto di vista dei valori, a quello professionistico».

m.l.

SERIE C1

Novità anche al vertice del sodalizio muggesano: lascia il presidente Norbedo (che resta general manager), al suo posto s'insedia Masci

Venezia Giulia, arriva il play-guardia Porcelli

TRIESTE Un nuovo presidente e l'atteso rinforzo dal mercato di riparazione. La formazione della Venezia Giulia affronta un nuovo corso e tenta la svolta nel campionato di C1 di pallacanestro. Il primo passo è dato da un cambio societario con l'insediamento al vertice dell'ex vicepresidente Paolo Masci, già consigliere del Muggia Basket.

Masci rileva il presidente uscente Stefano Norbedo, eletto all'inizio della avventura nella stagione della C1, colui a cui era stato affidato il compito di sanare il bilancio e di porre le prime basi per gli sviluppi

in un campionato nazionale, dando vita anche alle collaborazioni in chiave giovanile. Una missione rispettata nei tempi e nei fatti: «Un campionato di C1 di basket prevede oramai una organizzazione professionale a tutti gli effetti - ha commentato Stefano Norbedo -». In questi mesi di lavoro abbiamo sistemato tutto e al di là degli attuali risultati in classifica credo la società ora sia, sul livello organizzativo, in grado soprattutto di proseguire la maturazione. Ed ora Paolo Masci proseguirà da presidente su questa strada con queste funzioni di valorizzazione».

Stefano Norbedo abdica ma non lascia la società muggesana. L'ex presidente vestirà infatti i panni di general manager del Venezia Giulia, incarico a carattere tecnico votato al coordinamento della prima

RUGBY

Figuraccia dell'Italia a Roma nella partita inaugurale del Sei Nazioni con la Francia: i transalpini hanno vinto per 39-3. Sabato gli azzurri giocheranno Oltramanica con l'Inghilterra.

squadra, dei vivai legati alla società Azzurra e alle operazioni di mercato.

A proposito di mercato. In questi giorni la società ha perfezionato l'acquisto di Marco Porcelli, triestino, play-guardia trentasettenne figlio d'arte, prelevato dall'Urbania, compagine della C1 delle Marche. L'arrivo di Porcelli può in pratica ritenersi la prima mossa di mercato compiuta da Stefano Norbedo in veste di general manager, una operazione necessaria per ridare tono alla squadra e importante anche sotto il profilo economico, effettuata

grazie al supporto della «Pool Sport», società partner.

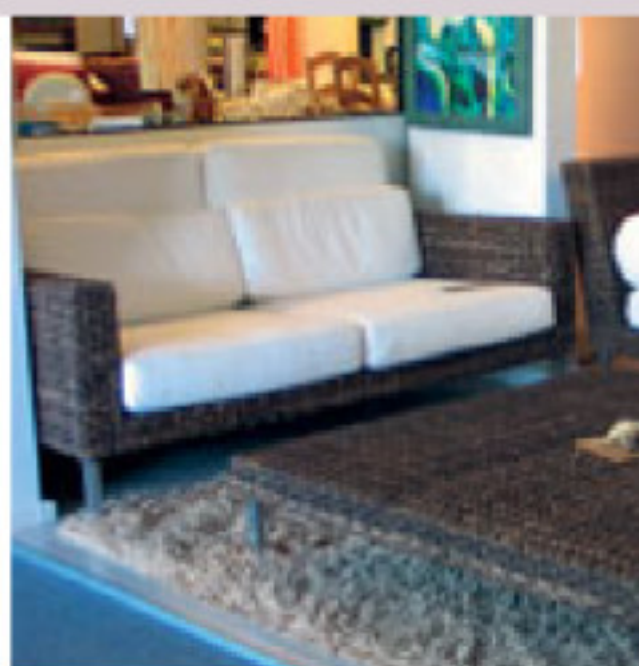
Marco Porcelli torna quindi a Trieste dopo una intensa carriera snodata sui parquet di mezza Italia nelle categorie di B e C. Il giocatore in queste stagioni ha continuato a viaggiare sulla media di 15 punti a stagione, appare atleticamente integro e soprattutto particolarmente motivato nel poter supportare la missione salvezza della formazione allenata da Tomo Krasovec, attualmente alle prese con un periodo costellato da pochi risultati e molte falle nell'assetto difensivo.

Francesco Cardella

DOMENICHE ORARIO CONTINUATO

Larredo più

GEMONA DEL FRIULI



compra adesso, paghi nel gennaio 2008

Consegna immediata con un minimo acconto su cucine, salotti, soggiorni, camere da letto, complementi d'arredo

S.S. Pontebbana via Taboga, 132 tel. 0432 971400

www.larredopiù.com info@larredopiù.com Orari esposizione: dalle 09 alle 19 Lunedì mattino chiuso Sabato e Domenica orario continuato Per valutazioni, ritiro usato e preventivi, chiamate i nostri uffici di zona dalle 09 alle 20 Provincia di Udine 0432 234155 Provincia di Pordenone e zona Carnia 0433 40125 Provincia di Trieste 040 367771 Provincia di Gorizia 0481 410012 Austria +43 4242 22199 Slovenia +386 5 6641074 Croazia +385 51 322013.



OGGI IN ITALIA



NORD: sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Formazione di estesi banchi di nebbia sulla pianura padana specie di Emilia, Lombardia e Basso Piemonte. **CENTRO E SARDEGNA:** parzialmente nuvoloso sulla Sardegna; sereno o poco nuvoloso sulle regioni peninsulari. **SUD E SICILIA:** parzialmente nuvoloso sulle aree appenniniche e sulla Sicilia. Sereno o poco nuvoloso altrove.

DOMANI IN ITALIA



NORD: iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso salvo estese formazioni nebbiose sulla pianura padano-veneta. Dal primo pomeriggio aumento della nuvolosità a partire dai settori alpini. **CENTRO E SARDEGNA:** parzialmente nuvoloso sulla Sardegna; sereno o poco nuvoloso sulle regioni peninsulari con aumento della nuvolosità in serata. **SUD E SICILIA:** sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

TEMPERATURE

REGIONE

TRIESTE		
Temperatura	min. 3,4	max. 6,8
Umidità	87%	
Vento	6 km/h da N-O	
Pressione	in diminuzione 1023,8	
MONFALCONE		
Temperatura	min. 3,8	max. 5,3
Umidità	95%	
Vento	0,9 km/h da O	
GORIZIA		
Temperatura	min. -1,9	max. 4,1
Umidità	99%	
Vento	6 km/h da S-O	
GRADO		
Temperatura	min. 4,5	max. 5,3
Umidità	92%	
Vento	0,5 km/h da N	
CERVIGNANO		
Temperatura	min. 2,5	max. 4,8
Umidità	99%	
Vento	0,2 km/h da N-O	
UDINE		
Temperatura	min. -1,2	max. 4,4
Umidità	99%	
Vento	5 km/h da S	
PORDENONE		
Temperatura	min. 0,6	max. 3,5
Umidità	99%	
Vento	5 km/h da S-O	

ITALIA

BOLZANO	-3	13
VERONA	1	2
AOSTA	-2	9
VENEZIA	0	3
MILANO	-2	4
TORINO	-2	12
CUNEO	np	13
MONDOVI	5	12
GENOVA	7	14
BOLOGNA	1	12
IMPERIA	9	13
FIRENZE	0	13
PISA	0	11
ANCONA	2	10
PERUGIA	-3	9
L'AQUILA	-4	7
PESCARA	1	17
ROMA	2	14
CAMPOBASSO	3	11
BARI	4	12
NAPOLI	3	14
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	6	12
R. CALABRIA	8	15
PALERMO	9	16
MESSINA	10	15
CATANIA	4	17
CAGLIARI	5	16
ALGHERO	9	15

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

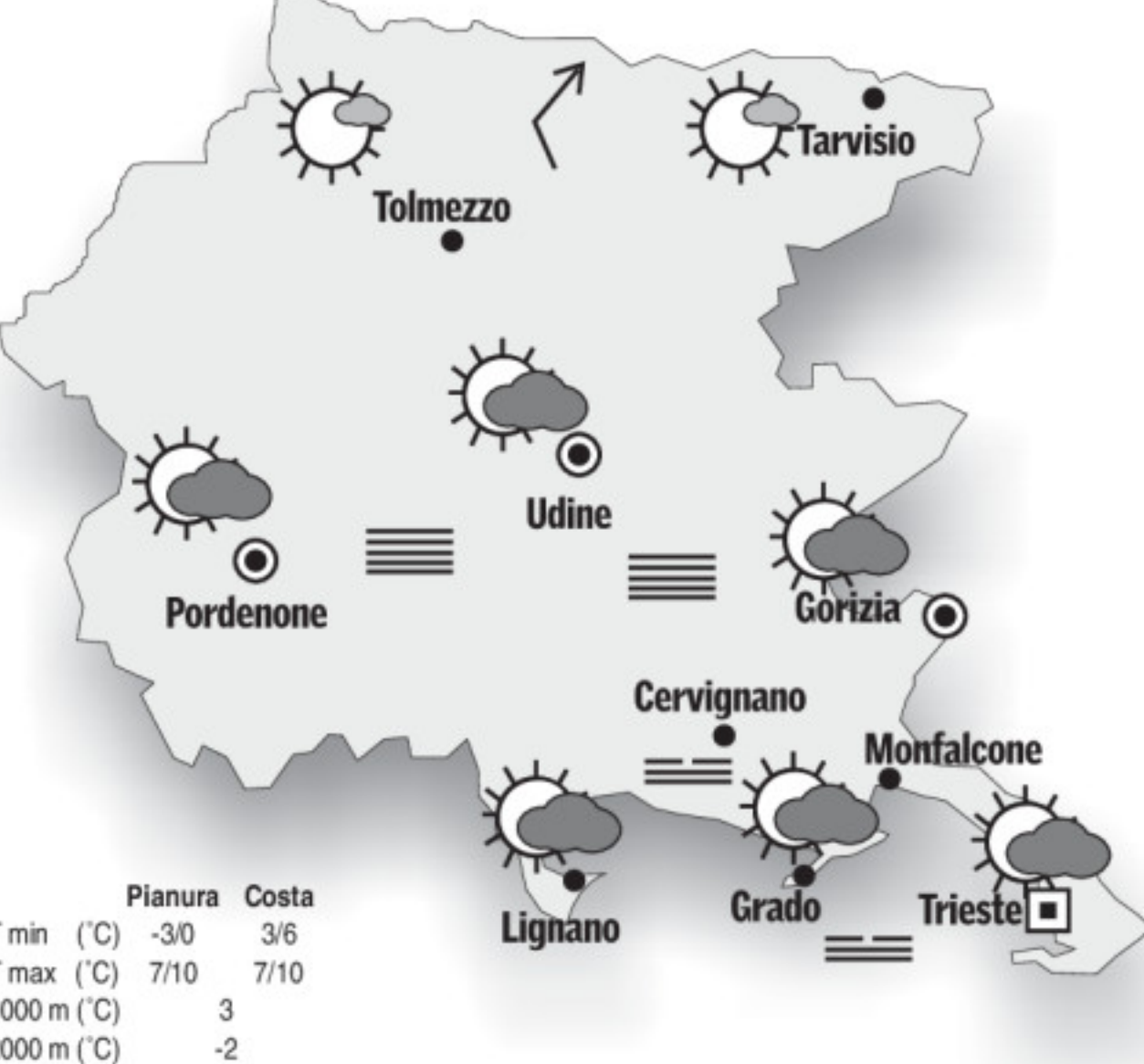


OGGI. Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. Sulla bassa pianura possibili foschie al mattino mentre, in serata, potrebbe tornare la nebbia. Gelate estese di notte in pianura.

DOMANI. Sulla zona alpina cielo sereno, dalla costa alla fascia

DOMANI IN REGIONE

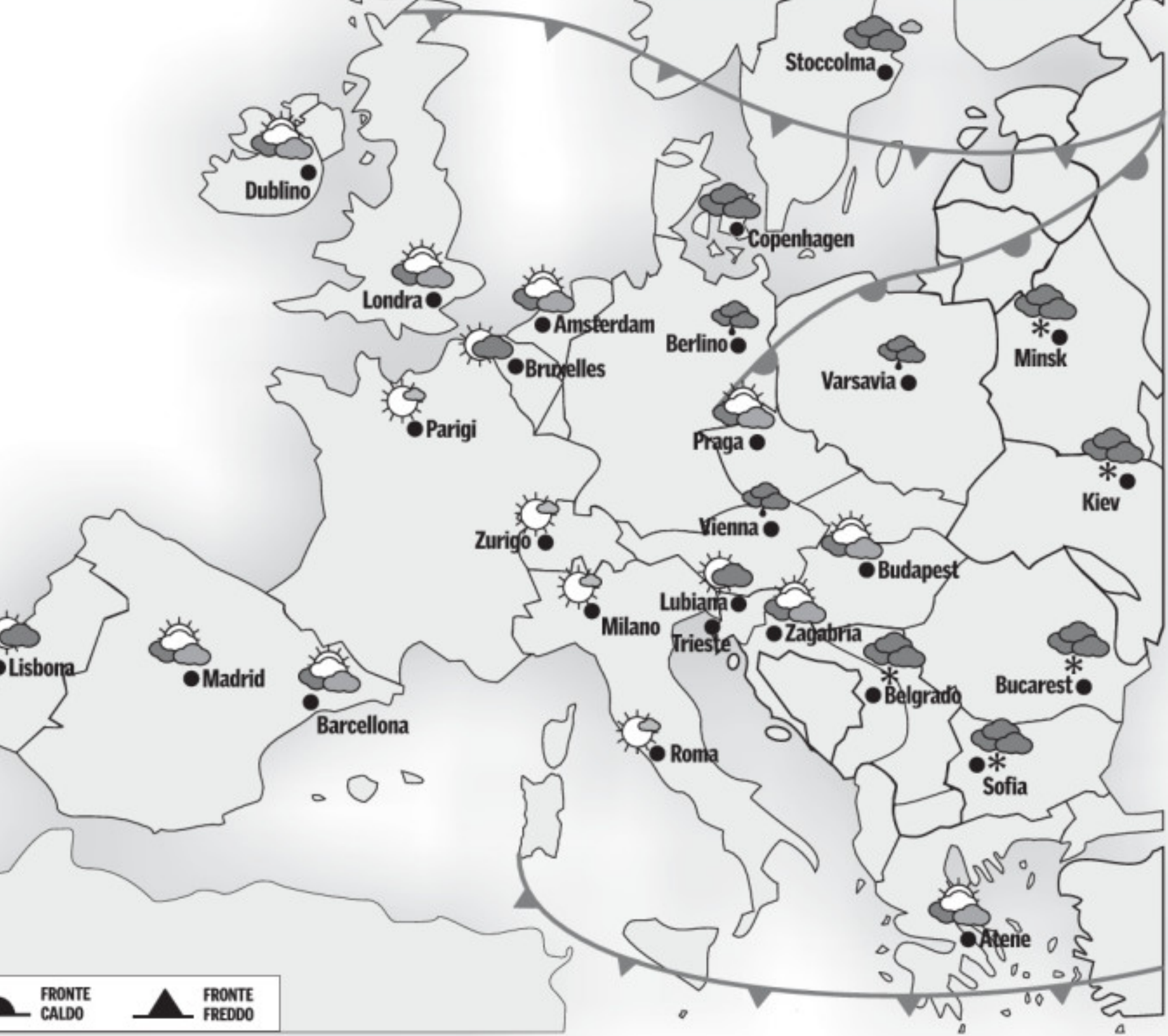
ATTENDIBILITÀ 60 %



prealpina tempo umido con foschie, cielo variabile e possibili nebbie.

TENDENZA. Per martedì cielo coperto con foschia in pianura e con piogge su costa e zone orientali, più probabili dal pomeriggio.

OGGI IN EUROPA



Nelle prossime ore saranno due i principali sistemi nuvolosi che interesseranno l'area continentale. In lenta discesa dai Paesi nordici verso Sud-Est un primo corpo nuvoloso s'appresta a portare delle precipitazioni nell'area del Mare del Nord e sui Paesi Baltici. Una massa d'aria gelida, invece, interesserà gran parte dei paesi dell'Est.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	poco mosso	10,5	6 nodi N-N-E	23,17 +44	16,37 -57
MONFALCONE	quasi calmo	10,3	3 nodi N	23,22 +44	16,42 -57
GRADO	quasi calmo	10,6	2 nodi N-N-O	23,42 +82	17,02 -103
CAPODISTRIA	poco mosso	11	8 nodi N	23,12 +44	16,32 -57

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

MIN. MAX.		MIN. MAX.	
ZAGABRIA	0 11	ZURIGO	1 6
LUBIANA	0 8	BELGRADO	3 8
SALISBURGO	6	NIZZA	7 16
KLAGENFURT	-4 11	BARCELLONA	4 14
HELSINKI	0 2	ISTANBUL	0 9
OSLO	-1 4	MADRID	5 11
STOCOLMA	1 4	LISBONA	np 14
COPENHAGEN	5 8	ATENE	6 12
MOSCA	-13 -18	TUNISI	9 16
BERLINO	6 9	ALGERI	7 18
VARSAVIA	3 4	MALTA	9 17
LONDRA	0 12	GERUSALEMME	6 12
BRUXELLES	2 10	IL CAIRO	13 19
BONN	4 9	BUCAREST	-5 8
FRANCOFORTE	4 9	AMSTERDAM	4 10
PARIGI	4 11	PRAGA	3 7
VIENNA	6 10	SOFIA	-1 7
MONACO	4 8	NEW YORK	0 -7

L'OROSCOPO



ARIE
21/3 - 20/4

Non vantatevi dei risultati di una faccenda di lavoro, realizzati con l'aiuto della fortuna. Prima di fare un programma per la sera, consultatevi con la persona amata.



LEONE
23/7 - 22/8

Oggi sarete circondati da persone disponibili e pronte ad offrirvi tutto l'aiuto di cui avete bisogno. Sicuri delle vostre armi di seduzione, riuscirete a conquistare chi amate.



SAGITTARIO
22/11 - 21/12

Fate un po' di economia. Il vostro attuale stato d'animo vi porta a spendere troppo, dovrete darvi una regola più restrittiva. Gli astri non riescono a sostenere ogni vostro desiderio.



TORO
21/4 - 20/5

In famiglia vi sentirete poco apprezzati e avvertirete scarsa partecipazione ai vostri progetti. Poiché tutte le decisioni dovrete prenderle da soli, riflettete prima di agire.



VERGINE
23/8 - 22/9

Avrete successo se portere in un nuovo ambiente la vostra comunicativa, il vostro ottimismo. Con lo stesso slancio dovrete parlare con le persone vicine e con chi amate.



CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Tenderete a risolvere in modo drastico i conflitti familiari. Momenti di nervosismo con le persone vicine: sapiatevi controllare. Maggiore disponibilità ed equilibrio.



GEMELLI
21/5 - 20/6

Avrete la possibilità di vivere momenti di ottima sintonia con il partner, state solo attenti a non toccare certi argomenti. Un nuovo interesse personale si sta sviluppando.



BILANCIA
23/9 - 22/10

Avrete la possibilità di giovarvi di una notevole intraprendenza per poter agire in modo decisamente risoluto. Non cadete nell'errore di prendere una posizione irremovibile.



AQUARIO
20/1 - 18/2

Il vostro intuito vi consentirà di districarvi facilmente in una situazione difficile. In amore occorre essere un po' più battaglieri. Non fate programmi precisi per la sera.



CANCRO
21/6 - 22/7

Grazie al buon influsso astrale la giornata sarà piacevolmente movimentata. Farete nuove conoscenze e attirerete l'attenzione su di voi. Una sorpresa in serata.



SCORPIONE
23/10 - 21/11

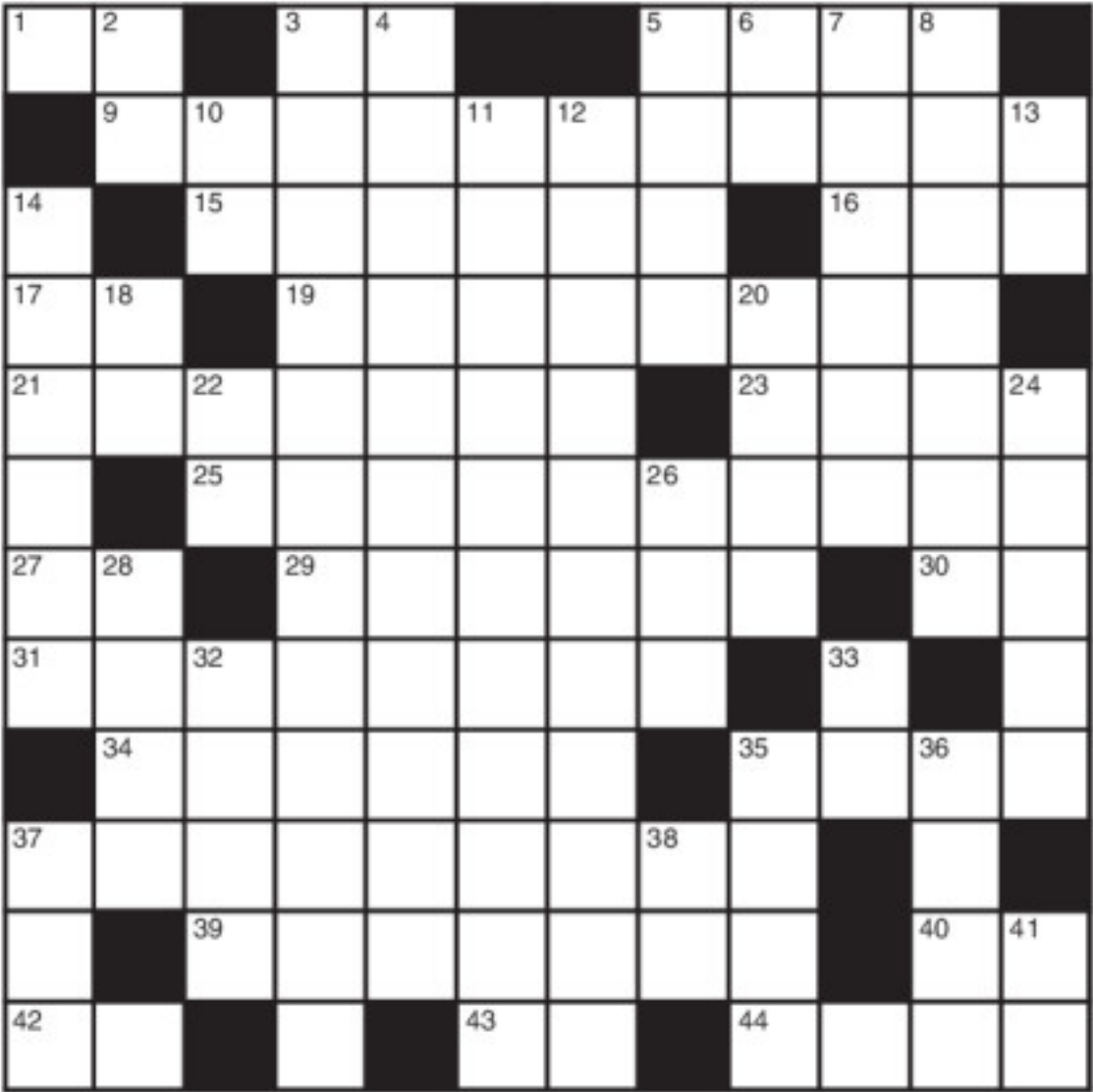
Sarete particolarmente soddisfatti di voi stessi e del modo in cui siete riusciti a gestire una situazione molto delicata. In amore, c'è la possibilità di un nuovo incontro.



PESCI
19/2 - 20/3

Abbiate maggiore cura della salute, che attraversa un momento delicato. Riguardatevi per evitare guai più seri. Il lavoro non ne risentirà. Contate sulla comprensione del partner.

IL CRUCIVERBA



ANAGRAMMA (10/6 = 2,5,2,7)
Incredibile carriera d'una diva
Di tutti i tempi l'esponente massima l'han consacrata, tra primati e onori, e ancor maggiore è il suo divino fascino cui s'inclinan fedeli adoratori.
Nata stracciona, poi s'è raffinata: così in seguito venne scritturata.
Marin Faliero

ANTIPODO (5)
Il mio nipotino è molto affettuoso
Sa stare in piedi a malapena, eppure l'attaccamento suo vuol dimostrare.
Frida

ENIGMISTICA 100 Ogni mese
in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

ORIZZONTALI: 1 Nuovo per due quinti - 3 Iniziali di Chiambretti - 5 È dolce in un detto - 9 - Che vivono alle spalle altrui - 15 Laghetto della Valsugana - 16 Allevò il profeta Samuele - 17 Unione Europea - 19 Ha fitti dentini - 21 Situate al di fuori - 23 Il regista Preminger - 25 Anonimi, non menzionati - 27 Iniziali di una Kessler - 29 Teso o lanciato - 30 Oppure eufonico - 31 Un dato del contenitore - 34 Li... svolge il tappezziere - 35 Il nome di Bartali - 37 Una piaga sociale - 39 Alterazione cardiaca - 40 Le vocali di poco - 42 Il fidanzato non più tale - 43 Le hanno frati e monaci - 44 Una fibra tessile naturale.

VERTICALI: 2 Si ripetono nell'upupa - 3 Coordina lo spettacolo - 4 Trogloditi - 5 Ossia, vale a dire - 6 Si leggono in teatro - 7 Un fulmine a forma di zigzag - 8 Un faceto Piovano - 10 Sono al centro della stalla - 11 La dote del distinto - 12 Rigide tracce - 13 Le gemelle in mischia - 14 Provincia del Canada - 18 Il cuore di Gesù - 20 Si può alzare... parlando - 22 Tra la esse e la u - 24 Insidia le viti - 26 Andata, partita - 28 Il nome di Marx - 32 Quanta non basta - 33 Il simbolo chimico del litio - 35 Scacco al portiere - 36 Gas per illuminazione - 37 Insetto nell'alveare - 38 A me - 41 Fondo di canoa.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
I CANI RANDAGI

Accrescitivo:
GNOMO, GNOMONE



PER ELIMINAZIONE ARTICOLI PROMOZIONE DAL 9/1/2007

SCONTO DEL 50%
orologi da tavolo/muro
quadri - lampade
soprammobili vari

SCONTO DEL 30%
orologi da polso Citizen -
Maurice Lacroix - bracciali,
collane in pietre dure montate
con oro 18 KT tit. 750/00

SCONTO DEL 25%
Gioielleria oreficeria in oro
18 KT tit. 750/00

SCOPRI L'UNIVERSO DI PER PER

Personality
Costruisci il tuo gioiello CEDORA

gli articoli qui riquadrati
sono esclusi dalla promozione

Gioielleria GSM 2000 - Via Rittmeyer, 6 - Tel. 040.364084

• POSSIBILITÀ DI RATEIZZARE FINO A 36 MESI A TASSO AGEVOLATO •

NUVOLA S.R.L. - Via San Lazzaro 16 - Trieste

in collaborazione con

Project costruzioni

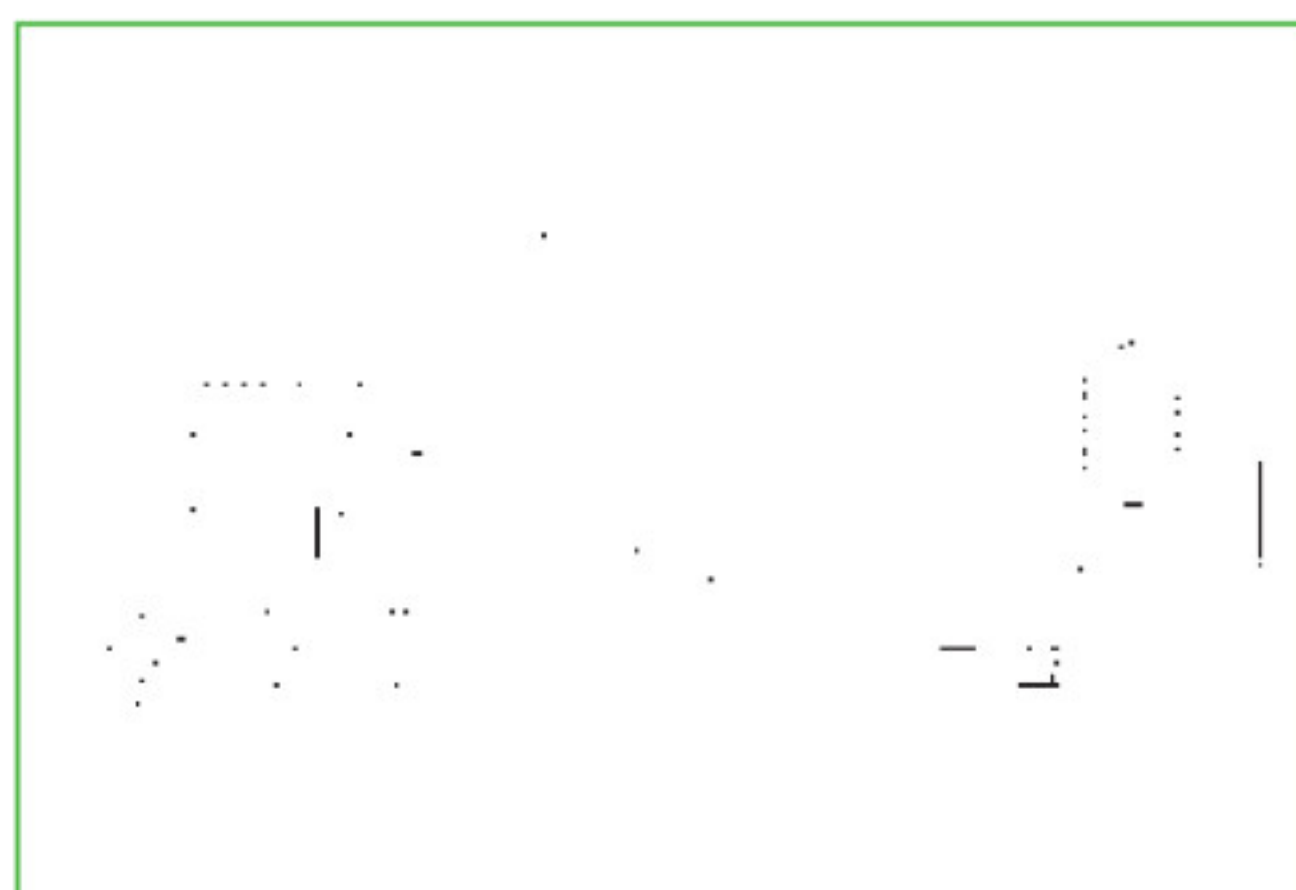
Via Macchiavelli, 28/d - Trieste
Tel. 040 638151
Fax 040 3475356



MARK COLOR S.P.A.
Sede legale e amm.:
Via Angaran, 26
31023 Castelminio di Resana (TV)
Tel. +39 0423 4845
Fax +39 0423 484960
Filiale operativa:
Via Norma Cossetto, 4
34100 Trieste
Tel. e fax 040 383566

presenta

PALAZZO FRATINI



A fianco del Giardino Pubblico, uno dei pochi polmoni verdi della città, nell'antico Borgo Franceschino, in Via San Francesco, verrà realizzato un nuovo complesso edilizio: PALAZZO FRATINI. Data l'importanza del progetto e il prestigio della posizione si è ritenuto opportuno prevedere l'adozione di finiture e di tecnologie all'avanguardia che fossero, allo stesso tempo, prestigiose e di eccellente qualità. Diverse saranno le tipologie degli appartamenti, tutti con box e cantine, progettati per rendere ogni unità abitativa autonoma sia negli impianti elettrici che in quelli termici, con un maggior comfort residenziale. A garanzia per gli importi versati come acconti saranno rilasciate fidejussioni assicurative delle migliori agenzie sul mercato. Per informazioni, visione progetti e capitolato rivolgersi esclusivamente a **Project Costruzioni 040 638151**.



Hypo Bank Alpe Adria

sede di Corso Italia, 2
Trieste
Tel. 040 6726411

**VENDITA DIRETTA
ESENTE MEDIAZIONE**